

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) . . . . .	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) . . . . .	»	28
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) . . . . .	»	29
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII) . . . . .	»	30
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	31
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	69
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	75
DIFESA (IV) . . . . .	»	84
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	87
FINANZE (VI) . . . . .	»	119
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	124
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	132
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	135
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	139
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	145

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-MAIE-PSI: Misto-MAIE-PSI.**

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	150
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	169
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	177
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	181
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO .....	»	194
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	196

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C. A. Pietro Serino ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3
---	---

#### AUDIZIONI

*Martedì 20 aprile 2021. – Presidenza della presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Roberta PINOTTI.*

#### La seduta comincia alle 20.

**Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C. A. Pietro Serino.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberta PINOTTI, *presidente*, comunica che è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Rivolge, quindi, un breve saluto di benvenuto al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Pietro Serino e introduce l'audizione.

Pietro SERINO, *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*, svolge una relazione sulle materie di propria competenza.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Matteo

PEREGO DI CREMNAGO (FI) e, in video collegamento, Salvatore DEIDDA (FdI), il senatore Massimo CANDURA (L-SP-PSd'Az), i deputati Roberto ROSSINI (M5S) e Alberto PAGANI (PD), il senatore Maurizio GASPARRI (FIBP-UDC), la deputata Maria TRIPODI (FI) e il deputato Roberto Paolo FERRARI (LEGA).

Pietro SERINO, *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori delucidazioni.

Roberta PINOTTI, *presidente*, ringrazia il Generale per l'esauriente relazione svolta e tutti gli intervenuti.

Gianluca RIZZO, *presidente della Commissione difesa della Camera*, ringrazia, a sua volta, il Generale Serino per il contributo offerto alle Commissioni, anche in relazione ad alcune questioni oggetto dei lavori parlamentari.

Roberta PINOTTI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 21.10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	5
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5

#### AUDIZIONI

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito

interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Stefano FASSINA (LEU), che interviene da remoto, Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) e Ylenja LUCASELLI (FDI) nonché il senatore Daniele PESCO, *presidente della 5ª Commissione del Senato della Repubblica*, ai quali replicano Tiziano TREU, *presidente del CNEL* e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del CNEL per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Eugenio GAIOTTI, *capo dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Ylenja LUCASELLI (FDI), Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), Stefano FASSINA (LEU), che interviene da remoto, Gian Pietro DAL MORO (PD) e Giorgio LOVECCHIO (M5S), *vicepresidente della V Commissione della Camera dei deputati*, nonché i senatori Raffaele FANTETTI (MISTO) e Daniele PESCO (M5S), *presidente della 5ª Commissione del Senato della Repubblica*, ai quali replicano Eugenio GAIOTTI, *capo dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia*, e Fabrizio BALASSONE, *Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia*.

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.45.**

#### AUDIZIONI

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente della 5ª Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.*

**La seduta comincia alle 20.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Daniele PESCO, *presidente*, introduce l'audizione.

Daniele FRANCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Paolo TRANCASINI (FDI), Ylenja LUCASELLI (FDI), Claudio BORGHI (LEGA), Stefano FASSINA (LEU), Massimo BITONCI (LEGA), Giorgio LOVECCHIO (M5S), Paolo RUSSO (FI) e Pietro NAVARRA (PD), nonché i senatori Fiammetta MODENA (FIBP-UDC), che interviene da remoto, Laura BOTTICI (M5S), Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), Daniele PE-

SCO, presidente della 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica, e Antonella FAGGI (L-SP-PSd'Az), ai quali replica Daniele FRANCO, Ministro dell'economia e delle finanze.

Daniele PESCO, presidente, ringrazia il Ministro Franco per l'esauriente contributo

fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 21.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	7
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	13

##### SEDE REFERENTE:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte di riformulazione</i> ) .....	26
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	27

##### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

##### La seduta comincia alle 11.35.

**DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.  
C. 2972 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 aprile 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, anche a nome della collega Marialucia Lorefica, presidente della XII Commissione, ricorda che nella seduta del 12 aprile scorso si è concluso l'esame preliminare del provvedimento e che alle ore 15 di giovedì 15 aprile

è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative. Comunica che sono state presentate 30 proposte emendative (*vedi allegato 1*), alcune delle quali presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità.

Al riguardo ricorda che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità delle proposte emendative è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. È un criterio più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento.

Ricorda inoltre che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che,

ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ».

Ciò premesso, ritenuto che il decreto-legge reca un intervento normativo afferente alla specifica disciplina sanzionatoria in materia di igiene della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, e alle connesse procedure ispettive e di accertamento, comunica che le presidenze considerano inammissibili le seguenti proposte emendative, che recano disposizioni non strettamente connesse o consequenziali al ritenuto contenuto del decreto-legge: gli analoghi articoli premissivi Galizia 01.04 e 01.03, in quanto incidono sulle abrogazioni delle disposizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali; l'emendamento Rossi 1.16, in quanto introduce nell'ordinamento ulteriori specifiche sanzioni in materia di sicurezza alimentare; l'articolo aggiuntivo L'Abbate 1.05, che introduce nel decreto legislativo 23 maggio 2016, n. 103, divieti e obblighi, con connesse sanzioni, a carico di produttori di oli; gli identici articoli aggiuntivi Viviani 1.013, Schullian 1.010, Zanettin 1.017 e Incerti 1.015, in quanto incidono sull'articolo 4 della legge 13 maggio 2011, n. 77 in materia di preparazione, confezionamento e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma, prevedendo che le disposizioni ivi previste, ad eccezione delle fasi del lavaggio e dell'asciugatura, si applicano anche ai prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione umana freschi, confezionati e pronti per il consumo, che assicurano l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi; gli identici articoli aggiuntivi Schullian 1.09, Incerti 1.014, Zanettin 1.018, in quanto intervengono sull'articolo 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, disponendo che è altresì considerata operazione associata alla produzione primaria l'attività di trasforma-

zione e manipolazione dei prodotti agricoli primari di cui alla lettera a) dello stesso articolo 2, ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile; l'articolo aggiuntivo L'Abbate 1.06, che interviene sul decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, disponendo la sanzione per il caso in cui la specie di cui è vietata la cattura in qualunque stadio di crescita è la *Lithophaga lithophaga*; l'articolo aggiuntivo L'Abbate 1.07, in quanto incide sull'articolo 43 del decreto-legge n. 76 del 2020 prevedendo che, non solo per le colture arboree ubicate su terreni di origine vulcanica, ma anche per le coltivazioni di frutta in guscio, in qualsiasi terreno ubicate, in caso di superamento dei limiti di acido fosforoso stabiliti dalla normativa vigente in materia di produzione con metodo biologico, qualora a seguito degli opportuni accertamenti da parte dell'organismo di controllo la contaminazione sia attribuibile alla natura del suolo, non si applica il provvedimento di soppressione delle indicazioni biologiche.

Avverte, quindi, che il termine per i ricorsi avverso le predette pronunce di inammissibilità è fissato alle ore 13 di oggi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 15.30 della giornata odierna.

**La seduta termina alle 11.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.**

**C. 2972 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana odierna.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che sono state presentate 30 proposte emendative e che nella seduta antimeridiana è stata pronunciata l'inammissibilità di talune di esse.

Avverte che sono stati presentati ricorsi avverso la pronuncia di inammissibilità degli articoli aggiuntivi L'Abbate 1.05 e Viviani 1.013. Al riguardo, fa presente che le presidenze, effettuato un ulteriore supplemento di istruttoria, ritengono di confermare il giudizio di inammissibilità precedentemente espresso su tali articoli aggiuntivi, in quanto estranei e non connessi al contenuto del decreto-legge, che — ricorda — reca un intervento normativo afferente alla specifica disciplina sanzionatoria in materia di igiene della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, e alle connesse procedure ispettive e di accertamento.

Avverte, inoltre, che prima della seduta sono state ritirati dai presentatori l'articolo premissivo Zanettin 01.01, gli emendamenti Bazoli 1.10 e Alberto Manca 1.1 nonché l'articolo aggiuntivo Alberto Manca 1.08.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della deputata Ruggiero, relatrice per la XII Commissione, esprime parere favorevole sull'articolo premissivo Ianaro 01.05. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo premissivo Ianaro 01.06 ed esprime parere favorevole sull'articolo premissivo Ianaro 01.07 e sull'emendamento Rossi 1.15, a condizione che siano riformulati nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita, quindi, al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Galizia 1.6 e Ianaro 1.5, nonché degli identici articoli aggiuntivi Bonafede 1.01, Alberto Manca 1.04 e Bazoli 1.016. Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Alberto Manca 1.03 e Bazoli 1.012 a condizione che siano riformulati nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita, quindi, al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Bonafede 1.02 e Bazoli 1.011, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Francesco Paolo SISTO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Vittorio FERRARESI (M5S) chiede una breve sospensione dei lavori per valutare la portata delle riformulazioni proposte.

Mario PERANTONI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.45, è ripresa alle 16.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che l'emendamento Rossi 1.15 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni approvano l'articolo premissivo Ianaro 01.05 (*vedi allegato 3*).

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che l'articolo premissivo Ianaro 01.06 risulta precluso dall'approvazione dell'articolo premissivo Ianaro 01.05 e che pertanto non sarà posto in votazione.

Angela IANARO (M5S) accetta la riformulazione proposta dai relatori per l'articolo premissivo a sua firma 01.07.

Le Commissioni approvano l'articolo premissivo Ianaro 01.07 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 3*).

Mario PERANTONI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Galizia 1.6: si intende vi abbia rinunciato.

Angela IANARO (M5S) ritira l'emendamento a sua firma 1.5.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Bonafede 1.01 e Bazoli 1.016 sono stati ritirati dai presentatori e constata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo, identico ai precedenti, Alberto Manca 1.04: si intende vi abbiano rinunciato.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente come, a suo avviso, vi fosse l'accordo tra i gruppi parlamentari di ritirare tutte le proposte emendative sulle quali i relatori avevano espresso parere favorevole purché riformulate, al fine di effettuare un supplemento di istruttoria e ripresentarle in Assemblea.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, nel replicare al collega Turri, fa notare come che l'invito formulato per le vie brevi a ritirare la proposta emendativa Rizzo Nervo 1.15, sulla quale i relatori avevano inizialmente espresso parere favorevole purché se ne riformulasse il testo, è stato determinato dalla necessità di un ulteriore approfondimento per valutare la sussistenza di un possibile conflitto tra le competenze del ministero della giustizia e quelle del ministero della salute. Ritiene che le restanti proposte emendative sulle quali i relatori hanno espresso parere favorevole purché se ne riformuli il testo, non mostrano particolari problematiche e che pertanto le Commissioni possano procedere a esaminarle.

Rossana BOLDI (LEGA) osserva che vi era un accordo tra tutti i gruppi per non presentare proposte emendative al provvedimento in oggetto, constatando che tale accordo è stato disatteso ed esprimendo, pertanto, il proprio disappunto per quanto accaduto.

Roberto TURRI (LEGA) con riferimento all'articolo aggiuntivo Bazoli 1.012, identico all'articolo aggiuntivo Alberto Manca 1.03, ribadisce di aver inteso che vi fosse la volontà dei gruppi parlamentari di ritirare tutte le proposte emendative sulle quali i relatori avevano espresso parere favorevole purché se ne riformulasse il testo, al fine di ripresentarle per l'esame in Assemblea anche in ragione del fatto che, nelle riunioni informali, era stato affermato che il provvedimento non dovesse subire modificazioni. Osserva che se tale accordo non vi fosse stato, il suo gruppo si sarebbe comportato diversamente.

Ingrid BISA (LEGA) fa presente che, indipendentemente dalla decisione assunta dai capigruppo nel corso del breve colloquio intercorso durante la sospensione dei lavori delle Commissioni, era stato comunque convenuto che i gruppi non presentassero proposte emendative al provvedimento e che la Lega si è attenuta a tale accordo. Non comprende pertanto le ragioni per cui ora non vengano ritirate le proposte emendative in discussione.

Francesca Anna RUGGIERO (M5S), *relatrice per la XII Commissione*, segnala che, almeno per quanto concerne i deputati della propria Commissione, non le risulta alcun accordo relativo alla rinuncia alla presentazione di proposte emendative, tanto che tali proposte sono state presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari. Ricorda che alcune di esse sono state dichiarate inammissibili, per altre è stato formulato un invito al ritiro e per alcune è stato espresso un parere favorevole, in alcuni casi con proposte di riformulazione.

Alfredo BAZOLI (PD) confessa di non essere a conoscenza di alcun accordo tra i gruppi parlamentari finalizzato a non presentare proposte emendative al provvedimento in esame. Per quanto attiene al confronto svoltosi nel corso della sospensione dei lavori delle Commissioni, osserva che in tale sede si è convenuto soltanto di ritirare l'emendamento Rizzo Nervo 1.5, essendo stata evidenziata la possibilità che si potesse determinare un conflitto tra le competenze del ministero della giustizia e quelle del ministero della salute. Non comprendendo l'utilità di ritirare le restanti proposte emendative in Commissione sulle quali i relatori hanno espresso comunque un orientamento favorevole, per ripresentarle in Assemblea, manifesta la propria intenzione di accettare la riformulazione dei relatori della proposta emendativa a sua firma 1.02, qualora ciò non dovesse determinare un dissenso politico insuperabile.

Vittorio FERRARESI (M5S) precisa in primo luogo che non è intercorso alcun

accordo tra i gruppi in merito all'eventuale rinuncia alla presentazione di proposte emendative al provvedimento in esame. Fa quindi presente che il Movimento 5 Stelle ha ritirato quasi tutte le proposte emendative presentate, anche in ragione di problematiche afferenti a ministeri diversi da quello della giustizia. Nel sottolineare pertanto, che a fronte dei citati ritiri, le residue proposte emendative del suo gruppo sono molto limitate, ritiene che vi sia comunque la possibilità di un'ulteriore riflessione comune in vista dell'esame in Assemblea. Da ultimo si rammarica per il fatto che le considerazioni da lui svolte durante la sospensione dei lavori possano aver generato un equivoco.

Ciro MASCHIO (FDI) nel dichiarare di non riuscire a comprendere cosa stia succedendo tra i gruppi di maggioranza, a nome del gruppo Fratelli d'Italia, dichiara di sottoscrivere tutte le proposte emendative presentate e non ancora ritirate.

Mario PERANTONI, *presidente*, esprime il proprio rincrescimento per l'equivoco intercorso, precisando che alla presidenza non risulta alcun accordo fra i gruppi in merito all'eventuale rinuncia alla presentazione di proposte emendative.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, nel precisare, in qualità di rappresentante del gruppo LEU, di non avere alcuna contezza del richiamato accordo tra i gruppi, segnala che oltretutto tutte le forze politiche hanno presentato proposte emendative al provvedimento in esame. Fa presente altresì che, essendo stato accolto dai colleghi l'invito al ritiro degli emendamenti più pregnanti, presentati in particolare dal Movimento 5 Stelle e dal Partito Democratico, sono stati avanzati pareri favorevoli su due limitati interventi in materia di controlli amministrativi presentati dalla collega Ianaro a garanzia delle parti. Nel precisare inoltre che il terzo parere favorevole riguarda gli identici articoli aggiuntivi Alberto Manca 1.03 e Bazoli 1.012, che recano un intervento di assoluto buon senso in materia di diffida,

rileva infine che il collega Rizzo Nervo ha ritirato l'emendamento 1.15 di cui è cofirmatario, su cui era stata avanzata una parziale proposta di riformulazione, volta a mantenere esclusivamente la soppressione della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento. Come già precisato in precedenza, ribadisce che tale emendamento, su cui i ministeri della giustizia e della salute si sono espressi con pareri difformi, pone una questione di natura prettamente tecnica che sarà sottoposta ad ulteriore valutazione in vista dell'esame in Assemblea.

Alfredo BAZOLI (PD) accetta la riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.012.

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Alberto Manca 1.03 e ne accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Ciro MASCHIO (FDI) interviene sull'ordine dei lavori, per chiedere che venga chiarito, in ragione della richiesta di sottoscrizione avanzata dal gruppo di Fratelli d'Italia, quali proposte emendative siano ancora da sottoporre a votazione.

Federico CONTE (LEU), *relatore per la II Commissione*, con riguardo alla scelta del collega Maschio, la cui logica politica è del tutto chiara, fa presente che, oltre agli articoli aggiuntivi Alberto Manca 1.03 e Bazoli 1.012, le cui riformulazioni sono appena state accolte dai presentatori, restano da votare esclusivamente gli identici articoli aggiuntivi Bonafede 1.02 e Bazoli 1.011.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Alberto Manca 1.03 (*Nuova formulazione*) e Bazoli 1.012 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 3).

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che gli identici articoli aggiuntivi Bonafede 1.02 e Bazoli 1.011 sono stati ritirati dai presentatori ma successivamente sottoscritti dal collega Maschio.

Le Commissioni respingono gli articoli aggiuntivi Bonafede 1.02 e Bazoli 1.011, sottoscritti dal deputato Maschio.

Mario PERANTONI, *presidente*, avendo le Commissioni terminato l'esame delle proposte emendative presentate, avverte che il testo, come modificato dalle proposte emendative approvate, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva (I, V, X, XIII, XIV e Commissione parlamentare per le questioni regionali) per il prescritto parere.

Ricorda quindi che le Commissioni saranno nuovamente convocate per la deliberazione sul mandato ai relatori a riferire in Assemblea nella giornata di giovedì 22 aprile, considerato che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 26 aprile prossimo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.15.**

## ALLEGATO 1

**DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE**

## ART. 1.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

## Art. 01.

*(Modifiche urgenti agli articoli 7 e 8 e all'allegato 1 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-bis. Se opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1 assicurano che siano altresì prelevate una aliquota destinata al produttore per consentirgli l'espletamento dell'eventuale fase relativa alla controversia, quando il campionamento venga eseguito presso un operatore diverso dal produttore medesimo, nonché una aliquota che rimarrà a disposizione dell'Autorità Giudiziaria »;

b) al comma 2, è soppresso il seguente periodo: « Ai campioni di cui al presente comma non si applicano le disposizioni dell'articolo 223 del decreto legislativo n. 271 del 1989. »;

c) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-bis. Nel caso in cui il campionamento venga eseguito in aliquota unica, alle parti interessate deve essere dato avviso, almeno 24 prima, del luogo, della data e dell'ora di inizio dell'analisi prova o diagnosi, per garantire la presenza degli inte-

ressati che, a tal fine, possono avvalersi dell'assistenza di un consulente tecnico ».

2. All'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 27, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-bis. A cura del laboratorio incaricato dell'analisi prova o diagnosi di controversia, almeno tre giorni prima dell'analisi, prova o diagnosi deve essere dato avviso alle parti interessate o alla persona di sua fiducia appositamente designata, del luogo, della data e dell'ora di inizio dell'analisi, prova o diagnosi, affinché possano presenziare, anche con l'eventuale assistenza di un consulente tecnico ».

3. Dopo l'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 27 è inserito il seguente:

« Art. 8-bis.

*(Misure per la partecipazione alle analisi, prove o diagnosi da parte degli operatori alimentari interessati)*

1. In caso di esito sfavorevole delle analisi, prove o diagnosi qualora il fatto costituisca reato, i verbali di analisi prove o diagnosi non riproducibili e i verbali dell'analisi prova o diagnosi di controversia sono raccolti nel fascicolo per il dibattimento di cui all'articolo 431 del codice di procedura penale, sempre che siano state osservate le disposizioni dell'articolo 7 comma 2-bis ovvero dell'articolo 8 comma 2-bis. 2. In caso di esito sfavorevole delle analisi, prove o diagnosi quando il fatto costituisce illecito amministrativo, gli esiti delle analisi, prove o diagnosi possono essere posti a base della contestazione ai sensi dell'art. 14 della Legge 24 novembre

1981 n. 689, sempre che siano state osservate le disposizioni dell'articolo 7 comma 2-bis., ovvero dell'articolo 8 comma 2-bis ».

4. All'allegato 1, sezione 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Il punto 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Modalità tecniche per l'effettuazione del campione.

Ciascuna aliquota campionata deve essere accompagnata da una copia del verbale di campionamento, anche in forma dematerializzata nel rispetto del codice digitale della Pubblica Amministrazione.

Oltre alla aliquota da inviare al laboratorio ufficiale per l'effettuazione dell'analisi, prova o diagnosi, qualora sia opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, vengono formate 4 ulteriori aliquote omogenee tra loro, di cui:

una aliquota a disposizione dell'operatore presso il quale è stato eseguito il campionamento, per consentirgli l'effettuazione di un esame "di parte" a sue spese presso un laboratorio accreditato di sua fiducia (controperizia ai sensi dell'art. 7 del decreto);

una aliquota per l'impresa produttrice quando il campionamento sia stato eseguito presso un operatore diverso dall'impresa produttrice per consentirle l'effettuazione di un esame "di parte" a sue spese presso un laboratorio accreditato di sua fiducia (controperizia ai sensi dell'art. 7 del decreto);

una aliquota per consentire, in caso di controversia ai sensi dell'art. 8 del decreto, l'esecuzione a spese dell'operatore di altre analisi, prove o diagnosi da parte dell'Istituto Superiore di Sanità;

una aliquota che rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

L'aliquota a disposizione dell'operatore presso il quale è stato eseguito il campionamento, destinata alla controperizia, viene consegnata, al momento del prelievo, all'operatore o ad un suo rappresen-

tante, corredata da una copia del verbale di prelievo, anche in forma dematerializzata.

L'aliquota per l'analisi di prima istanza viene inviata al laboratorio ufficiale unitamente all'aliquota a disposizione per l'impresa produttrice, all'aliquota per la controversia, nonché alla aliquota a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Copia del verbale viene inviata in ogni caso all'impresa produttrice, qualora diversa dall'operatore presso il quale è stato condotto il campionamento.

L'aliquota per il produttore viene custodita presso il laboratorio ufficiale per 120 giorni. Superato tale termine il laboratorio può disporre dell'aliquota ».

b) Al punto 4 « Verbale di campionamento », le parole « le ragioni che hanno portato alla costituzione di un'aliquota unica e/o la dichiarazione dell'operatore di rinuncia alle aliquote per la controperizia/controversia » sono sostituite dalle seguenti: « le eventuali ragioni che hanno portato alla costituzione di un'aliquota unica e/o l'eventuale dichiarazione dell'operatore di rinuncia alle aliquote per la controperizia/controversia ».

**01.01.** Zanettin.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Art. 01.

*(Modifiche all'articolo 15 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 15, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, le parole « gli articoli 13, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 34 e 35 sono abrogati » sono sostituite dalle seguenti: « gli articoli 13, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 26, 27, 28, 30, 31, 34 sono abrogati ».

**01.03.** Galizia.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Art. 01.

*(Modifiche all'articolo 15 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 15 del decreto legislativo 2 febbraio

2021, n. 27 le parole « gli articoli 13, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 34 e 35 sono abrogati » sono sostituite dalle seguenti: « gli articoli 13, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 34 e 35 sono abrogati ».

**01.04.** Galizia.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Art. 01.

*(Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, l'ultimo periodo è soppresso.

**01.05.** Ianaro.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Art. 01.

*(Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. All'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, dopo le parole « le disposizioni », sono aggiunte le seguenti: « dei commi 1 e 2 ».

**01.06.** Ianaro.

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Art. 01.

*(Modifiche all'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Alla lettera *b*) del comma 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, le parole « stabilite dall'articolo 223 », sono sostituite con le seguenti: « stabilite ai commi 1 e 2 dell'articolo 223 ».

**01.07.** Ianaro.

*Al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « aliquote previste » sono aggiunte le seguenti: « , secondo le modalità stabilite negli Allegati »;

*b)* al comma 2 le parole: « i campioni di cui al presente comma non si applicano le disposizioni dell'articolo 223 del decreto legislativo n. 271 del 1989. » sono soppresse.;

02. Il comma 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 è soppresso.

*Conseguentemente:*

*a)* dopo la lettera *c)* del medesimo comma 1, inserire la seguente: *c-bis)* alla lettera *i)*, dopo le parole « relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari » sono aggiunte le seguenti: « , fatta salva la disposizione di cui all'articolo 4 »;

*b)* dopo il comma 1, aggiungere il seguente: *1-bis.* All'Allegato 1, Sezione 1, punto 2. « Modalità tecniche per l'effettuazione del campione », sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole « Il campione da inviare al laboratorio ufficiale per l'effettuazione delle analisi, prove, diagnosi è eseguito, di norma, in singola aliquota ed è accompagnato da copia del verbale anche in forma dematerializzata » sono sostituite dalle seguenti: « Il campione da inviare al laboratorio ufficiale per l'effettuazione delle analisi, prove, diagnosi è eseguito con le modalità che seguono, fatta salva la diversa previsione di leggi speciali, ed è accompagnato da copia del verbale anche in forma dematerializzata » e le parole « Qualora sia opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, vengono formate due ulteriori aliquote, omogenee tra loro di cui: una aliquota a disposizione dell'operatore per consentirgli l'effettuazione di un esame "di parte" a sue spese presso un laboratorio

accreditato, di sua fiducia (controperizia ai sensi dell'articolo 7 del decreto) »;

*b)* le parole « una aliquota per consentire, in caso di controversia ai sensi dell'articolo 8 del decreto, l'esecuzione a spese dell'operatore di altre analisi, prove o diagnosi da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. » sono sostituite dalle seguenti « Qualora sia opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, e sempre che l'analisi sia ripetibile, vengono formate più aliquote omogenee tra loro, di cui una è utilizzata per l'analisi di prima istanza, un'altra per l'eventuale procedura di controversia, una terza è messa a disposizione dell'operatore, una quarta è messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. In caso di prodotti confezionati, una ulteriore aliquota sarà messa a disposizione del produttore se diverso dal detentore del prodotto. Sull'aliquota a sua disposizione l'operatore può far eseguire un esame "di parte" a sue spese presso un laboratorio accreditato, di sua fiducia (controperizia ai sensi dell'articolo 7 del decreto). In caso di controversia ai sensi dell'articolo 8 del decreto, l'operatore può richiedere che sia eseguita a sue spese altra analisi, prova o diagnosi sulla apposita aliquota da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. In tal caso si applica l'articolo 223, comma 2, del decreto legislativo n. 271 del 1989. In caso di analisi irripetibile si applicano l'articolo 223, comma 1, del decreto legislativo n. 271 del 1989 e l'articolo 4 del decreto legislativo n. 123 del 1993 ».

#### 1.10. Bazoli.

*Al comma 1, premettere i seguenti:*

01. All'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « per rendere disponibili tutte le aliquote previste » sono aggiunte le seguenti: « secondo le modalità stabilite negli Allegati »;

*b)* al comma 2, il secondo periodo è soppresso.

02. Il comma 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 è soppresso.

*Conseguentemente:*

*a)* dopo la lettera *c)* del medesimo comma 1, inserire le seguenti:

*c-bis)* alla lettera *i)*, dopo le parole « relativa al controllo ufficiale dei prodotti alimentari » sono aggiunte le seguenti: « , fatta salva la disposizione di cui all'articolo 4. »;

*c-ter)* all'Allegato 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla Sezione 1, numero 2), primo periodo, « Modalità tecniche per l'effettuazione del campione », – le parole « Il campione da inviare al laboratorio ufficiale per l'effettuazione delle analisi, prove, diagnosi è eseguito, di norma, in singola aliquota ed è accompagnato da copia del verbale anche in forma dematerializzata » sono sostituite dalle seguenti: « Il campione da inviare al laboratorio ufficiale per l'effettuazione delle analisi, prove, diagnosi è eseguito con le modalità che seguono, fatta salva la diversa previsione di leggi speciali, ed è accompagnato da copia del verbale anche in forma dematerializzata »;

2) alla Sezione 1, numero 2), il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Qualora sia opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, e sempre che l'analisi sia ripetibile, vengono formate più aliquote omogenee tra loro, di cui una è utilizzata per l'analisi di prima istanza, un'altra per l'eventuale procedura di controversia, una terza è messa a disposizione dell'operatore, una quarta è messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. In caso di prodotti confezionati, una ulteriore aliquota sarà messa a disposizione del produttore se diverso dal detentore del prodotto. Sull'aliquota a sua disposizione l'operatore può far eseguire un esame "di parte" a sue spese presso un laboratorio accreditato, di sua fiducia (controperizia ai sensi dell'art. 7 del decreto). In caso di controversia ai sensi dell'art. 8 del decreto, l'operatore può richiedere che sia eseguita a sue spese altra analisi, prova o diagnosi sulla ap-

posita aliquota da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. In tal caso si applica l'articolo 223, comma 2, del decreto legislativo n. 271 del 1989. In caso di analisi irripetibile si applicano l'articolo 223, comma 1, del decreto legislativo n. 271 del 1989 e l'articolo 4 del decreto legislativo n. 123 del 1993 »:

b) sostituire la rubrica dell'articolo 1 con la seguente: « Modifiche al decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 ».

**1.1.** Alberto Manca, Bonafede, Ferraresi.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. Dopo l'articolo 17 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, sono inseriti i seguenti:

Articolo 17-bis.

*(Sanzioni specifiche per la sicurezza alimentare)*

1. Chiunque immette sul mercato prodotti alimentari inadatti al consumo umano ai sensi dell'articolo 14 punto 2 lettera b) del regolamento (CE) 178/2002, è punito con la sanzione amministrativa da euro 500 a euro 5.000.

2. La condotta dell'operatore del settore alimentare che immette sul mercato prodotti alimentari che, ai sensi dell'articolo 14 punto 2 lettera a) del regolamento (CE) n. 178/2002, sono dannosi per la salute, integra una delle fattispecie di reato previste e punite dall'art. 440 o dell'articolo 442 o dell'articolo 444 e in relazione all'articolo 452 del Codice Penale. Qualora l'autorità giudiziaria non ravvisi fattispecie di natura penale rimette gli atti della violazione all'autorità competente per gli ulteriori provvedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. L'autorità competente, ricevuti gli atti della violazione da parte dell'autorità giudiziaria che non ha ravvisato la fattispecie di natura penale, in caso di NC maggiore di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b, del presente decreto, in relazione ad un prodotto alimentare immesso sul mercato, ap-

plica la sanzione da euro 1.000 a euro 10.000.

4. L'operatore del settore alimentare la cui attività rientra nella produzione primaria e operazioni connesse, che non rispetta i requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui agli articoli 3 e 4 e alla parte A dell'allegato I al regolamento (CE) n. 852/2004 e gli altri requisiti specifici previsti dal regolamento (CE) n. 853/2004 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 a euro 1000.

5. L'operatore del settore alimentare operante ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004 a livello diverso da quello della produzione primaria che non rispetta i requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui agli articoli 3 e 4 e all'allegato II al regolamento (CE) n. 852/2004 e gli altri requisiti specifici previsti dal regolamento (CE) n. 853/2004, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150 a euro 1.500.

6. L'operatore del settore alimentare operante ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004 a livello diverso da quello della produzione primaria, che omette di predisporre procedure di autocontrollo, le procedure di verifica da predisporre ai sensi del regolamento (CE) n. 2073/2005 e quelle in materia di informazioni sulla catena alimentare, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

7. La mancata applicazione dei sistemi e/o delle procedure di autocontrollo predisposte ai sensi del comma precedente, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300 a euro 3.000.

8. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque ai fini dell'immissione sul mercato effettua attività di macellazione di animali: a) in luoghi diversi dagli stabilimenti o dai locali a tale fine riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 o registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 oppure b) in stabilimenti o in locali regolarmente riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 quando il riconoscimento o l'attività sono sospesi oppure c) in assenza del veterinario ufficiale o di altro personale designato dall'Autorità Competente qualora tale presenza sia prevista ai sensi della normativa

vigente, è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 50.000 euro.

9. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque immette in commercio carni fresche refrigerate o congelate senza rispettare le disposizioni in materia di bollatura sanitaria di cui all'articolo 48, del regolamento (UE) n. 2019/627, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3000 a 18.000 euro per ogni lotto di carne non bollato.

10. Chiunque effettua la macellazione a domicilio per autoconsumo di bovidi, suidi, ovini o caprini senza avere provveduto a darne comunicazione all'Autorità competente o in difformità dalle disposizioni previste dalla normativa regionale è punito con la sanzione amministrativa da euro 250 a euro 2.500.

11. L'operatore del settore alimentare che, pur in possesso di riconoscimento, omette di indicare il marchio di identificazione dello stabilimento di produzione di cui al regolamento (CE) n. 853/2004 con le modalità previste dallo stesso Regolamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 200 euro a 2.000 euro.

12. Chiunque trasporta lotti di molluschi bivalvi vivi senza il documento di registrazione, cartaceo o informatico, di cui all'Allegato III, sezione VII, capitolo 1 del regolamento (CE) n. 853/2004, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150 a euro 1.500.

13. Chiunque immette sul mercato molluschi bivalvi vivi senza che gli stessi transitino per un centro di spedizione, o, nel caso dei pettinidi, anche da un mercato ittico o impianto collettivo per le aste, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 400 a euro 4.000.

14. Chiunque raccoglie, ai fini dell'immissione sul mercato, molluschi bivalvi vivi, diversi dai pettinidi, da una zona non classificata dalle autorità competenti e chiunque raccoglie molluschi bivalvi vivi, compresi i pettinidi, in zona preclusa o nella quale la raccolta è vietata, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 10.000.

15. Fatto salvo quanto previsto al punto 3, lettera d, del capitolo II della Sezione

VIII dell'allegato III al Reg. (CE) n. 853/2004, l'operatore del settore alimentare che pone in vendita al consumatore finale pesce e cefalopodi freschi, nonché prodotti di acqua dolce, sfusi o preimballati per la vendita diretta ai sensi dell'articolo 44 del regolamento (CE) 1169/2011, senza apporre in modo visibile all'acquirente un apposito cartello con le informazioni indicate con decreto del Ministro della salute 17 luglio 2013, riportanti le informazioni relative alle corrette condizioni di impiego, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 a euro 1.000.

16. L'operatore del settore alimentare, che immette sul mercato latte crudo o crema cruda destinati all'alimentazione umana diretta, anche mediante distributori automatici o mediante cessione diretta, senza avvisare in maniera adeguata il consumatore finale della necessità di procedere alla bollitura prima del consumo, o senza riportare sull'etichetta dei prodotti confezionati le indicazioni di cui al decreto del Ministro della salute del 12 dicembre 2012 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 a euro 1.000.

17. L'operatore del settore alimentare che utilizza crema o latte crudo per la produzione di gelati senza che siano sottoposti a trattamento termico almeno equivalente a un trattamento di pastorizzazione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

18. L'operatore della ristorazione collettiva, comprese le mense scolastiche, che somministra latte crudo o crema cruda senza avere proceduto alla loro bollitura è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

19. L'operatore del settore alimentare che immette sul mercato alimenti addizionati di vitamine e minerali ai sensi del regolamento (CE) 1925/2006, senza effettuare la notifica dell'etichetta al Ministero della salute, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 euro a 2500.

20. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque immette sul mercato alimenti contenenti sostanze di cui all'allegato III, parte A del regolamento (CE) 1925/2006, è punito

con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 5.000.

21. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque immette sul mercato alimenti inseriti nell'allegato III, parte B del regolamento (CE) 1925/2006 non conformi alle indicazioni ivi specificate, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100 a euro 1000.

22. Al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, sono abrogati gli articoli 2, 4, 5 e 6;

23. È abrogata la legge 30 aprile 1962, n. 283.

#### Art. 17-ter.

*(Sanzioni per le violazioni di cui al regolamento (CE) 178/2002)*

1. Gli operatori che non sono in grado di dimostrare chi abbia fornito loro un alimento, un animale destinato alla produzione alimentare o un mangime o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 5.000 euro. L'alimento, l'animale destinato alla produzione alimentare o il mangime di cui sopra deve essere considerato a rischio e posto sotto sequestro sanitario. L'Autorità Competente valuta se dispone la distruzione, il trattamento al fine di renderli conformi alla pertinente normativa o il loro eventuale impiego per fini diversi da quelli originariamente previsti.

2. Gli operatori del settore alimentare, diversi da quelli che operano nella fase di commercio al dettaglio compresa la somministrazione, e gli operatori del settore dei mangimi diversi da quelli che operano nella fase di commercio al dettaglio, che non sono in grado di dimostrare a chi abbiano fornito un alimento, un animale destinato alla produzione alimentare o un mangime o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

3. Gli operatori che non attivano le procedure di ritiro pur essendo venuti a

conoscenza che alimenti o mangimi non più nella loro disponibilità da loro importati, prodotti, trasformati, lavorati o distribuiti, non sono conformi ai requisiti di sicurezza, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000 a euro 20.000.

4. Gli operatori del settore alimentare o dei mangimi svolgenti attività di vendita al dettaglio o distribuzione che non incidono sulla sicurezza o integrità degli alimenti, i quali non avviano procedure, nei limiti della propria attività, per il ritiro o il richiamo, ove previsto, di prodotti di cui siano a conoscenza che non sono conformi ai requisiti di sicurezza, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150 a euro 1.500.

5. Gli operatori del settore alimentare o del settore dei mangimi i quali, avendo attivato la procedura di ritiro non ne informano contestualmente l'Autorità Competente, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

6. Gli operatori del settore alimentare o del settore dei mangimi i quali, in caso di avvenuta attivazione delle procedure di ritiro, non forniscono alle autorità competenti le notizie o la collaborazione dalle stesse legittimamente richieste al fine di evitare o ridurre i rischi legati all'alimento o all'animale destinato alla produzione alimentare o al mangime da essi fornito, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2500.

7. Gli operatori del settore alimentare e dei mangimi, i quali, avendo importato, prodotto, trasformato o distribuito un prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza poi pervenuto al consumatore o all'utilizzatore, non informano questi ultimi circa i motivi dell'attivazione della procedura per il ritiro dal mercato o per il richiamo dal consumatore, sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 9.000.

8. È abrogato il decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 190

#### Art. 17-quater.

*(Sanzione per la violazione ex articolo 24 del D.P.R. 23 aprile 2001, n. 290)*

1. Per le violazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 ad euro 2500.

*Art. 17-quinquies.*

*(Disposizioni sanzionatorie generali per le violazioni delle disposizioni di cui ai settori dell'articolo 2, comma 1)*

1. Chiunque svolge una o più attività inerenti i settori di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), c), e) ed f) del presente decreto per le quali è prevista la notifica ai fini della registrazione senza averla preventivamente trasmessa, ovvero effettua attività quando è stata sospesa, è punito con una sanzione amministrativa da euro 500 a euro 5.000;

2. Chiunque svolge una o più attività inerenti i settori di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), c) e) ed f) del presente decreto per le quali è previsto il riconoscimento/l'autorizzazione pur essendone privo, ovvero la effettua quando il riconoscimento/autorizzazione è sospeso o revocato, è punito con una sanzione amministrativa da euro 5.000 a euro 50.000;

3. L'operatore che non comunica all'Autorità Competente le variazioni dei dati relative agli stabilimenti già registrati o riconosciuti o autorizzati per una o più attività inerenti i settori di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), c), e) ed f) del presente decreto ai sensi dell'articolo 6, comma 4, è punito con la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 1.000.

4. L'operatore che non adempie agli obblighi di collaborazione previsti dall'articolo 6, comma 5 del presente decreto è punito con la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 1.000;

5. L'operatore che non assicura gli accessi previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1 del presente decreto è punito con la sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 10.000.

6. Nel caso in cui l'autorità competente riscontri una o più non conformità di cui all'articolo 5, comma 1, del presente decreto prescrive la loro risoluzione e fissa un congruo termine di tempo entro il quale tali non conformità devono essere eliminate. Il man-

cato adempimento entro i termini stabiliti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 2.500.

7. Per la graduazione della sanzione amministrativa irrogata con l'ordinanza-ingiunzione, l'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, oltre ai criteri di cui all'articolo 11, della medesima legge, può tener conto della qualifica di microimpresa di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della commissione europea del 6 maggio 2003.

8. Al fine di garantire l'assenza del conflitto di interessi stabilita dall'articolo 29 comma 3, della legge 24 novembre 1981, n. 689, i proventi delle sanzioni sono destinati alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano, quali Autorità Competenti così come individuate all'articolo 2, comma 1, del presente decreto, le quali devono utilizzarle esclusivamente per il miglioramento del sistema di gestione dei controlli. La Regione o Provincia autonoma, o gli Enti da essa delegati, sono l'autorità competente ai sensi dell'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, ad irrogare le sanzioni, nelle materie di propria competenza.

9. Per quant'altro non previsto dal del presente decreto per le procedure sanzionatorie si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 nonché quelle di cui all'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

**1.16.** Rossi, Rizzo Nervo.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 12-bis, 13, 17, 18, 19 e 22 con le seguenti: di cui agli articoli 5, 6, 8, 9, 11, 12, 12-bis, 13, 17, 18 e 19;*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1:*

*a) alla lettera b) sostituire le parole: fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 12 con le seguenti: fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e 12;*

b) sopprimere la lettera c).

**1.15.** Rossi, Rizzo Nervo.

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 13, aggiungere i seguenti: 15, 16,.*

*Conseguentemente, alla lettera c), dopo il numero 13, aggiungere i seguenti: 15, 16,.*

**1.6.** Galizia.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* L'efficacia della legge 30 aprile 1962, n. 283, rimane sospesa fino allo scadere del termine della *vacatio legis*, e precisamente, dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42.

**1.5.** Ianaro.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

*Art. 1-bis.*

*(Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del medesimo codice, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271)*

1. All'articolo 246 del codice di procedura penale, dopo il comma 2, sono aggiunti, in fine, i seguenti:

« 2-bis. Se l'ispezione di cose consiste nell'attività di prelievo e campionamento, si procede sempre nelle forme dell'articolo 364, comma quinto, secondo periodo. Le operazioni sono eseguite secondo le procedure e le modalità operative previste da leggi, decreti e regolamenti di settore. Delle operazioni di prelievo e campionamento è redatto verbale in forma integrale;

2-ter. I campioni realizzati, previa consegna di un'aliquota alla parte, sono inviati a cura del personale precedente ai laboratori pubblici accreditati o, in mancanza, a laboratori privati accreditati per le successive determinazioni analitiche. Delle operazioni di

trasporto e di conservazione dei campioni è redatto verbale riassuntivo ».

2. All'articolo 223 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. Gli esiti delle analisi effettuate con metodiche diverse da quelle descritte in leggi speciali, disposizioni ministeriali o regolamenti comunitari sono valutati a norma dell'articolo 189 del codice ».

3. All'articolo 132, comma 1, lettera b), delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, dopo le parole: « circolazione stradale, » sono inserite le seguenti: « ai delitti contro la salute pubblica e la sicurezza degli alimenti ».

\* **1.01.** Bonafede, Ferraresi.

\* **1.04.** Alberto Manca, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Marzana, Parentela, Pignatone.

\* **1.016.** Bazoli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

*Art. 1-bis.*

1. Alla legge 30 aprile 1962, n. 283, dopo l'articolo 12-bis è aggiunto il seguente:

« Art. 12-ter.

*(Istituto della diffida in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare)*

1. Per le violazioni alle norme in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sola sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerta per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito ammini-

strativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma, entro il termine indicato, l'organo di controllo procede ad effettuare la contestazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. La diffida non è applicabile ai prodotti già commercializzati.

2. All'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, il comma 3 è abrogato ».

**1.08.** Alberto Manca, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Marzana, Parentela, Pignatone, Bonafede, Ferraresi.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Modifiche al decreto-legge n. 91 del 2014 in materia di istituto della diffida nel settore agroalimentare)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Per le violazioni alle norme in materia agroalimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sola sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerta per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza

alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma, entro il termine indicato, l'organo di controllo procede ad effettuare la contestazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. La diffida non è applicabile ai prodotti già commercializzati ».

\* **1.03.** Alberto Manca, Bonafede, Ferraresi, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Marzana, Parentela, Pignatone.

\* **1.012.** Bazoli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis

*(Modifiche al decreto legislativo 23 maggio 2016, n. 103)*

1. Al decreto legislativo 23 maggio 2016, n. 103, dopo l'articolo 1, sono inseriti i seguenti:

« Art. 1-bis.

*(Categorie di oli e definizioni)*

1. Le designazioni e le definizioni delle categorie degli oli di oliva e degli oli di sansa d'oliva di cui al presente decreto sono stabilite dall'allegato VII, parte VIII, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

2. Non sono considerati commestibili l'olio di oliva lampante e l'olio di sansa d'oliva greggio tal quali nonché gli oli derivanti da processi di esterificazione o di sintesi o comunque da metodi che inducano sull'olio modificazioni più profonde di quelle del procedimento agli alcali.

3. Non si considerano messi in commercio per il consumo alimentare gli oli di oliva lampanti e gli oli di sansa d'oliva greggi detenuti presso i locali dei frantoi nei quali sono stati ottenuti a seguito del processo di estrazione meccanico o fisico.

## Art. 1-ter.

(Divieti e obblighi a carico degli operatori)

1. È vietato vendere, detenere per la vendita o ad altri fini commerciali o mettere comunque in commercio per il consumo alimentare l'olio extra vergine di oliva, l'olio di oliva vergine, l'olio di oliva raffinato, l'olio di oliva composto da oli di oliva raffinati e da oli di oliva vergini, l'olio di sansa d'oliva raffinato e l'olio di sansa d'oliva che non possiedono i requisiti di prodotto e di processo prescritti dalle norme dell'Unione europea per la denominazione indicata nell'etichetta o nei documenti commerciali. Le denominazioni prescritte dalla normativa dell'Unione europea devono essere indicate nei documenti commerciali.

2. È vietato vendere, detenere per la vendita o ad altri fini commerciali o mettere comunque in commercio per il consumo alimentare gli oli di oliva vergini non ancora classificati ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Entro il 15 aprile di ciascuna campagna di commercializzazione, gli oli di oliva vergini non ancora classificati devono essere classificati come olio extra vergine di oliva, olio di oliva vergine od olio di oliva lampante. I recipienti di stoccaggio e i documenti relativi al trasferimento degli oli di oliva vergini non ancora classificati recano una dicitura che evidenzia che il prodotto è in attesa di classificazione.

3. È vietato vendere, detenere per la vendita o ad altri fini commerciali o mettere comunque in commercio per il consumo alimentare oli non commestibili, anche in miscela con oli commestibili. È altresì vietato vendere o detenere per la vendita o ad altri fini commerciali l'olio di oliva lampante e l'olio di sansa d'oliva greggio che non possiedono i requisiti di prodotto e di processo prescritti per la rispettiva categoria dalla normativa dell'Unione europea.

4. È vietato detenere impianti di esterificazione presso stabilimenti dove si ottengono o si detengono oli destinati ad uso alimentare.

## Art. 1-quater.

(Sanzioni amministrative pecuniarie).

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1-ter, commi 1, primo periodo, e 2, primo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500 a euro 15.000. Se il fatto riguarda una quantità di prodotto irregolare superiore a 30 tonnellate, la sanzione è raddoppiata.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1-ter, comma 1, secondo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.600 a euro 9.500.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non provvede alla classificazione degli oli entro il termine di cui all'articolo 1-ter, comma 2, secondo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1-ter, comma 2, terzo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque vende o mette in commercio oli in violazione delle disposizioni dell'articolo 1-ter, comma 3, primo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 20.000 a euro 120.000. La sanzione è dimezzata nei casi di mera detenzione per la vendita o ad altri fini commerciali ed è raddoppiata nel caso di oli derivanti da processi di esterificazione o di sintesi.

6. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1-ter, comma 3, secondo periodo, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500 a euro 15.000.

7. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1-ter, comma 4, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 20.000 a euro 120.000 ».

2. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12 e 13 della legge 13 novembre 1960, n. 1407, sono abrogati.

**1.05.** L'Abbate, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 4 della legge 13 maggio 2011, n. 77, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

« 1-bis. Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari, le disposizioni di cui al comma 1, ad eccezione delle fasi del lavaggio e dell'asciugatura, si applicano anche ai prodotti ortofrutticoli destinati all'alimentazione umana freschi, confezionati e pronti per il consumo che assicurano l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi.

1-ter. Con decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della Salute e il Ministro dello Sviluppo economico, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni sono individuati i parametri igienico-sanitari del ciclo produttivo dei prodotti di cui al comma 1-bis ».

- \* **1.013.** Viviani, Bubisutti, Gastaldi, Germanà, Golinelli, Liuni, Lolini, Loss, Manzato, Tarantino, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Panizzut, Paolin, Sutto, Tiramani, Zanella.
- \* **1.010.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.
- \* **1.017.** Zanettin, Nevi, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Giannone, Pittalis, Siracusano, Ferraioli, Rossello, Spena, Bagnasco.
- \* **1.015.** Incerti, Cenni, Critelli, Cappelani, Frailis.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, è aggiunto, infine, il seguente periodo: « È altresì considerata operazione associata alla produzione primaria l'attività di trasformazione e manipolazione dei prodotti agricoli primari di cui alla lettera

a) del presente articolo, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, terzo comma. ».

\*\* **1.09.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

\*\* **1.014.** Incerti.

\*\* **1.018.** Zanettin, Nevi, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Giannone, Pittalis, Siracusano, Ferraioli, Rossello, Spena, Bagnasco.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 8 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Se la specie di cui è vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, come disposto dall'articolo 7, comma 1, lettera a), è la *Lithophaga lithophaga* l'ammenda di cui al comma 1 è da 6.000 euro a 36.000 euro ».

**1.06.** L'Abbate, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche alla legge 30 aprile 1962, n. 283)

1. All'articolo 6, quarto comma, della legge 30 aprile 1962, n. 283, dopo le parole: « salvo che il fatto costituisca più grave reato » sono aggiunte le seguenti: « quando sia accertato il rispetto degli obblighi e delle procedure previste in materia di igiene e sicurezza ».

\* **1.02.** Bonafede, Ferraresi.

\* **1.011.** Bazoli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 43, comma 4-*bis*, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, dopo la parola: « vul-

canica » sono inserite le seguenti: « e per le coltivazioni di frutta in guscio, in qualsiasi terreno ubicate, ».

**1.07.** L'Abbate, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, Maglione, Alberto Manca, Marzana, Parentela, Pignatone.

## ALLEGATO 2

**DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo.****PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**

## ART. 1

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

Articolo 01-bis.

*(Modifiche all'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Al comma 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, la lettera *b)* è soppressa.

**01.07.** *(Nuova formulazione)* Ianaro.

*Al comma 1 sopprimere la lettera c).*

**1.15.** *(Nuova formulazione)* Rossi, Rizzo Nervo.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-bis.

*(Modifiche al decreto-legge n. 91 del 2014 in materia di istituto della diffida nel settore agroalimentare)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Per le violazioni alle norme in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applica-

zione della sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerta per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di notifica dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma, entro il termine indicato, l'organo di controllo procede ad effettuare la contestazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. I termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notifica degli estremi della violazione. La diffida non è applicabile ai prodotti non conformi già commercializzati, sia pure in parte »;

*b)* al comma 4, primo periodo, le parole: « della sola applicazione » sono sostituite dalle seguenti: « dell'applicazione ».

\* **1.03.** *(Nuova formulazione).* Alberto Manca, Bonafede, Ferraresi, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Marzana, Parentela, Pignatone, Sportiello.

\* **1.012.** *(Nuova formulazione)* Bazoli.

## ALLEGATO 3

**DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1

*All'articolo 1, premettere il seguente:*

## Articolo 01.

*(Modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, l'ultimo periodo è soppresso.

**01.05.** Ianaro.*All'articolo 1, premettere il seguente:*

## Articolo 01-bis.

*(Modifiche all'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27)*

1. Al comma 5 dell'articolo 8 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, la lettera *b)* è soppressa.

**01.07.** *(Nuova formulazione).* Ianaro.*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

## Art. 1-bis.

*(Modifiche al decreto-legge n. 91 del 2014 in materia di istituto della diffida nel settore agroalimentare)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Per le violazioni alle norme in

materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerta per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di notifica dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma, entro il termine indicato, l'organo di controllo procede ad effettuare la contestazione, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. I termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notifica degli estremi della violazione. La diffida non è applicabile ai prodotti non conformi già commercializzati, sia pure in parte »;

*b)* al comma 4, primo periodo, le parole: « della sola applicazione » sono sostituite dalle seguenti: « dell'applicazione ».

\* **1.03.** *(Nuova formulazione).* Alberto Manca, Bonafede, Ferraresi, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Marzana, Parentela, Pignatone, Sportiello.

\* **1.012.** *(Nuova formulazione)* Bazoli.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo ENI in merito all'annunciata chiusura, entro la primavera, degli impianti del <i>cracking</i> e degli aromatici di Porto Marghera, e sulle conseguenze anche di carattere ambientale sul sito interessato e sullo sviluppo di processi di transizione ecologica nei settori produttivi .....	28
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 20 aprile 2021.*

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo ENI in merito all'annunciata chiusura, entro la primavera, degli impianti del *cracking* e degli aromatici di Porto Marghera, e sulle conseguenze anche di carattere ambientale sul sito interessato e sullo sviluppo di processi di transizione ecologica nei settori produttivi.**

L'audizione si è svolta dalle 11.10 alle 11.55.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale sulla crisi industriale di Alitalia di rappresentanti di AirCrew Committee, Assovolo (in videoconferenza), Confsal-FAST, CUB Trasporti, USB Lavoro privato, Navaid (in videoconferenza) .....	29
Audizione informale dei Commissari straordinari delle società Alitalia – Società aerea italiana Spa e Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria, avv. Giuseppe Leogrande, prof. Daniele Santosuosso, avv. Gabriele Fava sulla crisi industriale di Alitalia .....	29

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 20 aprile 2021.*

**Audizione informale sulla crisi industriale di Alitalia di rappresentanti di AirCrew Committee, Assovolo (in videoconferenza), Confsal-FAST, CUB Trasporti, USB Lavoro privato, Navaid (in videoconferenza).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.45.

**Audizione informale dei Commissari straordinari delle società Alitalia – Società aerea italiana Spa e Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria, avv. Giuseppe Leogrande, prof. Daniele Santosuosso, avv. Gabriele Fava sulla crisi industriale di Alitalia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.50.

## COMMISSIONI RIUNITE

### XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. Emendamenti C. 2945-A .....	30
--	----

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 20 aprile 2021.*

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**Emendamenti C. 2945-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 11 alle 11.05.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	31
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Di Folco, Professore di diritto delle autonomie territoriali presso l'Università « Luiss Guido Carli » di Roma, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....	32
---	----

Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Bellomia, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma Tor Vergata, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....	32
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	32
Variazioni nella composizione della Commissione .....	32
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	33

##### SEDE REFERENTE:

DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	38
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	43

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

**La seduta comincia alle 12.25.**

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per**

**lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**Esame emendamenti C. 2945-A Governo.**  
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 2945-A, di conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 12.30.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 20 aprile 2021.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Di Folco, Professore di diritto delle autonomie territoriali presso l'Università «Luiss Guido Carli» di Roma, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.45.

**Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Bellomia, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma Tor Vergata, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Moras-**

**sut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.10.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, su richiesta del relatore Ceccanti, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere, dapprima, all'esame in sede consultiva del Documento di economia e finanza 2021, passando poi all'esame in sede referente del disegno di legge C. 3002 di conversione del decreto-legge n. 25 del 2021, recante Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.

**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Forza Italia – Berlusconi Presidente, il deputato Gianfranco Rotondi cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte la deputata Annaelsa Tartaglione.

Comunica altresì che, per il Movimento 5 Stelle, il deputato Francesco Silvestri entra a far parte della Commissione.

**Documento di economia e finanza 2021.****Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede consultiva in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Avverte altresì che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla V Commissione Bilancio, il Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4 e Annesso).

Ricorda che il parere sul Documento dovrà essere espresso entro la seduta di domani, atteso che esso sarà discusso in Assemblea nella seduta di giovedì 22 aprile.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del Semestre europeo, la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza (DEF), al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF.

Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati. Per il 2020, il 20 luglio scorso il Consiglio ECOFIN ha provveduto ad esaminare e approvare 4 raccomandazioni indirizzate all'Italia, concernenti rispettivamente:

1) attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità

e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia di COVID-19 e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;

2) fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi COVID-19 sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;

3) garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, comprese le PMI, le imprese innovative e i lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimenti pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;

4) migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione.

Quanto alla struttura del DEF, questa è disciplinata dall'articolo 10 della legge di contabilità, nel quale si dispone che sia composta di tre sezioni e di una serie di allegati.

Per quanto concerne i profili principali del DEF 2021, sotto il profilo macroeconomico rileva, in estrema sintesi, come l'andamento dell'economia italiana e internazionale, continui ad essere condizionato dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Di fronte alla situazione attuale, nel DEF si dichiara la necessità di rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di ripresa e resilienza (PNRR) finanziato dal *Next Generation EU* (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali.

In tale ambito, il DEF sottolinea altresì l'urgenza delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la pubblica amministrazione, la giustizia e la concorrenza – oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione.

Le riforme occupano dunque un ruolo centrale nel PNRR e ad esse è dedicata una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il PNRR possa integrare il PNR (Programma nazionale di riforma) previsto dai regolamenti del Semestre europeo e dalla normativa nazionale. Pertanto, secondo quanto precisato nella lettera di trasmissione del DEF del Presidente del Consiglio dei ministri al Presidente della Camera e nelle premesse del DEF stesso, il PNR non sarà presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione europea nei termini previsti.

Unitamente al DEF, il Governo ha presentato una Relazione al Parlamento (ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, Doc. LVII, n. 4 – Annesso) con la quale richiede di elevare il limite di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare per quest'anno e di modificare il sentiero di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) per i prossimi anni.

Ottenuta tale autorizzazione, il Governo approverà un decreto-legge contenente nuove misure di sostegno e di rilancio dell'economia.

Passando quindi a illustrare il contenuto del DEF 2021, osserva che la Sezione I si articola in 6 capitoli, relativi, rispettivamente, al quadro complessivo e alla politica di bilancio, al quadro macroeconomico, all'indebitamento netto e al debito pubblico, sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche, alle azioni intraprese e alle linee di tendenza, nonché agli aspetti istituzionali delle finanze pubbliche.

Relativamente al contenuto dei capitoli da I a VI, ricorda preliminarmente che, secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020.

Gli interventi di politica economica nel 2020 hanno comportato complessivamente una spesa pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo *stock* di debito pubblico e il prodotto ha subito un aumento al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'*input* di lavoro (-11,0 per cento per le ore lavorate e -10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate). Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito

nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è stato pari a -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Venendo alle tendenze più recenti, si stima che nel primo trimestre del 2021 il PIL abbia continuato a contrarsi, sia pure in misura inferiore al calo congiunturale registrato nel quarto trimestre dell'anno scorso.

La previsione macroeconomica tendenziale incorpora il Piano di ripresa e resilienza (PNRR) nella versione presentata con la NADEF, lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla legge di bilancio 2021, nonché il recente « decreto-legge sostegni ». In tale ambito la previsione di crescita annua del PIL per il 2021 è ora pari al 4,1 per cento, che si confronta con il 6,0 per cento del quadro programmatico della NADEF. Lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche. Gli afflussi turistici recupererebbero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023.

Grazie anche alle notevoli misure di stimolo introdotte con il predetto « decreto-legge sostegni », nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR (nella versione legge di bilancio 2021), il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024. Il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti. Il tasso di disoccupazione salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024.

Il rapporto tra l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e il PIL

del 2020 è pari al 9,5 per cento, con un deterioramento di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2019, per effetto sia dell'eccezionale calo del PIL, sia delle misure discrezionali adottate per mitigare l'impatto economico-sociale della crisi pandemica. In termini assoluti, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stato di 156,9 miliardi, un livello superiore di 129 miliardi rispetto al 2019. La stima del *deficit* è nettamente migliore della stima indicata, pari al 10,4 per cento, nel DEF 2020 e dell'obiettivo programmatico poi fissato ad un livello solo marginalmente più elevato, il 10,8 per cento del PIL, nella NADEF e in occasione dello scostamento di bilancio autorizzato nel novembre 2020, sebbene nel frattempo si siano realizzate ingenti manovre di sostegno all'economia. La crescita della spesa pubblica corrente è infatti risultata assai inferiore alle attese, più che compensando maggiori uscite in conto capitale. Inoltre, le entrate correnti della pubblica amministrazione hanno nettamente ecceduto le previsioni.

Per il 2021, l'indebitamento netto a legislazione vigente si manterrà sullo stesso livello del 2020 (9,5 per cento del PIL), superando di circa 2,5 punti percentuali l'obiettivo del 7 per cento fissato nella NADEF, poi aggiornato all'8,8 per cento in occasione dell'ultimo scostamento di bilancio del 15 gennaio scorso. Questa revisione al rialzo sconta l'impatto del « decreto sostegni » (pari all'1,8 per cento del PIL), il peggioramento del quadro macroeconomico e il riporto per competenza sull'anno 2020 delle imposte e contributi sospesi e slittati a causa dell'emergenza sanitaria. Negli anni successivi, grazie al recupero dell'economia, il rapporto *deficit*/PIL segnerà una marcata riduzione, collocandosi al 5,4 per cento nel 2022, al 3,7 per cento nel 2023 e al 3,4 per cento nel 2024.

Il saldo primario nello scenario a legislazione vigente segnerà un ulteriore lieve peggioramento nel 2021, dal -6,0 al -6,2 per cento del PIL, ma tornerà anch'esso a migliorare dal 2022, fino a raggiungere un deficit primario dello 0,8 per cento del PIL nel 2023. La spesa per interessi passivi subirà un lievissimo aumento in termini

nominali nel 2021 a cui seguiranno progressive riduzioni, grazie alle quali l'incidenza degli interessi passivi sul PIL scenderà dal 3,3 per cento quest'anno al 2,6 per cento del PIL alla fine dell'orizzonte di previsione. Alla luce di questi andamenti e delle variabili che influenzano il fabbisogno di cassa della pubblica amministrazione, il rapporto fra debito pubblico e PIL è atteso aumentare dal nuovo massimo del 155,8 per cento raggiunto nel 2020 al 157,8 quest'anno e poi scendere gradualmente al 150,9 per cento nel 2024, ancora molto al disopra del 134,6 per cento registrato nel 2019.

Il quadro programmatico si basa quindi su tre principali aree di intervento:

un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione;

la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla legge di bilancio 2021;

le modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Il Governo ritiene altresì necessario che il forte stimolo al rilancio dell'economia fornito dal PNRR sia integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa, in primo luogo attraverso l'accesso alla liquidità e capitalizzazione e il sostegno al mercato del lavoro, all'occupazione e al ricollocamento dei lavoratori.

La manovra prevista, grazie al nuovo scostamento avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno principalmente finalizzati a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR.

La versione finale del PNRR sarà quindi basata su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella legge di bilancio 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dal fondo RFF (*Recovery and resilience facility*), un ammontare solo lievemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. D'altro canto, in base alla bozza di PNRR approvata dal Consiglio dei ministri del 12 gennaio e alle risoluzioni recentemente approvate dalle Camere, il nuovo Governo ha deciso di abbinare alle risorse del fondo RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da tutto ciò, deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del *Next Generation EU*, con l'aggiunta delle risorse nazionali si passa dai 205 miliardi della NADEF (aggiornati a 208 nella legge di bilancio) a circa 237 miliardi. I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti fondi, pari a 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi, disponibili nell'arco di sei anni.

Quanto alla strategia di rientro del debito, il DEF prefigura un'impostazione (*stance*) della politica di bilancio espansiva nel prossimo biennio, tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere un graduale percorso di consolidamento fiscale dal 2024 in poi, a condizione che le ipotesi epidemiche e sulle condizioni di contesto internazionale dello scenario di

base restino valide, con un traguardo del 3,0 per cento di deficit per il 2025 e un rapporto fra debito lordo della pubblica amministrazione e PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

A fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024. I risparmi di spesa e gli aumenti delle entrate necessari saranno dettagliati nella legge di bilancio 2022. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e da quello delle entrate in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, come anticipato in altra parte del documento, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,5 per cento quest'anno per poi salire al 4,8 per cento nel 2022, il che porterebbe il PIL annuale a sfiorare il livello del 2019. Tale livello sarebbe poi ampiamente sorpassato nel 2023, grazie ad un tasso di crescita del 2,6 per cento. Nel 2024 il tasso di crescita scenderebbe all'1,8 per cento, lievemente inferiore all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale sia a causa del livello più elevato che verrebbe raggiunto dal PIL nell'anno precedente, sia per via del moderato consolidamento della finanza pubblica.

Il deficit programmatico è lievemente superiore a quello tendenziale attestandosi nel 2021 all'11,8 per cento del PIL, al 5,9 nel 2022 e al 4,3 nel 2023, per poi convergere al livello tendenziale nel 2024 (3,4) tramite le già citate misure di consolidamento.

Per quanto riguarda il rapporto fra debito della pubblica amministrazione e PIL, nello scenario programmatico aumenterebbe quest'anno di 4 punti percentuali, attestandosi al 159,8 per cento. Un graduale processo di riduzione comincerà dall'anno prossimo, con una riduzione di 3,5

punti percentuali nel 2022 e 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio seguente.

Passando quindi ai profili di stretta competenza della I Commissione, nel DEF si sottolinea l'esigenza di procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la pubblica amministrazione, la giustizia e la concorrenza (oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione).

Nel DEF 2021 si preannuncia inoltre come nel settore della pubblica amministrazione sia prevista l'integrazione delle risorse relative ai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 del personale dipendente delle amministrazioni statali (circa 0,2 miliardi dal 2021) e si autorizzano nuove assunzioni nelle amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici (circa 0,6 miliardi nel quadriennio 2021-2024).

Nell'ambito degli interventi in materia di ordine e sicurezza pubblica segnala la proroga delle missioni internazionali di pace (circa 1,6 miliardi nel triennio 2021-2023) e le risorse aggiuntive per spese di personale (circa 0,4 miliardi nel periodo 2021-2024) e per gli investimenti (0,3 miliardi nel periodo considerato a fronte di corrispondenti stanziamenti di bilancio per circa 15,6 miliardi nel periodo 2021-2035).

A completamento della manovra di bilancio 2022-2024, il Governo ha dichiarato quali collegati alla decisione di bilancio 22 disegni di legge, tra i quali i seguenti disegni di legge, che investono i profili di competenza della I Commissione:

« Riordino della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni »;

« Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione »;

« Implementazione delle forme di raccordo tra amministrazioni centrali e regionali, anche la fine della riduzione del contenzioso costituzionale »;

« Revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali ».

Richiama conclusivamente l'attenzione su alcuni aspetti specifici. Rileva, in primo luogo, come l'indicazione di ventidue disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, contenuta nel DEF, rischi di risultare pletorica e di non consentire l'individuazione delle priorità sulle quali concentrarsi. Invita, pertanto, il Governo a valutare l'opportunità di circoscrivere tale indicazione ai temi ritenuti effettivamente prioritari, anche attraverso l'accorpamento dei provvedimenti collegati prefigurati.

Con riferimento, inoltre, alla mancata trasmissione del PNR, in quanto ritenuto sostanzialmente assorbito dal PNNR, chiede di conoscere quali siano i tempi della trasmissione del PNRR nonché le modalità dell'esame parlamentare dei suoi contenuti.

Osserva, infine, come il raffronto tra il quadro macroeconomico tendenziale e il quadro macroeconomico programmatico rischi di essere fuorviante e di evidenziare un miglioramento del PIL inferiore a quello effettivo, poiché tale raffronto non tiene conto degli effetti del PNRR in quanto già computati nella legge di bilancio.

Si riserva, quindi di formulare una proposta di parere.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 16.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.*

**La seduta comincia alle 16.20.**

**DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.**

**C. 3002 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 aprile 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, facendo seguito a quanto già chiarito in occasione dell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento per la giornata di lunedì 26 aprile: pertanto l'esame in sede referente dovrà concludersi entro la settimana in corso.

Avverte quindi che sono state presentate 266 proposte emendative (*vedi allegato*) al provvedimento, di cui 260 presentate dal gruppo Fratelli d'Italia.

In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative non strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone ancor più a seguito delle recenti sentenze della Corte costituzionale e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica.

In tale contesto ricorda in particolare che la Corte costituzionale, da ultimo con la sentenza n. 147 del 2019, ha ribadito che « l'inserimento di norme eterogenee rispetto all'oggetto o alla finalità del decreto-legge, determina la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione ».

Segnala quindi, per quanto riguarda l'oggetto del decreto-legge, il quale affronta un ambito materiale circoscritto, che esso differisce in primo luogo i termini ordinari per lo svolgimento delle consultazioni elettorali previste per il 2021, prevedendo una « finestra » elettorale fra il 15 settembre e il 15 ottobre, in ragione della situazione di emergenza sanitaria derivante dal Covid-19 (elezioni suppletive per la Camera e il Senato; elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali; elezioni per il rinnovo dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario); conseguentemente si stabilisce che le predette consultazioni si svolgano in due giornate, sia di domenica sia di lunedì, e si dettano disposizioni riferite alla fase dello spoglio delle schede elettorali e all'ordine dello scrutinio delle medesime consultazioni.

Inoltre il provvedimento:

estende le disposizioni vigenti sui termini di svolgimento delle elezioni degli organi delle città metropolitane e dei presidenti delle province e dei consigli provinciali in scadenza nel primo semestre del 2021 anche a quelli la cui scadenza è compresa nel periodo luglio-settembre 2021;

consente, per le citate operazioni elettorali del 2021, che l'atto di designazione dei rappresentanti della lista possa essere presentato presso gli uffici comunali mediante posta elettronica certificata entro il mercoledì antecedente la votazione, in luogo delle altre forme previste;

riduce a un terzo il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature nell'ambito delle elezioni comunali e circoscrizionali che avranno luogo nel 2021;

dispone che per l'anno 2021, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati compresi nella lista e il candidato a sindaco collegato, a determinate condizioni;

stabilisce che, in considerazione del quadro epidemiologico derivante dal COVID-19, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, in deroga alla disciplina in materia, per la determinazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non si tiene conto degli elettori iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero che non esercitano il diritto di voto;

prevede che, al fine di consentire la pubblicazione del certificato del casellario giudiziale dei candidati, per le consultazioni elettorali dell'anno 2021 il Ministero della giustizia deve garantire l'apertura degli uffici del casellario giudiziale nei giorni prefestivo e festivo immediatamente precedenti al termine della predetta pubblicazione;

stabilisce che per il 2021 non si applicano le sanzioni per mancato adempimento all'obbligo di redazione e di pubblicazione della relazione di fine mandato del sindaco;

prevede che gli atenei e le istituzioni AFAM possano individuare, in deroga alle disposizioni vigenti, modalità (anche telematiche) di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici, le quali devono concludersi, in ogni caso, entro il 31 ottobre 2021 e stabilisce che i soggetti svolgenti, alla data di entrata in vigore del decreto, le funzioni degli organi interessati al rinnovo, proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi.

Rileva quindi come il decreto-legge, nel disporre il differimento delle richiamate consultazioni, non operi un generale ridisegno a regime della disciplina elettorale, ma intervenga, solo con disposizioni derogatorie e temporanee, su aspetti circoscritti della cosiddetta « legislazione elettorale di contorno », oltre che introducendo norme derogatorie circa le elezioni comunali nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti nei quali sia stata votata una sola

lista, nonché circa la determinazione del numero degli elettori, e si riferisca comunque solo alle consultazioni elettorali previste nel 2021.

Alla luce di tali criteri e del contenuto del decreto-legge, sono state pertanto considerate inammissibili le seguenti proposte emendative, in quanto attinenti a materie non oggetto in alcun modo dell'intervento legislativo:

Montaruli 1-*bis*.10, che, eliminando il riferimento alle « operazioni elettorali di cui al comma 1 », relative alle elezioni previste nel 2021, estende oltre l'anno in corso la disposizione che consente la trasmissione agli uffici comunali dell'atto di designazione dei rappresentanti di lista tramite PEC;

Butti 1-*bis*.01, che estende, in via sperimentale, ma comunque oltre l'anno 2021, la possibilità di presentare via PEC, oltre all'atto di designazione dei rappresentanti di lista previsto dal provvedimento, anche le liste elettorali;

Montaruli 2.3, il quale, sopprimendo il riferimento all'anno 2021, rende permanente la disposizione che riduce il *quorum* di partecipazione (dal 50 al 40 per cento degli aventi diritto) necessario per la validità dell'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni sino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista;

Silvestroni 2.2, il quale aumenta da due a tre il numero massimo di mandati consecutivi per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti il cui mandato termina nell'anno 2021;

Montaruli 3.2, il quale prevede, in via permanente, che debba essere garantita la lingua dei segni degli spot elettorali sulle modalità di accesso al voto;

Montaruli 3.01, limitatamente al comma 2, il quale prevede, a regime, il riconoscimento della lingua dei segni quale lingua propria della comunità sorda e ga-

rantando la piena accessibilità ai seggi anche attraverso forme di videointerpretariato;

Montaruli 3-*bis*.5, il quale, eliminando il riferimento alle consultazioni elettorali del 2021, rende permanente la disposizione che prevede l'apertura degli uffici del casellario giudiziario della procura della Repubblica presso il tribunale che ha sede nel capoluogo di ciascun distretto di corte di appello nei giorni prefestivo e festivo immediatamente precedenti al termine della predetta pubblicazione;

Montaruli 3-*bis*.6, che estende anche alle consultazioni elettorali del 2022 la disposizione, prevista per il solo 2021, che prevede l'apertura degli uffici del casellario giudiziario della procura della Repubblica presso il tribunale che ha sede nel capoluogo di ciascun distretto di corte di appello nei giorni prefestivo e festivo immediatamente precedenti al termine della predetta pubblicazione;

Ferro 3-*bis*.16, che prevede l'acquisizione, da parte della Commissione parlamentare antimafia, dei documenti necessari alla verifica della conformità della composizione delle liste elettorali delle elezioni del 2021 alle indicazioni del codice di autoregolamentazione almeno novanta giorni prima della presentazione delle liste e delle candidature;

Iezzi 3-*bis*.3, il quale dispone che per il 2021 non si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste per i partiti e movimenti che non rispettino gli obblighi in materia di pubblicazione nel sito internet del curriculum vitae dei candidati e il relativo certificato penale, nonché in materia di trasmissione annuale dei rendiconti;

Ciaburro 3-*ter*.01, il quale proroga fino alla cessazione dello stato di emergenza le previsioni dell'articolo 25, comma 6, del decreto-legge n. 18 del 2020, riguardanti la durata e il trattamento dei permessi di assentarsi dai rispettivi posti di lavoro ri-

conosciuti ai sindaci e fa salvi i permessi eventualmente usufruiti allo stesso titolo a decorrere dal 31 luglio 2020;

Ciaburro 3-ter.02, il quale differisce al 31 maggio 2021 il termine di deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023 per gli enti locali e autorizza conseguentemente l'esercizio provvisorio nei medesimi enti;

Caretta 3-quater.01, il quale consente agli enti locali di non applicare per il 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, prevedendo altresì che per il medesimo anno 2021 i prelievi sull'occupazione di spazi pubblici a carico degli operatori di mercato sono ridotti del 60 per cento; a compensazione dei mancati introiti degli enti locali è istituito un apposito fondo presso il Ministero dell'interno con una dotazione di 60 milioni di euro.

Segnala, inoltre, che gli emendamenti Montaruli 1.123 (che sostituisce le parole « Per l'anno » con le parole « Nell'anno »), 1.131 (che sostituisce la parola « presentano » con la parola « hanno »), 1.149 (che sostituisce la parola « emergenza » con la parola « crisi »), 1-bis.8 (che sostituisce le parole « al fine di » con la parola « per »), 1-bis.4 (che sostituisce le parole « luogo delle » con le parole « alternativa alle ») e 3.15 (che sostituisce le parole « Nel caso di » con le parole « Qualora vi sia ») risultano essere privi di contenuto normativo e pertanto meramente formali: ai sensi del paragrafo 5.5 della lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997, essi non saranno posti in votazione, ma eventualmente presi in considerazione ai soli fini del coordinamento formale del testo.

Avverte quindi che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità testé pronunciati è fissato alle ore 10 di domani, 21 aprile.

Con riferimento agli emendamenti da Prisco 1.9 a Prisco 1.198, rileva come si tratti di 166 emendamenti riconducibili al medesimo principio comune, consistente nell'individuazione di una specifica finestra

elettorale (dal 15 giugno al 15 luglio 2021), in deroga a quella individuata dal decreto-legge, per alcuni comuni indicati da ciascun emendamento.

Segnala, al riguardo, che l'articolo 79, comma 10, del Regolamento prevede che, al fine di assicurare la conclusione dell'esame in sede referente in tempo utile per l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento, le deliberazioni per la formulazione del testo degli articoli possono aver luogo secondo principi di economia procedurale, assicurando comunque che per ogni articolo siano posti in votazione, di norma, almeno due emendamenti indicati da ciascun gruppo.

Tra le modalità di votazione riconducibili a tale disposizione la prassi – sia in Assemblea sia nelle Commissioni – ha individuato le votazioni per principi (esplicitamente contemplate dall'articolo 85-bis, comma 1, del Regolamento), che presuppongono l'individuazione del principio comune a più emendamenti, respinto il quale si intendono respinti tutti gli emendamenti ad esso riconducibili, mentre in caso di approvazione del principio deve essere posto in votazione ciascun emendamento.

Nello specifico, in forza di tale previsione regolamentare, sarà posto in votazione il richiamato principio emendativo comune ai predetti emendamenti: qualora esso venga respinto si intenderanno respinti anche tutti gli emendamenti che lo presuppongono, mentre nel caso di approvazione del principio sarà posto in votazione ciascun emendamento ad esso riconducibile.

Informa quindi che, facendo seguito alla sua lettera del 14 aprile scorso, con la quale trasmetteva alla Ministra dell'interno la richiesta, avanzata dal deputato Prisco nella precedente seduta di esame, di conoscere se il Governo, ai fini dell'adozione del provvedimento, abbia acquisito in merito il parere del Comitato tecnico scientifico e di acquisire, qualora espresso, il testo di tale parere, in data 15 aprile scorso la Ministra gli ha inviato una lettera di risposta, in cui si fa presente che il decreto-legge è stato adottato anche con il concreto del Ministro della salute, proprio in considerazione della

recrudescenza della pandemia, e alla quale è allegato stralcio del verbale della riunione del 12 gennaio 2021 del medesimo Comitato tecnico. Tale lettera e il relativo allegato sono stati già trasmessi a tutti i componenti della Commissione nella stessa giornata del 16 aprile.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che il termine fissato per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di ammissibilità svolti dalla Presidenza sia troppo ristretto, anche considerato l'andamento particolarmente serrato dei lavori dell'Assemblea, auspicando, dunque, che la Presidenza conceda ai gruppi un termine più ampio.

Facendo poi riferimento all'intenzione, preannunciata dalla Presidenza, di ricorrere a votazioni per principi in relazione a diverse proposte emendative presentate dal gruppo di FDI, fa notare che, in occasione dell'esame del precedente provvedimento in materia di differimento delle consultazioni elettorali, su proposte emendative di analogo tenore, tale prassi non venne seguita né in Commissione né in Assemblea, tanto che, in quella occasione, si svolse, invece, un ampio e articolato dibattito. Contestata, peraltro, che in tali richiamate proposte emendative presentate dal suo gruppo sia rinvenibile un unico principio comune tale da giustificare simili modalità di votazione, facendo notare, piuttosto, che, a suo avviso, ciascuna proposta emendativa risponde a specifiche logiche, ricollegabili, di volta in volta, alla necessità di venire incontro alle esigenze proprie di ciascun territorio, come, ad esempio, quelle connesse all'andamento dell'anno scolastico o alla specifica curva epidemiologica. Fa presente che precludere la discussione di tali proposte emendative equivarrebbe, a suo avviso, a ledere i diritti dell'unica opposizione presente in Parlamento, augurandosi che la presidenza modifichi il proprio orientamento al riguardo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta al deputato Prisco, ritiene, anzitutto, che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di ammissibilità

possa essere fissato alle ore 11 della giornata di domani.

Emanuele PRISCO (FDI) stigmatizza il fatto che non soltanto il diritto di discussione, ma anche il diritto al ricorso non sia garantito a seguito delle decisioni assunte dalla Presidenza e osserva come tali prassi non rispettino i diritti democratici e appaiano ispirate semmai a modelli totalitari. Ribadisce come il termine fissato per i ricorsi non tenga conto dell'andamento dei lavori odierni dell'Assemblea, che si concluderanno dopo la mezzanotte e riprenderanno domani alle 9.30, e come tale termine renda estremamente difficoltosa la predisposizione dei ricorsi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di ammissibilità possa essere fissato non oltre le ore 11,30 della giornata di domani, considerati i ristretti margini temporali per l'esame del provvedimento in titolo e valutato che il numero delle proposte emendative del gruppo di FDI dichiarate inammissibili ammonta solo a 12.

Quanto all'altra questione posta dal medesimo deputato Prisco, evidenzia come il ricorso a votazioni secondo principi di economia procedurale rientra tra le facoltà della Presidenza, in armonia con quanto previsto dal Regolamento della Camera, precisando, in proposito, che le votazioni per principi comuni delle proposte emendative aventi un certo contenuto sono pienamente conformi alla prassi finora seguita sia in Commissione che in Assemblea. Ritiene, dunque, che, in presenza di certe condizioni – che ritiene sussistano nel caso di specie – sia possibile ricorrere a tali modalità di votazione durante l'esame delle proposte emendative, non rinvenendo alcuna violazione dei diritti delle opposizioni e non ritenendo in alcun modo fondate le accuse rivolte alla presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

**La seduta termina alle 16.30.**

## ALLEGATO

**DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021 (C. 3002 Governo, approvato dal Senato).****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1.51.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole: Per l'anno con le parole: Nell'anno.*

**1.123.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

*Al comma 1, sopprimere le parole: in considerazione del permanere del quadro epidemiologico da COVID-19 complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale e dell'evolversi di significative varianti del virus che presentano carattere ulteriormente diffusivo del contagio.*

**1.124.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: in considerazione del con le seguenti: qualora il Cts alla data della promulgazione della presente legge certifichi il.*

**1.125.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: in considerazione del con le seguenti: qualora il Parlamento con apposito atto ritenga sia sussistente il pericolo del.*

**1.126.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire la parola: presentano con la seguente: hanno.*

**1.131.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

*Al comma 1, sopprimere la parola: ulteriormente,.*

**1.129.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sopprimere lettera a).*

**1.127.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), dopo la parola: circoscrizionali aggiungere le seguenti: e municipali.*

**1.130.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: tra il 15 settembre e il 15 ottobre con le seguenti: entro il 1° luglio.*

*Conseguentemente,*

*al medesimo comma, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:*

*1) al numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: la data di entrata in vigore della presente legge di conversione;*

*2) al numero 4), sostituire le parole: il 27 luglio 2021 con le seguenti: la data di*

entrata in vigore della presente legge di conversione.

**1.52.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole:* tra il 15 settembre e il 15 ottobre *con le seguenti:* entro il 27 luglio.

*Conseguentemente,*

*al medesimo comma, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al numero 1), sostituire le parole:* il 31 luglio 2021 *con le seguenti:* la data di entrata in vigore della presente legge di conversione;

2) *al numero 4), sostituire le parole:* il 27 luglio 2021 *con le seguenti:* la data di entrata in vigore della presente legge di conversione.

**1.53.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1 lettera a), sostituire le parole:* tra il 15 settembre e il 15 ottobre *con le seguenti:* entro il 27 luglio.

**1.143.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Castelluccio Inferiore (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.9.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rionero in Vulture (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.17.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Chirico Raparo (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.18.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Martino d'Agri (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.19.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Chia-ravalle Centrale (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.29.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Torre di Ruggiero (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.43.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Belmonte Calabro (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.49.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Soveria Mannelli (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.40.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Feroleto Antico (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.34.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Montescaglioso (MT) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.3.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Oliveto Lucano (MT) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.4.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Soveria Simeri (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.41.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Campomaggiore (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.6.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Grumento Nova (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.12.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Oppido Lucano (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.15.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Simeri Crichi (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.39.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Serrastretta (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.38.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Valleflorita (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.44.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Calopezzati (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.50.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Decollatura (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.32.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Sostene (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.37.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Viggianello (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.24.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Amendolara (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.48.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cancellara (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.7.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ferrandina (MT) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.2.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Confienti (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.31.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Martirano (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.36.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tramutola (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.22.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Trecchina (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.23.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Albidona (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.46.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Badolato (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.26.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Fardella (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.10.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ginestra (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.11.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Altilia (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.47.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Argusto (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.25.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Balvano (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.5.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Carbone (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.8.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per

l'elezione del consiglio comunale di Falerna (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.33.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Jacurso (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.35.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Paterno (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.16.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sarconi (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.20.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tiriolo (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.42.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Aliano (MT) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.1.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Borgia (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.27.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cenadi (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.28.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cicala (CZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.30.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Lauria (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.13.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Aieta (CS) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.45.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Melfi

(PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.14.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Teana (PZ) che si tiene in una domenica compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.21.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Martino sulla Marrucina che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.73.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Vincenzo Valle Roveto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.99.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sant'Eusanio del Sangro che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.74.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Castelvecchio Calvisio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.85.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sant'Eufemia a Maiella che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.115.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Roseto degli Abruzzi che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.122.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Giovanni Teatino che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.72.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Francavilla al Mare che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.64.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Carapelle Calvisio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.84.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ce-

lenza sul Trigno che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.60.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Civitella Casanova che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.107.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rocca San Giovanni che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.71.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Scurcola marsicana che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.101.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tocco da Casauria che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.117.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Civitella Roveto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.88.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Fara San Martino che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.63.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Lama dei Peligni che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.65.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ortona dei Marsi che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.92.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Pietraferrazzana che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.69.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Civita d'Antino che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.87.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Pesco-

sansonesco che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.112.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Casacanditella che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.56.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Serramonacesca che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.116.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Colledimacine che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.61.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Casalanguida che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.57.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Casalbordino che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.58.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Collecervino che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.108.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Capigtignano che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.83.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Castellalto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.121.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rivisondoli che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.97.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tagliacozzo che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.104.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tor-

nimparte che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.105.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Campotosto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.81.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Manoppello che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.110.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Carunchio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.55.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ortuchio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.93.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Pella-domo che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.68.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Roccaraso che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.98.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Scontrone che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.100.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Villalago che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.106.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Alfedena che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.78.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Basciano che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.118.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bel-

lante che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.119.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Calascio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.80.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Caniscio che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.82.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Dogliola che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.62.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Lanciano che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.66.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Lentella che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.67.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ovindoli che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.94.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Picciano che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.113.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Secinaro che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.102.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bisegna che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.79.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bisenti che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.120.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cerchio

che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.86.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cocullo che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.89.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cugnoli che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.109.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sulmona che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.103.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tufillo che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.76.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Casoli che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.59.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Pereto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.95.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Popoli che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.114.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Prezza che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.96.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Quadri che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.70.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Scerni che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.75.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Archi

che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.54.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Fossa che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.90.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ofena che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.91.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Penne che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.111.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Vasto che si tiene tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.77.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Agosta, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.199.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Anticoli Corrado, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.200.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bellagra, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.166.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bertinoro, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.160.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bologna, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.151.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Bracciano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.162.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Campagnano di Roma, che si tiene in una data

compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.167.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del Consiglio comunale di Canale Monterano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.168.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Canterano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.169.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Casape, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.170.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Castel Madama, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.171.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cattolica, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.158.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cento, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.152.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cesenatico, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.153.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Cineto Romano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.172.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Civitella San Paolo, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.173.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Fiano Romano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.174.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Filac-

ciano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.175.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Finale Emilia, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.154.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Frascati, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.163.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ienne, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.177.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Licenza, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.178.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Mandela, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.179.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Marcellina, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.180.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Marino, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.164.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Mentana, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.165.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Monteflavio, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.183.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Montelibretti, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.184.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Montorio Romano, che si tiene in una data

compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.185.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Olevano Romano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.186.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Pavullo nel Frignano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.155.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Ravenna, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.157.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Riano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.187.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rignano Flaminio, che si tiene in una data

compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.188.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rimini, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.159.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Riofreddo, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.189.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rocca di Cave, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.190.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Rocca Santo Stefano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.191.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Roma, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;.

**1.161.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sambuci, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.192.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Giovanni in Persiceto, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.156.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di San Polo dei Cavalieri, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.193.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Sant'Oreste, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.194.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Subiaco, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.195.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Tolfa,

che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.196.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Trevignano Romano, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.197.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , fatta eccezione per l'elezione del consiglio comunale di Vallinfreda, che si tiene in una data compresa tra il 15 giugno e il 15 luglio 2021;

**1.198.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

**1.128.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b) alinea, sostituire le parole: nel turno con le seguenti: nel periodo.*

**1.132.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 1° gennaio 2021.*

**1.139.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 1° febbraio 2021.*

**1.138.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 1° marzo 2021.*

**1.137.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 1° aprile 2021.*

**1.135.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 7 aprile 2021.*

**1.134.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: la promulgazione della presente legge.*

**1.136.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: l'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1.133.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le seguenti: 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1.140.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire le parole: il 31 luglio 2021 con le*

*seguenti: 60 giorni dalla data di approvazione della presente legge.*

**1.141.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sopprimere la parola: già.*

**1.142.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 4), sostituire le parole: 27 luglio con le seguenti: l'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

**1.145.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 4), sostituire le parole: 27 luglio con le seguenti: 7 aprile.*

**1.144.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, lettera b), numero 4), sostituire le parole: 27 luglio con le seguenti: 1° aprile.*

**1.146.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire le parole: 31 luglio 2021 con le seguenti: 7 aprile 2021.*

**1.147.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2 sopprimere le parole: nei limiti previsti.*

**1.150.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2 sopprimere le parole: , e in ogni caso,.*

**1.148.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire le parole: all'emergenza con le seguenti: alla crisi.*

**1.149.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

ART. 1-bis.

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: in considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 e al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale.*

**1-bis.6.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: in considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 e.*

**1-bis.7.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: In considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 e al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale, con le seguenti: In ogni caso,.*

**1-bis.9.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: al fine di con la seguente: per.*

**1-bis.8.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: nell'ambito delle operazioni elettorali di cui all'articolo 1,.*

**1-bis.10.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, dopo la parola: lista aggiungere le seguenti: regolarmente depositata.*

**1-bis.12.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole: lista può aggiungere la seguente: anche.*

**1-bis.3.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: presso gli uffici comunali mediante posta elettronica certificata entro il mercoledì antecedente il voto, con le seguenti: presso il seggio anche durante i giorni del voto.*

**1-bis.1.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: uffici comunali con le seguenti: uffici del comune di residenza del rappresentante.*

**1-bis.11.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo la parola: certificata, aggiungere le seguenti: del presentatore della lista o suo delegato.*

**1-bis.5.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: mercoledì antecedente la votazione con le seguenti: sabato antecedente la domenica del voto.*

**1-bis.2.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole: luogo delle con le seguenti: alternativa alle.*

**1-bis.4.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Con la medesima procedura di cui al comma 1 si effettua la designazione dei rappresentanti di lista presso l'ufficio elettorale centrale.

**1-bis.13.** Butti, Foti, Prisco, Donzelli, Montaruli, Lucaselli, Ferro.

*Dopo l'articolo 1-bis, aggiungere il seguente:*

Art. 1-ter.

1. Per i comuni capoluogo che ne fanno richiesta al Ministero dell'interno è consentito, in via sperimentale, che la presentazione delle liste possa avvenire con le modalità previste per la designazione dei rappresentanti di lista presso gli uffici comunali.

**1-bis.01.** Butti, Foti, Prisco, Donzelli, Montaruli, Lucaselli, Ferro.

**(Inammissibile)**

ART. 2.

*Al comma 1-bis, sopprimere le seguenti parole: Per l'anno 2021,.*

**2.3.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1-bis sopprimere le seguenti parole: in considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale e.*

**2.4.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1-bis, sostituire le parole: in considerazione del permanere del quadro*

*con le seguenti: qualora permanga il quadro.*

**2.6.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1-bis, sopprimere le seguenti parole: e a causa delle oggettive difficoltà di movimento all'interno dei singoli Stati e fra diversi Stati.*

**2.5.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1.1. Limitatamente alle elezioni di cui all'articolo 1, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o gruppi politici costituiti in gruppo consiliare nella legislatura precedente o per i partiti o gruppi politici che abbiano ottenuto almeno un seggio in una delle due Camere del Parlamento.

**2.1.** Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1.1. Per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, il cui mandato termina nell'anno 2021, i limiti previsti dai commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aumentati di un mandato.

**2.2.** Silvestroni, Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

ART. 3

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: Al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale,.*

**3.3.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale, *con le seguenti:* Per garantire la massima affluenza,.

**3.4.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire le parole:* il necessario distanziamento sociale *con le seguenti:* la sicurezza.

**3.5.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* senza ritardi per le operazioni di voto.

**3.11.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* senza ostacolo alle operazioni di voto.

**3.10.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* e la sicurezza delle persone.

**3.8.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* e tutelare gli elettori.

**3.7.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* e la piena partecipazione.

**3.6.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, dopo le parole:* distanziamento sociale *aggiungere le seguenti:* e la più ampia partecipazione.

**3.9.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* nella giornata.

**3.14.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire la parola:* 23 *con la seguente:* 23,30.

**3.13.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, sostituire la parola:* 15 *con la seguente:* 16.

**3.12.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire le parole:* Nel caso di *con le seguenti:* Qualora vi sia, ovunque ricorrano.

**3.15.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Formale)**

*Al comma 2, sostituire le parole:* Repubblica con elezioni regionali o elezioni amministrative *con le seguenti:* Repubblica con elezioni regionali e elezioni amministrative.

**3.17.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, primo periodo, sostituire la parola:* amministrative *con la seguente:* comunali, ovunque ricorra.

**3.18.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sopprimere la seguente parola: appena.*

**3.16.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: relativo alle elezioni regionali o alle elezioni amministrative, aggiungere le seguenti: procedendo allo spoglio delle circoscrizioni ove presenti e successivamente a quello delle schede per il consiglio comunale.*

**3.19.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: relativo alle elezioni regionali o alle elezioni amministrative aggiungere le seguenti: procedendo allo spoglio delle schede dapprima per l'elezione del sindaco.*

**3.20.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, quarto periodo, sostituire la parola: 12 con la seguente: 11.*

**3.21.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: Nel caso di coincidenza delle elezioni regionali con le elezioni amministrative lo scrutinio delle elezioni amministrative è rinviato alle ore 9 del martedì dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali.*

**3.22.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: è rinviato alle ore 9 del martedì dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali con le seguenti: non è rinviato.*

**3.23.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, quarto periodo, sostituire la parola: 9 con la seguente: 7.*

**3.25.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, quarto periodo, sostituire la parola: 9 con la seguente: 8.*

**3.24.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*2-bis.* Nei seggi dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti interessati dalle consultazioni di cui all'articolo 1 possono essere allestite apposite sale per la sperimentazione del voto elettronico di cui all'articolo 1, commi 627 e 628, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

*2-ter.* All'attuazione delle disposizioni del comma 2-bis si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**3.1.** Elisa Tripodi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* La traduzione in LIS è garantita anche negli spot elettorali istituzionali sulle modalità di accesso al voto.

**3.2.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

1. Per le medesime finalità del presente decreto i seggi sono fruibili per i cittadini soggetti a tutte le tipologie di disabilità, nel rispetto delle norme di distanziamento e garantendo al contempo la piena comprensione delle modalità di voto.

2. La Repubblica riconosce la LIS quale lingua propria della comunità sorda e delle

loro famiglie e pertanto garantisce ai seggi anche attraverso forme di videointerpretariato la piena accessibilità.

**3.01.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile, limitatamente al comma 2)**

ART. 3-bis.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Sostituzione del certificato penale)*

1. Per l'anno 2021, in considerazione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, l'obbligo di pubblicazione del certificato penale per i candidati è sostituito con l'obbligo di pubblicazione di un'autodichiarazione.

**3-bis.1.** Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Modifica delle modalità di pubblicazione dei certificati penali relativi ai candidati)*

1. In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in occasione delle consultazioni elettorali, di cui all'articolo 1 in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, si applicano le seguenti disposizioni:

a) il comune a cui si riferisce la consultazione elettorale deve, a seguito della comunicazione della avvenuta accettazione della lista, provvedere a richiedere al Tribunale il certificato penale rilasciato dal casellario giudiziale dei candidati ammessi alla competizione elettorale e pubblicare sul proprio sito, ai sensi del comma 15

dell'articolo 1 della legge 9 gennaio 2019, n. 3, le comunicazioni ricevute dal tribunale;

b) nel caso in cui il certificato del casellario giudiziale sia richiesto secondo le modalità e per le finalità di cui al presente comma, potrà essere rilasciato in formato elettronico. Il rilascio è esente dal pagamento del bollo, rientrando nel novero degli atti e dei documenti riguardanti l'esercizio dei diritti elettorali, di cui all'articolo 1, allegato B, del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1982, n. 642;

c) non si tiene conto delle indicazioni relative alla tempistica dei 90 giorni precedenti la data fissata per le elezioni previste all'articolo 1, comma 15, primo periodo della legge 9 gennaio 2019, n. 3.

**3-bis.2.** Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

*Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: per le consultazioni elettorali dell'anno 2021.*

**3-bis.5.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1 dopo la parola: 2021 inserire le seguenti: e 2022.*

**3-bis.6.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1 sostituire le parole: avente sede nel capoluogo di ciascun distretto della corte d'appello con le seguenti: di competenza territoriale avendo riguardo alla residenza del richiedente.*

**3-bis.7.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1 sostituire le parole: nei giorni prefestivo e festivo con le seguenti: nell'intera settimana.*

**3-bis.8.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Per l'anno 2021, al fine di garantire il corretto adempimento delle norme sulla trasparenza, i partiti e movimenti politici possono richiedere il certificato dei propri candidati alle competizioni elettorali direttamente ai casellari giudiziari. La richiesta è presentata, al solo scopo dell'adempimento dell'obbligo di pubblicazione di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, da un delegato munito di apposito mandato, autenticato da notaio, da parte del Presidente o del Segretario nazionale o del legale rappresentante nazionale del partito o del movimento politico o del rappresentante locale del partito o del movimento politico.

**3-bis.4.** D'Ettore, Gregorio Fontana.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1-bis.* Per le consultazioni elettorali dell'anno 2021, la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, istituita ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2018, n. 99, acquisisce i documenti necessari alla verifica della conformità della composizione delle liste elettorali alle indicazioni contenute nel codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali, proposto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere, istituita dalla legge 19 luglio 2013, n. 87, con la relazione approvata nella seduta del 23 settembre 2014, almeno 90 giorni prima della presentazione delle liste e delle candidature.

**3-bis.16.** Ferro, Prisco, Donzelli, Montaruli, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

*Sopprimere il comma 2.*

**3-bis.9.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire la cifra: 37031 con la seguente: 10000.*

**3-bis.15.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire la cifra: 37031 con la seguente: 15000.*

**3-bis.13.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire la cifra: 37031 con la seguente: 20000.*

**3-bis.11.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire la cifra: 37031 con la seguente: 25000.*

**3-bis.12.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2, sostituire la cifra: 37031 con la seguente: 30000.*

**3-bis.14.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.*

**3-bis.10.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Per l'anno 2021, non trovano applicazione le sanzioni previste dal comma

23 dell'articolo 1 della legge 9 gennaio 2019, n. 3.

**3-bis.3.** Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

*(Inammissibile)*

ART. 3-ter.

*Dopo l'articolo 3-ter, aggiungere il seguente:*

Art. 3-ter.1.

*(Proroga permessi sindaci per emergenza epidemiologica)*

1. Gli effetti dell'articolo 25, comma 6, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogati fino alla data di cessazione dello stato di emergenza. Sono fatti salvi i permessi eventualmente usufruiti allo stesso titolo a decorrere dal 31 luglio 2020 fino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**3-ter.01.** Ciaburro, Caretta, Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*(Inammissibile)*

*Dopo l'articolo 3-ter, aggiungere il seguente:*

Art. 3-ter.1.

*(Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 degli enti locali)*

1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 da parte degli enti locali è differito al 31 maggio 2021.

2. Ai sensi dell'articolo 163, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è autorizzato per gli

enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, fino alla data di cui al comma 1.

**3-ter.02.** Ciaburro, Caretta, Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*(Inammissibile)*

ART. 3-quater.

*Sopprimerlo.*

**3-quater.4.** Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: Per le medesime finalità del presente decreto,.*

**3-quater.1.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: anche telematiche.*

**3-quater.2.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: in ogni caso su tali modalità è richiesto il parere vincolante delle componenti studentesche.*

**3-quater.3.** Montaruli, Prisco, Donzelli, Ferro, Lucaselli.

*Dopo l'articolo 3-quater, aggiungere il seguente:*

Art. 3-quinquies.

*(Facoltatività applicazione canone unico per il 2021)*

1. Gli enti locali possono non applicare per l'anno 2021 il canone di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, commi da 816 a 847, sulla base di una apposita deliberazione da adottare entro il termine di approvazione del bilancio di previsione 2021. Nei casi di adozione della deliberazione di cui al precedente periodo,

i termini di cui al comma 847 del citato articolo 1 della legge n. 160 del 2019 sono prorogati di un anno.

2. Per l'anno 2021 i prelievi relativi all'occupazione di spazi pubblici a qualsiasi titolo gravanti sugli operatori dei mercati, anche su aree attrezzate e del commercio su suolo pubblico sono ridotti del 60 per cento. Al fine di ristorare gli enti locali del mancato gettito di cui al presente comma è istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con dotazione di 60

milioni di euro da ripartire tra gli enti interessati con un decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

**3-quater.01.** Caretta, Ciaburro, Prisco, Donzelli, Montaruli, Ferro, Lucaselli.

**(Inammissibile)**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	69
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	69
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	71

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità. C. 2160 Molinari, C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	73
--	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

#### La seduta comincia alle 10.30.

#### Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nelle sedute antimeridiane della giornata odierna non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni ur-**

**genti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.**

**C. 3002 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ricordare che il provvedimento in esame è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 26 aprile, avverte che la Commissione sarà chiamata ad esprimere il prescritto parere nella seduta di domani. Da quindi la parola al relatore, onorevole Saitta, per l'illustrazione del provvedimento.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla I Commissione, del disegno di legge

C. 3002, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 25 del 2021, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. Il decreto-legge in esame – il cui testo era composto inizialmente da 5 articoli e che ha subito diverse modifiche nel corso del suo esame da parte dell'altro ramo del Parlamento, che ha introdotto ulteriori tre articoli – differisce i termini ordinari per lo svolgimento delle consultazioni elettorali previste per il corrente anno, prevedendo una finestra elettorale fra il 15 settembre e il 15 ottobre, in ragione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, nonché dell'evolversi di significative varianti del virus che presentano carattere ulteriormente diffusivo del contagio. Il provvedimento dispone contestualmente che le consultazioni si svolgano in due giornate, sia di domenica sia di lunedì, e riduce ad un terzo il numero delle sottoscrizioni per le elezioni comunali e circoscrizionali. La finalità del decreto-legge è dichiarata nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione, ed è quella di evitare assembramenti di persone e condizioni di contiguità, che sarebbero in contrasto con le misure di profilassi sanitaria, incluso il distanziamento, e di far sì, dunque, che le consultazioni elettorali si tengano in situazione di sicurezza. In deroga alla normativa elettorale vigente, il differimento del turno elettorale e le altre disposizioni si riferiscono alle seguenti procedure elettorali previste per l'anno in corso: elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per i seggi dichiarati vacanti entro il 31 luglio 2021; elezioni ordinarie delle amministrazioni comunali (conseguenti alla scadenza naturale del mandato degli organi in carica); elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sciolti per mafia; elezioni per il rinnovo delle elezioni comunali in alcune sezioni, ove annullate, anche se già indette; elezioni per il rinnovo dei consigli comunali cui debba provvedersi per motivi diversi dalla scadenza del mandato quando le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate

entro il 27 luglio 2021; elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario anche se già indette e quelle relative agli organi elettivi per i quali entro il 31 luglio 2021 si verificano le condizioni che ne rendono necessario il rinnovo con la proroga della durata del mandato. Fa presente che nel corso dell'esame del Senato sono state introdotte diverse nuove disposizioni, e segnatamente: l'estensione delle disposizioni vigenti sui termini di svolgimento delle elezioni degli organi delle città metropolitane e dei presidenti nelle province e dei consigli provinciali in scadenza nel primo semestre 2021, anche a quelli in scadenza tra luglio e settembre 2021; la possibilità di presentare, per le elezioni del 2021, l'atto di designazione dei rappresentanti di lista mediante posta elettronica certificata; l'introduzione di disposizioni speciali in materia di quorum di validità per le elezioni del sindaco e del consiglio comunale per il 2021 nei comuni fino a 15.000 abitanti nel caso in cui sia stata ammessa una sola lista; la non applicazione delle sanzioni per l'anno 2021 per il mancato adempimento all'obbligo di redazione della relazione di fine mandato del sindaco; la facoltà per le università di individuare modalità alternative (anche telematiche) di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici entro il 31 ottobre 2021; l'ampliamento degli orari di apertura degli uffici del casellario giudiziario in occasione delle competizioni elettorali 2021. Nell'esaminare nel dettaglio le disposizioni di interesse della Commissione Giustizia, fa presente che l'articolo 3-bis, introdotto nel corso dell'esame da parte del Senato, prevede, al comma 1, che, al fine di consentire la pubblicazione del certificato del casellario giudiziale dei candidati a norma dell'articolo 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, per le consultazioni elettorali dell'anno 2021, il Ministero della Giustizia deve garantire l'apertura degli Uffici del casellario giudiziario della Procura della Repubblica presso il Tribunale che ha sede nel capoluogo di ciascun distretto di Corte di Appello nei giorni prefestivo e festivo immediatamente precedenti al termine della predetta pubblica-

zione. Ricorda che il comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 3 del 2019 prevede in occasione di competizioni elettorali (salvo le elezioni amministrative per Comuni i sotto i 15.000 abitanti) per i partiti, movimenti politici e liste che si presentino alle elezioni, l'obbligo di pubblicare sul proprio sito internet il curriculum vitae fornito dai propri candidati ed il relativo certificato penale. L'obbligo di pubblicazione deve essere adempiuto entro il quattordicesimo giorno antecedente la data delle elezioni. Non è richiesto il consenso espresso degli interessati. Il certificato penale deve essere rilasciato dal casellario giudiziario entro novanta giorni dalla data fissata per la consultazione elettorale. Per l'attuazione della previsione in ordine all'apertura degli Uffici del casellario giudiziario in occasione di competizioni elettorali è autorizzata la spesa di euro 37.031 per l'anno 2021, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023 nell'ambito del Programma « Fondi di riserva e speciali » della Missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero. Nel sottolineare di non ravvisare con riferimento ai profili di competenza della Commissione Giustizia particolari criticità, dichiara di essere comunque a disposizione dei colleghi che volessero sottoporgli eventuali rilievi ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Documento di economia e finanza 2021.**

**Doc. LVII n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ricordare che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea per giovedì 22 aprile e che il parere alla V Commissione dovrà essere trasmesso entro le ore 15 di domani, mercoledì 21 aprile, dà quindi la parola alla relatrice, onorevole Siracusano, per la relazione illustrativa.

Matilde SIRACUSANO (FI), *relatrice*, fa presente che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza (DEF) relativo all'anno 2021, predisposto ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con allegata la Relazione di cui all'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al fine di esprimere il proprio parere alla V Commissione. Rammenta che il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021 è stato trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 15 aprile scorso. Osserva che, come il DEF 2020, anche quello in esame presenta solamente due sezioni: la prima, denominata « Programma di stabilità dell'Italia », recepisce l'aggiornamento del Programma di stabilità, ovvero il documento programmatico in materia di finanza pubblica che i singoli Stati membri dell'Unione devono sottoporre annualmente alle Autorità europee in base alle regole del Patto di stabilità e crescita; la seconda (Analisi e tendenza della finanza pubblica) contiene informazioni relative agli andamenti macroeconomici e di finanza pubblica nel periodo di riferimento del documento e rappresenta la parte « italiana » dello stesso, ovvero non prevista dalla normativa europea. Per quanto riguarda la terza sezione, che recepisce il contenuto del Programma nazionale di riforme (PNR), sottolinea che tale sezione non è inserita nel DEF di quest'anno, in quanto, come sottolineato nella premessa al Documento in esame, le riforme occupano un ruolo centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ad esse dedica una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione Europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, l'Esecutivo ha ritenuto che in questa occasione

il PNRR possa integrare il Programma nazionale di riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale. Tale Programma non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti. Rammenta che tramite il PNRR l'Italia indicherà alla Commissione Europea le priorità nell'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dal programma europeo di sostegno all'economia «*Next Generation EU*». Al riguardo, ricorda che le priorità per valorizzare il contributo a favore della Giustizia nell'ambito del *Next Generation EU* sono state espresse dalla Commissione Giustizia alla Commissione Bilancio nella seduta dello scorso 23 marzo.

Venendo al documento in esame, fa presente che esso evidenzia in primo luogo che la crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero e che il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, sia in campo sanitario (dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale) sia in campo economico (dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di ripresa e resilienza finanziato dal *Next Generation EU* e da ulteriori risorse nazionali). Convinzione profonda del Governo è che la partita chiave per il nostro Paese si giochi sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Rammenta che in tale contesto, il nuovo Governo, da poco insediato, ha da subito avvertito l'esigenza di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie. Nel mese di marzo scorso, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi già richiesto dal precedente Esecutivo, il Governo ha perfezionato un decreto-legge contenente un ampio spettro di misure di sostegno a imprese e lavoratori e ai settori più impat-

tati dalle chiusure. Il Governo, insieme all'approvazione del Documento di Economia e Finanza 2021, ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento l'autorizzazione ad un ulteriore scostamento dal bilancio per un ammontare di 40 miliardi di euro, che serviranno a varare un nuovo provvedimento che avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più colpite dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia l'ultimo intervento di tale portata. Rammenta che l'Esecutivo ritiene che la seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Nella premessa al Documento in esame si osserva che, oltre alle risorse del *Next Generation EU*, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del *Next Generation nEU*, quale il REACT-EU. Si tratta di un piano di rilancio, di uno *shock* positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente. Ricorda che il Governo è consapevole che per attuare questo grande piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, si dovrà procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza – oltre al

fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione. Quanto allo scenario macroeconomico del DEF 2021, il PIL dovrebbe, già dall'anno prossimo, tornare a sfiorare il livello pre-crisi del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, è stimato un recupero del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024. Fa presente che, sulla base dei numeri sopra ricordati il Governo accompagna quindi il DEF con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della legge n. 243 del 2012, richiede l'autorizzazione a rivedere il percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio periodo (MTO) fissando il nuovo livello dell'indebitamento netto al -11,8 per cento del PIL nel 2021, al -5,9 per cento nel 2022, al -4,3 per cento nel 2023 e al -3,4 per cento nel 2024. In termini strutturali, l'indebitamento netto programmatico delle amministrazioni pubbliche si attesterebbe al -9,3 per cento del PIL nel 2021, al -5,4 per cento nel 2022, al -4,4 per cento nel 2023 e al -3,8 per cento nel 2024.

Con particolare riferimento al settore giustizia, ferma restando l'assenza della specifica parte tradizionalmente recata dal PNR, rileva che il DEF richiama tale settore: dichiarando, a completamento della manovra di bilancio 2022-2024, quali collegati alla decisione di bilancio il disegno di legge « Misure per l'efficienza della giustizia mediante il potenziamento sistemi del processo telematico civile, penale e minorile », il disegno di legge delega della riforma della giustizia tributaria e il disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti; illustrando l'impatto finanziario delle riforme adottate da aprile 2020 alla luce delle raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio dell'8 giugno 2020 sul PNR 2020 dell'Italia, per il quale si raccomanda il miglioramento dell'efficienza e del funzionamento del sistema giudiziario e dell'amministrazione pubblica. Si sottolinea infatti, che un sistema giudiziario efficiente è fondamentale per un'economia che favorisca gli investimenti e l'imprenditoria, e sarà fondamentale nel processo di ripresa. Rammenta che le raccomanda-

zioni 2019 sul sistema giudiziario proponevano di ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio e di migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione. In particolare, tale impatto registra una variazione netta di entrata di 211 milioni di euro per l'anno 2021, di 391 milioni di euro per l'anno 2022 e di 375 milioni di euro per l'anno 2023, mentre registra una variazione netta di spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2021 e di 33 milioni di euro per l'anno 2022; analizzando i pagamenti effettuati nel 2020 e registrando, rispetto alle previsioni dei pagamenti correnti, spese inferiori per 200 milioni circa relativamente al funzionamento della giustizia. Nel ricordare che la Commissione è chiamata ad esprimersi nella giornata di domani, si dichiara disponibile, nel quadro di un confronto sereno, a valutare le osservazioni che i colleghi intendessero sottoporre alla sua attenzione ai fini del loro eventuale recepimento nella proposta di parere.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità.**

**C. 2160 Molinari, C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 aprile 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta, a seguito dell'abbinamento della proposta di legge C. 2965 Licatini, alcuni gruppi hanno chiesto di procedere a un supplemento dell'istruttoria con un altro ciclo di audizioni. Al riguardo fa presente che, effettuata un'ulteriore attenta verifica del contenuto dell'A.C. 2965 Licatini, non ritiene sussistenti i presupposti dell'integrazione istruttoria richiesta, in quanto il tema della produzione e detenzione di cannabis per uso personale, su cui tale proposta incide, è contenuto nella proposta di legge C. 2307 Magi, oggetto, insieme all'AC. 2160 Molinari, delle audizioni svolte. Pertanto la Commissione procederà nella seduta odierna alla discussione generale e, come anticipato nella precedente riunione, al conferimento dell'incarico al relatore a individuare un testo base per il prosieguo dell'esame in sede referente.

Walter VERINI (PD) si dichiara preliminarmente d'accordo sull'utilità di affidare al relatore, la cui precedente esperienza di governo costituirà un valore aggiunto, il compito di predisporre un testo che sia un punto d'incontro delle diverse istanze, in vista del prosieguo dell'esame in Commissione e in Assemblea. Sottolinea l'esigenza che tale mandato sia pienamente accolto dal relatore, con l'obiettivo di giungere rapidamente ad un testo il più possibile comune, tenuto conto che le proposte di legge in esame presentano molte punti di divergenza. Ritiene che su tale aspetto occorra ascoltare la volontà del relatore.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) interviene per ribadire l'auspicio che, a conclu-

sione del lungo ciclo di audizioni, si possa lavorare tutti insieme per un testo condiviso, ritenendo che, diversamente da quanto potrebbe sembrare, gli aspetti divergenti delle proposte di legge in esame possano essere composti. Sottolinea in particolare che il comune obiettivo di contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto nelle sue forme più gravi e più dannose, è raggiungibile attraverso la composizione della *ratio* dei diversi testi.

Eugenio SAITTA (M5S), anche a nome del Movimento 5 Stelle, esprime l'auspicio che, dopo il lungo ciclo di audizioni appena concluso, si possa efficacemente lavorare su testi divergenti, accomunati tuttavia dall'intento condiviso di contrastare lo spaccio. Nel rammentare il profilo legato all'autocoltivazione della *cannabis*, dichiara la piena disponibilità a confrontarsi con il relatore, con il quale il Movimento 5 Stelle ha collaborato in occasione del primo Governo della legislatura, sottolineando nel contempo l'importanza di intervenire sulla materia.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ringraziare i colleghi per la disponibilità manifestata, auspica che, anche alla luce dell'ampia maggioranza che sostiene il Governo, si possa collaborare proficuamente sulla materia. Nessun altro chiedendo di intervenire, avendo acquisito per le vie brevi il consenso dei gruppi, conferisce al relatore, onorevole Morrone, il compito di individuare un testo base per il prosieguo dell'esame in sede referente. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.55.**

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	75
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	75
ALLEGATO (Proposta di parere della Relatrice) .....	82

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

##### La seduta comincia alle 15.35.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, comunica che, a far data dal 16 aprile scorso, per il gruppo Forza Italia, a seguito dell'attribuzione dell'incarico governativo di Ministro per il Sud e la coesione territoriale alla deputata Maria Rosaria CARFAGNA, è entrato a far parte della Commissione, in sua sostituzione, l'onorevole Alessandro BATTILOCCHIO.

##### Documento di economia e finanza 2021.

##### Doc. LVII, n. 4 e Annesso.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che, non essendo previste votazioni, come da determinazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'odierna seduta in sede consultiva sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Ricorda, quindi, che la discussione in Assemblea del provvedimento in titolo, unitamente all'annessa Relazione al Parlamento sullo scostamento ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, è calendarizzata per giovedì 22 aprile prossimo. Conseguentemente il parere alla V Commissione dovrà essere espresso entro la giornata di domani.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, segnala che la Commissione è chiamata nella seduta odierna ad avviare l'esame, per le parti di competenza, del Documento di economia e finanza 2021 e della relazione sullo scostamento di bilancio presentata al Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, e trasmessa congiuntamente al DEF.

Ricorda che il DEF costituisce il principale documento di programmazione della

politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea (PSC).

Segnala, altresì, che il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il cd. Semestre europeo.

Sottolinea che la struttura del DEF 2021 presenta una significativa differenza rispetto a quello degli anni fino al 2019 in quanto, come comunicato nella missiva di trasmissione dello stesso, « lo stesso non reca il Programma nazionale di Riforma, in quanto, in linea con l'articolo 18, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, il Governo procederà, successivamente, alla trasmissione del solo PNRR. ».

Ricorda che questa parte del DEF non figurava neanche nel DEF 2020, in ragione dell'emergenza derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19 ma, in quella circostanza, il PNR venne successivamente presentato dal Governo e fu oggetto dell'esame parlamentare.

Ricorda, inoltre, che sono già calendarizzate in Assemblea il 26 ed il 27 aprile prossimi le Comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista della trasmissione alla Commissione europea del Piano nazionale di ripresa e resilienza: si può quindi ritenere che la documentazione trasmessa, fatti salvi gli allegati, esaurisce il contenuto del DEF, che formerà oggetto dell'esame della Commissione.

Sotto il profilo generale, rileva che il DEF si articola pertanto in due sezioni – Programma di stabilità e Analisi e tendenze di finanza pubblica – e contiene un'appendice contenente i quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del settore pubblico 2018-2020.

Nella premessa introduttiva il Governo, nel delineare le iniziative di stimolo alla crescita per il superamento della crisi, evidenzia che, oltre all'ulteriore scostamento

di bilancio di 40 miliardi di euro di cui tratterò in seguito, il secondo pilastro di strategia di uscita dalla crisi si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici.

Osserva che, oltre alle risorse del *Next Generation EU* (NGEU), il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU.

Sottolinea che la riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale e sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali. Saranno inoltre riformati i meccanismi di riscossione.

Rileva che la prima sezione del DEF espone lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e si articola in sei capitoli (quadro complessivo e politica di bilancio, quadro macroeconomico, indebitamento netto e debito pubblico, sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche, azioni intraprese e linee di tendenza, aspetti istituzionali delle finanze pubbliche).

Inoltre, nella prima sezione si precisa che lo stesso si basa su tre principali aree di intervento: un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione; la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2020 e dalla legge di bilancio per il 2021; le modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più

lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Precisa che la seconda sezione del documento riepiloga di norma gli obiettivi e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica, nonché l'indicazione degli obiettivi programmatici per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa e per il debito delle PA, articolati per i sotto-settori della PA, accompagnati anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi. Ciò anche ai fini di dar conto del rispetto del percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT), qualora si sia verificato uno scostamento dall'obiettivo medesimo. La sezione contiene, inoltre, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità.

In relazione allo scostamento di bilancio, segnala che il Governo richiede al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi (importo dell'indebitamento netto) per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile.

Evidenzia che, grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. Il Governo auspica, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi previsti per i prossimi mesi, che questo sia l'ultimo intervento di tale portata.

Venendo sinteticamente al quadro economico internazionale e all'andamento del commercio internazionale tratteggiato dal DEF, evidenzia come la crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, abbia continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia a partire dai mesi autunnali.

La seconda ondata di contagi, colpendo in misura particolarmente grave gli Stati Uniti, l'Europa e l'America Latina, ha avuto un impatto differenziato sui diversi sistemi economici, già emerso nella prima fase dell'emergenza: alla maggiore sofferenza delle economie avanzate occidentali si sono

contrapposte la tenuta e, nel caso della Cina, il rapido recupero di alcune importanti economie emergenti, soprattutto asiatiche.

Sottolinea che, nel complesso, secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3 per cento nel 2020 dopo l'espansione del 2,8 per cento registrata nel 2019. La riduzione del commercio mondiale, di entità più profonda (-5,3 per cento nel 2020) rispetto alla caduta del PIL riflette non solo la marcata ciclicità di tale variabile durante le fasi recessive del ciclo economico, ma anche la peculiarità della crisi innescata dal COVID-19, che ha determinato interruzioni nelle catene di produzione mondiali e un incremento dei costi del commercio a causa delle misure di contenimento dei contagi.

Rileva che in chiusura d'anno una parte delle incertezze legate al contesto internazionale si sono affievolite, come quelle inerenti alle relazioni commerciali future tra Unione europea e Regno Unito e all'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. In particolare, il cambio di Amministrazione negli Stati Uniti sta già avendo notevoli ripercussioni sulle politiche economiche e ambientali e sui rapporti geopolitici a livello globale.

Precisa che le spinte protezionistiche potrebbero risultare ridimensionate, rafforzando la ripresa ciclica del commercio mondiale. L'interruzione delle catene globali potrebbe portare alcuni Paesi a ricostituire alcune attività economiche e ad atteggiamenti nazionalistici giustificati da motivazioni di sicurezza nazionale e tutela della salute pubblica.

Osserva che per ora il multilateralismo è stato potenziato dalla costituzione nel continente asiatico di un'area di libero scambio (*Regional Comprehensive Economic Partnership*) tra quindici Stati dell'Asia-Pacifico, inclusi Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda, firmato il 15 novembre scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 sono migliorate grazie ad un andamento migliore rispetto a quanto temuto nella seconda parte dell'anno scorso. Al con-

tempo, l'economia globale potrebbe trarre beneficio dalle misure aggiuntive di stimolo fiscale degli Stati Uniti.

Segnala che, secondo le simulazioni elaborate dalla BCE, il provvedimento addizionale di stimolo statunitense di marzo determinerebbe un incremento del PIL in termini reali degli Stati Uniti pari al 2-3 per cento, a fronte di un impatto moderato sull'inflazione.

Tuttavia, le prospettive rimangono ancora fortemente dipendenti dall'evoluzione del quadro epidemiologico, includendo la disponibilità di vaccini su ampia scala e la resistenza delle nuove varianti agli stessi. Secondo le ultime previsioni del FMI, l'economia mondiale crescerebbe del 6 per cento nel 2021 per poi consolidarsi nel 2022, con un'espansione del 4,4 per cento.

Nel medio termine, si prefigura una moderazione della crescita globale che si attesterebbe al 3,3 per cento. Si prospetta una crescita più vivace nelle economie emergenti, che si espanderebbero del 6,7 per cento quest'anno e del 5 per cento nel 2022, rispetto a quelle avanzate, per le quali l'espansione sarebbe pari al 5,1 per cento nel 2021 e al 3,6 per cento nel 2022. Segnala che esistono ampie divergenze sui profili di ripresa tra i vari Paesi.

Gli Stati Uniti e il Giappone tornerebbero ai livelli di attività di fine 2019 rispettivamente nella prima e nella seconda metà del 2021. L'attività nell'area dell'euro e nel Regno Unito è prevista rimanere invece al di sotto dei livelli pre-pandemici fino al 2022. La maggior parte dei Paesi avrebbe un sentiero di crescita fino al 2024 ben al di sotto di quello prospettato prima della pandemia.

Sottolinea che con il rafforzamento della ripresa nel 2021 si prevede che il commercio globale cresca dell'8,4 per cento per effetto principalmente del rimbalzo dei volumi dei beni, mentre l'interscambio di servizi rimarrebbe moderato fino al pieno controllo della situazione epidemiologica. La crisi pandemica continuerà a pesare sugli investimenti diretti esteri anche nel 2021. Secondo recenti valutazioni della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), gli investimenti

diretti esteri si ridurrebbero su scala globale in un intervallo dal 5 al 10 per cento, per poi avviare un recupero nel 2022.

Segnala che nel mercato del lavoro le prospettive rimangono modeste. La crescita contenuta dei salari e il debole potere contrattuale dei lavoratori sono stati aggravati dall'elevata disoccupazione e da tassi di partecipazione ridotti.

Rileva che l'emergenza pandemica ha determinato una contrazione accentuata del commercio mondiale di beni nei mesi di aprile e maggio che si è progressivamente attenuata nel corso dei mesi estivi. Il livello del commercio mondiale è tornato a quello pre-crisi a fine 2020 grazie al recupero del settore manifatturiero.

La peculiarità della crisi, che ha penalizzato in misura nettamente più marcata i servizi rispetto all'industria manifatturiera, ha avuto un impatto significativo su tale componente anche all'interno delle statistiche del settore estero.

Evidenzia che nel contesto europeo tale andamento è risultato molto eterogeneo tra i maggiori *partner* dell'Italia: i Paesi a più alta vocazione turistica hanno subito le maggiori perdite in termini di esportazioni di servizi, mentre quelli con un maggior peso del settore manifatturiero hanno riportato perdite inferiori supportate dal recupero registrato nella seconda metà dell'anno. Nel dettaglio della componente dei servizi riferita all'Italia, sottolinea che, dopo il calo marcato del primo semestre, le esportazioni di servizi hanno avuto un rialzo congiunturale più deciso nei mesi estivi, anche per il parziale recupero del turismo internazionale, per poi tornare a ridursi a fine anno.

Sottolinea che le importazioni di servizi si sono invece ridotte su base congiunturale per i primi tre trimestri mentre hanno registrato un sensibile rimbalzo nel quarto trimestre, presumibilmente per l'aumento dell'utilizzo di servizi informatici e di informazione.

Precisa che i dati in valore del commercio dei beni indicano una riduzione del 9,7 per cento nella media del 2020, di pari entità verso i mercati europei ed *extra-europei*. Le importazioni di beni in valore

hanno subito una riduzione maggiore (-12,8 per cento) anche per effetto della riduzione dei prezzi dei beni importati.

Di conseguenza, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a 63,6 miliardi (in aumento rispetto ai 56 miliardi registrati nel 2019), rimanendo tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la riduzione delle vendite di beni all'estero in media d'anno ha riguardato tutti i principali *partner* commerciali tra cui gli Stati Uniti, la Francia e la Germania.

Osservando il profilo temporale, rileva che il commercio di beni verso alcuni dei *partner* europei ha ripreso vigore dopo il calo di aprile, tornando a fine anno al di sopra dei livelli di fine 2019. È significativo il recupero delle esportazioni verso la Cina, dove l'attività economica ha mostrato una rapida ripresa già dallo scorso anno.

Evidenzia che le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli soprattutto in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale. L'andamento del commercio estero italiano è rimasto favorevole in gennaio e in particolare verso i Paesi europei mentre le prime indicazioni del commercio *extra*-UE per febbraio prefigurano una riduzione delle esportazioni accompagnato da un rimbalzo delle importazioni.

Rileva che il DEF richiama il ruolo potenziato del Ministero dell'economia e delle finanze, delineato dal decreto-legge «Liquidità», nel supporto all'*export* e all'internazionalizzazione delle imprese, rivedendo il sistema di coassicurazione tra SACE S.p.A. e lo Stato degli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE in ambito *export*. Al riguardo, sottolinea l'esigenza di proseguire in questo sforzo a sostegno dell'*export* e dell'internazionalizzazione delle imprese, così come affermato nel parere approvato da questa Commissione il 18 marzo 2021 sulla proposta di PNRR: si tratta di assicurare finanziamenti adeguati e di rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* alla luce del ruolo determinante delle esporta-

zioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese.

Sottolinea che le previsioni macroeconomiche del DEF riflettono solo in parte l'ambizione delle politiche di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio.

Evidenzia, tuttavia, che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 – tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio.

In questo quadro di rilancio del Paese, segnala l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL. Si tratta di un livello molto elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea, nonché alla caduta del PIL. Il rapporto tra deficit e prodotto tenderà a rientrare nei prossimi anni mano a mano che l'economia recupererà. Rileva che affidarsi al solo fattore crescita per riequilibrare il bilancio sarebbe tuttavia imprudente. Lo scenario programmatico di finanza pubblica punta ad una graduale discesa del deficit della PA, che già nel 2024 si avvicinerrebbe alla soglia del 3 per cento.

In relazione ad una politica settoriale di specifico rilievo per la Commissione, quella della cooperazione internazionale allo sviluppo, rileva che il DEF evidenzia come l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) nel 2019 abbia corrisposto a 3,9 miliardi, pari allo 0,22 per cento del Reddito nazionale lordo (RNL), in calo rispetto ai 4,3 miliardi del 2018. Tale flessione è attribuibile in larga misura al notevole decremento delle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Tenuto conto di tali dati condivide pienamente l'auspicio, espresso esplicitamente nel documento, di un allineamento

dell'Italia agli *standard* internazionali in materia di APS, proseguendo un percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato nel 2015 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Al riguardo, ribadisce l'esigenza di assicurare, con una prospettiva pluriennale, graduali incrementi degli stanziamenti assegnati alle amministrazioni dello Stato per interventi di cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 125 del 2014, con particolare riferimento alle risorse assegnate al MAECI per attività di cooperazione allo sviluppo.

Al contempo, rileva la necessità di promuovere – sulla scorta delle risultanze che emergeranno dai lavori dell'indagine conoscitiva sul tema in corso presso la Commissione – un maggiore coordinamento delle politiche pubbliche nel settore della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la coerenza dell'azione dell'Italia in tema di APS valorizzando, in particolare, gli strumenti previsti dalla normativa di settore.

Sottolinea, altresì, che la crisi pandemica ha sconvolto un quadro globale già caratterizzato da severi rischi ambientali e cambiamenti geopolitici: il nostro Paese ne è stato duramente investito ma complessivamente ha retto all'urto dal punto di vista economico e sociale.

Segnala che il DEF evidenzia opportunamente come il sostegno fornito dalla politica monetaria europea durante la crisi sia stato significativo, ma occorre riconoscere che il bilancio pubblico è stato un ammortizzatore di importanza cruciale. Spetterà al Parlamento vigilare, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, sull'attuazione di un grande programma di investimenti che, se ben attuati, renderanno solide l'economia italiana e la sua finanza pubblica, attraverso una crescita forte e sostenibile.

Al tempo stesso, ritiene che la III Commissione saprà fornire un importante contributo, attraverso gli opportuni strumenti conoscitivi e d'indirizzo e le connesse iniziative di diplomazia parlamentare, al dibattito europeo sulla revisione

delle regole del Patto di stabilità e di crescita, che sta entrando nel vivo, dopo la recente pubblicazione di un rapporto del *Conseil d'analyse économique* francese a favore di un approccio più costruttivo sulla sostenibilità del debito.

Alla luce di queste considerazioni, presenta una proposta di parere favorevole sul Documento in titolo, evidenziando che esso delinea un vastissimo piano di rilancio dell'economia del nostro Paese, di uno *shock* positivo d'investimenti pubblici e d'incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente (*vedi allegato*).

La Viceministra Marina SERENI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Iolanda DI STASIO (M5S), con riferimento al terzultimo punto della premessa della proposta di parere, chiede che il riferimento ai finanziamenti a sostegno dell'*export* e dell'internazionalizzazione delle imprese sia integrato dall'aggettivo « strutturali ».

Eugenio ZOFFILI (LEGA) rileva la necessità di un supplemento di riflessione sulla complessa relazione illustrata dalla collega Berlinghieri, al fine di contribuire più proficuamente alla definizione della proposta di parere, tanto più avendo potuto prendere visione del testo direttamente in seduta.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, precisa che la seduta è proprio la sede per sviluppare il dibattito volto ad acquisire ulteriori elementi utili alla finalizzazione della proposta di parere.

Eugenio ZOFFILI (LEGA), ringraziando la collega per aver ricordato la dinamica procedurale dell'esame del provvedimento, peraltro ben nota a tutti, ribadisce l'opportunità di approfondire taluni aspetti prima di procedere all'approvazione della proposta di parere.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, evidenzia che, pur avendo presentato una proposta di parere favorevole, tutti i Gruppi possono offrire il proprio contributo per arricchirne il contenuto, in vista della deliberazione che è prevista in altra seduta.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, chiede che sia distribuita la proposta di parere predisposta dalla relatrice, peraltro disponibile anche sulla piattaforma virtuale della Camera dei deputati.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, ribadisce l'auspicio affinché i Gruppi vogliano contribuire costruttivamente facendo pervenire eventuali osservazioni o proposte di modifica.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

ALLEGATO

**Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4 e Annesso)****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII n. 4 e Annesso);

preso atto del fatto che la struttura del DEF 2021 presenta una significativa differenza rispetto a quello degli anni fino al 2019 poiché non reca il Programma nazionale di riforma (PNR), in quanto, in linea con la normativa comunitaria, il Governo procederà, successivamente, alla trasmissione del solo PNRR che sarà presentato alla Commissione europea nel termine previsto del 30 aprile prossimo;

atteso che oltre alle risorse del *Next generation* EU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU;

per quanto attiene allo scenario economico internazionale, il DEF evidenzia che le prospettive degli scambi internazionali sono state profondamente modificate dal diffondersi della pandemia all'inizio del 2020 e i relativi effetti sulle politiche dei diversi paesi appaiono ancora incerti;

secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3 per cento nel 2020 dopo l'espansione del 2,8 per cento registrata nel 2019. La riduzione del commercio mondiale riflette, non solo la marcata ciclicità di tale variabile durante le fasi recessive del ciclo economico, ma anche la peculiarità della crisi innescata dal Covid-19, che ha determinato interruzioni

nelle catene di produzione mondiali e un incremento dei costi del commercio a causa delle misure di contenimento dei contagi;

evidenziato come il DEF prefiguri nel medio termine una moderazione della crescita globale che si attesterebbe al 3,3 per cento e si prospetta una crescita più vivace nelle economie emergenti, che si espanderebbero del 6,7 per cento quest'anno e del 5,0 per cento nel 2022, rispetto a quelle avanzate, per le quali l'espansione sarebbe pari al 5,1 per cento nel 2021 e al 3,6 per cento nel 2022;

in relazione al quadro previsionale interno, nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 – tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio;

rilevato che il DEF evidenzia l'alto livello raggiunto dal rapporto deficit/PIL, pari all'11,8 per cento, dovuto tuttavia principalmente a misure di natura temporanea, nonché alla caduta del PIL stessi, cui dovrebbe seguire un progressivo rientro nei prossimi anni, che già nel 2024 si avvicinerrebbe alla soglia del 3 per cento, grazie ad una graduale discesa del deficit della PA;

quanto al posizionamento commerciale del nostro Paese, il DEF rileva che l'avanzo commerciale è stato pari a 63,6 miliardi (in aumento 56 miliardi registrati nel 2019), rimanendo tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, la ri-

duzione delle vendite di beni all'estero in media d'anno ha riguardato tutti i principali partner commerciali tra cui gli Stati Uniti, la Francia e la Germania;

rilevato che le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli soprattutto in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale: l'andamento del commercio estero italiano è infatti rimasto favorevole in gennaio e in particolare verso i Paesi europei mentre le prime indicazioni del commercio extra-UE per febbraio prefigurano una riduzione delle esportazioni accompagnato da un rimbalzo delle importazioni;

sottolineata l'esigenza di potenziare il complesso delle misure a sostegno dell'export e all'internazionalizzazione delle imprese, così come espresso nel parere approvato da questa Commissione il 18 marzo 2021 sulla proposta di PNRR, assicurando finanziamenti adeguati e rafforzando gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* alla luce del ruolo determinante

delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese;

preso atto positivamente dell'impegno, ribadito nel DEF, ad un progressivo adeguamento agli standard internazionali e dalla normativa nazionale di riferimento delle risorse per l'Aiuto pubblico allo sviluppo, proseguendo un percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;

richiamata l'esigenza di assicurare, con una prospettiva pluriennale, graduali incrementi degli stanziamenti assegnati alle amministrazioni dello Stato per interventi di cooperazione allo sviluppo, in linea con quanto previsto dall'art. 30 della legge n. 125/2014, con particolare riferimento alle risorse assegnate al MAECI per attività di cooperazione allo sviluppo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	84
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	84

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.*

#### La seduta comincia alle 16.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà concludere l'esame del provvedimento entro la giornata di domani mattina.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento osservando che il Documento di Economia e Finanza (DEF) rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, tramite il quale vengono, da un lato, aggiornate le previsioni relative al quadro macroeconomico e al quadro di finanza pubblica e, dall'altro, definiti gli obiettivi programmatici, nonché l'articolazione degli interventi necessari per aggiustare gli andamenti tendenziali allo scenario programmatico.

Riferisce, quindi, che il DEF 2021 è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione dello scorso 15 aprile e presenta anch'esso, come il DEF dello scorso anno, solamente due sezioni: la prima, provvede ad aggiornare il Programma di stabilità, ovvero il documento programmatico in materia di finanza pubblica che i singoli Stati membri dell'Unione devono sottoporre annualmente alle Autorità europee in base alle regole del Patto di stabilità e crescita; la seconda reca l'Analisi e le tendenze della finanza pubblica, tracciando un quadro dell'andamento dei principali aggregati macroeconomici del nostro Paese. Per quanto riguarda la terza sezione, che recepisce il contenuto del Programma nazionale di riforme (PNR), il Governo, come precisato nella premessa, ha ritenuto

di non inserirla nel DEF di quest'anno, avendo dedicato un intero capitolo alle riforme nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la cui presentazione alla Commissione Europea è prevista entro il prossimo 30 aprile.

Rileva, poi, come il Documento evidenzia, in primo luogo, che la crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero e che il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, sia in campo sanitario (dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale) sia in campo economico (dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di ripresa e resilienza finanziato dal *Next Generation EU* e da ulteriori risorse nazionali). In tale contesto, il nuovo Governo, che si è da poco insediato, ha da subito avvertito l'esigenza di continuare a sostenere l'economia. Nel mese di marzo, con un primo provvedimento d'urgenza sono stati compensati i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie per contrastare la diffusione della pandemia, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi di euro già richiesto dal precedente Esecutivo per rifinanziare la Cassa integrazione per il Covid-19 e una serie di altre misure a favore di lavoratori e famiglie più fragili. Adesso, insieme all'approvazione del Documento di Economia e Finanza 2021, il Governo ha ritenuto opportuno richiedere al Parlamento l'autorizzazione ad un ulteriore scostamento dal bilancio, per un ammontare di 40 miliardi di euro, che serviranno a varare un nuovo decreto-legge contenente misure destinate principalmente ai lavoratori autonomi e alle imprese.

Quanto allo scenario macroeconomico delineato dal DEF 2021, il Governo prevede che il quadro economico tenderà al miglioramento già a partire dal trimestre in corso, anche grazie ai risultati delle vaccinazioni. In particolare, dall'anno prossimo il PIL dovrebbe tornare a sfiorare il livello pre-crisi del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9

per cento registrata nel 2020, è stimato un recupero del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024. Ciò in considerazione del fatto che l'esperienza del terzo trimestre del 2020 ha dimostrato come il rimbalzo del PIL possa essere molto forte non appena i contagi calano in misura significativa e la vita sociale, economica e culturale riprende il suo corso normale. Sul lato dell'indebitamento è attesa una discesa del rapporto debito/PIL, che dal 2022 tornerà a ridursi, con un obiettivo fissato al 156,3 per cento per effetto sia della ripresa economica, sostenuta principalmente dall'impulso espansivo atteso dalle recenti misure di supporto, sia dell'avvio dell'attuazione del programma di investimenti e riforme indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per quanto riguarda più specificatamente il comparto della Difesa, alcuni spunti di riflessione sono contenuti sia nel Programma di Stabilità, sia nella seconda sezione, dedicata all'Analisi e tendenze della finanza pubblica. In particolare, sul lato della spesa corrente della Pubblica Amministrazione viene evidenziato l'aumento delle risorse destinate al personale, soprattutto medico infermieristico e delle Forze armate e di sicurezza impegnate nell'ambito del contrasto all'emergenza Covid-19, nonché l'incremento significativo della spesa per i redditi da lavoro legata principalmente ai rinnovi contrattuali, tra cui anche quelli del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico e dei comparti Aran che saranno sottoscritti nel 2022. Inoltre, sempre in relazione all'emergenza Covid-19, è segnalata anche la spesa legata alla possibilità di fruire della corresponsione di un *bonus* per l'acquisto di servizi di assistenza dei figli per i lavoratori autonomi, il personale del comparto sicurezza e difesa e i lavoratori dipendenti del settore sanitario, nonché quella relativa al rifinanziamento dei fondi per la funzionalità delle Forze armate e delle Forze di polizia impegnate nelle operazioni di contrasto all'emergenza epidemiologica. Al riguardo, ricorda che il decreto-legge n. 30 del 2021, nel reintro-

durre fino al 30 giugno 2021 alcune misure in materia di lavoro agile a causa delle ulteriori chiusure rese necessarie dalla seconda ondata della pandemia, ha riconosciuto al personale del comparto sicurezza e difesa e soccorso pubblico impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica, in alternativa al diritto al lavoro agile e congedo straordinario, la possibilità di usufruire della corresponsione di uno o più *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di servizi integrativi per l'infanzia, nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali. Con riguardo, invece, all'incremento delle spese in conto capitale, il DEF 2021 segnala che tra i fattori che hanno contribuito maggiormente a tale incremento figurano anche gli investimenti fissi lordi (+775 milioni), di cui circa 500 milioni relativi a spese per la difesa e circa 300 milioni relativi a spese per il potenziamento dei servizi di sicurezza e soccorso pubblico.

Unitamente al DEF, il Governo ha trasmesso al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, anche la Relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica, ai fini dell'autorizzazione parlamentare (a maggioranza assoluta) allo scostamento di bilancio necessario al finanziamento degli ulteriori interventi urgenti che il Governo intende assumere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Con tale Relazione il Governo richiede, in particolare, l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per 40 miliardi di euro, fissando il nuovo livello dell'indebitamento netto al -11,8 per cento del PIL nel 2021, al -5,9 per cento nel 2022, al -4,3 per cento nel 2023 e al -3,4 per cento nel 2024. Conseguentemente, il rapporto debito/PIL è fissato per il 2021 al 159,8 per cento e si riduce progressivamente negli anni successivi al 156,3 per cento nel 2022, al 155 per cento nel 2023 e al 152,7 nel 2024. La Commissione Europea ha infatti deciso l'applicazione, per l'anno in corso, della cosiddetta *general escape clause* (GEC) al fine di assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra, nell'ambito del proprio

bilancio, per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e l'adozione di misure volte a contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19. L'applicazione di tale clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, sebbene non sospenda l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita.

Infine segnala che la parte riguardante le riforme è stata dal Governo integrata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tramite il quale l'Italia indicherà alla Commissione Europea le priorità nell'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione dal programma europeo di sostegno all'economia «*Next Generation EU*». Al riguardo ricorda che le priorità per valorizzare il contributo a favore della Difesa nell'ambito delle iniziative del *Recovery Fund* sono state espresse dalla nostra Commissione alla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 10 marzo, al cui parere rinvia.

La Sottosegretaria di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI si riserva di intervenire nella seduta già programmata per domani mattina alle ore 8.30.

Salvatore DEIDDA (FdI) segnala come, per la prima volta, grazie all'intervento del gruppo di Fratelli d'Italia, la Commissione Bilancio abbia convenuto di acquisire, nell'ambito dell'esame Documento di Economia e Finanza, un contributo scritto approvato dal Consiglio Centrale della Rappresentanza militare (CO.CE.R). Apprezza, dunque, questa novità che finalmente dà voce al personale del comparto difesa e sicurezza anche nella fase dell'esame degli strumenti di programmazione economica nazionale.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.15.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945-A Governo (Parere all'Assemblea) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti)</i>	88
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	100
------------------------------	-----

DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	102
--	-----

ALLEGATO <i>(Relazione tecnica aggiornata)</i> .....	115
--	-----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019. C. 2823 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)</i> .....	104
--	-----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020. C. 2824 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)</i> ..	107
--	-----

Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore. Nuovo testo unificato C. 43 e abb. (Parere alla VII Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)</i> ..	109
---	-----

Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. Nuovo testo C. 2663 (Parere alla IX Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)</i> .....	112
--	-----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione della metodologia dei fabbisogni dei comuni per il 2021 e il fabbisogno <i>standard</i> per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 250 <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	113
---	-----

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio. Atto n. 249 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole)</i> .....	113
--	-----

AVVERTENZA .....	114
------------------	-----

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 11.10.**

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**C. 2945-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e degli emendamenti ad esso riferiti.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena e che il testo originario del provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Fa presente, altresì, che le Commissioni riunite XI (Lavoro) e XII (Affari sociali) hanno apportato modifiche al provvedimento nel corso dell'esame in sede referente e che gli emendamenti approvati, di iniziativa parlamentare, non sono corredati di relazione tecnica o di prospetto riepilogativo.

Con riferimento all'articolo 1, commi da 7-bis a 7-quinquies, recante disposizioni su Ospedale Mater Olbia, per quanto concerne i profili di quantificazione rileva che le norme in esame consentono alla Regione Sardegna talune deroghe alla normativa sulla spesa sanitaria in favore della struttura « Mater Olbia ». Rileva altresì che l'articolo 1, comma 836, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che dall'anno

2007 la regione Sardegna provvede al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato: la norma, cui i commi ora introdotti non derogano, viene espressamente richiamata, con ciò ribadendone l'efficacia anche relativamente alle innovazioni ora introdotte.

Alla luce di tali constatazioni non ha osservazioni da formulare nel presupposto che la Regione Sardegna si avvalga delle facoltà di cui trattasi nel quadro dei propri vincoli di bilancio, tenuto conto che le norme in esame non derogano a tali vincoli. In proposito appare utile acquisire l'avviso del Governo.

Per quanto concerne l'articolo 1-bis, recante disposizioni su visite alle persone detenute, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia il contenuto ordinamentale della disposizione.

In merito all'articolo 2, recante disposizioni su Lavoro agile, congedi per genitori e bonus *baby-sitting*, con riferimento ai profili di quantificazione, rileva che le disposizioni in esame sono dirette a modificare in senso estensivo gli interventi di sostegno (lavoro agile, congedo straordinario per i genitori e bonus *baby-sitting*) per lavoratori con figli in didattica a distanza o in quarantena fino al 30 giugno 2021. Evidenzia in primo luogo che i benefici (congedo straordinario e bonus *baby-sitting*) sono riconosciuti nell'ambito di un predefinito limite di spesa, assistito da uno specifico meccanismo di monitoraggio, in base al quale l'INPS, qualora emerga che è stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, non prende in considerazione ulteriori domande. Ciò premesso, rileva tuttavia che dalla relazione tecnica (riferita al testo originario C. 2945) si desume l'intenzione di dimensionare il tetto di spesa in modo da soddisfare pienamente le richieste che si assume saranno presentate. A seguito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente, fa presente che è stato incrementato di 16,5 milioni di euro il limite di spesa complessivo, di cui al comma 8: il limite predetto è passato infatti da 282,8 (del testo originario) a 299,3 mi-

lioni di euro per l'anno 2021. Sul punto, pur ribadendo che i maggiori oneri sono limitati all'entità dello stanziamento, ritiene che andrebbero comunque acquisiti gli elementi sottostanti la determinazione del nuovo limite di spesa al fine di poter verificare la congruità dello stanziamento rispetto alla finalità della norma.

Con riferimento all'articolo 2, comma 1-ter, recante diritto alla disconnessione, in merito ai profili di quantificazione, rileva che le disposizioni in esame prevedono, per i lavoratori che svolgono l'attività in modalità agile, il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche. Evidenzia che l'esercizio del diritto alla disconnessione non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi. In proposito, non ha osservazioni da formulare per quanto riguarda l'applicabilità al lavoro privato, posto che sotto questo profilo la norma disciplina rapporti fra soggetti privati, dunque senza effetti diretti sulla finanza pubblica. Per quanto riguarda il lavoro pubblico non ha osservazioni (tenuto conto che viene fatta salva la disciplina contrattuale vigente, che la norma risulta applicabile alle sole prestazioni lavorative che a legislazione vigente possono essere svolte in modalità agile, ossia senza estensione del campo di applicazione dell'istituto, e che, in generale, alla disciplina del lavoro agile applicabile anche nel settore pubblico, di cui agli articoli da 18 a 23 della legge n. 81 del 2017, non sono ascritti effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica) nel presupposto che la norma non abbia l'effetto di comportare, per le amministrazioni pubbliche, oneri organizzativi ulteriori rispetto a quelli attuali. Circa tale ipotesi sarebbe comunque utile una conferma.

Per quanto riguarda l'articolo 2, comma 8-bis, recante disposizioni sul lavoro agile per genitori dipendenti pubblici con figli con disabilità, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che la norma introdotta dalla Commissione di merito estende al lavoratore dipendente pubblico il diritto, già previsto in favore del lavoratore dipendente privato, di svolgere

in via temporanea fino al 30 giugno 2021, in presenza di prestazioni lavorative compatibili con il lavoro agile, l'attività lavorativa secondo tale modalità nel caso in cui lo stesso lavoratore abbia almeno un figlio in condizioni di disabilità grave, ai sensi della legge n. 104 del 1992. Segnala che tale diritto viene, inoltre, esteso a tutti i lavoratori dipendenti, siano essi pubblici o privati, nel caso in cui abbiano figli in una situazione di bisogno educativo speciale (BES). Al riguardo osserva che, per effetto dei numerosi interventi normativi disposti per fronteggiare l'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19, il lavoro agile è stato promosso nelle amministrazioni pubbliche quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Tra tali interventi segnala che l'articolo 39 del decreto-legge n. 18 del 2020 già riconosce, anche nelle pubbliche amministrazioni e per la durata dell'emergenza epidemiologica, il diritto del lavoratore dipendente con prole in condizioni di disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 a svolgere la propria prestazione in modalità agile purché tale modalità risulti compatibile con la prestazione medesima. Evidenzia, altresì, che a tali interventi normativi non sono ascritti effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica. Tanto premesso, ritiene comunque opportuno acquisire una valutazione del Governo in merito all'eventuale impatto finanziario delle previsioni in esame sulle pubbliche amministrazioni, che, stante il tenore letterale delle stesse, sarebbero comunque tenute a garantire l'effettivo esercizio del suddetto diritto (ove compatibile con la prestazione) anche in presenza di una platea di beneficiari che per effetto del richiamo alla nozione di Bisogni educativi speciali (BES) – nei quali rientrano, tra l'altro, le situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale – appare potenzialmente più ampia e difficilmente circosccrivibile, rispetto a quella individuabile a normativa vigente mediante il rinvio alle forme di disabilità grave certificate in virtù della legge n. 104 del 1992.

Con riferimento all'articolo 3, comma 2, lettera b-bis), recante disposizioni finanzia-

rie, in merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che la lettera *b-bis*) del comma 2 dell'articolo 3 fa fronte agli oneri derivanti dalle seguenti disposizioni introdotte nel corso dell'esame in sede referente, dalle quali discendono, rispetto al testo originario del decreto-legge, maggiori spese nell'ordine complessivo di 16,5 milioni di euro per l'anno 2021:

una più favorevole applicazione del congedo straordinario nei confronti dei genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata, da cui derivano oneri pari a 0,4 milioni di euro per l'anno 2021;

l'ampliamento delle categorie di lavoratori che, sussistendone le specifiche condizioni, possono usufruire del *bonus* per l'acquisto dei servizi di *baby sitting*, da cui derivano oneri pari a 16,1 milioni di euro per l'anno 2021.

In particolare, segnala che ai predetti oneri la citata lettera *b-bis*) provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente, relativo al triennio 2021-2023, utilizzando, quanto a 12,5 milioni di euro, l'accantonamento di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, quanto a 4 milioni di euro, quello di competenza del Ministero della salute.

In proposito non ha osservazioni da formulare, posto che entrambi gli accantonamenti oggetto di riduzione recano le necessarie disponibilità. Segnala, inoltre, che le Commissioni di merito hanno altresì recepito, durante l'esame in sede referente, la condizione deliberata sul testo iniziale del decreto-legge, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nella seduta del 13 aprile scorso, essenzialmente diretta a precisare che l'annualità cui si riferisce la copertura di quota parte degli oneri complessivi del provvedimento, disposta dalla lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 3, è il 2021. Osserva infine che, ai sensi del successivo comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio

connesse all'attuazione del presente provvedimento.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, riguardo all'articolo 1, commi da *7-bis* a *7-quinquies*, finalizzato ad assicurare l'operatività del nuovo ospedale e centro di ricerca applicata «Mater Olbia», conferma che la regione Sardegna assicura annualmente la copertura dei maggiori oneri nell'ambito del bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 836, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, provvedendo, pertanto, al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

Segnala che l'articolo *1-bis*, in materia di visite alle persone detenute, ha natura ordinamentale e procedurale e pertanto dall'attuazione dello stesso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, posto che alle attività collegate, ordinariamente già espletate, si potrà provvedere attraverso l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Fa presente che l'incremento del limite di spesa complessivo, pari a 16,5 milioni di euro per l'anno 2021, previsto all'articolo 2, in materia di lavoro agile, congedi straordinari per genitori e *bonus baby-sitting*, consente di far fronte congruamente ai maggiori oneri derivanti dall'estensione del *bonus baby-sitting* e dell'istituto del congedo straordinario, introdotta nel corso dell'esame in sede referente. In particolare, per quanto riguarda l'estensione dell'istituto del congedo straordinario a favore di un genitore di figli con disabilità in situazione di gravità, evidenzia che, utilizzando le stesse ipotesi della relazione tecnica del decreto-legge n. 31 del 2021, si stima un maggior onere di 0,4 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 0,15 milioni di copertura figurativa. Per quanto riguarda invece l'estensione del *bonus baby-sitting* fa presente che si stima che la platea potenziale beneficiaria della misura in esame riguardi 13.400 lavoratori. Segnala che si è inoltre tenuto conto di un numero di settimane di fruizione del *bonus baby-sitting* pari a 12 e di un importo settimanale del *bonus* pari a

100 euro. Fa presente che l'onere complessivo che ne deriva è risultato pertanto pari a 16,1 milioni di euro per l'anno 2021.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2945-A Governo, di conversione del decreto-legge n. 30 del 2021 recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

riguardo all'articolo 1, commi da 7-*bis* a 7-*quinqüies*, finalizzato ad assicurare l'operatività del nuovo ospedale e centro di ricerca applicata "Mater Olbia", si conferma che la regione Sardegna assicura annualmente la copertura dei maggiori oneri nell'ambito del bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 836, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, provvedendo, pertanto, al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato;

l'articolo 1-*bis*, in materia di visite alle persone detenute, ha natura ordinamentale e procedurale e pertanto dall'attuazione dello stesso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, posto che alle attività collegate, ordinariamente già espletate, si potrà provvedere attraverso l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

l'incremento del limite di spesa complessivo, pari a 16,5 milioni di euro per l'anno 2021, previsto all'articolo 2, in materia di lavoro agile, congedi straordinari per genitori e bonus *baby-sitting*, consente di far fronte congruamente ai maggiori oneri derivanti dall'estensione del bonus

*baby-sitting* e dell'istituto del congedo straordinario, introdotta nel corso dell'esame in sede referente;

in particolare, per quanto riguarda l'estensione dell'istituto del congedo straordinario a favore di un genitore di figli con disabilità in situazione di gravità, utilizzando le stesse ipotesi della relazione tecnica del decreto-legge n. 31 del 2021 si stima un maggior onere di 0,4 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 0,15 milioni di copertura figurativa;

per quanto riguarda invece l'estensione del bonus *baby-sitting* si stima che la platea potenziale beneficiaria della misura in esame riguardi 13.400 lavoratori;

si è inoltre tenuto conto di un numero di settimane di fruizione del bonus *baby-sitting* pari a 12 e di un importo settimanale del bonus pari a 100 euro;

l'onere complessivo che ne deriva è risultato pertanto pari a 16,1 milioni di euro per l'anno 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Ylenja LUCASELLI (FDI) preliminarmente chiede al Governo e al relatore di chiarire se alcuni rilievi del Comitato per la legislazione, relativi alla conformità del provvedimento ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, sono stati presi in considerazione, come ad esempio quello di esplicitare il carattere derogatorio delle disposizioni dei commi da 16-*bis* a 16-*quinqüies* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020 e quello relativo all'opportunità di dare seguito all'ordine del giorno Ceccanti n. 9/2921/8, accolto con una riformulazione dal Governo nella seduta dell'11 marzo scorso nel corso dell'esame del disegno di legge C. 2921, di

conversione del decreto-legge n. 2 del 2021. Segnala, inoltre, che numerose proposte emendative presentate dal gruppo di Fratelli d'Italia non sono state accolte durante l'esame in sede referente del provvedimento poiché non è stata trovata un'adeguata copertura finanziaria, seppure il Governo sembrava dividerle nel merito, come dimostrato dal fatto che il sottosegretario presente durante le sedute delle Commissioni XI e XII ha assicurato che il loro contenuto verrà trasposto in provvedimenti successivi. In proposito, non comprende come non sia possibile trovare un'adeguata copertura finanziaria per proposte considerate condivisibili quando è prevista l'approvazione di uno scostamento di bilancio di circa 40 miliardi di euro. Al riguardo sospetta che tale atteggiamento del Governo sia volto, in realtà, a rinviare la trattazione di argomenti importanti, che hanno lo scopo di eliminare una serie di discriminazioni, come quello relativo alla possibilità di richiedere il *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* per tutti i figli minori a carico, invece che per uno solo.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, replicando all'onorevole Lucaselli, evidenzia che sono le Commissioni di merito a valutare se prendere in considerazione i rilievi formulati dal Comitato per la legislazione. Per quanto riguarda le richieste di chiarimento sugli aspetti finanziari ritiene che la rappresentante del Governo abbia fornito risposte esaustive.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea segnala le seguenti:

Bellucci 1.28, che, allo scopo di garantire l'attività didattica in presenza per

l'intera popolazione studentesca, prevede, da un lato, l'attivazione di convenzioni con tutti i gestori di mezzi di trasporto privati, dall'altro, l'erogazione di un contributo di 80 milioni di euro per il 2021 in favore delle scuole paritarie al fine di promuovere collaborazioni e condivisioni di spazi tra queste ultime e le scuole pubbliche statali, senza tuttavia indicare la relativa copertura finanziaria;

Bellucci 1.29, che prevede che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado debbano garantire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con disabilità, anche qualora sia prevista l'adozione di forme flessibili di organizzazione dell'attività didattica o l'incremento del ricorso alla didattica digitale integrata, complementare alla didattica in presenza, senza tuttavia recare la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria. In tale quadro, propone di esprimere parere contrario sulla proposta emendativa in esame, analogamente a quanto già deliberato dalla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 9 marzo sull'emendamento Bellucci 1.5 di identico contenuto, riferito all'A.C. 2921 di conversione del decreto-legge n. 2 del 2021;

Bellucci 1.27, che prevede che, nelle more di una riforma organica del *welfare*, le strutture assistenziali per anziani devono essere integrate con le strutture di continuità assistenziale territoriale extraospedaliera, utilizzando il personale inquadrato negli organici della sanità, senza tuttavia recare la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria. In tale quadro, propone di esprimere parere contrario sulla proposta emendativa in esame, analogamente a quanto già deliberato dalla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 9 marzo sull'emendamento Bellucci 3.4 di identico contenuto, riferito all'AC 2921 di conversione del decreto-legge n. 2 del 2021;

Sapia 1.4, che è volta a sospendere le tutele derivanti dalla registrazione dei brevetti sui vaccini approvati dall'Agenzia europea per i medicinali, allo scopo di met-

tere i vaccini a disposizione dello Stato italiano per consentirne l'immediata produzione in Italia. Per i produttori di vaccini è previsto un equo indennizzo determinato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, senza tuttavia quantificare i relativi oneri né indicare la copertura finanziaria;

Cirielli 1.35, che è volta all'assunzione straordinaria di personale dei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico, mediante scorrimento fino ad esaurimento delle graduatorie valide, affinché sia garantito un controllo più efficiente del territorio in seguito alla diffusione dell'epidemia, senza tuttavia quantificare i corrispondenti oneri né indicare la copertura finanziaria;

Bellucci 1.32, che è volta a istituire un contributo in favore dei Servizi per le dipendenze patologiche e dei Dipartimenti di salute mentale e di neuropsichiatria infantile, per l'assunzione di medici, infermieri, psicologi ed educatori, nonché di presidi sanitari, senza tuttavia quantificare i relativi oneri né indicare la relativa copertura finanziaria;

Mollicone 1.0200, che è volta ad esonerare dal pagamento degli oneri contributivi per un periodo non inferiore a sei mesi le imprese che gestiscono attività, servizi culturali, eventi, congressi e spettacoli, cinematografici e teatrali, senza tuttavia quantificare i relativi oneri né indicare la relativa copertura finanziaria;

Bellucci 1.019 e 2.102, che aumentano fino a diciotto giornate il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa previsto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 18 del 2020, disponendo, altresì, che tali giornate siano fruibili fino al 30 giugno 2021, senza prevedere alcuna copertura finanziaria;

Delmastro Delle Vedove 1.017, che è volta a riaprire per un periodo non inferiore a trenta giorni i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla sessione dell'esame di Stato per

l'abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020. In tale quadro, propone di esprimere parere contrario sulla proposta emendativa in esame, analogamente a quanto già deliberato dalla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 13 aprile sull'emendamento Delmastro Delle Vedove 1.01 di identico contenuto, riferito all'A.C. 2989 di conversione del decreto-legge n. 31 del 2021;

Mollicone 1.0203, che istituisce un contributo a fondo perduto di 800 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 in favore delle imprese nel settore culturale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante copertura inidonea, ossia attraverso corrispondente riduzione del Fondo per il reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018, senza tuttavia intervenire sulla disciplina sostanziale che prevede l'erogazione del predetto reddito, con ciò « spiazzando » la relativa copertura degli oneri prevista a legislazione vigente;

Mollicone 1.0204, che istituisce un contributo a fondo perduto di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 in favore delle imprese nel settore sportivo, provvedendo alla copertura dei relativi oneri mediante copertura inidonea, ossia attraverso corrispondente riduzione del Fondo per il reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018, senza tuttavia intervenire sulla disciplina sostanziale che prevede l'erogazione del predetto reddito, con ciò « spiazzando » la relativa copertura degli oneri prevista a legislazione vigente;

Sapia 2.201, che è volta a consentire la fruizione del congedo parentale di cui all'articolo 2, comma 2, da parte del lavoratore dipendente anche in regime di *part time* genitore di figlio convivente minore di anni quattordici anche cumulativamente all'altro genitore, anziché alternativamente a quest'ultimo come attualmente previsto dal testo, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Rizzetto 2.73 e Frassinetti 2.34, che riconoscono il congedo straordinario previsto dal comma 2 dell'articolo 2 anche quando sia possibile svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.33, che prevede il riconoscimento del congedo straordinario previsto dal comma 2 dell'articolo 2 ai lavoratori dipendenti con figli minori di undici anni anche quando sia possibile svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, mentre prevede tale riconoscimento per i lavoratori dipendenti con figli tra undici e quattordici anni solo nei casi in cui non è possibile svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, come già stabilito dal provvedimento nel caso di lavoratori dipendenti con figli minori di quattordici anni, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Montaruli 2.112, che estende la platea dei beneficiari del congedo straordinario previsto dal comma 2 dell'articolo 2, includendo anche i lavoratori dipendenti con figli minori di sedici anni, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Montaruli 2.111, che elimina la previsione per cui il congedo straordinario previsto dal comma 2 dell'articolo 2 sia fruibile alternativamente dai lavoratori dipendenti genitori di figli minori di quattordici anni, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.36, Montaruli 2.113 e 2.114, Bucalo 2.35, Montaruli 2.115 e 2.116, che

umentano a vario titolo la percentuale di retribuzione cui corrisponde l'indennità per i periodi di astensione fruiti ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Montaruli 2.117, che elimina la previsione per cui l'astensione dal lavoro per i lavoratori dipendenti con figli tra 14 e 16 anni prevista dal comma 5 dell'articolo 2 sia fruibile alternativamente dai genitori, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bellucci 2.106, che è volta a prevedere che il congedo fruibile, alternativamente, da uno dei genitori di figli di età compresa tra i 14 e i 16 anni, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2, sia accompagnato dalla corresponsione di retribuzione o indennità all'80 per cento della retribuzione stessa e dal riconoscimento della contribuzione figurativa, in ciò ponendosi in senso diametralmente opposto a quanto attualmente stabilito dal testo del provvedimento, che invece non prevede la corresponsione di indennità né il riconoscimento di contribuzione figurativa. In tale quadro, evidenzia che la proposta emendativa non reca la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Frassinetti 2.37, che è volta a prevedere che il congedo fruibile, alternativamente, da uno dei genitori di figli di età compresa tra i 14 e i 16 anni, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2, sia accompagnato dal riconoscimento della contribuzione figurativa, in ciò ponendosi in senso diametralmente opposto a quanto attualmente stabilito dal testo del provvedimento, che invece non prevede il riconoscimento di contribuzione figurativa. In tale quadro,

evidenza che la proposta emendativa non reca tuttavia la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Varchi 2.109, che estende a tutti i lavoratori dipendenti – e non solo a quelli previsti dal comma 6 dell'articolo 2, sulla base dei quali sono stati quantificati gli oneri della relazione tecnica – l'erogazione del bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.38, che estende ai lavoratori del comparto della scuola pubblica o paritaria la fruizione del bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6 dell'articolo 2, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Montaruli 2.120 e Bellucci 2.107, che elevano da 100 euro a, rispettivamente, 250 e 200 euro settimanali l'importo del bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6 dell'articolo 2, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Lucaselli 2.108, che prevede che l'importo del bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6 dell'articolo 2, sia pari a 100 euro settimanali per ciascun figlio a carico, diversamente dal testo del provvedimento che lo prevede invece come limite massimo per nucleo familiare, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Moretto 2.30, che estende la fruizione del *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6, quarto periodo, dell'articolo 2, anche ai lavoratori dipendenti (per i figli conviventi minori di dieci anni), senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica in rapporto al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.39, che prevede che il bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6 dell'articolo 2, a determinate condizioni possa essere fruito anche cumulativamente al cosiddetto bonus asili nido, diversamente da quanto stabilito dal testo del provvedimento, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Frassinetti 2.41, che è volta ad eliminare la previsione secondo cui il *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* può essere fruito solo in alternativa, tra l'altro, alla misura di cui al comma 1 dell'articolo 2, relativa allo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.40, che prevede che, nel caso in cui sia presente un solo genitore ovvero nel caso di genitori separati o divorziati o con figli con disabilità in situazione di gravità accertata, il bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, di cui al comma 6 dell'articolo 2, possa essere fruito sempre, e non quindi in alternativa rispetto alle altre misure previste dal testo del provvedimento, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bucalo 2.42, che è volta a limitare i casi in cui l'altro genitore non possa fruire

del congedo di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 2 ovvero del bonus di cui al successivo comma 6, in particolare escludendo dall'ambito di applicazione l'ipotesi in cui il genitore svolga la prestazione di lavoro in modalità agile, senza tuttavia recare la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Montaruli 2.121, che è volta a consentire la fruizione del congedo di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 2 ovvero del *bonus* di cui al successivo comma 6 anche nel caso in cui l'altro genitore svolga la prestazione di lavoro in modalità agile o già fruisca del predetto congedo oppure non svolga alcuna attività lavorativa o sia sospeso dal lavoro, in ciò estendendo la platea dei beneficiari rispetto a quanto attualmente stabilito dal testo del provvedimento. In tale quadro, fa presente che la proposta emendativa non reca tuttavia la quantificazione dei maggiori oneri rispetto a quelli stimati dalla relazione tecnica con riferimento al testo originario né l'individuazione della relativa copertura finanziaria;

Bellucci 2.105, che prevede il riconoscimento di un *voucher* in favore di un solo genitore per ciascun figlio a carico di età inferiore a diciotto anni, volto a favorire l'accesso ai servizi psicologici da parte delle famiglie interessate, con oneri quantificati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, che risultano tuttavia privi di copertura finanziaria;

Bellucci 2.104, che prevede il riconoscimento di un contributo fino a 5.000 euro per l'anno 2021 in favore di un solo *caregiver* per nucleo familiare, purché convivente con la persona assistita, con oneri che non risultano quantificati se non in via indiretta, alla cui copertura si provvede tramite utilizzo delle somme accantonate a legislazione vigente, per gli anni 2018, 2019 e 2020, sul Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, di cui all'articolo 1, comma 254, della legge n. 205 del 2017, in ciò concretizzando

una modalità di copertura non conforme alla vigente disciplina contabile;

Montaruli 2.122, che prevede l'erogazione di un contributo di 300 euro mensili a favore dei minori di sedici anni da destinare allo svolgimento di attività sportiva o supporto psicologico, senza tuttavia recare alcuna quantificazione degli oneri né individuazione della relativa copertura finanziaria.

Per quanto concerne, invece, le proposte emendative per le quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Gemmato 1.34, che è volta a prorogare fino al 31 dicembre 2023 la disposizione dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, concernente il trattenimento in servizio del personale sanitario anche in deroga ai limiti previsti dalla vigente disciplina sul collocamento in quiescenza. Rileva, che l'emendamento, inoltre, estende tale disposizione anche ai dirigenti medici docenti universitari o ricercatori che svolgono attività assistenziale nelle aziende ospedaliere universitarie e presso gli istituti universitari di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale, provvedendo alla copertura dei relativi oneri, quantificati in 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione dell'onere e all'idoneità della copertura finanziaria proposta;

Bucalo 1.09, che è volta, da un lato, a sospendere per l'anno scolastico 2021/2022 la previsione per cui i docenti immessi in ruolo possono chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria o l'utilizzazione in altra istituzione scolastica soltanto dopo cinque anni scolastici di effettivo servizio nell'istituzione scolastica di titolarità e, dall'altro, a prorogare fino al 15 maggio 2021 i termini per la presentazione delle do-

mande relative alla mobilità per l'anno scolastico 2021/2022. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa;

Bucalo 1.07 e 1.08, che sono volte a prorogare fino al 15 maggio 2021 i termini per la mobilità straordinaria per l'anno scolastico 2021/2022. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dalle proposte emendative;

Frassinetti 1.010, che autorizza una mobilità straordinaria su tutti i posti vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2021/2022 per i dirigenti scolastici neo-assunti nell'anno scolastico 2019/2020. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dalle proposte emendative;

Bellucci 1.018, che, tra l'altro, include anche i lavoratori dipendenti pubblici o privati affetti da malattie croniche o rare tra i soggetti per cui, in base all'articolo 26 del decreto-legge n. 18 del 2020, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero, provvedendo agli oneri derivanti dalla medesima proposta emendativa, valutati in 200 milioni di euro per il 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla quantificazione dell'onere e alla idoneità della copertura finanziaria indicata nella proposta emendativa;

Sapia 2.61, che prevede che i periodi di astensione fruiti ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 siano coperti da contribuzione effettiva, valida ai fini del trattamento di quiescenza e dei trattamenti di fine rapporto e di fine servizio. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Barzotti 2.200, che è volta a prevedere, da un lato, il limite massimo com-

pletivo di 1.600 euro mensili in relazione ai congedi parentali di cui al comma 2 dell'articolo 2, dall'altro, l'incremento da 100 a 250 euro settimanali dell'importo del bonus per l'acquisto di servizi di *baby sitting* di cui al successivo comma 6. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa;

Bellucci 2.103, che prevede il riconoscimento di un'indennità, di importo variabile tra 300 e 600 euro, in favore dei lavoratori autonomi, non titolari di pensione, commisurata alla durata della quarantena del figlio convivente minore di anni quattordici, provvedendo ai relativi oneri, pari a 80 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri e alla idoneità della relativa copertura finanziaria.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere contrario sulle proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore in ragione di una quantificazione o copertura carente o inidonea, ivi inclusi gli articoli aggiuntivi Mollicone 1.0203 e 1.0204, che recano una clausola di copertura finanziaria inidonea, per le ragioni dianzi evidenziate dal relatore. Per quanto concerne invece le proposte emendative sulle quali il relatore ha ritenuto opportuno acquisire l'avviso del Governo, esprime parere contrario sull'emendamento Gemmato 1.34, giacché esso da un lato determina oneri non debitamente quantificati, dall'altro utilizza a copertura risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica che risultano viceversa destinate ad interventi considerati prioritari dal Governo. Esprime, altresì, parere contrario

sugli articoli aggiuntivi Bucalo 1.09, 1.07 e 1.08, Frassinetti 1.010, Bellucci 1.018, Sapia 2.61 e Bellucci 2.103, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di idonea quantificazione o copertura, nonché sull'emendamento Barzotto 2.200, in quanto suscettibile di comportare lo sfioramento del limite di spesa autorizzato dal comma 8 dell'articolo 2. Esprime, infine, un parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo preliminarmente sull'ordine dei lavori, richiama nuovamente l'attenzione della presidenza sulla problematica, già più volte sollevata in termini critici dal suo gruppo nel corso di precedenti sedute, relativa alla necessità che ai singoli parlamentari sia sempre consentita la piena partecipazione ai lavori sia delle Commissioni di cui sono membri sia dell'Assemblea, anche qualora quest'ultima non sia impegnata in votazioni. A tale specifico riguardo, ritiene infatti inaccettabile che, nel caso concreto testé verificatosi, l'onorevole Lucaselli abbia dovuto poc'anzi assentarsi dalla odierna seduta di Commissione per poter svolgere in Assemblea un intervento sull'ordine dei lavori concernente un argomento di particolare rilevanza e attualità politica, all'uopo utilizzando lo spazio di tempo intercorrente tra il preavviso di venti minuti comunicato dalla Presidenza ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento e l'avvio delle votazioni in Aula. Nel ritenere che in tal modo risulti irrimediabilmente pregiudicato il corretto esercizio delle prerogative riconosciute ai singoli parlamentari, chiede pertanto una sospensione della seduta onde consentire all'onorevole Lucaselli, una volta terminato il suo intervento sull'ordine dei lavori in Assemblea, di partecipare nuovamente ai lavori della Commissione bilancio e poter così illustrare l'emendamento a sua firma evidenziato poc'anzi dal relatore.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, non accogliendo l'invito formulato dall'onorevole

Trancassini, fa presente che la Commissione bilancio è comunque tenuta ad esprimere il parere di propria competenza sulle proposte emendative riferite al provvedimento in esame, onde consentire l'ordinato svolgimento dei lavori in Assemblea, essendo ivi previste le votazioni sulle stesse a partire dalle ore 12.20 circa, fermo restando che, qualora i restanti punti all'ordine del giorno della Commissione non dovessero essere esauriti, quest'ultima potrà essere successivamente convocata per il loro esame orientativamente alle ore 16 di oggi.

Paolo TRANCASSINI (FDI) dissente dalla decisione della presidenza, che considera grave, di non accogliere la richiesta di una breve sospensione dei lavori, scelta che, come già dianzi evidenziato, compromette evidentemente il regolare esercizio delle prerogative parlamentari, rimarcando in proposito come il riconoscimento di quest'ultime in capo a ciascun deputato discenda non solo da apposite norme regolamentari ma anche e soprattutto dal mandato popolare ricevuto dal corpo elettorale. Nel ribadire pertanto la necessità che, nel caso di specie, sia garantito all'onorevole Lucaselli di esercitare pienamente il diritto tanto di svolgere un intervento sull'ordine dei lavori in Assemblea quanto di illustrare in Commissione bilancio il proprio emendamento, invita la presidenza affinché sulla questione contestata della contemporaneità dei lavori di Commissione e di Assemblea, anche qualora quest'ultima non sia impegnata nelle votazioni, sia effettuato presso le sedi competenti il dovuto approfondimento, al fine di pervenire sul punto ad una soluzione possibilmente definitiva, suffragata da convincenti argomentazioni fondate sul Regolamento della Camera.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, rimarcando come la possibilità per le Commissioni permanenti di svolgere i propri lavori contestualmente all'Assemblea, purché quest'ultima non sia impegnata in votazioni, costituisca una prassi assolutamente consolidata, assicura che sarà tuttavia sua cura farsi carico della richiesta di approfondi-

mento sul tema testé formulata dall'onorevole Trancassini presso il presidente Melilli, anche al fine di eventualmente investire della questione la Presidenza della Camera.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, ritiene comunque essenziale consentire alla Commissione bilancio di assolvere al suo compito regolamentare di esprimere il prescritto parere sulle proposte emendative relative ad un provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea, invitando in tal senso il collega Trancassini ad un comportamento responsabilmente collaborativo, ferma restando la legittima dialettica tra le diverse posizioni politiche.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel rivendicare come la condotta parlamentare del suo gruppo sia sempre stata ispirata, nelle diverse sedi parlamentari, ad un confronto aperto e franco ma comunque corretto e civile, ricorda piuttosto al relatore Ubaldo Pagano come il gruppo del Partito Democratico, in particolare quando nel corso della presente legislatura ancora figurava tra le opposizioni, spesso ha dato prova in Parlamento di atteggiamenti non sempre pienamente rispettosi dei differenti ruoli attribuiti, rispettivamente, alla maggioranza e alla minoranza.

Mauro D'ATTIS (FI) ritiene che sia comunque sempre indispensabile, su un piano più generale, assicurare la tutela delle prerogative riconosciute ai singoli parlamentari ed il loro concreto esplicarsi, allo scopo valorizzando l'accorta programmazione dei lavori presso le Commissioni di settore in modo tale da scongiurare, per quanto possibile, anche la mera simultaneità rispetto a quelli di Assemblea, pure nel caso in cui quest'ultima non fosse impegnata nelle votazioni.

Paolo TRANCASSINI (FDI) manifesta il timore che vi sia comunque, da parte di una maggioranza parlamentare fin troppo ampia e inevitabilmente costretta a mediare pressoché su ogni questione, una sorta di fastidio nei confronti della legittima richiesta da parte dell'unica forza di oppo-

sizione di poter svolgere una discussione seria ed approfondita sui temi di volta in volta all'esame della Commissione. Ciò premesso, passando ad una disamina delle proposte emendative presentate dal gruppo di Fratelli d'Italia sul provvedimento in titolo, a suo avviso sbrigativamente fatte oggetto di un parere contrario da parte del relatore e del Governo, rileva come le stesse siano volte ad affrontare questioni di assoluta rilevanza e attualità nel quadro dell'emergenza sanitaria in corso, sulla base di un approccio scevro da intenti strumentali e dettato esclusivamente dall'obiettivo di apportare un contributo migliorativo agli interventi normativi predisposti dal Governo, che tanto più nell'attuale contesto pandemico richiedono, per essere effettivamente incisivi, la necessaria tempestività. Rileva che è questo il caso, ad esempio, dell'emendamento Bellucci 1.28, meritoriamente volto a garantire all'intera popolazione studentesca lo svolgimento dell'attività didattica in presenza, previa risoluzione del cruciale nodo rappresentato dal trasporto pubblico locale, sul quale il relatore e il Governo hanno inopinatamente espresso parere contrario e sul quale ritiene invece doveroso un attento approfondimento da parte della Commissione, trattandosi di una proposta emendativa orientata all'esclusivo beneficio della società intesa nel suo complesso, in un momento di così gravi difficoltà. Analogamente, richiama l'attenzione sull'emendamento Bellucci 1.29, che affronta la questione cruciale e non più differibile della reale inclusione scolastica degli alunni con disabilità, rispetto alla quale sarebbe pertanto legittimo attendersi, più che l'espressione affrettata di un parere contrario, una discussione ampia tra le diverse forze politiche.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, replicando alle considerazioni svolte dall'onorevole Trancassini, osserva che la competenza della Commissione bilancio attiene, in questa sede, ad una valutazione delle singole proposte emendative esclusivamente in merito ai profili di carattere finanziario, a prescindere dunque da considerazioni di ordine contenutistico, rimesse alle Commissioni di merito.

Paolo TRANCASSINI (FDI) non comprende altresì le ragioni sottostanti il parere contrario proposto dal relatore e dal Governo sull'articolo aggiuntivo Delmastro Delle Vedove 1.017, finalizzato a riaprire per un periodo non inferiore a trenta giorni i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla sessione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni forensi per l'anno 2020, che non appare evidentemente suscettibile di determinare oneri aggiuntivi a carico dell'erario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Trancassini, rinvia alla puntuale esposizione in precedenza svolta circa le motivazioni sottostanti il parere contrario sulle specifiche proposte emendative, ivi inclusi gli emendamenti per i quali era stato richiesto un chiarimento da parte del Governo. In tale quadro, rappresenta che l'articolo aggiuntivo Delmastro Delle Vedove 1.017, comportando evidentemente un incremento delle domande di partecipazione all'esame per l'abilitazione forense, determina maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, in linea con le indicazioni in tal senso contenute nella relazione tecnica al decreto-legge n. 31 del 2021, laddove i costi relativi allo svolgimento del predetto esame erano stati parametrati sul presumibile numero di domande, che risulterebbe invece modificato in aumento in caso di approvazione della proposta emendativa in commento.

Paolo TRANCASSINI (FDI) contesta, infine, le argomentazioni addotte a sostegno del parere contrario proposto sull'articolo aggiuntivo Frassinetti 1.010, che autorizza una mobilità straordinaria su tutti i posti vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2021/2022 per i dirigenti scolastici neo-assunti nell'anno scolastico 2019/2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI chiarisce che il prefigurato intervento di mobilità straordinaria sul complesso dei posti vacanti, innovando il quadro definito a legislazione vigente, implica necessaria-

mente costi aggiuntivi in relazione al fabbisogno di ulteriori supplenze che si verrebbe inevitabilmente a determinare.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.4, 1.27, 1.28, 1.29, 1.32, 1.34, 1.35, 2.30, 2.33, 2.34, 2.35, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39, 2.40, 2.41, 2.42, 2.61, 2.73, 2.102, 2.103, 2.104, 2.105, 2.106, 2.107, 2.108, 2.109, 2.111, 2.112, 2.113, 2.114, 2.115, 2.116, 2.117, 2.120, 2.121, 2.122, 2.200 e 2.201 e sugli articoli aggiuntivi 1.07, 1.08, 1.09, 1.010, 1.017, 1.018, 1.019, 1.0200, 1.0203 e 1.0204, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nello stigmatizzare quanto accaduto nella seduta anti-meridiana, afferma che è nell'interesse di tutti i parlamentari, sia di maggioranza sia di opposizione, garantire il diritto e il dovere di discutere le proposte emendative, soprattutto le proprie. Ribadisce la necessità che la Commissione bilancio inter-

rompa i propri lavori cinque minuti prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea per dare la possibilità ai deputati di spostarsi in Aula. Nel sottolineare che la maggioranza deve farsi carico del problema dei tempi nell'organizzare i lavori, asserisce che né alcuna norma regolamentare né alcuna prassi consentono alle Commissioni di proseguire i propri lavori mentre si riunisce l'Assemblea. Nel ricordare che questa mattina aveva l'esigenza di prendere parte tempestivamente ai lavori dell'Assemblea, con inizio alle ore 12, per svolgere un intervento sull'ordine dei lavori, evidenzia la necessità di rispettare le prerogative dei parlamentari nell'interesse di tutte le parti, poiché la violazione di esse oggi può costituire il precedente di una violazione futura. Dichiarò di essere rimasta basita per la mancanza di rispetto che le è stata rivolta e di essere pronta a far valere le proprie prerogative di parlamentare in qualunque sede. Sottolinea che questa mattina, poiché i lavori della Commissione sono proseguiti dopo che si era dovuta allontanare per raggiungere l'Aula, le è stato impedito di comprendere i motivi per i quali il Governo ha espresso parere contrario sulle sue proposte emendative. Conclude, infine, affermando che il rispetto delle regole concernenti i diritti dei parlamentari è funzionale alla più proficua organizzazione dei lavori.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, nel ribadire che la presidenza intende sottoporre al Presidente della Camera le questioni poste dagli onorevoli Trancassini e Lucaselli riguardo all'esigenza di non proseguire i lavori delle Commissioni durante il lasso di tempo in cui in Assemblea non sono previste votazioni, evidenzia che nella seduta antimeridiana vi era comunque l'urgenza di esprimere il parere sugli emendamenti riferiti al decreto-legge n. 30 del 2021 al fine di assicurare l'avvio dei lavori dell'Assemblea.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel sottolineare che non è sua abitudine parlare di ciò che non conosce, afferma di aver studiato in modo approfondito il Regolamento della Camera e, a suo avviso, in base ad esso deve

essere data lettura ed illustrazione del provvedimento e delle relative proposte emendative. Nel ringraziare la presidenza per la decisione di sottoporre al Presidente Fico la questione da lei sollevata, sottolinea che la richiesta di leggere ed illustrare le proposte emendative non ha come scopo di sprecare tempo e impedire l'esame dei provvedimenti ma che, invece, corrisponde ad una precisa norma regolamentare. Pertanto conclude che la discussione delle proposte emendative non è una concessione graziosa nei confronti del suo gruppo, ma un diritto di tutti, e che la necessità di assicurare l'avvio dei lavori in Assemblea non può arrivare fino al punto di conculcare le prerogative dei parlamentari nei lavori in Commissione, che hanno la stessa dignità della discussione in Aula.

Raffaele TRANO (MISTO-L'A.C'È) chiede alla presidenza una gestione più attenta dei tempi dei lavori in modo che essi non si sovrappongano ai lavori dell'Assemblea e, più in generale, la previsione di tempi più lunghi per la discussione dei provvedimenti.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), nel concordare sul principio della necessità di rispettare i diritti dei parlamentari di maggioranza e di opposizione, suggerisce alla presidenza di sottoporre al Presidente Fico l'opportunità di fissare la scadenza per la presentazione degli emendamenti in Assemblea quarantotto ore prima dell'esame del provvedimento, anziché ventiquattro ore prima, come attualmente previsto, in modo da agevolare i lavori dell'Assemblea e, nello stesso tempo, evitare di comprimere troppo i tempi a disposizione per la convocazione della Commissione.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in risposta all'onorevole Lucaselli, evidenzia che nessuno ha mai negato lo svolgimento delle prerogative dei singoli parlamentari durante l'esame dei provvedimenti. Inoltre, per quanto concerne il termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea, in risposta all'onorevole Comaroli, precisa che il termine di ventiquattro ore

dalla seduta nella quale avrà inizio la discussione degli articoli è previsto dall'articolo 86, comma 1, del Regolamento.

Ubaldo PAGANO (PD), nel replicare all'onorevole Lucaselli, afferma che, nella seduta antimeridiana, in qualità di relatore sul decreto-legge n. 30 del 2021, non ha letto il testo degli emendamenti come affermato dall'onorevole Lucaselli, bensì la nota predisposta dagli uffici che era in distribuzione perché tutti potessero prenderne visione, come di consueto. Quindi afferma che non vi è alcuna connessione tra quanto avvenuto e la disciplina regolamentare dell'esame dei progetti di legge in Commissione.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nell'affermare che intende ricostruire l'episodio in modo veritiero, sottolinea di aver fatto riferimento preciso, questa mattina, all'intenzione del suo gruppo di voler partecipare alla seduta dell'Assemblea per intervenire sull'ordine dei lavori. Sottolinea, infatti, che tale momento può essere particolarmente utile per esprimere una protesta o compiere un atto dimostrativo da parte dell'opposizione. Aggiunge di aver fatto persino presente che era possibile riprendere la seduta della Commissione anche dopo gli interventi sull'ordine dei lavori, prima dell'inizio delle votazioni dell'Assemblea. Peraltro sottolinea che la seduta antimeridiana è iniziata in ritardo a causa dell'assenza del Governo e questo ha determinato uno slittamento dei tempi. Infine conclude ricordando che in Commissione per prassi sono sempre stati lette ed illustrate le note sugli emendamenti al fine di acquisire il parere del Governo.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in risposta all'onorevole Trancassini, ricorda che nella seduta antimeridiana ha chiesto di tralasciare la fase della pedissequa lettura della nota sugli emendamenti, peraltro distribuita e quindi a disposizione di tutti i componenti della Commissione, che avrebbe prolungato inutilmente di circa mezz'ora i lavori, per procedere immediatamente agli

interventi puntuali sui singoli emendamenti.

Infine ribadisce che segnalerà al presidente Melilli la questione sollevata, affinché la presidenza della Commissione possa sottoporla al Presidente della Camera.

**DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.**

**C. 3002 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il disegno di legge in esame, approvato con modificazioni dal Senato (AS 2120), dispone la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021 e che il decreto-legge reca all'art. 4 una clausola di neutralità finanziaria, riferita all'intero provvedimento. Rammenta che il testo iniziale del decreto-legge è corredato di relazione tecnica, tuttora utilizzabile ai fini della verifica delle quantificazioni e che gli emendamenti approvati dal Senato non sono corredati di relazione tecnica. Segnala inoltre che il Governo ha depositato una nota tecnica presso la Commissione bilancio del Senato in risposta alle richieste di chiarimenti formulate durante l'esame in sede consultiva, di cui si dà conto nella presente illustrazione, ove rilevante ai fini dell'analisi. Evidenzia peraltro che il Governo ha trasmesso per le vie brevi la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, che è stata anticipata ai componenti della Commissione per posta elettronica.

Passando all'esame delle disposizioni considerate dalla relazione tecnica e dalla documentazione tecnica pervenuta nonché delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 1, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento di elezioni per l'anno 2021, non ha osservazioni da formulare atteso che le norme in esame si limitano a disporre il rinvio infrannuale delle consultazioni elettorali previste nel 2021 e tenuto conto che a norme che avevano disposto analoghi differimenti di consultazioni elettorali amministrative e politiche non sono stati ascritti effetti finanziari.

In ordine ai profili di quantificazione dell'articolo 3, recante modalità di svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio, prende atto dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica e dalla nota fornita dal Governo nel corso dell'esame in prima lettura, che affermano che i soli costi aggiuntivi derivanti dal prolungamento delle operazioni elettorali trovano capienza nello stanziamento di bilancio disposto a legislazione vigente. Alla luce di tali chiarimenti non formula osservazioni.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 3-bis, in materia di apertura degli uffici del casellario giudiziale in occasione di competizioni elettorali, rileva che la norma in esame, che comporta adempimenti ulteriori per l'amministrazione coinvolta, quantifica oneri per 37.301 euro per l'anno 2021 e provvede alla relativa copertura: evidenzia che la stessa è stata introdotta in prima lettura con un emendamento, di iniziativa parlamentare, non corredato di relazione tecnica. Appare pertanto necessario, a suo avviso, acquisire i dati e gli elementi posti a base della quantificazione degli oneri indicati, ai fini della verifica della stessa.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 2 dell'articolo 3-bis fa fronte agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa ivi contenuta, pari a 37.031 euro per l'anno 2021, concernente prestazioni di lavoro straordinario del personale giudiziario in occasione delle consultazioni elettorali, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2021-2023, di competenza del Ministero della giustizia. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare,

posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità e nel presupposto che il Ministro dell'economia e delle finanze, al di là del tenore letterale della disposizione, sia comunque autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, conformemente a quanto prescritto dalla vigente disciplina contabile.

In relazione ai profili di quantificazione dell'articolo 3-ter, recante disposizioni in materia di fine mandato, non formula osservazioni, considerato il carattere essenzialmente ordinamentale della disposizione.

Con riferimento ai profili di quantificazione dell'articolo 3-quater, recante ulteriori misure urgenti per assicurare la continuità della gestione delle università e delle istituzioni AFAM, rileva che le norme in esame si limitano a consentire alle Università e alle istituzioni AFAM di individuare, in deroga alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, modalità di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo degli organi collegiali e monocratici, anche telematiche, che assicurino il rispetto delle misure di prevenzione sanitaria disposte in relazione al contenimento del contagio da COVID-19. Stante la clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero decreto-legge e applicabile, quindi, anche all'articolo in esame introdotto nel corso dell'esame parlamentare e il carattere facoltativo della previsione di cui al comma 1, non formula osservazioni, nel presupposto che le istituzioni possano comunque provvedere a quanto previsto limitatamente alle relative disponibilità di bilancio: in merito a tale ricostruzione appare comunque opportuna una conferma.

Riguardo alle disposizioni che prevedono la *prorogatio* degli organi in carica e la loro sostituzione *ope legis* in caso di impossibilità sopravvenuta, non formula osservazioni, nel presupposto – sul quale reputa opportuna una conferma – che la proroga e il passaggio di titolarità di un incarico avvengono, senza sovrapposizioni e, quindi, duplicazioni di emolumenti, nel quadro delle risorse già previste a legislazione vigente per l'indennità o la retribuzione dell'incarico medesimo.

Circa i profili di copertura finanziaria dell'articolo 4, osserva che tale articolo reca una clausola di neutralità finanziaria riferita al provvedimento nel suo complesso, stabilendo che dalla sua attuazione non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, giacché le amministrazioni interessate potranno provvedere ai relativi adempimenti mediante l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente nei rispettivi stati di previsione, nonché delle risorse stanziare sull'apposito Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum. In proposito non ha osservazioni da formulare, in quanto, al di là del tenore letterale della disposizione, dal suo ambito di applicazione deve ritenersi comunque escluso l'articolo 3-bis, da cui derivano oneri oggetto di copertura, come in precedenza precisato.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, già anticipata informalmente ai componenti della Commissione per posta elettronica (*vedi allegato*).

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3002 Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 25 del 2021 recante Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, da cui si evince che:

la quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 3-bis, derivanti dall'aper-

tura degli uffici del casellario giudiziale nei giorni festivo e prefestivo immediatamente precedenti al termine della pubblicazione del certificato del casellario giudiziale dei candidati, è stata effettuata ipotizzando, in relazione alle ulteriori prestazioni di lavoro straordinario richieste al personale in servizio presso il casellario giudiziario, l'impiego, per ciascun ufficio del casellario dei 26 distretti di Corti d'appello, di 2 unità di personale della III Area F1, per 2 giorni festivi, per 8 ore di straordinario *pro-capite* per ciascuna giornata (sabato e domenica), per due tornate elettorali all'anno, per una spesa complessiva di 37.030,30 euro per l'anno 2021;

l'articolo 3-*quater*, recante ulteriori misure urgenti per assicurare la continuità della gestione delle università e delle istituzioni AFAM, ha carattere ordinamentale e, pertanto, non reca nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, similmente a quanto verificatosi in occasione dell'adozione delle analoghe misure di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 22 del 2020, nell'ambito degli interventi emergenziali dello scorso anno,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019.**

**C. 2823 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame dei contenuti delle disposizioni dell'Accordo che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, segnala, in merito ai profili di quantificazione, che la collaborazione fra l'Italia e l'Argentina in materia di ricerche sullo spazio è già in corso, come indicano la relazione tecnica e la relazione illustrativa, ed è svolta, da parte italiana, ad opera dell'ASI (Agenzia spaziale italiana), che è inclusa nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (cd. «elenco Istat»), e mediante le risorse della stessa Agenzia. Osserva che l'Accordo da ratificare prevede, all'articolo 8, paragrafo 2, che i programmi di cooperazione siano soggetti alla disponibilità di fondi appropriati da parte di ciascuna agenzia attuatrice e alle rispettive procedure di finanziamento, evidenziando che il disegno di legge di ratifica è corredato di una clausola di invarianza, a norma della quale l'attuazione dell'Accordo non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e «agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana.» Evidenzia che la relazione tecnica, oltre a fornire dati circa la collaborazione in essere, afferma che il provvedimento è neutrale sulla base delle seguenti considerazioni: – l'accordo non determinerà nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio «dello Stato» in quanto gli oneri associati alle future attività in collaborazione previste nell'accordo stesso saranno a carico delle agenzie attuatrici e, per quanto concerne l'Italia, saranno coperti dal bilancio dell'ASI; inoltre, la relazione afferma che dal combinato disposto degli articoli 5 e 8

dell'Accordo si evince che le agenzie attuatrici procederanno alla stipula di specifici accordi attuativi solo nel caso in cui saranno in grado di assicurare la copertura finanziaria delle attività di cooperazione di propria responsabilità. Alla luce di questi elementi, osserva quanto segue: a) la clausola di invarianza (art. 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica) nel primo periodo dispone che «non devono derivare oneri per la finanza pubblica» mentre nel secondo periodo prevede che «agli oneri ... si provvede nell'ambito» del bilancio ASI. Non appare quindi chiaro, a suo avviso, se dall'attuazione dell'Accordo discendano (come indicherebbe il secondo periodo) o meno (come indicherebbe il primo periodo) oneri. Rileva che la medesima discrasia si riflette nell'affermazione della relazione tecnica che sostiene la neutralità per il bilancio «dello Stato» in quanto «gli oneri saranno coperti dal bilancio dell'ASI». Fa presente in proposito che l'ASI è inclusa nell'elenco ISTAT, gli oneri della stessa concorrono a determinare i saldi di finanza pubblica. In proposito andrebbe quindi acquisito, a suo parere, un chiarimento in quanto, nel caso in cui tali oneri siano effettivamente sussistenti, gli stessi andrebbero specificamente quantificati e coperti ai sensi dell'articolo 17 della L. n. 196 del 2009; b) fermo restando quanto sopra evidenziato in via generale, con specifico riferimento all'articolo 8, fa presente che lo stesso subordina espressamente l'attuazione delle attività di cooperazione alla disponibilità di risorse (come esplicitato anche nella relazione tecnica). Inoltre dalla relazione tecnica risulta che tali attività sono già in corso sulla base della programmazione triennale dell'ASI: da ciò pare desumersi che l'Accordo in esame costituirebbe una cornice giuridica bilaterale della futura collaborazione italo-argentina, avente natura programmatica, ordinamentale e procedurale, in quanto tale priva di riflessi finanziari diretti. Tuttavia, non è a suo parere chiaro se, per effetto della sua entrata in vigore, possano determinarsi nuovi e maggiori oneri per l'ASI (ossia, come sopra visto, per la finanza pubblica) e quindi maggiori esigenze di finanziamento dell'A-

genza, riconducibili anche ad incrementi di collaborazioni e ad attività preparatorie e progettuali. Richiama in proposito le considerazioni svolte dalla medesima relazione tecnica, allorché prefigura nuovi programmi satellitari (il cui impegno finanziario però non è noto in attesa di indicazioni da parte argentina) e quando informa che l'ASI intende rafforzare la propria partecipazione a programmi di formazione. Anche alla luce di tali elementi ritiene che andrebbe quindi escluso che dalla ratifica dell'Accordo possano derivare nuovi e maggiori oneri, in relazione a maggiori spese per l'Agenzia e a maggiori, future esigenze di finanziamento della stessa. Per quanto attiene al profilo dell'imputazione temporale degli oneri, rinvia alla successiva parte, relativa ai profili di copertura finanziaria. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che la norma in commento reca una clausola di invarianza finanziaria, per cui dall'attuazione della legge di ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala che la medesima norma prevede, altresì, che agli oneri derivanti dall'attuazione della legge di ratifica si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana. Dal punto di vista formale, ai fini di una maggiore chiarezza della disposizione in commento, rappresenta l'opportunità di riformularla prevedendo che all'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, in risposta alle richieste del relatore, fa presente quanto segue. L'Accordo in oggetto, avendo natura programmatica, ordinamentale e procedurale costituisce la cornice giuridica bilaterale della futura collaborazione italo-argentina e, in quanto tale, è privo di riflessi finanziari diretti. Inoltre, l'Accordo prevede che i Programmi di cooperazione ivi previsti verranno realizzati, attraverso la stipula di specifici Accordi attuativi, solo in caso di disponibilità di fondi appropriati da parte di ciascuna Agenzia e delle rispettive procedure di finanzia-

mento; l'ASI pertanto, per quanto di sua competenza, assicurerà l'attuazione del presente provvedimento nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente. Infine, ai fini di una maggiore chiarezza della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, appare necessario riformularne il contenuto prevedendo che all'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Cosimo ADELIZZI (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2823 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'Accordo in oggetto, avendo natura programmatica, ordinamentale e procedurale costituisce la cornice giuridica bilaterale della futura collaborazione italo-argentina e, in quanto tale, è privo di riflessi finanziari diretti;

inoltre, l'Accordo prevede che i Programmi di cooperazione ivi previsti verranno realizzati, attraverso la stipula di specifici Accordi attuativi, solo in caso di disponibilità di fondi appropriati da parte di ciascuna Agenzia e delle rispettive procedure di finanziamento;

l'ASI pertanto, per quanto di sua competenza, assicurerà l'attuazione del presente provvedimento nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente;

ai fini di una maggiore chiarezza della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, appare necessario riformularne il contenuto prevedendo che all'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*All'articolo 3 sostituire il comma 1 con il seguente: 1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ».*

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020.**

**C. 2824 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, osserva che il disegno di legge in esame, corredato di relazione tecnica, autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gi-

buti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020.

In merito ai profili di quantificazione, per quanto riguarda gli oneri riferiti alle spese di missione prende atto degli elementi forniti dalla relazione tecnica e non formula osservazioni, nel presupposto che l'Accordo sia attuato sulla base delle ipotesi e dei criteri applicativi indicati dalla stessa relazione tecnica ai fini della stima degli oneri. Prende atto, altresì, di quanto evidenziato dalla relazione tecnica in merito all'articolo 5 e all'articolo 11 dell'Accordo, circa la natura meramente eventuale degli oneri correlati al risarcimento dei danni derivanti dalle attività di cooperazione alla stipula di eventuali Protocolli aggiuntivi. Infatti, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del disegno di legge di ratifica e a quanto precisato dalla relazione tecnica, a tali eventuali fattispecie, e ai conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. Segnala che identico rinvio ad un successivo provvedimento legislativo è effettuato dall'articolo 4 del disegno di legge di ratifica e dalla relazione tecnica ai fini della copertura degli eventuali oneri relativi agli articoli 3, paragrafo 4, dell'Accordo riguardante le spese mediche e odontoiatriche e le spese di evacuazione del personale, malato, infortunato e deceduto. Anche su questo punto, non ha osservazioni da formulare, stante la natura meramente eventuale di tali oneri ed il rinvio ad un successivo atto legislativo ai fini della relativa copertura finanziaria. Sul punto evidenzia come le considerazioni espresse nella relazione tecnica siano in linea con quelle fornite da relazioni tecniche contenute in precedenti provvedimenti di analogo contenuto e ribadite dal Governo in occasione del relativo esame parlamentare.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 1 dell'articolo 3 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo oggetto di ratifica, valutato in 7.588 euro annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'ac-

cantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio 2020-2022, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo segnala che, in relazione all'entrata in vigore della legge di bilancio per il triennio 2021-2023, appare necessario aggiornare la norma di copertura finanziaria, facendo riferimento al bilancio triennale 2021-2023, anziché a quello 2020-2022. Ciò premesso, considerato che il 2020 è ormai trascorso, ritiene che dovrebbe essere adeguata la decorrenza degli oneri a far data, ad anni alterni, dal 2021, tenuto conto del fatto che il primo incontro tra le rispettive delegazioni dell'Italia e di Gibuti, come risulta dalla relazione tecnica, si svolgerà a Gibuti nel primo anno di presumibile entrata in vigore dell'Accordo. Fa presente, inoltre, che il comma 1 dell'articolo 4 reca una clausola di invarianza finanziaria relativa all'attuazione delle disposizioni dell'Accordo, ad esclusione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, alla cui copertura si provvede ai sensi del precedente articolo 3. Al riguardo non ha osservazioni da formulare. Analogamente non ha osservazioni da formulare in merito al comma 2 dell'articolo in commento, atteso che – secondo quanto ivi previsto – agli ulteriori oneri derivanti dall'attuazione di talune specifiche disposizioni dell'Accordo oggetto di ratifica (articoli 3, 4, 5 e 11), di carattere meramente eventuale, si provvederà tramite apposito provvedimento legislativo.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che l'Accordo in oggetto, avendo natura programmatica, ordinamentale e procedurale costituisce la cornice giuridica bilaterale della futura collaborazione italo-argentina e, in quanto tale, è privo di riflessi finanziari diretti.

Fa presente, inoltre, che l'Accordo prevede che i Programmi di cooperazione ivi previsti verranno realizzati, attraverso la stipula di specifici Accordi attuativi, solo in caso di disponibilità di fondi appropriati da parte di ciascuna Agenzia e delle rispettive procedure di finanziamento.

Evidenzia che l'ASI pertanto, per quanto di sua competenza, assicurerà l'attuazione del presente provvedimento nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente.

Ai fini di una maggiore chiarezza della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, ritiene necessario riformularne il contenuto prevedendo che all'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2824 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

considerato che il 2020 è ormai trascorso, appare necessario adeguare la decorrenza degli oneri a far data, ad anni alterni, dal 2021, tenuto conto del fatto che il primo incontro tra le rispettive delegazioni dell'Italia e di Gibuti, come risulta dalla relazione tecnica, si svolgerà a Gibuti nel primo anno di presumibile entrata in vigore dell'Accordo;

appare altresì necessario aggiornare la norma di copertura finanziaria di cui all'articolo 3, facendo riferimento al bilancio triennale 2021-2023, anziché al bilancio triennale 2020-2022,

esprime

## PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*All'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*sostituire le parole: dall'anno 2020 con le seguenti: dall'anno 2021;*

*sostituire le parole: bilancio triennale 2020-2022 con le seguenti: bilancio triennale 2021-2023;*

*sostituire le parole: per l'anno 2020 con le seguenti: per l'anno 2021 ».*

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.****Nuovo testo unificato C. 43 e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge, non corredata di relazione tecnica, è di iniziativa parlamentare e reca disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.

Riguardo agli articoli 1 e 2, che prevedono la facoltà di iscrizione contemporanea a due corsi presso università ed AFAM, in merito ai profili di quantificazione rileva che le norme, rimuovendo un precedente divieto, consentono l'iscrizione simultanea a due corsi di istruzione universitaria o AFAM. Ricorda che una previsione di ca-

rattere simile è già recata, a legislazione vigente, dall'articolo 29, comma 21, della legge n. 240 del 2010, disposizione alla quale non sono stati ascritti effetti finanziari e che viene ora abrogata. In proposito, pur tenendo conto che alla previsione, sostanzialmente analoga, del 2010 non erano stati ascritti effetti finanziari e che le università e gli istituti AFAM sono tenuti all'equilibrio di bilancio e possono fissare – nel rispetto di determinati vincoli – le contribuzioni degli iscritti, ritiene che andrebbe comunque chiarito se dalla norma possano derivare incrementi di iscrizioni in misura tale da non poter essere fronteggiati nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 3, che reca norme sul diritto allo studio, in merito ai profili di quantificazione del comma 1, che concerne gli studenti iscritti a due corsi, non formula osservazioni circa la disposizione che attribuisce una sola volta i benefici per il sostegno allo studio; invece, sulla disposizione che rende applicabile – al sussistere dei relativi presupposti – l'esonero dal contributo onnicomprensivo annuale per entrambe le iscrizioni, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti ad escludere che dalla stessa possano derivare esoneri contributivi in misura numericamente superiore rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente.

Riguardo agli articoli da 4 a 6, che prevedono le modalità e i criteri per consentire la doppia iscrizione contemporanea, il monitoraggio e la valutazione di impatto della legge e la clausola di invarianza finanziaria, in merito ai profili di quantificazione dell'articolo 4, rileva che la norma prevede interventi sul « fascicolo elettronico dello studente » e sul « curriculum dello studente ». Pur rammentando che alle relative disposizioni istitutive non sono stati ascritti effetti finanziari, ritiene comunque opportuno acquisire conferma che anche le modificazioni introdotte dalla disposizione in esame possano essere attuate ad invarianza di risorse. Non formula osservazioni sulle restanti previsioni dell'articolo.

Riguardo all'articolo 5 non formula osservazioni, nel presupposto, sul quale ritiene opportuno acquisire un chiarimento, che gli adempimenti volti al monitoraggio dell'attuazione della legge in esame possano essere fronteggiati ad invarianza di risorse.

In merito all'articolo 6, concernente la clausola di invarianza, rinvia a quanto osservato relativamente alle disposizioni del progetto di legge in esame.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 6 prevede che dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, rappresenta l'opportunità di integrare la clausola di invarianza finanziaria prevedendo che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni previste dalla legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che, sulla base delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2, in materia di facoltà di iscrizione contemporanea a due corsi presso università ed AFAM, è indubbio che potrà determinarsi un aumento del numero complessivo delle immatricolazioni, per effetto della facoltà di doppia iscrizione resa lecita dal provvedimento in oggetto. Evidenzia che il predetto aumento, rispetto al numero generale degli iscritti delle istituzioni universitarie (1.500.000 studenti circa), ragionevolmente non si verificherà in misura tale da mettere in discussione i vincoli, previsti dalla legislazione vigente, alla contribuzione studentesca per fare fronte ai maggiori oneri da parte delle istituzioni universitarie. Ciò stante, poiché alle nuove iscrizioni corrisponderanno, di converso, un nuovo numero di contribuzioni, in una misura tale da non incidere sul citato vincolo, segnala che le misure di cui agli articoli 1 e 2 non richiederanno risorse ulteriori rispetto a quelle previste a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 3, comma 1, concernente gli studenti iscritti a due corsi, che rende applicabile – al sussistere dei relativi presupposti – l'esonero dal contributo on-

nicomprensivo annuale per entrambe le iscrizioni, rappresenta che con l'articolo 1, comma 518, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), sono stati previsti, a decorrere dal 2021, gli incrementi del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) e del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM) statali, già disposti, per il 2020, dal decreto-legge n. 34 del 2020, proprio al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. Pertanto all'eventuale incremento degli iscritti in tali casi si provvederà con le ulteriori risorse già stanziata con la legge di bilancio 2021, la cui cospicua entità rende assolutamente possibile soddisfare una platea di beneficiari di molto più ampia di quella che si potrà ragionevolmente determinare per effetto delle disposizioni di cui al presente provvedimento.

Segnala che l'articolo 4, in materia di modalità e criteri per consentire la doppia iscrizione contemporanea, prevede esclusivamente l'aggiornamento delle modalità di funzionamento del fascicolo elettronico dello studente per adeguarlo alle nuove disposizioni introdotte dal provvedimento in oggetto. Tale adeguamento, tenuto conto degli strumenti di integrazioni, sempre crescenti, resi disponibili dalla tecnologia, non dovrebbe determinare aggravii di spesa, fermo restando che, ove ve ne fossero, essi ricadrebbero in ogni caso sul contratto di servizio in essere con il gestore, che ricomprende già la necessità di aggiornamenti sia sotto il profilo tecnico che contenutistico degli strumenti in parola.

Fa presente che gli adempimenti di cui all'articolo 5, volti al monitoraggio dell'attuazione del presente provvedimento, potranno essere fronteggiati con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Concorda, infine, sulla necessità di integrare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6 – che prevede che dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica – prevedendo

che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato della proposta di legge C. 43 e abb., recante Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

sulla base delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2, in materia di facoltà di iscrizione contemporanea a due corsi presso università ed AFAM, è indubbio che potrà determinarsi un aumento del numero complessivo delle immatricolazioni, per effetto della facoltà di doppia iscrizione resa lecita dal provvedimento in oggetto;

il predetto aumento, rispetto al numero generale degli iscritti delle istituzioni universitarie (1.500.000 studenti circa), ragionevolmente non si verificherà in misura tale da mettere in discussione i vincoli, previsti dalla legislazione vigente, alla contribuzione studentesca per fare fronte ai maggiori oneri da parte delle istituzioni universitarie;

ciò stante, poiché alle nuove iscrizioni corrisponderanno, di converso, un nuovo numero di contribuzioni, in una misura tale da non incidere sul citato vincolo, le misure di cui agli articoli 1 e 2 non richiederanno risorse ulteriori rispetto a quelle previste a legislazione vigente;

riguardo all'articolo 3, comma 1, che concerne gli studenti iscritti a due corsi, che rende applicabile – al sussistere dei relativi presupposti – l'esonero dal contributo onnicomprensivo annuale per entrambe le iscrizioni, si rappresenta che con

l'articolo 1, comma 518, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), sono stati previsti, a decorrere dal 2021, gli incrementi del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) e del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM) statali, già disposti, per il 2020, dal decreto-legge n. 34 del 2020, proprio al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale;

pertanto, all'eventuale incremento degli iscritti, in tali casi si provvederà con le ulteriori risorse già stanziare con la legge di bilancio 2021, la cui cospicua entità rende assolutamente possibile soddisfare una platea di beneficiari di molto più ampia di quella che si potrà ragionevolmente determinare per effetto delle disposizioni di cui al presente provvedimento;

l'articolo 4, in materia di modalità e criteri per consentire la doppia iscrizione contemporanea, prevede esclusivamente l'aggiornamento delle modalità di funzionamento del fascicolo elettronico dello studente per adeguarlo alle nuove disposizioni introdotte dal provvedimento in oggetto;

tale adeguamento, tenuto conto degli strumenti di integrazioni, sempre crescenti, resi disponibili dalla tecnologia, non dovrebbe determinare aggravii di spesa, fermo restando che, ove ve ne fossero, essi ricadrebbero in ogni caso sul contratto di servizio in essere con il gestore, che ricomprende già la necessità di aggiornamenti sia sotto il profilo tecnico che contenutistico degli strumenti in parola;

gli adempimenti di cui all'articolo 5, volti al monitoraggio dell'attuazione del presente provvedimento potranno essere fronteggiati con le risorse disponibili a legislazione vigente;

appare necessario integrare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'ar-

articolo 6 – che prevede che dall’attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica – prevedendo che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell’ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione:*

*All’articolo 6, comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: 1. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell’ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».*

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifica all’articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno.**

**Nuovo testo C. 2663.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione inizia l’esame del provvedimento.

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, osserva che il progetto di legge in esame, non corredato di relazione tecnica, è di iniziativa parlamentare e si compone di un unico articolo, che reca modifiche all’articolo 3, comma 9, della legge n. 194 del 1998, in materia di proroga della concessione del-

l’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno.

In merito ai profili di quantificazione, ritiene utile preliminarmente acquisire conferma che dalla proroga quinquennale in esame non discendano eventuali effetti finanziari negativi – quali, ad esempio, riduzione di entrate per mancata revisione di canoni di concessione, mancati risparmi per riduzione di sovvenzioni, mancata acquisizione per devoluzione di beni del concessionario – non scontati a legislazione vigente. Considera altresì utile acquisire conferma circa la compatibilità della proroga in esame con la normativa europea.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che dalla proroga quinquennale della concessione dell’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno, disposta dal presente provvedimento, non discendono ulteriori effetti finanziari negativi rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente.

In ogni caso, al fine di escludere l’insorgenza di nuovi o maggiori oneri, ritiene necessario introdurre nel testo del provvedimento una clausola di invarianza finanziaria, volta a specificare che dall’attuazione del provvedimento medesimo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del progetto di legge C. 2663, recante Modifica all’articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

dalla proroga quinquennale della concessione dell’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno, disposta dal presente provvedimento, non

discendono ulteriori effetti finanziari negativi rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente;

in ogni caso, al fine di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri, appare necessario introdurre nel testo del provvedimento una clausola di invarianza finanziaria, volta a specificare che dall'attuazione del provvedimento medesimo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente: 1-bis. (Clausola di invarianza finanziaria). 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».*

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.50.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 16.50.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione della metodologia dei fabbisogni dei comuni per il 2021 e il**

**fabbisogno standard per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario.**

**Atto n. 250.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 aprile 2021.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 16.55.**

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 16.55.**

**Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio.**

**Atto n. 249.**

(Rilievi alle Commissioni II e VIII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 14 aprile 2021.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, fornendo le assicurazioni richieste dalla relatrice nella precedente seduta, fa presente

che le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i compiti ad esse attribuiti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 8.

Rebecca FRASSINI (LEGA), relatrice, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio (Atto n. 249);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i compiti ad esse attribuiti nell'ambito delle

risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 8,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 17.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO

**DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato.****RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA**

AS 2120

## RELAZIONE TECNICA DI PASSAGGIO

Con il presente provvedimento, nel rispetto delle vigenti disposizioni per il contenimento della diffusione del virus, vengono adottati, per l'anno 2021, con l'articolo 1, commi 1 e 2, interventi in deroga, di ampia durata temporale, in materia di:

- ✓ elezioni del *turno annuale ordinario* dei consigli comunali e circoscrizionali;
- ✓ elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica vacanti entro il 31 luglio 2021;
- ✓ elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sciolti per mafia, anche se già indette;
- ✓ elezioni per il rinnovo delle elezioni in alcune sezioni, ove annullate, anche se già indette;
- ✓ elezioni per il rinnovo dei consigli comunali cui debba provvedersi per motivi diversi dalla scadenza del mandato quando le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 27 luglio 2021;
- ✓ elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario anche se già indette, e quelle relative agli organi elettivi per i quali entro il 31 luglio 2021 si verificano le condizioni che ne rendono necessario il rinnovo; conseguente proroga della durata del mandato.

Inoltre:

- ✓ si riduce, con l'articolo 2, ad un terzo il numero delle sottoscrizioni per le elezioni comunali (in deroga all'articolo 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81) e circoscrizionali dell'anno 2021; analoga disposizione è stata prevista anche dall'articolo 1-*bis*, comma 4, del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59;
- ✓ si prevede, con l'articolo 3, in deroga alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che le consultazioni elettorali si svolgano oltre che nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, anche nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15; analoga disposizione è stata prevista anche dall'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59;

La natura meramente ordinamentale delle disposizioni di cui all'articolo 1, che prevede il differimento delle suddette elezioni nella finestra temporale del 15 settembre - 15 ottobre 2021, non produce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Sotto il profilo finanziario, si rappresenta, infatti, che nell'ambito delle politiche governative di riduzione della spesa pubblica, la legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto, all'articolo 1, lettera a), comma 400, che nell'organizzazione e nello svolgimento delle consultazioni elettorali le Amministrazioni a ciò preposte dovranno comunque razionalizzare i servizi al fine di realizzare un ulteriore contenimento delle spese, a tal fine rimettendo a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministri dell'interno e della giustizia, da adottare con cadenza triennale entro il 31 gennaio del primo anno di ciascun triennio, la determinazione della misura massima del finanziamento delle spese per lo svolgimento delle consultazioni. Peraltro, la legge di bilancio 2021-2023 ha stanziato, sul fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum, l'importo di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Sulla base, inoltre, dell'articolo 17 della legge 23 aprile 1976, n. 136, recante disposizioni di riduzione dei termini e di semplificazione del procedimento elettorale, è stato predisposto il decreto interministeriale che provvede alla ripartizione delle suddette risorse per il triennio 2020-2022, tenendo conto anche degli eventuali accorpamenti delle consultazioni.

Con riferimento alle spese da sostenere per lo svolgimento dei rispettivi procedimenti elettorali, si precisa, inoltre, che, in base alle vigenti disposizioni, le spese per l'attuazione tecnica e l'attuazione delle elezioni dei consigli regionali, provinciali e comunali, sono a carico, rispettivamente, dello Stato, delle regioni e dei comuni, in base alla natura della consultazione.

A ciò si aggiunge il principio di concentrazione delle consultazioni elettorali di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2012, le consultazioni elettorali per le elezioni dei sindaci, dei presidenti delle province e delle regioni, dei consigli comunali, provinciali e regionali, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, si svolgono, compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, in un'unica data nell'arco dell'anno.

L'articolo 1, comma 2-*bis*, dispone il differimento delle elezioni dei consigli metropolitani e dei presidenti di provincia e consigli provinciali estendendo il rinvio stesso agli organi in scadenza entro i primi nove mesi del



AS 2120

2021 e non solo a quelli in scadenza entro il primo semestre, come previsto a legislazione vigente. La disposizione, nel prevedere un mero rinvio di alcune elezioni provinciali, ha natura ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 1-bis prevede, nell'ambito delle operazioni di votazione di cui all'articolo 1 del presente decreto, che l'atto di designazione dei rappresentanti della lista possa essere presentato presso gli uffici comunali mediante posta elettronica certificata entro il mercoledì antecedente la votazione, in luogo delle altre forme previste a legislazione vigente. La disposizione ha natura ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 2, comma 1, prevede che, limitatamente all'anno 2021, il numero minimo di sottoscrizioni richiesto per la presentazione delle liste e delle candidature per le elezioni comunali e circoscrizionali è ridotto ad un terzo. Anche in questo caso l'intervento normativo tiene conto del processo epidemiologico in atto ed è volto ad evitare fenomeni significativi di assembramento per la raccolta delle firme, riducendone il numero, per l'anno 2021, ad un terzo. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 2, comma 1-bis, prevede, per l'anno 2021, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni fino a 15.000 abitanti - in deroga alle disposizioni del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (articolo 71, comma 10) che attualmente disciplinano l'ipotesi del voto di una sola lista nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti - una riduzione del *quorum* per la validità dell'elezione dal 50% al 40% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. La disposizione ha natura ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 2, comma 1-ter, prevede per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni fino a 15.000 abitanti, in deroga alle disposizioni del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (articolo 71, comma 10) che attualmente disciplinano l'ipotesi del voto di una sola lista nei comuni sino a 15.000 abitanti, che non si tenga conto, ai fini del *quorum* per la validità dell'elezione, degli elettori iscritti all'AIRE che non esercitano il diritto di voto. La disposizione ha natura ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3 introduce particolari modalità di svolgimento delle operazioni di votazione e di scrutinio. A tal fine, il comma 1 prevede, con riferimento al procedimento connesso alle consultazioni elettorali per l'anno 2021, che le operazioni di votazione si svolgono - in deroga alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 - oltre che nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, anche nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15.

L'estensione dei tempi di votazione al lunedì lascia invariati gli oneri relativi:

1. alla stampa delle schede e degli stampati per i seggi;
2. alle spese degli uffici preposti alla proclamazione degli eletti e quelle per i componenti dei seggi, per i quali la legge n. 70/1980 prevede un onorario fisso forfettario (150 euro per i presidenti e 120 per gli altri componenti), del tutto indipendente dalla durata della votazione;
3. al lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni che, in caso di scrutinio il pomeriggio e la sera del lunedì (con conseguente necessario prolungamento della presenza in ufficio), non effettuerebbero più, in compenso, il turno per lo scrutinio nella notte tra domenica e lunedì. Lo svolgimento nella giornata del martedì evita inoltre gli ulteriori oneri che potrebbero derivare dal prolungamento delle operazioni di spoglio in orario notturno, nella notte tra il lunedì e il martedì.

Con riferimento alle attività di vigilanza ai seggi, i relativi oneri per l'impiego delle forze di polizia troveranno copertura nel limite delle risorse complessivamente determinate dall'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il ministro della giustizia, del 15 aprile 2020, con il quale, ai sensi dell'articolo 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è stata fissata la misura massima del finanziamento delle spese per l'organizzazione tecnica e lo svolgimento delle consultazioni elettorali, relativamente al triennio 2020-2022.

Il comma 2 dell'articolo 3 declina il meccanismo procedimentale della fase dello spoglio delle schede elettorali e l'ordine dello scrutinio rispetto alle diverse consultazioni. In particolare, si prevede che nel caso di



AS 2120

coincidenza di elezioni suppletive per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica con elezioni regionali o elezioni amministrative, si procede, nell'ordine, allo scrutinio relativo alle elezioni politiche suppletive e successivamente, senza interruzione, a quello relativo alle elezioni regionali o alle elezioni amministrative. Si dispone che si applichino le disposizioni previste per le elezioni politiche relativamente agli adempimenti comuni, compresi quelli concernenti il funzionamento degli uffici elettorali di sezione. Si prevede che le operazioni di scrutinio per ciascuna consultazione debbano essere ultimate entro 12 ore dal loro inizio. Nel caso di coincidenza delle elezioni regionali con le elezioni amministrative, lo scrutinio delle elezioni amministrative è rinviato alle ore 9 del martedì, dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali. Con riferimento agli oneri si dispone che le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni sono proporzionalmente ripartite tra lo Stato o gli altri enti interessati in base al numero delle rispettive consultazioni.

L'articolo 3-bis prevede che per le consultazioni elettorali dell'anno 2021, al fine di consentire la pubblicazione del certificato del casellario giudiziale dei candidati a norma dell'articolo 1, comma 14, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, il Ministero della giustizia assicura l'apertura degli uffici del casellario giudiziario della Procura della Repubblica presso il Tribunale che ha sede nel capoluogo di ciascun distretto di Corte di Appello nei giorni prefestivo e festivo immediatamente precedenti al termine della predetta pubblicazione. Per l'attuazione della norma si rende pertanto necessario l'espletamento, da parte del personale che presta servizio presso il casellario giudiziario, di prestazioni di lavoro straordinario, in aggiunta al normale orario lavorativo, così come peraltro già avviene a legislazione vigente per lo svolgimento di altri adempimenti connessi alle procedure elettorali. Il personale giudiziario viene infatti chiamato ad espletare particolari attività sia in relazione alle operazioni pre-elettorali che a quelle successive alle consultazioni stesse, provvedendo all'aggiornamento delle liste dei Presidenti di seggio elettorale nonché alle relative nomine e alle notifiche delle stesse; cura l'organizzazione, la costituzione e il funzionamento degli uffici elettorali per lo svolgimento delle consultazioni istituiti presso gli Uffici giudiziari e nel contempo garantisce l'apertura, anche nei giorni delle votazioni, dei Casellari giudiziari presso le Procure della Repubblica, che devono rilasciare i certificati penali occorrenti.

Con riferimento alle ulteriori prestazioni di lavoro straordinario richieste al personale in servizio presso il Casellario giudiziario, per la quantificazione del relativo onere, è stato ipotizzato l'impiego per ciascun ufficio del Casellario dei 26 distretti di Corti d'appello, di n. 2 unità di personale della III Area F1, per 2 giorni festivi, per 8 ore di straordinario pro-capite per ciascuna giornata (sabato e domenica), per due tornate elettorali all'anno, come meglio rappresentato nella seguente tabella:

Distretti di CdA	Unità di personale (III F1)	Ore straord. festivo per 2 giornate pro-capite	Aliquota oraria straord. festivo (III F1)	Onere lordo dipendente	Contributi previdenziali (24,20%)	IRAP (8,5%)	TOTALE	n. 2 tornate elettorali annue
26	2	16	16,77	13.952,64	3.376,54	1.185,97	18.515,15	37.030,30

Al comma 2 si prevede pertanto una specifica autorizzazione di spesa di euro 37.031 per l'anno 2021, finalizzata alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente (Tabella A) iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023 nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

L'articolo 3-ter prevede l'esclusione, per l'anno 2021, della disciplina sanzionatoria prevista dall'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo n. 149/2011 prevista a regime per l'ipotesi di mancata redazione e pubblicazione della relazione di fine mandato del sindaco e del presidente della provincia nel sito istituzionale dell'ente. In particolare, il detto comma 6 prevede che nel caso di mancato adempimento dell'obbligo di



AS 2120

redazione e di pubblicazione della suddetta relazione sul sito istituzionale dell'ente, si applicano al sindaco, al responsabile del servizio finanziario o al segretario generale sanzioni sull'indennità di mandato e sugli emolumenti (ridotti della metà per le tre successive mensilità). Al riguardo, tenuto conto che le predette sanzioni costituiscono entrate a carattere eventuale il mancato introito derivante dalla disapplicazione provvisoria delle anzidette sanzioni non è suscettibile di comportare oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3-quater reca misure per assicurare la continuità e la gestione delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

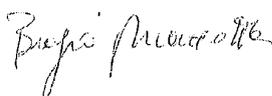
Nel dettaglio la disposizione prevede, per le medesime finalità della presente legge, in relazione alle procedure elettorali per il rinnovo degli organi collegiali e monocratici delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero da svolgersi durante lo stato di emergenza prorogato dal Consiglio dei ministri in data 16 gennaio 2021, che tali enti, nell'esercizio della loro autonomia, possono individuare, in deroga alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, modalità, anche telematiche, di svolgimento che assicurino il rispetto delle misure di prevenzione sanitaria disposte in relazione al contenimento del contagio da COVID-19, che comunque debbono concludersi, in ogni caso, entro il 31 ottobre 2021. Fino a tale data, nei casi di impossibilità a proseguire l'incarico da parte degli organi monocratici, intervenuta successivamente alla data di entrata in vigore legge di conversione del presente decreto-legge, subentra nell'incarico il sostituto individuato dalla legge o dallo statuto, ovvero, in mancanza, il decano dei docenti di prima fascia delle strutture interessate. I soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, le funzioni degli organi di cui al primo comma, ovvero quelli subentrati ai sensi del secondo comma, proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi, anche eventualmente in deroga alle durate previste per i singoli mandati dall'articolo 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, nonché alle disposizioni di legge o statutarie che prevedono limitazioni alle relative funzioni. Ai fini del subentro nell'incarico, l'atto di nomina degli organi eletti in esito alle procedure elettorali di cui al comma 2 stabilisce, anche in deroga alle disposizioni di legge, statutarie o regolamentari, che prevedano termini diversi, la decorrenza immediata.

La norma ha carattere ordinamentale e, pertanto, non reca nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: ciò, peraltro, analogamente a quanto verificato in occasione dell'adozione di simile misura nell'ambito degli interventi emergenziali dello scorso anno (ci si riferisce all'art. 7 del D.L. 22/2020).

L'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria. All'attuazione delle disposizioni, ad eccezione dell'articolo 3-bis, ancorché non esplicitato, le amministrazioni provvedono mediante l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente nei rispettivi stati di previsione e delle risorse del fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito **positivo**  negativo

12/04/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato  
Firmato digitalmente *Biagio Mazzotta*



## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	119
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	119

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Claudio Durigon.*

#### La seduta comincia alle 11.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Luigi MARATTIN, *presidente*, comunica che, a seguito delle dimissioni del deputato Giovanni Sanga, entra a far parte della Commissione la deputata Graziella Leyla Ciagà, alla quale porge i migliori auguri di buon lavoro.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da

remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Manifesta quindi l'intenzione di illustrare in maniera sintetica il Documento di economia e finanza – DEF 2021, allo scopo di consentire successivamente la più ampia partecipazione al dibattito.

Evidenziando come il quadro macroeconomico abbia risentito ovviamente delle conseguenze economiche dell'epidemia da COVID-19, segnala che il DEF registra una caduta del PIL per l'anno 2020 pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, con un deterioramento del quadro di finanza pubblica senza precedenti, attestato anche dall'aumento dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione, che si attesta al 9,5 per cento del PIL, rispetto all'1,6 per cento registrato nel 2019. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo *stock* di debito pubblico e il prodotto interno lordo ha subito nel 2020 un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019. Ricorda poi come già nello scorso anno il Governo abbia effettuato interventi di finanza pubblica per 108 miliardi di euro.

Rinviando al testo del Documento per un'analisi delle prospettive di ripresa in

relazione all'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione, evidenzia che il quadro tendenziale tiene conto del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR predisposto dal secondo Governo Conte, della legge di bilancio per il 2021 e del decreto-legge n. 41 del 2021, cosiddetto Sostegni, mentre il quadro programmatico è integrato dalle modifiche al PNRR apportate dell'attuale Esecutivo e dalle misure che saranno contenute nella manovra prevista grazie al nuovo scostamento di 40 miliardi di euro, per il quale si chiede l'autorizzazione al Parlamento con la Relazione allegata al DEF. Si modifica pertanto il sentiero di finanza pubblica previsto per i prossimi anni e si prevede un ritardo nel raggiungimento dell'obiettivo di medio termine del profilo di discesa del debito pubblico.

Prosegue segnalando che il deficit programmatico è superiore a quello tendenziale, attestandosi nel 2021 all'11,8 per cento del PIL, al 5,9 nel 2022 e al 4,3 nel 2023, per poi convergere al livello tendenziale del 3,4 per cento nel 2024. Il dimezzamento del deficit nel 2022 si fonda, oltre che sull'uscita dalla pandemia, su una previsione del tasso di crescita del PIL pari al 4,5 per cento per quest'anno e al 4,8 per cento nel 2022. Poiché tale quadro presuppone che gli effetti del PNRR si determinino nel biennio 2022-2023, è necessario che le somme stanziare vengano effettivamente impiegate nei tempi previsti, cosa che presuppone un miglioramento della capacità di spesa della pubblica amministrazione e una accelerazione degli investimenti.

Sottolinea poi come la vera scommessa contenuta nel DEF sia la previsione che la spesa per interessi sul debito pubblico si mantenga costante in valore assoluto, e in diminuzione rispetto al PIL, nel passaggio tra quadro tendenziale e programmatico.

Osserva al riguardo come l'aumento dei tassi sui titoli pubblici statunitensi, conseguente ai rilevanti interventi di liquidità posti in essere, pari a 5.000 miliardi di dollari avrà inevitabili effetti sul sistema economico globale, con possibili riflessi anche sui tassi di interesse; d'altronde segnala come anche per i titoli di Stato italiani

decennali si sia registrato negli ultimi mesi un leggero rialzo dei tassi. Altra circostanza da tenere in considerazione è la prevista conclusione dell'intervento di acquisto di titoli pubblici da parte della Banca centrale europea. Infine la prospettata crescita economica, basata prevalentemente sulla domanda interna, rappresenta un ulteriore elemento da non sottovalutare rispetto ad un possibile aumento dei tassi di interesse.

Quanto al parere che la Commissione Finanze dovrà esprimere, ritiene opportuno concentrarsi sulle materie di specifica competenza della Commissione, anche al fine di renderne i contenuti maggiormente incisivi.

Sul punto, segnala che con il DEF sono dichiarati collegati alla manovra di bilancio 2022-2024 alcuni disegni di legge; tra questi, con riferimento agli ambiti di diretto interesse della Commissione Finanze, cita cinque disegni di legge, riguardanti la delega per la riforma fiscale, la delega per la riforma della giustizia tributaria, il riordino del settore dei giochi, la semplificazione e il riordino in materia di *start-up* e PMI innovative e la revisione organica degli incentivi alle imprese.

In proposito, in relazione alla delega per la riforma fiscale, ritiene necessario che nel parere si faccia riferimento all'indagine conoscitiva sulla riforma dell'IRPEF e altri aspetti del sistema tributario, in corso di svolgimento presso le Commissioni riunite Finanze e Tesoro del Senato e Finanze della Camera. Propone poi di inserire alcune considerazioni per quanto riguarda la delega per la riforma della giustizia tributaria, sulla quale è già al lavoro un'apposita commissione interministeriale. Si potrebbe fare inoltre riferimento al tema della riscossione, per la quale sarebbe auspicabile una revisione organica, anche relativamente al magazzino fiscale; si tratta di questioni parzialmente affrontate dal citato decreto-legge n. 41 del 2021.

Osserva infine che si potrebbero inserire nel parere alcune indicazioni volte al sostegno della capacità finanziaria delle imprese, emerse nel corso delle audizioni informali svolte dalla Commissione sulle

tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da COVID-19.

Lucia ALBANO (FdI) lamenta, dal punto di vista metodologico, come l'opposizione non abbia avuto possibilità di intervenire fattivamente né sul PNRR, né sul prossimo provvedimento che sarà emanato dal Governo in seguito all'autorizzazione parlamentare al nuovo scostamento di bilancio.

Esprime comunque soddisfazione per l'annuncio del Governo di voler finalmente tenere conto della necessità, più volte evidenziata dal proprio gruppo, di sostenere le imprese nella copertura dei costi fissi della loro attività. Segnala inoltre che il proprio gruppo intende avanzare proposte in relazione al rinvio del pagamento delle imposte. In proposito cita la problematica relativa ai soggetti che hanno concluso accordi di mediazione con il fisco e propone di alzare il limite fissato per le compensazioni d'imposta.

Ricorda quindi le mozioni in discussione in Assemblea, relative al nuovo quadro normativo in materia di inadempienza bancaria e crediti deteriorati, a proposito delle quali osserva che se le moratorie dovessero concludersi il prossimo 30 giugno si corre il rischio che, nell'attuale situazione di crisi conseguente alla pandemia, le banche debbano classificare in stato di *default* prudenziale anche debitori con arretrati modesti.

Ricorda infine la proposta del gruppo Fratelli d'Italia di sospendere l'applicazione degli indici di sinteticità di affidabilità fiscale per gli anni 2020 e 2021 in considerazione della crisi economica in atto, per la quale era stato accolto dal Governo un ordine del giorno, che purtroppo non ha avuto seguito. Gli ISA continuano pertanto ad essere applicati, insieme alla fatturazione elettronica e al piano per favorire il *cashless*, misure nei confronti delle quali esprime il dissenso del proprio gruppo.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) si augura che il Parlamento possa intervenire proficuamente sui disegni di legge collegati

che il Governo intende presentare, con particolare riferimento a quelli sulla riforma fiscale e sulla riforma della giustizia tributaria.

Con riferimento alla riforma fiscale raccomanda che sia attuata tenendo ben presenti due elementi imprescindibili: attuare la massima semplificazione e ridurre il carico complessivo delle imposte. Evidenzia infatti l'eccessivo livello di complicazione del sistema fiscale italiano e richiama, a titolo di esempio, la misura del *Superbonus* al 110 per cento, in sé ottima, ma poco utilizzata in quanto eccessivamente complicata, in misura tale da determinare addirittura un effetto frenante rispetto alle oggettive esigenze di ristrutturazione. Con riferimento all'alleggerimento della pressione fiscale, non ritiene possibile attuare una seria riforma semplicemente aumentando imposte esistenti o introducendone di nuove, a fronte della riduzione di altre. Non è ipotizzabile, ad esempio, una riduzione dell'IRPEF cui corrisponda un aumento dell'IVA, o la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa. Sottolinea inoltre – auspicando l'effettiva presentazione dei disegni di legge collegati richiamati nel DEF – che una riforma fiscale adottata nel rispetto delle due direttrici indicate, che abbia come bussola i bisogni dei cittadini – semplicità del sistema e bassa tassazione – avrebbe conseguenze positive anche in termini di emersione del sommerso.

Sempre con riferimento all'emersione, ricorda il positivo effetto conseguente all'introduzione della mini *flat tax*, soprattutto nella versione originariamente adottata dal primo Governo Conte, senza i limiti applicativi introdotti dal Governo successivo, i quali, a suo parere, hanno contribuito a far rientrare nel sommerso alcuni soggetti, come i pensionati. Segnala che al citato regime forfettario, caratterizzato da un rilevante grado di semplificazione, hanno aderito circa 1,4 milioni di operatori economici, a riprova della validità dello strumento, riconosciuta anche da molti dei soggetti auditi nel corso dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale; richiama sul punto anche i pareri discordi

dell'OCSE e del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Aggiunge poi che la mini *flat tax* comporta un livello di tassazione in linea con le aliquote medie dei primi due scaglioni IRPEF.

Ricorda quindi che il proprio gruppo ha già presentato alcune proposte di legge per la riduzione della pressione fiscale, da attuare mediante utilizzo delle risorse rivenienti dall'emersione dell'economia sommersa e cita in particolare la proposta di inviare ai contribuenti bollettini F24 precompilati per il pagamento dell'IMU, non solo a fini di semplificazione degli adempimenti, ma anche per ridurre il livello di evasione, che attualmente si attesta intorno al 26 per cento. Osserva in proposito che, se si riuscisse a recuperare tale evasione, si potrebbe introdurre un'esenzione IMU sulle case occupate, inagibili o sfitte.

Evidenzia che nel corso delle audizioni svolte sono state avanzate interessanti proposte che potrebbero contribuire a migliorare la qualità della vita di cittadini e imprese ed è emersa la necessità di dare attuazione allo Statuto del contribuente, sinora scarsamente applicato. Sarà necessario infatti che i cittadini e l'amministrazione siano posti sullo stesso piano al fine di rafforzare il rapporto di fiducia reciproca.

Si dichiara quindi favorevole all'introduzione di una *no tax area* e alla soluzione del problema dello scalone determinato dal terzo scaglione dell'IRPEF.

Osserva infine che la crescita del PIL auspicata nel DEF si dovrà fondare non solo sull'aumento degli investimenti pubblici per effetto del *Recovery Fund*, ma anche sull'aumento dei consumi; a tal fine giudica controproducente un aumento l'IVA, che sui consumi avrebbe invece un effetto deprimente.

Marco OSNATO (FdI) chiede che venga fatta maggiore chiarezza sull'aggiornamento del PNRR, preannunciato dal Governo, aggiornamento che dovrebbe essere consistente e sul quale si basa il quadro programmatico del DEF 2021.

Ricorda poi che a luglio dello scorso anno l'Italia ha ricevuto raccomandazioni

dalla Commissione europea per un maggior sostegno all'economia e al sistema sanitario, alle quali non è stato dato seguito. Critica la gestione della pandemia da parte del Ministero della salute, sia per le azioni sia per le omissioni, e i provvedimenti adottati dal Governo nell'ultimo anno. Riconosce peraltro che alcuni passi in avanti sono stati fatti, come l'abbandono, per la concessione dei ristori, del sistema dei codici ATECO e la sua sostituzione con il concetto di filiera.

Proseguendo sottolinea che le misure di sostegno al reddito conseguenti alla pandemia non sono state né sufficienti né efficaci. Critica inoltre il reddito di cittadinanza, al quale sono stati destinati 15 miliardi di euro negli ultimi due esercizi, senza alcun significativo sollievo per le famiglie italiane. Si sono invece registrati distorsioni e abusi, con diversi casi di assegnazione a soggetti che non ne avevano diritto.

Chiede quindi chiarimenti sulle misure di aiuto alle piccole e medie imprese e per la diffusione di tecnologie *green*, delle quali si è più volte parlato, senza mai definirne i contenuti. Osserva come non siano stati adottati i preannunciati interventi in merito al miglioramento dell'efficacia del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione e ricorda che l'Unione europea ancora rivolge critiche al nostro Paese per i livelli di corruzione; nonostante la riforma della giustizia penale, i processi sono tuttora troppo lunghi e le sanzioni poco efficaci. Segnala inoltre che il proprio gruppo ha presentato al Senato una proposta di legge sui crediti deteriorati che pesano sui bilanci delle banche, che non ha avuto seguito.

Ritiene che la maggioranza fatichi a trovare un accordo e ciò si rifletta in una mancanza di coerenza del DEF, che prevede numerosi provvedimenti attuativi, il cui contenuto è ancora tutt'altro che definito.

Conclude ribadendo la richiesta di chiarimenti sulle misure di aggiornamento del PNRR, in assenza dei quali l'opposizione non sarà in grado di esprimere il proprio

giudizio e svolgere il proprio ruolo in modo costruttivo.

Luca PASTORINO (LEU) condivide le esigenze di semplificazione del sistema tributario e di riduzione delle imposte precedentemente espresse, ribadendo però la necessità di mantenere fermo il principio costituzionale della progressività delle imposte.

Ritiene che il quadro delineato dal DEF sia ancora poco definito, in assenza di chiarimenti sul contenuto dei provvedimenti preannunciati, per l'adozione dei quali si dovrà tenere conto anche degli effetti della pandemia, che continueranno ad esplicarsi per tutto il prossimo anno.

Si dichiara quindi favorevole ad un richiamo, nel parere della Commissione Finanze, alla proposta, avanzata nel corso dell'indagine conoscitiva, sull'abolizione della ritenuta d'acconto e la rateizzazione mensile dei versamenti delle imposte sui redditi, giudicandola una misura che – sebbene onerosa, come indicato dal Dipartimento delle finanze nel corso dell'audizione del 26 marzo scorso – potrebbe rivelarsi utile in questo momento critico.

Sottolinea poi l'importanza delle già citate mozioni in discussione in Assemblea, relative alle inadempienze bancarie e ai crediti deteriorati, dirette ad agevolare le imprese che registrano problemi di liquidità e a creare gli strumenti per risollevarlo il sistema produttivo italiano.

Ricorda infine le critiche che furono mosse un anno fa in occasione delle prime erogazioni a fondo perduto in favore delle imprese, a causa degli effetti che queste producevano in termini di incrementi del debito pubblico. A un anno di distanza si è

compreso come queste iniezioni di liquidità, assieme agli interventi operati a livello fiscale, sono strumenti fondamentali per aiutare il sistema imprenditoriale italiano ad uscire dalla crisi.

Carlo GIACOMETTO (FI) concorda sull'esigenza di concentrare il parere della Commissione Finanze sulle materie di propria competenza.

Sottolinea l'importanza dei provvedimenti collegati indicati nel DEF e si dichiara d'accordo con quanto già evidenziato dai colleghi in ordine alla necessità di una semplificazione del sistema tributario e di una riduzione della pressione fiscale, così come all'opportunità di provvedimenti per favorire l'emersione.

Propone quindi di adottare sistemi per la valutazione *a posteriori* degli effetti dei provvedimenti e cita a titolo di esempio il *Superbonus* al 110 per cento, per il quale, a causa delle sue oggettive difficoltà applicative, risulta tuttora inutilizzata una rilevante quota degli stanziamenti iniziali. Analoghe considerazioni dovrebbero essere adottate con riferimento alle misure di aiuto alle imprese, per le quali sarebbe interessante confrontare gli stanziamenti previsti con le risorse effettivamente utilizzate.

Marco OSNATO (FdI) auspica che il Governo, in una prossima seduta, possa intervenire per dare risposta a quanto da lui segnalato nel corso del dibattito.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 11.55.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) <i>(Esame e rinvio)</i> .....	124
Interventi di fine seduta .....	129

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola .....	129
--	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

DL n. 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo (Parere alla I Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	129
Interventi di fine seduta .....	131

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

#### La seduta comincia alle 11.05.

#### Documento di economia e finanza 2021.

#### Doc. LVII, n. 4 e Annesso.

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che il DEF sarà discusso in Aula giovedì e che le Commissioni devono pertanto concluderne l'esame, esprimendo il parere alla Commissione bilancio, entro domani.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, premette che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione bilancio il parere, per gli aspetti di propria competenza, sul Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4) e sulla annessa Relazione presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, con la quale si chiede al Parlamento di autorizzare un nuovo scostamento dal piano di rientro dal debito pubblico, nella misura di 40 miliardi di euro, per coprire dal punto di vista finanziario un nuovo intervento d'urgenza previsto per aprile, con misure destinate principalmente ai lavoratori autonomi e alle imprese più colpite dalla crisi.

Ricorda che il DEF è il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio e che è di norma articolato in tre sezioni: la Sezione I contiene il Programma di stabilità del-

l'Italia; la Sezione II il documento su Analisi e tendenze della finanza pubblica; la Sezione III il Programma Nazionale di Riforma (PNR). Il DEF 2021 in esame non contiene tuttavia il Programma Nazionale di Riforma, in quanto, come specificato dal Ministro dell'economia e delle finanze nella Premessa del Documento di quest'anno, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), nel quale le riforme occupano un ruolo centrale, possa integrare il Programma Nazionale di Riforma (PNR). Il PNRR – chiarisce il Governo nella premessa del DEF in esame – sarà definito nei prossimi giorni e sarà presentato alla Commissione europea nei termini previsti.

Nella premessa del DEF, il Governo parte dalla constatazione che l'andamento dell'economia italiana e internazionale continua a essere condizionato dall'epidemia e dalle misure sanitarie di chiusura delle attività economiche. Il Governo ritiene quindi necessario rafforzare la spinta per uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti disponibili, a cominciare dalla campagna di vaccinazione, che, nei suoi piani, dovrebbe portare ad avere l'80 per cento della popolazione vaccinata entro l'autunno. La partita chiave – si legge nel DEF – si gioca sulla crescita economica. L'obiettivo del Governo è quello di una crescita che non sia meramente quantitativa, ma che sia anche rispettosa dell'ambiente e tale da offrire più opportunità di lavoro e di sviluppo personale e culturale ai giovani, da realizzare la parità di genere e da ridurre gli squilibri territoriali.

Il piano del Governo si articola in due momenti: un intervento nell'immediato per sostenere l'economia e poi un forte impulso agli investimenti pubblici. Per quanto riguarda l'immediato, il Documento conferma l'intenzione del Governo di adottare un nuovo provvedimento d'urgenza di sostegno dell'economia. Il DEF ricorda che a marzo 2021 il Governo ha adottato un primo decreto-legge con un ampio spettro di misure di sostegno di imprese e lavoratori e dei settori più impattati

dalle chiusure, per la copertura del quale è stato usato il margine di manovra di 32 miliardi la cui autorizzazione era stata richiesta dal precedente Esecutivo. Con l'ulteriore margine di 40 miliardi che è richiesto adesso – con la Relazione di cui si è detto – il Governo intende sostenere in particolare lavoratori autonomi e imprese danneggiati dalle misure di contenimento della pandemia, portando i sostegni a imprese e famiglie erogati nel 2021 al 4 per cento del PIL: lo scorso anno hanno raggiunto il 6,6 per cento. Quanto invece agli investimenti pubblici, il DEF spiega che, oltre alle risorse del fondo NGEU (*Next generation UE*), il PNRR potrà contare su altri fondi, per un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella legge di bilancio 2021. Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dal Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF): un ammontare lievemente inferiore a quello indicato dalla NADEF, che era di 193 miliardi: infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, l'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. A fronte di questo, il Governo ha deciso di abbinare alle risorse della RRF ulteriori finanziamenti, tramite due canali nazionali, con l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e di risorse a valere sul nuovo Fondo complementare. Da ciò deriva un aumento delle risorse per il PNRR in senso stretto dai 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi. Considerando tutti gli strumenti del NGEU (che non è composto solo del Dispositivo RRF) e le risorse nazionali, si passa dai 205 miliardi indicati nella Nota di aggiornamento del DEF 2020, a loro volta aggiornati a 208 miliardi nella legge di bilancio, a circa 237 miliardi. Per attuare questo grande piano – sottolinea il Governo – sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche, dotare le amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali, e procedere speditamente con le riforme di contesto previste dal

Piano, che riguardano la pubblica amministrazione, la giustizia e la concorrenza, oltre al fisco, che – annuncia il DEF – sarà oggetto di un'articolata revisione, con una riforma da definire nella seconda metà del 2021.

Nel precisare che farà solo brevi cenni al quadro macroeconomico e di bilancio esposto nel DEF, evidenzia che la previsione macroeconomica tendenziale aggiornata stima una crescita del PIL 2021 del 4,1 per cento, a fronte del 6 per cento ipotizzato per quest'anno dal quadro programmatico della NADEF a ottobre 2020. Il principale motivo della revisione al ribasso è ovviamente l'andamento dell'epidemia, che si è rivelato più grave delle attese. La previsione del deficit di quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL: un livello molto elevato ma dovuto a misure temporanee e alla caduta del PIL. Il Governo conta innanzitutto sulla crescita economica per ridurre il rapporto tra deficit e PIL, anche se è consapevole che affidarsi alla sola crescita sarebbe « imprudente » (p. 9). Il Governo punta a portare il deficit della pubblica amministrazione vicino alla soglia del 3 per cento nel 2024 e intende comunque tenere la bussola della politica finanziaria puntata sulla riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL: rapporto che nel 2021 salirà al 160 per cento, per poi scendere di 7 punti percentuali.

Con riferimento al quadro programmatico, si prevedono tre principali aree di intervento:

1. Un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione;
2. la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla Legge di Bilancio per il 2021;
3. modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Si prevede che le misure di sostegno contenute nel Decreto-legge di prossima approvazione, nonché l'incremento di ri-

sorse e investimenti finanziati dal PNRR avranno un impatto espansivo in confronto allo scenario tendenziale lungo tutto l'arco del periodo di previsione. Tuttavia, le misure di consolidamento fiscale ipotizzate per ricondurre il deficit al 3,4 per cento nel 2024 ridurrebbero l'impatto espansivo della manovra nell'anno finale del periodo di previsione. In base a queste considerazioni, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,5 per cento quest'anno per poi salire al 4,8 per cento nel 2022, il che porterebbe il PIL annuale a sfiorare il livello del 2019. Tale livello sarebbe poi ampiamente sorpassato nel 2023, grazie ad un tasso di crescita del 2,6 per cento. Nel 2024 il tasso di crescita scenderebbe invece all'1,8 per cento.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza della VII Commissione, il Documento, al paragrafo V.1, dà conto dei provvedimenti adottati dal Governo per contrastare le ricadute economiche sociali e fronteggiare l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia.

Per quanto concerne la scuola e l'università, il Governo ricorda che sono stati adottati interventi per assicurare la ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza e garantire lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 tramite sanificazioni, riadattamento degli ambienti scolastici e potenziamento degli organici (sono stati stanziati 1,2 miliardi nel 2020 e 0,6 miliardi nel 2021); è stato adottato il piano per sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale (con circa 1,8 miliardi nel periodo 2021-2024) e si è previsto il finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane (con circa 1,1 miliardi nel periodo 2021-2024).

Al paragrafo V.2, il DEF riepiloga le linee direttrici della manovra di finanza pubblica di cui alla legge di bilancio 2021. Tra i principali interventi sono richiamate – per quanto riguarda la nostra Commissione – le iniziative per sostenere gli

operatori dei settori di cultura e spettacolo, oltre che del turismo, cui sono destinati circa 0,9 miliardi nel 2021 e 0,3 miliardi annui nel periodo 2022- 2024. Quanto a scuola, università e ricerca, il DEF rammenta che la manovra destina circa un miliardo annuo nel 2021 e 2022 e 1,2 miliardi annui nel 2023 e 2024. Nello specifico la manovra ha previsto l'aumento del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, l'incremento del fondo per il rafforzamento dell'autonomia scolastica per l'assunzione di docenti di sostegno; un finanziamento di circa 0,3 miliardi nel quadriennio per l'edilizia scolastica; specifiche risorse per finanziare misure di esonero o graduazione del contributo onnicomprensivo annuale per specifiche categorie di studenti universitari e degli istituti di alta formazione artistica coreutica e musicale; stanziamenti per complessivi circa 0,9 miliardi nel quadriennio per gli interventi per il rafforzamento delle misure di sostegno della ricerca scientifica indicate nel Programma nazionale per la ricerca, nonché per interventi per l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca.

Al paragrafo V.3 (della Sezione I) Il DEF riepiloga le misure adottate nei primi mesi del 2021 con decreti-legge. Fra le iniziative rilevanti si segnalano: lo stanziamento di 320 milioni per misure per il rilancio della cultura e dello spettacolo; lo stanziamento di nuove risorse per la corresponsione di indennità una tantum per i lavoratori dello spettacolo e dello sport; interventi per la scuola, l'università e la ricerca, per complessivi 393 milioni di euro nel 2021, destinati, nello specifico al Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, allo svolgimento in sicurezza dell'attività scolastica, alla didattica digitale; e all'Agenzia nazionale per la ricerca.

Tra i provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2022-2024, il Governo dichiara i seguenti disegni di legge di interesse della VII Commissione, già annunciati nella NADEF: il disegno di legge in materia

di lauree abilitanti; il disegno di legge di riordino del settore dell'alta formazione artistica, musicale coreutica; e il disegno di legge in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e per il libro. Quanto al primo collegato, ricordo che il Governo Conte II ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge (C. 2751), di cui la nostra Commissione, insieme alla II, ha avviato l'esame il 14 aprile 2021.

Federico MOLLICONE (FDI) premette, innanzi tutto, di non condividere il modo di lavorare del Governo e della maggioranza, che obbliga il Parlamento ad esaminare in modo frettoloso provvedimenti di rilievo, quali il DEF, che rappresenta il più importante documento di programmazione finanziaria.

Nel merito, nel ricapitolare sommariamente il disegno complessivo e i passaggi più significativi del DEF, si sofferma su alcuni dati del quadro macroeconomico e sui principali interventi illustrati nel documento, oltre che sui disegni di legge di interesse della Commissione che il Governo dichiara collegati alla manovra di bilancio 2022-2024, richiamando in particolare il disegno di legge collegato che il Governo preannuncia in materia di spettacolo industrie culturali e creative e di sostegno del libro.

A proposito di spettacolo e di industrie creative, esprime rammarico per la scarsa attenzione che, a suo avviso, le istituzioni dedicano al mondo della cultura, che nei fatti trattano come se fosse un settore marginale. Ritiene, invece, che quel mondo, e in particolare lo spettacolo dal vivo, necessita di maggiore considerazione. Menziona i teatri e le fondazioni lirico-sinfoniche, sottolineandone l'importanza e ricordando la situazione critica in cui tuttora versano: cita come esempio emblematico quello del Teatro dell'Opera di Roma. Sempre a proposito di spettacolo, ricorda che le Commissioni cultura e lavoro hanno svolto un'indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo – fortemente sostenuta anche dal suo gruppo – e che questa ha portato alla luce un quadro deprimente da molti punti di vista, sul

quale si dovrà intervenire. Rimarca come i lavoratori dello spettacolo siano di fatto misconosciuti e privi di una rete di tutela previdenziale e giuslavoristica. Sempre in materia di spettacolo, ritiene anche necessaria la radicale riorganizzazione del sistema di aiuti pubblici al settore, reputando il sistema del FUS inefficiente, clientelare e distorsivo della concorrenza, come rilevato anche dall'Istituto Bruno Leoni. Sulle industrie creative, ricorda che hanno perso somme enormi nel 2020 e hanno bisogno di essere sostenute con politiche accorte e lungimiranti, che guardino anche alle industrie nuove.

Per quanto riguarda invece l'editoria libraria, evidenzia che sono aumentate le vendite dei libri, grazie a una maggiore diffusione della lettura: ne ha dato notizia anche il presidente dell'AIE, Franco Levi, che ha riconosciuto l'efficacia delle politiche di sostegno del libro e della relativa domanda. È necessario pertanto che le misure di sostegno del libro siano confermate.

Richiamando quindi l'audizione svoltasi sul tema presso la X Commissione, sottolinea l'importanza della promozione delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione. Osserva al riguardo che il ruolo strategico di imprese innovative quali leve dinamiche dell'economia va riconosciuto non solo a imprese tecnologiche, ma anche a imprese culturali.

Con riferimento, invece, all'audizione svoltasi in V Commissione nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, sottolinea i rilievi mossi dalle rappresentanze sindacali sui contributi cosiddetti « a pioggia », sui tempi eccessivamente lunghi di emanazione dei decreti attuativi, sulle lunghe procedure burocratiche sottostanti gli ammortizzatori sociali e i ristori. Esprime poi alcune considerazioni critiche circa il fatto che le scuole vengono riaperte, tra l'altro senza che sia stato adeguatamente potenziato il servizio di trasporto pubblico, mentre ristoranti, cinema e teatri sono costretti ancora a

sostenere il peso di chiusure o limitazioni di ogni genere.

Ritornando ai contenuti del Documento di economia e finanza, ricorda che vi si fa riferimento ampiamente al PNRR e richiama l'attenzione sul fatto che si tratta però di un Piano diverso da quello esaminato dal Parlamento, che era il PNRR predisposto dal precedente Governo, e che probabilmente il nuovo PNRR non sarà sottoposto all'esame del Parlamento.

Dopo aver illustrato alcune proposte che, a suo avviso, dovrebbero essere considerate nella programmazione economica e quindi inserite nella proposta di parere che la Commissione esprimerà sul DEF – quali l'eliminazione del tetto all'uso del contante, l'abolizione del reddito di cittadinanza e l'uso delle relative risorse per la riduzione del cuneo fiscale per le imprese, gli aiuti economici alle famiglie – assicura che il suo gruppo accoglierebbe con favore proposte della maggioranza per il sostegno delle varie categorie dello spettacolo dal vivo, dell'editoria, della scuola, della ricerca e dello sport e auspica che proposte chiare e coraggiose siano inserite in un parere propositivo sul DEF. Invita quindi la relatrice a non formulare una proposta di parere semplicemente favorevole o dai contenuti generici, ma a tenere in considerazione gli indirizzi già espressi dalla Commissione con la risoluzione unitaria n. 8-00073, approvata a maggio 2020, in materia di misure di sostegno della cultura e dello spettacolo e poi con il parere sulla proposta di PNRR espresso alla Commissione bilancio il 23 marzo 2021.

Gianluca VACCA (M5S) rileva preliminarmente che il modo improprio, accelerato in cui la Commissione, ancora una volta, deve discutere un atto così rilevante è determinato dalla situazione emergenziale in atto, che impone tempi rapidi per esaminare provvedimenti di finanza pubblica che sono inevitabilmente intrecciati tra loro e con quelli recanti le misure di contrasto dell'epidemia e di sostegno dell'economia, oltre che con le tempistiche dell'Europa. Il quadro epidemico, infatti, ha determinato un'anomala produzione di

atti normativi sia nazionali che europei. Nel ricordare che è in corso il semestre tradizionalmente caratterizzato da un'intensa interlocuzione tra la Commissione europea e i Governi nazionali per la programmazione economico-finanziaria, ribadisce che ci si sta muovendo all'interno di un quadro eterogeneo di tipo straordinario, in continua evoluzione, che richiede un costante aggiornamento. Esprimendo l'auspicio che i dati macroeconomici esposti nel DEF, segnatamente quelli su PIL e occupazione, possano cambiare presto positivamente, sottolinea l'opportunità di tener conto, nella formulazione del parere che la Commissione dovrà esprimere, del fatto che quello all'esame è un documento programmatico diverso dal PNRR, sul quale la Commissione ha già formulato specifici indirizzi al Governo. Ritiene quindi che sarebbe fuori luogo ribadire nel parere sul DEF quanto già detto riguardo al PNRR. A suo avviso, la Commissione dovrebbe piuttosto segnalare l'esigenza di una stabilizzazione dell'aumento delle risorse per i comparti di suo interesse, in modo che le maggiori risorse erogate in questa fase di crisi diventino permanenti, anche per fare in modo di facilitare l'allineamento dell'Italia, in questi settori, alle medie di spesa dei Paesi europei.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Interventi di fine seduta.**

Daniele BELOTTI (LEGA) preannuncia che il suo gruppo chiederà nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, lo svolgimento di audizioni mirate sul tema del progetto di costituzione di una « Superlega » del calcio.

Vittoria CASA, *presidente*, premesso che la questione della Superlega è all'attenzione di un po' tutti i gruppi, rinvia per le decisioni al riguardo all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta termina alle 12.**

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Martedì 20 aprile 2021.*

**Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca.**

**Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 16.20.

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 16.30.**

**DL n. 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.**

**C. 3002 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Germano RACCHELLA (LEGA), *relatore*, riferisce che il decreto-legge sul quale la Commissione è chiamata a rendere il parere alla I Commissione – un decreto già approvato dal Senato, con modificazioni, che scade il 7 maggio – posticipa i termini ordinari per lo svolgimento delle consultazioni elettorali per l'anno 2021, in ragione del permanere del quadro epidemiologico negativo da Covid-19. A tal fine, il decreto prevede una finestra elettorale fra il 15 settembre e il 15 ottobre e contestualmente dispone che le consultazioni si svolgano in due giornate, sia di domenica che di lunedì. A tale proposito fa presente che appare inderogabile – vista la prevista finestra elettorale in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico 2021-2022 in presenza negli istituti di ogni ordine e grado, nonché il

perdurare del sistema educativo-formativo attraverso lo strumento della didattica a distanza per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 – l'individuazione di siti alternativi deputati all'assolvimento e all'espletamento delle operazioni di voto. Tale scelta si rende necessaria onde evitare la chiusura, ulteriore ed inopportuna, degli istituti scolastici adibiti normalmente a sede dei seggi elettorali, impedendo così la perdita, inevitabile, di giorni di lezione in presenza.

Il decreto-legge, inoltre, riduce ad un terzo il numero delle sottoscrizioni richieste nei vari adempimenti per le elezioni comunali e circoscrizionali. La finalità è ovviamente quella di evitare assembramenti di persone e di far sì che le consultazioni elettorali si tengano in condizioni sicure.

Il differimento del turno elettorale e le altre disposizioni si riferiscono alle seguenti procedure elettorali previste per l'anno in corso: elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per i seggi dichiarati vacanti entro il 31 luglio 2021; elezioni ordinarie delle amministrazioni comunali (conseguenti alla scadenza naturale del mandato degli organi in carica); elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sciolti per mafia; elezioni per il rinnovo delle elezioni comunali in alcune sezioni, ove annullate, anche se già indette; elezioni per il rinnovo dei consigli comunali cui debba provvedersi per motivi diversi dalla scadenza del mandato quando le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 27 luglio 2021; elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario anche se già indette e quelle relative agli organi elettivi per i quali entro il 31 luglio 2021 si verificano le condizioni che ne rendono necessario il rinnovo con la proroga della durata del mandato.

Il Senato ha introdotto nel decreto altre disposizioni. Ha esteso agli organi delle città metropolitane e dei presidenti delle province e dei consigli provinciali in scadenza tra luglio e settembre 2021 le disposizioni già vigenti in materia di termini di svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli stessi organi quando in scadenza nel

primo semestre 2021. Ha previsto la possibilità di presentare, per le elezioni del 2021, l'atto di designazione dei rappresentanti di lista mediante posta elettronica certificata. Ha introdotto disposizioni speciali in materia di *quorum* di validità per le elezioni del sindaco e del consiglio comunale per il 2021 nei comuni fino a 15.000 abitanti nel caso in cui sia stata ammessa una sola lista. Ha previsto la non applicazione delle sanzioni, per l'anno 2021, per il mancato adempimento dell'obbligo di redazione della relazione di fine mandato del sindaco.

Passando agli aspetti di competenza della VII Commissione, segnala che il Senato ha confermato fino al 31 ottobre 2021 la facoltà, per le università e le istituzioni AFAM, di individuare modalità alternative, anche telematiche, per le procedure elettorali di rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici. La disposizione è stata introdotta nel decreto-legge con l'articolo 3-*quater*.

Si tratta del rinnovo di disposizioni già adottate dal Governo: il decreto-legge n. 22 del 2020 (articolo 7) ha inizialmente sospeso le procedure elettorali degli organi di università e istituzioni AFAM fino al 30 giugno 2020 e disposto che gli organi in carica proseguivano nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi. Poi, il decreto-legge n. 83 del 2020 (articolo 1, comma 3 e allegato, n. 24), il decreto-legge n. 125 del 2020 (articolo 1, comma 3, lett. a)), il decreto-legge n. 183 del 2020 (articolo 19 e allegato 1, n. 20) e, da ultimo, appunto, il decreto-legge in esame hanno adottato e poi prorogato – prima al 15 ottobre 2020, poi al 31 dicembre 2020, poi ancora al 30 aprile 2021 e adesso al 31 ottobre 2021 – previsioni per assicurare la continuità degli organi collegiali e monocratici.

Nel dettaglio, si è attribuita agli atenei e alle istituzioni AFAM la facoltà di individuare modalità anche telematiche di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici. Le procedure elettorali devono concludersi entro un termine (ora il 31 ottobre 2021). Fino a questa data, nei casi in cui gli organi monocratici siano nell'impossibilità di proseguire l'incarico, suben-

tra il sostituto individuato dalla legge o dallo statuto, ovvero, in mancanza, il decano dei docenti di prima fascia delle strutture interessate. I soggetti che, a qualsiasi titolo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgono le funzioni degli organi interessati al rinnovo, ovvero quelli subentrati, proseguono nell'incarico fino al subentro dei nuovi organi. Ciò anche in deroga alla normativa vigente in materia di durata prevista per i singoli mandati. Ai fini del subentro nell'incarico, la nomina degli organi eletti ha decorrenza immediata, in deroga alle disposizioni di legge, statutarie o regolamentari che prevedano termini diversi.

Gli articoli 4 e 5 recano, rispettivamente, la clausola di invarianza finanziaria e le disposizioni relative all'entrata in vigore del decreto-legge, ovvero il 9 marzo 2021.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Interventi di fine seduta.**

Andrea ROSSI (PD) chiede che in sede di programmazione dei lavori si individui uno strumento per sollecitare dal Governo l'adozione di misure di sostegno, anche economico, in favore del mondo dello sport. Sempre in materia di sport, ritiene, inoltre, che si debba trovare il modo di affrontare in Commissione anche il tema della annunciata « Superlega » del calcio, di cui è stata data notizia dagli organi di stampa.

Vittoria CASA, *presidente*, ricordato che la questione della Superlega è stata richiamata anche dal deputato Belotti nella seduta antimeridiana, rinvia le determinazioni sui punti richiamati all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta termina alle 16.40.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	132
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.*

#### La seduta comincia alle 15.35.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che, in relazione alla calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, la Commissione dovrà quindi rendere il parere di competenza entro la giornata di domani.

Vania VALBUSA (LEGA), *relatrice*, con riferimento ai contenuti del Documento di economia e finanza per il 2021, fa presente che nella lettera di trasmissione del presidente Draghi si precisa che lo stesso non reca il Programma Nazionale di Riforma che, nella forma del PNRR, sarà oggetto di trasmissione successiva e presentato alla Commissione europea nei termini previsti.

Il DEF 2021 è anche privo degli altri allegati previsti a normativa vigente, ivi

compresi quelli di maggior interesse per la Commissione: la « relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra » (cosiddetto allegato Kyoto), di cui all'articolo 10, comma 9, della legge n. 196 del 2009; il rapporto sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, previsto dall'articolo 10, comma 10-*bis*, della medesima legge, e l'allegato « Strategie per una nuova politica della mobilità in Italia » (c.d. allegato infrastrutture), predisposto ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della legge n. 196/2009. Ove i testi pervenissero tempestivamente alla Commissione, la presente relazione sarà a tal fine integrata.

Nel definire il quadro macroeconomico e le previsioni di sviluppo del Paese, resta centrale il tema – ribadito già in premessa del documento – di conseguire una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente e compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo, data anche la pressante esigenza di contrastare i cambiamenti climatici.

Nella premessa si evidenzia anche come la strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici e privati « senza precedenti nella storia recente », per il quale « sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Ammini-

strazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali ».

Altro elemento già evidenziato in premessa è la riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, che « sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali ». Nel testo si specifica come, sul fronte delle entrate, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali.

Premette che, a completamento della manovra di bilancio 2022-2024, il Governo inserisce, tra i disegni di legge « collegati » alla decisione di bilancio, anche un prossimo disegno di legge in materia di trasporti e mobilità sostenibili.

Passando ad una rapida descrizione dei contenuti del Documento che involgono le attribuzioni della Commissione, osserva che esso richiama i principali interventi della manovra di bilancio 2021-2023, in cui rientrano le misure di proroga delle detrazioni fiscali per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico e adeguamento antisismico degli immobili effettuati da persone fisiche e dagli istituti autonomi case popolari e quelle per l'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, ristrutturazione edilizia, recupero o restauro delle facciate degli edifici e sistemazione a verde e realizzazione di giardini (complessivamente circa 0,5 miliardi nel 2022, 2,9 miliardi nel 2023 e 2,4 nel 2024).

Ancora, si richiamano le risorse per gli investimenti per gli Enti territoriali per la messa in sicurezza di edifici, territori, ponti e viadotti e per la perequazione infrastrutturale (1,9 miliardi nel periodo considerato a fronte di corrispondenti stanziamenti di bilancio pari a circa 6,8 miliardi nel periodo 2021-2033). Si specifica che per tali enti locali è stata operata una rimodulazione degli stanziamenti che le leggi di bilancio 2019 e 2020 prevedevano (segnatamente per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la manutenzione delle scuole, l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile), per incrementare le risorse a tal fine spendibili

per gli anni dal 2021 al 2024. È stato altresì disposto l'aumento delle risorse destinate al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva, agli interventi relativi a piccole opere e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti di province e Città metropolitane.

Infine, il DEF evidenzia come – contestualmente alle misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state rafforzate ulteriormente le misure previste dalle ultime leggi di bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare si segnala l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali (300 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, finalizzati allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per il 2020) e l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio (900 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022, finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per il 2021).

Come già verificatosi lo scorso anno, anche il documento di quest'anno è corredato di un Annesso, ovvero la relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica, ai fini dell'autorizzazione parlamentare (a maggioranza assoluta) allo scostamento di bilancio necessario al finanziamento degli ulteriori interventi urgenti che il Governo intende assumere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In sintesi, il Governo fissa il nuovo livello dell'indebitamento netto a – 11,8 per cento del PIL nel 2021, a – 5,9 per cento nel 2022, a – 4,3 per cento nel 2023 e a – 3,4 per cento nel 2024. In termini strutturali, l'indebitamento netto programmatico delle amministrazioni pubbliche si attesterebbe a – 9,3 per cento del PIL nel 2021, a – 5,4 per cento nel 2022, a – 4,4 per cento nel 2023 e a – 3,8 per cento nel 2024. Il rapporto debito/PIL è fissato per il 2021 al 159,8 per cento e si riduce progressivamente negli anni successivi al 156,3 per cento nel 2022, al 155 per cento nel 2023 e al 152,7 nel 2024.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere, che tenga conto degli elementi e degli spunti di riflessione e di integrazione che emergeranno nel corso del dibattito in Commissione.

Alessia ROTTA, *presidente*, auspica che siano tempestivamente presentati gli alle-

gati al Documento previsti dalla normativa, potendosi così la Commissione esprimere in maniera più compiuta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	135
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	135

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.*

#### La seduta comincia alle 11.35.

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che i deputati Simone Baldelli e Roberto Rosso, appartenenti al Gruppo Forza Italia, sono entrati a far parte della Commissione e hanno cessato di farne parte i deputati Pasquale Cannatelli e Carlo Fatuzzo, appartenenti al medesimo Gruppo.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il parere nella seduta già convocata per il giorno 21 aprile.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, premette che la relazione che svolgerà, e poi anche il parere che la Commissione dovrà esprimere, sono condizionati: non è ancora infatti pervenuto da parte del Governo l'allegato riguardante la materia delle infrastrutture.

Rileva poi che la Commissione è chiamata ad esaminare nella seduta odierna, per le parti di competenza il Documento di economia e finanza (DEF) 2021 e la relazione sullo scostamento di bilancio presentata al Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021, e trasmessa congiuntamente al DEF.

Come è noto il DEF costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC).

Il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE, il cd. Semestre europeo.

La struttura del DEF 2021 presenta una significativa differenza rispetto a quello degli anni fino al 2019 in quanto, come

comunicato dalla lettera di trasmissione dello stesso, «lo stesso non reca il Programma Nazionale di Riforma, in quanto, in linea con l'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, il Governo procederà, successivamente, alla trasmissione del solo PNRR».

Ricorda che questa parte del DEF non era presente nemmeno nel DEF 2020, in ragione dell'emergenza derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19; ma, in quella circostanza, il PNR venne successivamente presentato dal Governo e fu oggetto dell'esame parlamentare. Considerato che rispetto al PNRR non sarà previsto l'esame parlamentare ma sono già calendarizzate in Assemblea il 26 ed il 27 aprile le comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista della trasmissione alla Commissione europea del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si può quindi ritenere che la documentazione trasmessa, fatti salvi gli allegati, esaurisce il contenuto del DEF, che formerà oggetto dell'esame della Commissione.

A questo proposito segnala che, di norma, gran parte delle informazioni relative alle prospettive di intervento in materia di trasporti e comunicazioni erano inserite proprio nel PNR. In mancanza di tale parte i profili oggetto di diretto interesse della Commissione possono essere riscontrati solo in taluni elementi informativi contenuti nelle prime due sezioni del DEF 2020, che sono le uniche che formano oggetto di esame parlamentare e, soprattutto, nell'allegato riguardante le politiche dei trasporti, che peraltro, come anticipato in premessa, non è ancora pervenuto.

Sotto il profilo generale il DEF quindi si articola in due sezioni (Programma di stabilità e Analisi e tendenze di finanza pubblica) e contiene un'appendice contenente i quadri di costruzione dei conti consolidati di cassa del settore pubblico 2018-2020.

Nella premessa introduttiva il Governo, nel delineare le iniziative di stimolo alla crescita per il superamento della crisi,

evidenzia che, oltre all'ulteriore scostamento di bilancio di 40 miliardi di euro di cui tratterà in seguito, il secondo pilastro di strategia di uscita dalla crisi si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU.

La prima sezione espone, secondo la disciplina nazionale, lo schema del Programma di Stabilità, che deve contenere tutti gli elementi e le informazioni richiesti dai regolamenti dell'Unione europea e, in particolare, dal nuovo Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi di politica economica da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico; si articola in 6 capitoli (quadro complessivo e politica di bilancio, quadro macroeconomico, indebitamento netto e debito pubblico, sensitività e sostenibilità delle finanze pubbliche, le azioni intraprese e linee di tendenza, aspetti istituzionali delle finanze pubbliche).

Nella prima sezione, e in particolare con riguardo al quadro programmatico, si precisa che lo stesso si basa su tre principali aree di intervento: un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione; la versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla legge di bilancio per il 2021; le modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, che riflettono la più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020. Per quanto riguarda i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio 2022-2024, segnala come il governo dichiara tra quelli collegati alla decisione di bilancio anche un disegno di legge in materia di trasporti e mobilità sostenibili

(sul quale però non sono presenti anticipazioni di contenuto).

Per quanto riguarda le garanzie pubbliche, nel capitolo V della prima sezione si ricorda quella relativa a TAV S.p.A. Il Ministero dell'economia e delle finanze garantisce l'adempimento degli obblighi derivanti alle Ferrovie dello Stato S.p.A. nei confronti della TAV S.p.A., in relazione alla concessione, realizzazione e gestione del sistema Alta Velocità. Si tratta di una garanzia fideiussoria finalizzata a rendere possibile il reperimento sul mercato delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione della rete ad alta velocità. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo garantito risulta pari a circa 1.003 milioni di euro.

In relazione alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023, definita nella legge di bilancio (legge n. 178 del 2020), il DEF riepiloga nella tavola V.4 (pag. 150) gli effetti della manovra sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione e nella Tavola V.6 (pag. 155) quelli dei provvedimenti adottati nel 2021. Tra questi vi sono le spese per: gli interventi e indennizzi a favore delle aziende di trasporto; il Fondo per contributi per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO<sub>2</sub>; il trasporto pubblico locale, comprensivo delle risorse per il trasporto scolastico. Con riferimento alle misure adottate per fronteggiare l'emergenza del Covid-19 si dà conto, nel medesimo capitolo, con riferimento al settore del trasporto pubblico locale, in applicazione dei protocolli per il contenimento della pandemia, dell'erogazione di risorse per il finanziamento di servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico nonché dei nuovi contributi per l'attuazione di progetti di miglioramento della catena intermodale e decongestionamento della rete viaria (complessivamente circa 0,7 miliardi nel periodo 2021-2024). A sostegno degli enti territoriali, si ricorda il rifinanziamento del settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza della diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica (0,8

miliardi nel 2021) e si dà conto dell'estensione delle prestazioni integrative erogate dal Fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo alle aziende del settore che richiedono i trattamenti di integrazione salariale in deroga con causale Covid-19 (circa 0,2 miliardi nel 2021).

La seconda sezione, secondo quanto prevede la disciplina nazionale, espone di norma gli obiettivi e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica; l'indicazione degli obiettivi programmatici per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa e per il debito delle PA, articolati per i sottosettori della PA, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi. Ciò anche ai fini di dar conto del rispetto del percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT), qualora si sia verificato uno scostamento dall'obiettivo medesimo. La sezione contiene, inoltre, le previsioni di finanza pubblica di lungo periodo e gli interventi che si intende adottare per garantirne la sostenibilità. Nel DEF 2021 essa è articolata in 8 capitoli (sintesi del quadro macroeconomico, conto economico delle amministrazioni pubbliche, analisi dei principali settori di spesa – essenzialmente pubblico impiego, prestazioni sociali e sanità –, conto di cassa del settore pubblico, bilancio dello Stato, debito, le risorse destinate alla coesione territoriale e i Fondi nazionali addizionali, valutazione per l'anno 2020 delle maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale).

Tra gli elementi presenti segnala che nel capitolo VII sono ricordate le delibere CIPE, tra cui la delibera n. 83 del 2018, la n. 65 del 2015, la n. 6 del 2016 e la n. 71 del 2017, riferite al Piano investimenti per la diffusione della banda ultra larga (3.509 milioni).

In relazione allo scostamento di bilancio, segnala infine che il Governo richiede al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi (importo dell'indebitamento netto) per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore inter-

vento, segnala il Governo, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. Il Governo auspica, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi previsti per i prossimi mesi,

che questo sia l'ultimo intervento di tale portata.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini ..... 139

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione ..... 139  
 Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4, e Annesso (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 139  
 Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore. Testo unificato C. 43 e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 144

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 20 aprile 2021.*

**Audizione informale di rappresentanti dell'INPS, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.05.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Romina MURA, *presidente*, comunica che sono tornati a far parte della Commissione

i deputati Pasquale Cannatelli, Ettore Guglielmo Epifani, Carlo Fatuzzo e Gianfranco Rotondi.

Comunica, inoltre, che hanno cessato di far parte della Commissione i deputati Wanda Ferro, Matilde Siracusano, Anna-elsa Tartaglione, Simone Baldelli, Federico Fornaro, Roberto Rosso e Francesco Silvestri.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4, e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Romina MURA, *presidente*, comunica che nella seduta odierna la Commissione avvia l'esame in sede consultiva del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del Regolamento, segnalando che il parere di competenza sarà

espresso nella giornata di domani, mercoledì 21 aprile.

Chiede, quindi, al relatore di illustrare il contenuto del documento.

Virginio CAPARVI (LEGA), *relatore*, ricorda preliminarmente il Documento di economia e finanza, insieme con l'annessa relazione, reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. L'aggiornamento prospetta uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi, per il quale è necessaria l'autorizzazione, da adottare con il voto della maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

Come indicato nella lettera di trasmissione alle Camere e nella premessa del Documento all'esame della Commissione, il Governo ha inteso avvalersi della facoltà, accordata dall'articolo 18, comma 3, del Regolamento (UE) 2021/241, di presentare alle Istituzioni europee, di norma entro il 30 aprile, un unico documento integrato che comprende il Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR) e il Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento di economia e finanza, quindi, non contiene, come previsto dalla normativa nazionale, lo schema del PNR, che non sarà presentato separatamente ma unitamente al PNRR, che sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti. Il Documento si compone quindi delle restanti due sezioni previste dall'articolo 10 della legge di contabilità e finanza pubblica, che recano, rispettivamente, lo schema del Programma di stabilità e l'analisi dello stato e delle tendenze della finanza pubblica.

Venendo ai dati macroeconomici contenuti nella prima sezione del Documento, le stime ufficiali dell'ISTAT evidenziano che il 2020 si è chiuso con una caduta del Prodotto interno lordo pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, un dato in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso anno. Al fine di contenere l'impatto della pandemia sul sistema economico, da un lato, sono state previste misure di contenimento più mirate e articolate a livello territoriale e, dall'altro, sono stati adottati numerosi interventi di politica economica per un importo complessivo, nell'anno 2020, di

108 miliardi di euro, circa il 6,5 per cento del Prodotto interno lordo, con misure che hanno, tra l'altro, consentito che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi. Tale misure hanno avuto un significativo riflesso anche sull'andamento della finanza pubblica, riscontrandosi un incremento dell'indebitamento della pubblica amministrazione dall'1,6 per cento del 2019 al 9,5 per cento del 2020 e un aumento del debito pubblico dal 134,6 per cento del 2019 al 155,8 per cento del 2020.

Con riferimento agli aspetti di interesse della Commissione, segnala che nel 2020 si è registrata una riduzione dell'11 per cento delle ore lavorate e del 10,3 per cento delle unità lavorative annue armonizzate (ULA). A fronte di questa contrazione, i dati dell'ISTAT contenuti nell'indagine sulle forze di lavoro registrano un calo meno pronunciato, del 2,8 per cento, per effetto del contenimento dei rischi di disoccupazione derivante dalle misure adottate in materia di cassa integrazione.

Nel complesso del 2020 le ore totali di CIG autorizzate dall'INPS sono risultate pari a 4,32 miliardi e si concentrano maggiormente in aprile e maggio, per poi ridimensionarsi sensibilmente, pur attestandosi su valori eccezionalmente elevati. Le ore effettivamente utilizzate, come accade di regola, sono tuttavia inferiori rispetto a quelle autorizzate. Le misure messe in campo per contrastare gli effetti dell'epidemia nel settore del lavoro ammontano complessivamente a 29,8 miliardi nel 2020, a 2,5 miliardi nel 2021, e a 0,3 miliardi nel 2023. In particolare, circa 18,5 miliardi di euro nel 2020 e 1,3 miliardi di euro nel 2021 sono stati destinati agli ammortizzatori sociali, mentre 9,2 miliardi nel 2020 sono stati destinati all'attribuzione di indennità *una tantum* in favore dei lavoratori autonomi, dei lavoratori dipendenti del settore del turismo, degli operai agricoli che presentano particolari requisiti, dei professionisti titolari di partita IVA, dei lavoratori iscritti al fondo pensioni dello spettacolo e di quelli domestici. Per favorire l'occupazione di lavoratori a tempo determinato e indeterminato per alcuni settori produttivi o impiegati in aree svantaggiate del Paese sono stati previsti sgravi contributivi per complessivi

1,8 miliardi di euro nel 2020, 0,7 miliardi nel 2021 e 0,25 miliardi nel 2023.

Il tasso di occupazione si è collocato al 57,5 per cento, tornando sui livelli del 2017, con una contrazione dell'occupazione più diffusa tra le donne (-3,4 per cento, -338 mila occupate) che per gli uomini (-2,3 per cento; -309 mila occupati), e ha interessato più i lavoratori non dipendenti (-4,1 per cento) che i dipendenti (-2,4 per cento). Una marcata riduzione, pari al 12,1 per cento, ha riguardato i lavoratori a termine mentre per gli addetti a tempo indeterminato il calo è dello 0,42 per cento. Il Documento evidenzia che la maggiore riduzione degli occupati a termine deriva, oltre che dalle mancate attivazioni e rinnovi dei contratti in scadenza dalla riduzione delle trasformazioni, anche nella maggiore concentrazione di rapporti di lavoro a termine nei settori più esposti alle conseguenze della crisi.

Il tasso di disoccupazione è invece diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10 per cento del 2019, per effetto del minor tasso di partecipazione al mercato del lavoro indotto dalle misure di contenimento della pandemia. I soggetti in cerca di occupazione si sono, infatti, ridotti del 10 per cento, per complessive 257 mila unità e, specularmente, il numero di inattivi è aumentato del 5,6 per cento per un totale di 738 mila unità, portando il tasso di inattività al 36,5 per cento.

Il Documento evidenzia come si tratti di un *trend* globale, ricordando che le ultime stime dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) segnano nel 2020 una riduzione delle ore di lavoro a livello globale dell'8,8 per cento e del 9,2 per cento a livello europeo rispetto al 2019, circa quattro volte superiore rispetto a quanto sperimentato durante la crisi finanziaria del 2009. Sono inoltre richiamate le principali caratteristiche delle misure messe in campo in materia di ammortizzatori sociali dai diversi Stati europei.

In questo quadro, la produttività – calcolata come rapporto tra PIL e ULA – ha fatto rilevare un aumento dell'1,6 per cento, un fenomeno atipico all'interno di una fase

di profonda contrazione del livello dell'attività economica.

Sul lato della spesa, si segnala il forte aumento delle prestazioni sociali in denaro, quantificato nella misura del 10,6 per cento, con una incidenza sul PIL del 24,2 per cento, in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2019. In tale aggregato, le prestazioni non pensionistiche sono state le più dinamiche, con una crescita del 36,3 per cento, a causa del significativo aumento della spesa per gli ammortizzatori sociali e per altri assegni e sussidi assistenziali, quali, in particolare il Reddito di emergenza e il Reddito di cittadinanza, le indennità introdotte per l'anno 2020 a favore di lavoratori autonomi e particolari categorie di lavoratori, per contrastare gli effetti economico-sociali della crisi epidemiologica. In particolare, gli assegni di integrazione salariale sono passati da circa 800 milioni nel 2019 a oltre 14,5 miliardi nel 2020, mentre gli assegni e sussidi assistenziali sono passati da 20,1 miliardi nel 2019 a 34,6 miliardi nel 2020.

Per quanto riguarda le previsioni per il quadriennio in corso, sul piano tendenziale, che incorpora gli effetti del PNRR nella versione presentata con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) e rivista con la legge di bilancio per il 2021, nonché del cosiddetto decreto-legge « sostegni », attualmente all'esame del Senato della Repubblica, la crescita per il 2021 dovrebbe essere pari al 4,1 per cento, un dato sensibilmente inferiore al 6 per cento previsto dalla NADEF per il 2020. Tale dato tiene conto dell'andamento dell'economia del primo trimestre, più sfavorevole del previsto in considerazione degli effetti delle misure di contenimento adottate, che dovrebbe migliorare nei mesi successivi, anche per effetto della campagna di vaccinazione, che punta ad immunizzare l'80 della popolazione italiana entro la fine di settembre, e dei possibili sviluppi sul piano delle terapie. Grazie anche alle misure di stimolo dell'economia, il PIL salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2 per cento nel 2024. Per quanto attiene alle previsioni sull'occupazione, in termini di unità di lavoro armonizzate si registrerebbe una crescita in tutto il periodo, rispettivamente del 3,5 per cento

nel 2021, del 3,9 per cento nel 2022, del 2,2 per cento nel 2023 e dell'1,7 per cento nel 2024, mentre, in termini di forza lavoro, nel 2021 si prospetta un calo dell'1,2 per cento nel 2021, al quale farebbe seguito un aumento del 2,9 per cento nel 2022, del 2,1 nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024. Il tasso di disoccupazione salirebbe nel 2021 al 9,9 per cento per poi diminuire progressivamente al 9,5 per cento nel 2022, all'8,8 per cento nel 2023 e all'8,2 per cento nel 2024. Sottolinea che, ovviamente, le previsioni sono strettamente legate al successo delle misure di contrasto della pandemia, essendo suscettibili di revisioni al rialzo o al ribasso in ragione della maggiore o minore efficacia di tali misure.

Sul piano programmatico, invece, le previsioni, oltre a riflettere un diverso percorso di rientro dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, scontano gli effetti di ulteriori interventi che il Governo metterà in campo nei prossimi giorni. Si tratta, in particolare, di un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, da adottare successivamente all'autorizzazione da parte delle Camere dello scostamento dagli obiettivi di bilancio, e l'adozione della versione finale del PNRR, che amplia le risorse complessive previste.

Con specifico riferimento allo scostamento per il quale si richiede l'autorizzazione, la Relazione al Parlamento del 15 gennaio scorso prevedeva un indebitamento netto dell'8,8 per cento del PIL nel 2021, del 4,7 per cento nel 2022 e del 3 per cento nel 2023, mentre con la relazione ora presentata si chiede di fissare il nuovo livello dell'indebitamento netto all'11,8 per cento del PIL nel 2021, al -5,9 per cento nel 2022, al -4,3 per cento nel 2023 e al -3,4 per cento nel 2024. In termini strutturali, l'indebitamento netto programmatico delle amministrazioni pubbliche si attesterebbe al 9,3 per cento del PIL nel 2021, al 5,4 per cento nel 2022, al 4,4 per cento nel 2023 e al 3,8 per cento nel 2024. Per quanto riguarda l'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni, nel quale sono escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica, il nuovo quadro prevede un tasso pari al 9,3 del PIL per il 2021, al

5,4 per cento per il 2022, al 4,4 per cento per il 2023 e al 3,8 per cento per il 2024. Il rapporto debito/PIL sarebbe fissato per il 2021 al 159,8 per cento e si ridurrebbe progressivamente negli anni successivi al 156,3 per cento nel 2022, al 155 per cento nel 2023 e al 152,7 nel 2024. Nel complesso, il Documento evidenzia che le previsioni macroeconomiche sono improntate alla prudenza e tengono conto della necessità di perseguire l'equilibrio dei conti pubblici, in particolare la riduzione del rapporto debito/PIL, sebbene il Governo condivida l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici.

Per effetto dello scostamento proposto, l'indebitamento nel 2021 crescerebbe di 40 miliardi di euro, che aumentano a 43 miliardi di euro in termini di fabbisogno e a 50 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare. Un ulteriore incremento dell'indebitamento è previsto in tutti gli anni successivi con valori che vanno dai 6 miliardi di euro del 2022 ai 2,42 miliardi di euro del 2034. Tali risorse saranno finalizzate principalmente a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quanto previsto dal PNRR.

Le risorse rivenienti dallo scostamento saranno destinate, oltre che alle spese per gli interessi derivanti dal maggiore disavanzo, al decreto in materia di sostegno e di rilancio di prossima adozione. In particolare, più della metà delle risorse nel 2021 dovrebbe essere destinata a sostegni ai titolari di partite IVA e alle imprese impattate dalla crisi da COVID-19. Saranno adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta sia con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta, sarà prorogata fino a fine anno la garanzia dello stato sul credito alle piccole e medie imprese (PMI) e sarà estesa nel tempo la moratoria sui crediti alle PMI. Saranno reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già adottati nel 2020 e sarà innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il decreto-legge prorogherà le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introdurrà nuove misure a favore dei giovani, tra cui uno sgravio

fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Saranno stanziati risorse aggiuntive per gli enti territoriali per la prosecuzione delle politiche di sostegno alle fasce più deboli, il sostegno ai trasporti locali e l'adozione di misure fiscali, quali la sospensione dell'imposta di soggiorno. Il decreto-legge incrementerà le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del meccanismo europeo, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR, che avrà una durata decennale e darà copertura alle somme del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR. Complessivamente, le risorse aggiuntive destinate agli investimenti nel periodo 2022-2026 ammontano a 18 miliardi, pari a circa un punto percentuale di PIL.

Per quanto riguarda il PNRR, la versione definitiva si baserà su un ammontare di risorse pari a 191,5 miliardi di euro, dei quali 68,9 miliardi corrispondono a sovvenzioni e 122,5 miliardi a prestiti. Grazie alle risorse del FSC e del Fondo di investimenti complementare, le risorse destinate al PNRR aumentano a 222 miliardi di euro, che – unitamente agli altri strumenti previsti dal pacchetto *Next Generation EU* – raggiungono un totale di circa 237 miliardi di euro. Le risorse della *Resilience and recovery facility* destinate a nuovi interventi sono pari nel complesso a 122,4 miliardi di euro, che crescono a 153,9 miliardi di euro considerando il PNRR «allargato».

Grazie a queste misure, il PIL reale crescerebbe, in termini programmatici del 4,5 per cento nel 2021, del 4,8 nel 2022, del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024, dati superiori a quelli tendenziali tranne che nel 2024, sia a causa del più elevato livello raggiunto nell'anno precedente, sia per via del moderato consolidamento della finanza pubblica. In sostanza, nel terzo trimestre del 2022 il PIL raggiungerebbe i valori registrati nel 2019, prima del manifestarsi dell'emergenza da COVID-19.

Anche per l'occupazione il recupero sarebbe complessivamente superiore a quello previsto nello scenario tendenziale: in ter-

mini di unità di lavoro, la crescita sarebbe pari al 4,9 per cento nel 2021, al 4,7 per cento nel 2022, al 2,3 nel 2023 e all'1,6 nel 2024, mentre, in termini di forza lavoro, nel 2021 si registrerebbe un calo dell'1 per cento nel 2021 e una crescita del 3,2 per cento nel 2022, del 2,1 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024. Il tasso di disoccupazione sarebbe pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,2 per cento per il 2022, all'8,5 per cento per il 2023 e all'8 per cento per il 2024. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di unità di lavoro è più contenuta di quella del PIL, mentre è maggiore il recupero atteso per le ore lavorate; nel 2021 si registrerebbe, pertanto, un moderato aumento della produttività (0,6 per cento) che segnerebbe una leggera crescita lungo tutto l'orizzonte di previsione. Più in particolare, la crescita del costo del lavoro, pari al 2,6 per cento nel 2020, è stimata pari allo 0,6 per cento nel 2021, all'1,3 per cento nel 2022, all'0,9 per cento nel 2023 e al 1,2 per cento nel 2024. La produttività in rapporto al PIL, aumentata dell'1,6 per cento nel 2020, è stimata crescere dello 0,6 per cento nel 2021, dello 0,4 per cento nel 2022 e dello 0,3 per cento nel 2023 e nel 2024. Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) in rapporto al PIL, aumentato dell'1 per cento nel 2020, è stimato crescere dello 0,1 per cento nel 2021, dell'1 per cento nel 2022, dello 0,6 per cento nel 2023 e dello 0,9 per cento nel 2024.

Per quanto riguarda i redditi da lavoro pubblico, che nel 2020 hanno registrato un incremento dello 0,3 per cento annuo, nel complesso si registra una riduzione della loro incidenza sul PIL in ragione della ripresa del medesimo prodotto. In valore assoluto si ipotizza, invece, un andamento legato in buona misura ai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, in relazione ai quali si assume un'attività contrattuale limitata nell'anno in corso, la sottoscrizione di una quota rilevante di contratti nel 2022 e il completamento della tornata contrattuale nel 2023. In particolare, per la spesa per redditi da lavoro dipendente si stima in via tendenziale una crescita dell'1,8 per cento nel 2021, del 5,4 per cento nel 2022 e un calo dello 0,9 per cento nel 2023 e dell'1,3 per cento del 2024.

Come di consueto, nell'ambito dell'analisi sulla sostenibilità di lungo periodo delle finanze pubbliche, il Documento reca un'articolata analisi delle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano, che nell'immediato risentono sensibilmente della forte contrazione del PIL registrata lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'indicazione dei provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica rilevano, per le materie di interesse della Commissione, il disegno di legge in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, quello per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello in materia di salario minimo e rappresentanza delle parti sociali nella contrattazione collettiva. Possono inoltre presentare profili di interesse i provvedimenti relativi al riordino della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e per il libro, nonché il disegno di legge quadro sulle disabilità.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del Documento di economia e finanza 2021 alla seduta convocata per domani.

**Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore.**

**Testo unificato C. 43 e abb.**

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Romina MURA, *presidente*, comunica che nella seduta odierna si avvia l'esame in sede consultiva del provvedimento segnalando che la Commissione esprimerà il parere di competenza nella seduta di domani, mercoledì 21 aprile.

Invita, quindi, la relatrice a svolgere la sua relazione.

Flora FRATE (MISTO-A-+E-RI), *relatrice*, rileva che il testo unificato, che consta di sei articoli, è volto ad abrogare il divieto di iscrizione contemporanea a più università o corsi di studio universitari, disposta dal secondo comma dell'articolo 142 del regio decreto n. 1592 del 1933. Infatti, l'articolo 1, che abroga tale disposizione, prevede la possibilità per gli studenti di iscriversi contemporaneamente a due corsi di istruzione universitaria, anche presso più università, scuole o istituti superiori ad ordinamento speciale, purché non si tratti del medesimo corso mentre l'articolo 2 consente l'iscrizione contemporanea a due corsi di studio presso le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Per quanto di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 3, in materia di diritto allo studio, prevede, al comma 2, la redazione, con cadenza annuale, di un programma da parte delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica per favorire e promuovere la partecipazione degli studenti lavoratori a corsi di studio e ad attività formative successive al conseguimento del titolo.

Fa presente, poi, che l'articolo 4 disciplina le modalità di attuazione delle disposizioni introdotte dal provvedimento, mentre l'articolo 5 prevede la presentazione al Parlamento, da parte del Ministro dell'università e della ricerca, di una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni e una valutazione di impatto.

Rappresenta, da ultimo, che l'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria del provvedimento.

Romina MURA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani, nella quale si procederà all'espressione del parere.

**La seduta termina alle 16.25.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	145
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ....	148

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

#### La seduta comincia alle 10.30.

#### Documento di economia e finanza 2021.

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Nicola STUMPO (LEU), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere alla V Commissione (Bilancio) il parere di propria competenza sul Documento di economia e finanza (DEF) il quale, con l'annessa relazione, reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. L'aggiornamento prospetta uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi, per il quale è necessaria l'autorizzazione con il voto della maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

Come indicato nella lettera di trasmissione alle Camere e nella premessa del Documento all'esame della Commissione, il

Governo ha inteso avvalersi della facoltà – accordata dall'articolo 18, comma 3, del Regolamento (UE) 2021/241 – di presentare alle Istituzioni europee, di norma entro il 30 aprile, un unico documento integrato che comprende il Piano per la ripresa e la resilienza (PNRR) e il Programma nazionale di riforma (PNR). Il DEF, quindi, non contiene, come previsto dalla normativa nazionale, lo schema del PNR, che sarà presentato unitamente al PNRR, che a sua volta sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione europea nei termini previsti. Il Documento in oggetto si compone, quindi, delle restanti due sezioni previste dall'articolo 10 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), che recano, rispettivamente, lo schema del Programma di stabilità e l'analisi dello stato e delle tendenze della finanza pubblica.

Il nuovo quadro programmatico prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 4,5 per cento nell'anno in corso, al 4,8 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel 2024 (si ricorda che il Documento programmatico di bilancio per il 2021, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 ottobre 2020, prevedeva un incremento pari al 6,0 per cento nell'anno in corso, al 3,8

per cento nel 2022 ed al 2,5 per cento nel 2023); un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,2 per cento per il 2022, all'8,5 per cento per il 2023 ed all'8,0 per cento per il 2024 (il Documento programmatico di bilancio per il 2021 prevedeva un tasso pari al 9,8 per cento per l'anno in corso, al 9,0 per cento per il 2022, e all'8,2 per cento per il 2023); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari all'11,8 per cento per l'anno in corso, al 5,9 per cento per il 2022, al 4,3 per cento per il 2023 ed al 3,4 per cento per il 2024 (il Documento programmatico di bilancio per il 2021 prevedeva un tasso pari al 7,0 per cento per l'anno in corso – a cui però occorre sommare l'ulteriore indebitamento autorizzato dalle Camere il 20 gennaio 2021 e pari, in valori assoluti, a 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto –, al 4,7 per cento per il 2022 e al 3,0 per cento per il 2023). Riguardo, invece, all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure *tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro prevede un tasso (sempre in rapporto al PIL) pari al 9,3 per cento per il 2021, al 5,4 per cento per il 2022, al 4,4 per cento per il 2023 ed al 3,8 per cento per il 2024 (si ricorda che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 prevedeva un valore pari al 5,7 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 e al 3,5 per cento per il 2023).

Fa presente che nel DEF si osserva che il nuovo quadro programmatico è stato così determinato anche in relazione a due interventi imminenti: un complesso di ulteriori misure di sostegno e rilancio, da emanare successivamente alla suddetta autorizzazione da parte delle Camere, e l'adozione della versione finale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il quale costituisce il presupposto per l'attivazione delle risorse europee.

Con riferimento agli aspetti di interesse della XII Commissione, segnala in primo luogo che nelle premesse il Documento ricorda, per quanto riguarda le politiche

per il contrasto del COVID-19 messe in atto, che la campagna vaccinale è in corso dall'inizio dell'anno con l'obiettivo di somministrare i vaccini all'80 per cento della popolazione italiana entro l'autunno. Si ricorda, inoltre, che sono state autorizzate terapie da anticorpi monoclonali in grado di ridurre la gravità della malattia. Si evidenzia, inoltre, che il Governo utilizzerà tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione all'impulso alla ricerca medica al rafforzamento del Servizio sanitario nazionale, al fine di uscire dal periodo emergenziale.

Nel capitolo V, relativo alle azioni intraprese, si illustra al primo paragrafo la spesa sostenuta per gli interventi sanitari adottati nel 2020 per contrastare l'emergenza COVID-19, per i quali sono stati complessivamente previsti 8,2 miliardi nel 2020, 1,3 miliardi nel 2021, 1,9 miliardi nel 2022, 1,4 miliardi annui nel 2023 e 2024. Nel dettaglio, si assegnano risorse al Dipartimento della protezione civile e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per l'acquisto di dispositivi medici, di protezione individuale e di sostanze germicide, per il potenziamento della capienza delle strutture ospedaliere e per l'acquisizione di apparecchiature per i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva (3,4 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi nel 2021).

Sono state rafforzate le reti ospedaliere, quelle di assistenza territoriale pubblica in regime convenzionato e quelle domiciliari (quasi 3 miliardi nel 2020) e si sono finanziati l'assunzione e l'incremento delle prestazioni di lavoro straordinario di medici e personale sanitario anche militare e l'aumento del numero di borse di studio degli specializzandi (1,2 miliardi nel 2020). Inoltre, il livello di fabbisogno sanitario nazionale è ulteriormente incrementato per (0,2 miliardi nel 2020, 0,5 miliardi nel 2021, 1,5 miliardi nel 2022 e 1 miliardo dal 2023 al 2031).

Nel successivo paragrafo V.2, si segnala che la manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023 ha incrementato nel 2021 il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale di 1 miliardo e ha finanziato l'adozione di un piano strategico nazionale

per la somministrazione dei vaccini e per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 (circa 0,6 miliardi nel 2021) nonché per l'acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e di farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19 (0,4 miliardi nel 2021). Rilevano, inoltre, le risorse previste per le indennità di esclusività della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (circa 0,3 miliardi annui dal 2021), per l'indennità di specificità del personale infermieristico del servizio sanitario nazionale (circa 0,2 miliardi dal 2021) e per l'aumento dei contratti di formazione specialistica dei medici (oltre 0,3 miliardi nel quadriennio 2021-2024).

Nel paragrafo V.3 sono richiamati i principali provvedimenti adottati nel 2021 in ambito sanitario, ai quali sono stati destinati circa 4,6 miliardi di euro per l'acquisto di vaccini anti Sars-CoV2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da COVID-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021).

Inoltre, per rafforzare il piano strategico vaccinale, sono stati previsti complessivamente oltre 0,7 miliardi, dei quali circa 0,35 miliardi destinati al coinvolgimento, in qualità di vaccinatori, dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi, mentre alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sono stati destinati circa 0,39 miliardi.

Contestualmente, sono state assegnate risorse al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 (0,85 miliardi nel 2021). Infine, sono state incrementate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore biofarmaceutico per la produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti (0,2 miliardi nel 2021), mentre un fondo di nuova istituzione è stato destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle regioni e province autonome per l'ac-

quisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza (1 miliardo in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno).

Per quanto attiene alla spesa farmaceutica, il paragrafo VI.2 del Documento rammenta che i vincoli sulla spesa farmaceutica sono stati modificati dalla legge di bilancio 2021. In particolare, a decorrere dal 2021 il tetto della spesa farmaceutica convenzionata è stato rideterminato al valore del 7 per cento; corrispondentemente, con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, il tetto è stato incrementato al 7,85 per cento, con possibilità di rideterminare tali percentuali annualmente in sede di legge di bilancio. La legge di bilancio 2021 ha anche rivisto il meccanismo correttivo del *payback* con l'obiettivo di chiudere il contenzioso che le aziende farmaceutiche hanno promosso a partire dal 2013.

Per quanto concerne le politiche sociali il Documento, al paragrafo V.1, ricorda, tra gli interventi di politiche sociali adottati nel 2020 per sostenere le famiglie durante l'emergenza sanitaria (complessivamente 6,2 miliardi nel 2020, 0,6 miliardi nel 2021, e 0,4 miliardi annui nel periodo 2022-2024), quelli diretti a consentire l'assistenza dei figli in conseguenza dei provvedimenti di chiusura dei servizi dell'infanzia e delle scuole, per tutelare i lavoratori durante i periodi trascorsi in quarantena e garantire l'assistenza ai familiari di lavoratori affetti da disabilità (3 miliardi nel 2020). Segnala, inoltre, l'istituzione del Reddito di emergenza (oltre 0,9 miliardi nel 2020), e l'estensione, dal 20 luglio 2020, anche ai soggetti diciottenni, dei benefici incrementativi in materia di trattamenti di invalidità civile, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 152 del 2020 (0,18 miliardi nel 2020 e 0,4 miliardi dal 2021). Sono stati altresì finanziati interventi di solidarietà alimentare erogati dai Comuni ai soggetti che versano in stato di bisogno (circa 0,8 miliardi nel 2020).

La legge di bilancio 2021 (paragrafo V.3) ha previsto risorse per complessivi 8 miliardi nel 2022 e 7 miliardi dal 2023 destinate al finanziamento della delega per la

riforma fiscale e l'introduzione dell'assegno unico universale. Contestualmente, il fondo per l'assegno universale e i servizi alla famiglia previsto dalla legge di bilancio per il 2020, al netto degli utilizzi previsti, è stato incrementato per circa 2,6 miliardi nel 2021. Contemporaneamente, a favore delle famiglie sono stati prorogati al 2021 l'assegno di natalità (0,34 miliardi nel 2021 e 0,4 miliardi nel 2022) e il congedo di paternità, che viene elevato da 7 a 10 giorni (circa 0,1 miliardi nel 2021).

Per quanto riguarda i provvedimenti adottati nel corso del 2021 (paragrafo V.3) in ambito sociale e a tutela delle famiglie, si è previsto il rifinanziamento dei fondi per il reddito di cittadinanza (1 miliardo nel 2021) e per il reddito di emergenza con ampliamento della platea dei beneficiari (circa 1,5 miliardi nel 2021).

È stata riconosciuta, dal 13 marzo fino al 30 giugno 2021, la possibilità per i lavoratori dipendenti di ricorrere al lavoro agile o, in alternativa, a un congedo straordinario retribuito, per il periodo corrispondente alla quarantena o alla sospensione dell'attività didattica di figli minori. Allo stato attuale, ai lavoratori autonomi, al personale del comparto sicurezza e difesa e ai lavoratori dipendenti del settore sanitario è stata data la possibilità di fruire della corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di assistenza dei figli (complessivamente 0,23 miliardi nel 2021). Sono state inoltre incrementate le risorse a beneficio degli enti del terzo settore (0,1 miliardi nel 2021) e per le politiche di inclusione e sostegno delle persone con disabilità (0,1 miliardi nel 2021).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del documento in titolo ad altra seduta.

**DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.**

**C. 3002 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, ricorda che il decreto-legge n. 25 del 2021 differisce i termini ordinari per lo svolgimento delle consultazioni elettorali previste per l'anno corrente, prevedendo una finestra elettorale fra il 15 settembre e il 15 ottobre, in ragione del permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, nonché dell'evolversi di significative varianti del virus che presentano carattere ulteriormente diffusivo del contagio. Contestualmente, esso dispone che le consultazioni si svolgano in due giornate, sia di domenica che di lunedì, e riduce ad un terzo il numero delle sottoscrizioni per le elezioni comunali e circoscrizionali.

Fa presente che la finalità del provvedimento, come si legge nella relazione illustrativa del disegno di legge di conversione, è di evitare assembramenti di persone e condizioni di contiguità, che sarebbero in contrasto con le misure di profilassi sanitaria, incluso il distanziamento, e di far sì, dunque, che le consultazioni elettorali si tengano in situazione di sicurezza.

Il differimento si riferisce alle seguenti procedure elettorali previste per l'anno in corso: elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per i seggi dichiarati vacanti entro il 31 luglio 2021; elezioni ordinarie delle amministrazioni comunali; elezioni per il rinnovo dei consigli comunali sciolti per mafia; rinnovazione delle elezioni comunali in alcune sezioni, ove annullate, anche se già indette; elezioni per il rinnovo dei consigli comunali cui debba provvedersi per motivi diversi dalla scadenza del mandato; elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario anche se già indette e relative agli organi elettivi per i quali entro il 31 luglio 2021 si verificano le condizioni che ne rendano necessario il rinnovo con la proroga della durata del mandato.

Nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte le seguenti ulteriori previsioni: l'estensione delle disposizioni vigenti sui termini di svolgimento delle elezioni degli organi delle città metropolitane e dei presidenti delle province e dei consigli pro-

vinciali in scadenza nel primo semestre 2021, anche a quelli in scadenza tra luglio e settembre 2021; la possibilità di presentare, per le elezioni del 2021, l'atto di designazione dei rappresentanti di lista mediante posta elettronica certificata; l'introduzione di disposizioni speciali in materia di *quorum* di validità per le elezioni del sindaco e del consiglio comunale per il 2021 nei comuni fino a 15.000 abitanti nel caso in cui sia stata ammessa una sola lista; la non applicazione delle sanzioni per l'anno 2021 per il mancato adempimento all'obbligo di redazione della relazione di fine mandato del sindaco; la facoltà per le università e per le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di individuare modalità alternative (anche telematiche) di svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo dei propri organi collegiali e monocratici entro il 31 ottobre 2021; l'ampliamento degli orari di apertura

degli uffici del casellario giudiziario in occasione delle competizioni elettorali del 2021.

Alla luce del contenuto del decreto in esame, rileva come la competenza della XII Commissione sia molto limitata, essendo circoscritta al fatto che l'intervento normativo in esame, in continuità con provvedimenti legislativi analoghi, è stato adottato in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Anche lo scorso anno, in ragione della gravità della situazione epidemiologica da COVID-19, era stato disposto, infatti, un differimento dei termini per lo svolgimento delle elezioni suppletive, con decreto-legge n. 26 del 2020.

Per le predette ragioni, preannuncia una proposta di parere favorevole sul provvedimento in oggetto.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.50.**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	150
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina. Nuovo testo unificato C. 1825 Cunial, C. 1968 Fornaro e C. 2905 Cenni ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	150
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	155

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	151
--	-----

#### SEDE REFERENTE

Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

#### La seduta comincia alle 15.30.

##### Variazione nella composizione della Commissione

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il deputato Federico Fornaro è rientrato a far parte della Commissione mentre ne esce il deputato Ettore Guglielmo Epifani. Saluta il collega Epifani e dà nuovamente il benvenuto al collega Fornaro, augurando loro buon lavoro.

##### Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina.

Nuovo testo unificato C. 1825 Cunial, C. 1968 Fornaro e C. 2905 Cenni.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 marzo scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che ieri, lunedì 19 aprile, alle ore 14, è scaduto il termine di presentazione degli emendamenti al nuovo testo unificato in esame (*vedi allegato*) e che sono state presentate 110 proposte emendative, una delle quali è da ritenersi inammissibile, per estraneità di materia.

Si tratta, in particolare, dell'articolo aggiuntivo 4.02 Schullian, sui distributori di carburante.

Il termine per la presentazione di un eventuale ricorso avverso tale valutazione di inammissibilità è fissato alle ore 18 della giornata odierna.

Avverte, inoltre, che l'articolo aggiuntivo Plangger 6.01 è stato ritirato dal presentatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

**SEDE CONSULTIVA**

Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

**La seduta comincia alle 15.35.****Documento di economia e finanza 2021.**

**Doc. LVII, n. 4 e Annesso.**

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), *relatore*, riferisce che la Commissione XIII è chiamata ad esprimere, alla V Commissione Bilancio, per i profili di competenza, sul Documento di economia e finanza 2021.

Prima di illustrare gli aspetti di stretto interesse della Commissione Agricoltura, ritiene opportuno brevemente soffermarmi sul quadro macroeconomico di riferimento.

Sottolinea come l'andamento dell'economia italiana e internazionale, fortemente condizionata dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate, ha fatto registrare, secondo le stime ufficiali dell'Istat, una caduta del PIL, per l'anno 2020, pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020.

Le misure restrittive adottate, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno sortito effetti fortemente negativi sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese.

Come sottolineato nel documento, hanno risentito di tale negativo impatto numerosi comparti dei servizi e delle industrie, tra i quali, in particolare, il tessile, l'abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli. Per quanto concerne il settore agricolo, si è registrato, nel 2020, un calo del valore aggiunto equivalente al settore delle costruzioni (indicato, per quest'ultimo, in un -6,3 per cento), mentre si è registrato un lieve incremento delle esportazioni.

In tale contesto, la finanza pubblica ha agito da ammortizzatore della crisi, con conseguente incremento dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA), che è salito al 9,5 per cento del PIL dall'1,6 per cento registrato nel 2019. Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto interno lordo ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

Relativamente alle principali variabili macroeconomiche, nel documento si segnala come il 2020 sia stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro (-11,0 per cento per le ore lavorate e -10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA)), mentre il tasso medio di inflazione, secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato, nel 2020 è stato pari al -0,1 per cento, (dal +0,6 per cento del 2019), in ragione della discesa del prezzo dei combustibili. Nello specifico, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento.

In riferimento alle tendenze più recenti, si stima che nel primo trimestre del 2021 il PIL abbia continuato a contrarsi, sia pure in misura inferiore al calo congiunturale registrato nel quarto trimestre dell'anno scorso, mentre, dal lato della domanda, i consumi sono rimasti deboli.

Quanto al quadro macroeconomico tendenziale, nel documento in discussione si evidenzia come lo stesso incorpori il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché il recente decreto-legge c.d. « Sostegni ».

La previsione di crescita annua del PIL per il 2021 è pari al 4,1 per cento, prefigurando una variazione positiva nel secondo trimestre, grazie a una graduale riapertura delle attività economiche nelle regioni italiane e alla ripresa dell'economia internazionale.

Lo scenario tendenziale si basa sull'aspettativa che, dopo la prossima estate, le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche: grazie anche alle notevoli misure di stimolo recentemente introdotte con D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati fornita dal PNRR, il PIL, dopo il già citato recupero di quest'anno, salirebbe, infatti, del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Nel documento si segnala altresì come il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti.

Relativamente al quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico, nel documento si evidenzia come lo stesso si basi su tre principali aree di intervento: un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione; la versione definitiva del PNRR, che amplia le risorse complessive previste dalla NADEF 2020 e dalla legge di bilancio per il 2021; modifiche al percorso di rientro dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione.

In particolare, unitamente al DEF per il 2021, l'Esecutivo presenta una Relazione al Parlamento con la quale richiede di elevare il limite di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare per quest'anno e di modificare il sentiero di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per i prossimi anni. Ottenuta tale autorizzazione, il Governo approverà un decreto-legge contenente nuove misure di sostegno e di rilancio dell'economia.

La manovra prevista, grazie al nuovo scostamento, avrà una dimensione di circa 40 miliardi di euro in termini di impatto sull'indebitamento netto della PA nel 2021; l'impatto sul deficit degli anni successivi, al netto della spesa per interessi, varierà fra 4 e 6,5 miliardi all'anno per finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR.

Oltre ai ristori per i titolari di partite IVA e le imprese più colpite dalla crisi, saranno adottate misure per aiutare le aziende a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta. Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno. Anche la moratoria sui crediti alle PMI sarà estesa nel tempo. Saranno inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020. Sarà altresì innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il decreto-legge prorogherà poi le indennità a favore dei lavoratori stagionali, introdurrà nuove misure a favore dei giovani e destinerà risorse aggiuntive in favore degli enti territoriali al fine di promuovere politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali.

Infine, il provvedimento incrementerà le risorse per il PNRR non coperte da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare al PNRR, di durata decennale. Inoltre, verranno coperte le somme del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR.

Quanto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel documento si segnala come la sua versione finale sarà basata su un ammontare di risorse superiore a quanto prefigurato nella NADEF e nella Legge di Bilancio per il 2021.

Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione Europea, si avvarrà di 191,5 miliardi di sovvenzioni e prestiti dalla RRF, un ammontare solo lie-

vemente inferiore a quello della NADEF, che era di 193 miliardi. Infatti, mentre le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, la stima dell'importo massimo dei prestiti si riduce da 127,6 a 122,6 miliardi. In base alla bozza di PNRR approvata dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio e alle risoluzioni recentemente approvate dalle Camere, il nuovo Governo ha deciso di abbinare alle risorse RRF ulteriori finanziamenti tramite due canali nazionali: utilizzo del FSC e risorse a valere sul nuovo Fondo complementare, con conseguente aumento delle risorse per il PNRR, da 193 miliardi prefigurati nella NADEF a circa 222 miliardi.

In particolare, i prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati, mentre i rimanenti fondi, pari a 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni.

In tale contesto, l'obiettivo perseguito dall'Esecutivo è quello di promuovere una forte spinta alla crescita economica e sociale del Paese, una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente, compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo, in grado di offrire maggiori opportunità di lavoro e sviluppo ai giovani e di ridurre i gap territoriali e di genere.

Si tratta, in tutta evidenza, di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente.

Per quanto concerne, in modo particolare, i profili di interesse del comparto agricolo, oltre alle misure adottate nel corso del 2020 e a quelle delineate nella legge di bilancio 2021, nel documento in discussione si fa menzione, tra gli altri, di un disegno di legge di sostegno al settore agricolo e della pesca, collegato alla manovra di finanza pubblica per il periodo 2022-2024.

Si fa menzione, inoltre, tra i provvedimenti adottati nel 2021 per il contrasto alla pandemia, dello stanziamento di 300 mi-

lioni di euro, per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori operanti nelle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

All'interno della sezione dedicata alle risorse destinate alla coesione territoriale e i fondi nazionali addizionali, si fa poi riferimento, nell'ambito della programmazione comunitaria, ai programmi FEASR (Fondo agricolo per lo sviluppo rurale) e FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura).

In particolare, si ricorda che per il periodo di programmazione 2014-2020, sono state assegnate risorse per circa 10,5 miliardi di euro per i programmi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR (con pari copertura di cofinanziamento nazionale, per un totale di circa 21 miliardi) e che i finanziamenti erogati nell'esercizio 2020 in favore nel settore agricolo attraverso i Programmi di sviluppo rurale cofinanziati dall'Unione Europea, grazie al FEASR, ammontano ad oltre 3 miliardi di euro. Per quanto riguarda il FEAMP, sono state assegnate a tale Fondo, per il periodo di programmazione 2014-2020, risorse comunitarie complessive per circa 534 milioni di euro e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 500 milioni di euro, per un ammontare complessivo di circa un miliardo di euro.

Con riferimento ai sopra richiamati FEASR E FEAMP, sono indicate nella tabella VII. 1.1, le risorse destinate alla coesione territoriale e i fondi nazionali addizionali per gli anni 2022-2024. Nello specifico, per quanto riguarda le risorse FEASR, sono indicate risorse comunitarie di circa 1,5 miliardi di euro per il 2020 (a consuntivo), di 1,1 miliardi per il 2021, di 1 miliardo per il 2022, di 1,1 miliardi per il 2023 e di 1,2 miliardi per il 2024 e risorse a titolo di cofinanziamento nazionale di pari importo per il medesimo periodo. Per quanto concerne il FEAMP, sono indicate risorse comunitarie di 36 milioni di euro per il 2020 (a consuntivo), di 100 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 130 milioni per il 2023 (il cofinanziamento nazionale è indicato in 30 milioni per il 2020, 80 mi-

lioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e 110 milioni per il 2023).

In conclusione dichiara la disponibilità ad accogliere eventuali suggerimenti e spunti di riflessione che dovessero essere avanzati dai rappresentanti degli altri gruppi parlamentari, in vista dell'elaborazione della proposta di parere che la Commissione si accinge a votare nella seduta già prevista per la giornata di domani.

Chiara GAGNARLI (M5S) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e sottopone alla sua valutazione la possibilità di inserire nella proposta di parere il riferimento alla

necessità di interventi destinati alla riforestazione e al rimboschimento nonché specifiche misure a sostegno del sistema previdenziale della pesca con un intervento di natura strutturale.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza entro le ore 15.00 della giornata di domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

## ALLEGATO

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina.  
Nuovo testo unificato C. 1825 Cunial, C. 1968 Fornaro, e C. 2905  
Cenni.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Al comma 2 dopo le parole: La Repubblica sostiene l'agricoltura contadina inserire le seguenti: per promuovere l'agroecologia e.*

**1.6.** Lombardo.

*Al comma 3 dopo le parole approvate dal Comitato sulla sicurezza alimentare mondiale delle Nazioni Unite l'11 maggio 2012, inserire le seguenti: e con i 10 Elementi dell'Agroecologia approvati dal Consiglio della FAO nella 163<sup>ma</sup> sessione,.*

**1.11.** Lombardo.

*Al comma 3, lettera a) sostituire le parole: la gestione sostenibile con le seguenti: la gestione produttiva.*

**1.14.** Caretta, Ciaburro.

*Al comma 3, lettera a), dopo la parola: promuovere inserire la seguente: l'agroecologia,.*

**1.7.** Lombardo.

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole: promuovere la gestione sostenibile aggiungere le seguenti: con particolare attenzione all'agricoltura biologica.*

**1.16.** Ruffino.

*Al comma 3, lettera a), sostituire la parola: nonché con le seguenti: anche attraverso.*

**1.1.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole: tradizionali inserire le seguenti: e del territorio.*

**1.12.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 3 apportare le seguenti modificazioni:*

1. *alla lettera b) dopo le parole: sul piano economico-sociale aggiungere le seguenti: culturale;*

2. *alla lettera c) dopo le parole: biodiversità animale e vegetale aggiungere le seguenti: e alla qualità delle produzioni agricole;*

3. *alla lettera d) dopo le parole: « manutenzione idrogeologica, nonché » aggiungere le seguenti: « alla promozione di nuove forme di governance locali »;*

4. *alla lettera e) dopo le parole del numero delle aziende agricole aggiungere le seguenti: forestali;*

5. *alla lettera f) dopo le parole: la manutenzione dei paesaggi aggiungere le seguenti: la selvicoltura.*

**1.4.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frai-lis.

*Al comma 3 lettera b) sostituire la parola: aziende con la seguente: imprese.*

*Conseguentemente sostituire la parola: aziende con la parola: imprese ovunque ricorra nel provvedimento.*

**1.5.** Anna Lisa Baroni, Nevi, Sandra Savino, Caon, Spina, Bond.

*Al comma 3, lettera b) dopo le parole: specifica alle aziende aggiungere la seguente: contadine;*

**1.15.** Manzato, Loss, Gastaldi, Viviani, Busutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Germanà, Tarantino.

*Alla lettera c) del comma 3 dopo le parole: nelle scuole inserire le seguenti: formali ed informali, come le scuole di agroecologia,.*

**1.8.** Lombardo.

*Al comma 3, sostituire la lettera d) con la seguente:*

*d) contrastare lo spopolamento delle aree rurali interne e montane anche mediante l'individuazione, il recupero e l'utilizzazione dei terreni agricoli abbandonati, garantendo, anche mediante l'adozione di misure volte a favorire la ricomposizione fondiaria, l'effettiva sostenibilità degli insediamenti e delle attività umane, valorizzando il legame tra aziende agricole contadine, famiglia, economia e territorio, promuovendo il trasferimento delle aziende agricole contadine alle nuove generazioni, sostenendo l'uso collettivo delle terre finalizzato, tra l'altro, alla difesa del suolo e alla tutela della biodiversità ed alla manutenzione idrogeologica, nonché promuovendo politiche per uno sviluppo territoriale inclusivo che favoriscano la creazione di legami e connessioni tra le aree rurali e quelle urbane grazie alla trasformazione degli agricoltori contadini in soggetti promotori di un modello economico, sociale, culturale vibrante e dinamico.*

**1.13.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 3 lettera d) dopo le parole: spopolamento delle aree rurali interne e montane anche mediante inserire le seguenti: l'agroecologia con.*

**1.9.** Lombardo.

*Al comma 3, lettera f) dopo le parole: di chi svolge agricoltura contadina aggiungere le seguenti: in applicazione di quanto previsto per lo scambio delle sementi dall'articolo 1 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, lettera d),.*

**1.2.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 3, lettera f), dopo le parole: legge 1 dicembre 2015, n. 194, inserire le seguenti: anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20,.*

**1.3.** Fornaro.

*Alla lettera f) del comma 3 dopo le parole: e nel contrasto al cambiamento climatico, anche attraverso inserire la seguente: l'agroecologia,.*

**1.10.** Lombardo.

## ART. 2.

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

1. *alinea dopo le parole: sono considerate aziende agricole contadine quelle che aggiungere le seguenti: rispettano almeno uno dei seguenti criteri;*

2. *alla lettera b) sopprimere le seguenti parole: l'utilizzo prevalente o parziale della pratica del pascolo o, in caso di impossibilità del pascolo seguano;*

3. *sopprimere la lettera e).*

**2.23.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 1 alinea sostituire le parole: Ai sensi della presente legge sono considerate*

aziende agricole contadine quelle che: *con le seguenti*: Al fine di regolamentare specifiche misure disposte dalla presente legge sono considerate aziende agricole contadine quelle che rispettano almeno uno dei seguenti criteri:

**2.24.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 1, dopo le parole*: quelle che *aggiungere le seguenti*: perseguono tutte insieme le seguenti finalità.

**2.1.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente*:

a) quelle gestite secondo le modalità indicate dall'articolo 2083 del codice civile.

**2.8.** Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Spena, Bond.

*Al comma 1, lettera a) dopo le parole*: dai familiari *aggiungere le seguenti*: anche nella forma di s.s. agricola (società semplice agricola) o società di persone.

**2.14.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frailis.

*Al comma 1 lettera a) dopo le parole*: o dai soci della cooperativa, *aggiungere le seguenti*: costituita esclusivamente da soci lavoratori;

**2.13.** Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 1, lettera b), sostituire e parole*: favoriscono la biodiversità animale e vegetale *con le seguenti*: praticano modelli di produzione agroecologici favorendo la biodiversità animale e vegetale *e sostituire le parole*: Comitato dell'Agricoltura della FAO (COAG) *con le seguenti*: Consiglio della FAO.

**2.18.** Lombardo.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole*: elevati standard di benessere animale, in conformità *con le seguenti*: standard di benessere animale conformi.

**2.5.** Anna Lisa Baroni, Nevi, Sandra Savino, Caon, Spena, Bond.

*Al comma 1, lettera b) aggiungere infine le seguenti parole*: e curano il mantenimento delle varietà vegetali e animali locali, nonché delle relative tecniche di coltivazione e di allevamento.

**2.10.** Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 1 alla lettera d) dopo le parole*: prodotte in azienda *aggiungere le seguenti*: nel rispetto delle colture tradizionali, *e sostituire la parola*: privilegiando *con la seguente*: favorendo.

**2.26.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole*: prodotte in azienda *aggiungere le seguenti*: , anche con strumenti e metodologie tradizionali o locali.

**2.12.** Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole*: con esclusione di lavorazioni in serie automatizzate,.

**2.2.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole*: lavorazioni in serie *inserire la parola*: altamente.

**2.4.** Fornaro.

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole*: economia solidale e partecipata *aggiungere*

le seguenti: e nel rispetto delle colture tradizionali.

**2.20.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 1 sostituire la lettera e) con la seguente:*

e) producono limitate quantità in termini assoluti di beni agricoli e alimentari destinati al consumo immediato e finalizzati alla vendita diretta ai consumatori finali svolta nell'ambito della provincia dove ha sede l'azienda agricola o nelle province contermini nonché nei mercati alimentari locali;

**2.27.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 1, lettera e) sostituire le parole:* producono quantità limitate di beni agricoli e alimentari finalizzati principalmente all'autoconsumo e *con le seguenti:* producono quantità di beni agricoli e alimentari finalizzati.

**2.21.** Caretta, Ciaburro.

*Al comma 1, lettera e), dopo le parole:* producono quantità *sopprimere la seguente:* limitate.

**2.3.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 1 lettera e) dopo le parole:* beni agricoli e alimentari *aggiungere le seguenti:* , ivi compresi i prodotti del bosco,.

**2.11.** Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 1, sopprimere la lettera f).*

**2.15.** Gadda, Scoma.

*Al comma 1 alla lettera f) dopo le parole:* coltivatore diretto *aggiungere le seguenti:* ,

come definito dall'articolo 2083 del codice civile,.

**2.28.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 1 aggiungere in fine le seguenti parole:* ai sensi dell'articolo 2083 del Codice civile.

**2.25.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Sopprimere il comma 2.*

**2.16.** Gadda, Scoma.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il titolare dell'azienda agricola contadina può concedere ai propri familiari che fanno parte dell'impresa, entro il terzo grado di parentela, nonché a società semplice da questi ultimi formate, a qualsiasi titolo, l'uso dei terreni coltivati.

**2.22.** Caretta, Ciaburro.

*Al comma 3 sostituire la parola:* agricoli *con la seguente:* agrari.

**2.9.** Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Spena, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 3 dopo le parole:* consorzi agricoli *inserire la seguente:* , reti.

**2.19.** Lombardo.

*Al comma 3, sopprimere le parole:* possono svolgere attività di agricoltura sociale e.

**2.17.** Parentela, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Alberto Manca, Marzana.

*Al comma 3 dopo le parole:* del settore aggiungere le seguenti: , università e fondazioni.

**2.29.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 4 sostituire le parole:* le aziende agricole sono equiparate alle aziende dei coltivatori diretti *con le seguenti:* alle aziende agricole contadine si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 99 del 2004.

**2.30.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

5. Il titolare dell'azienda agricola contadina può concedere in godimento ai propri familiari che fanno parte dell'impresa, entro il terzo grado di parentela, nonché a società semplice da questi ultimi formate, a qualsiasi titolo, l'uso dei terreni coltivati.

**2.31.** Golinelli, Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

5. Alle aziende agricole contadine è riservata una quota dei posteggi per la vendita diretta realizzati dai piccoli comuni ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 12 della legge 6 ottobre 2017, n. 158.

**2.6.** Spina, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

5. Le aziende agricole contadine accedono ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria previsti ai sensi dell'articolo 26 della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e dalle norme regionali.

**2.7.** Spina, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

## ART. 3.

*Sopprimerlo.*

*Conseguentemente sopprimere articolo 5.*

**3.2.** Golinelli, Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Sopprimerlo.*

**3.1.** Caretta, Ciaburro.

*Al comma 1 sostituire le parole:* per le aziende e gli agricoltori *con le seguenti:* per le aziende agricole contadine e gli agricoltori contadini.

**3.3.** Gastaldi, Loss, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

1. *Al primo periodo dopo le parole:* e avviene aggiungere le seguenti: , su richiesta dell'interessato,.

2. *Al secondo periodo aggiungere in fine le seguenti parole:* automaticamente per altri 3 anni.

**3.4.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

## ART. 4.

*Al comma 1, sostituire le parole:* possono disciplinare *con le seguenti:* disciplinano.

**4.2.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola:* possono *con la seguente:* debbono.

\* **4.6.** Fornaro.

\* **4.1.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

Al comma 1, dopo la parola: individuando inserire le seguenti: , nel rispetto dei principi contenuti nella normativa statale, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

**4.14.** Caretta, Ciaburro.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: entro i quali considerare applicabili le con le seguenti: tali da superare quanto già previsto dalle.

**4.3.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**4.4.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

*b-bis)* l'elenco regionale dei prodotti tipici della tradizione locale, da aggiornare e integrare periodicamente con i prodotti e le lavorazioni indicate dai comuni presso i quali si realizzano. L'elenco regionale così realizzato integra quello previsto dal comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.

**4.10.** Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

Al comma 1, dopo la lettera b) inserire la seguente:

*b-bis)* l'elenco regionale dei prodotti tipici della tradizione locale, da aggiornare e integrare periodicamente con i prodotti e le lavorazioni indicate dai comuni presso i quali si realizzano.

**4.8.** Spena, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: requisiti inserire la seguente: semplificati.

**4.7.** Fornaro.

Al comma 1 lettera d) sopprimere le parole: urbanistici e e aggiungere in fine le seguenti: fatti salvi i requisiti igienici gli immobili utilizzati per le lavorazioni non mutano la loro destinazione d'uso;

**4.9.** Spena, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

Dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

*d-bis)* le modalità tramite la quali possono essere esonerate dalla partecipazione a tali corsi le imprese agricole che si iscrivono al registro di cui all'articolo 3, che già svolgono attività di trasformazione e somministrazione.

**4.11.** Caon, Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Bond.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: alimenti e delle bevande inserire le seguenti: . Tali corsi devono essere attivati localmente e senza oneri economici per i soggetti di cui all'articolo 2.

**4.13.** Caretta, Ciaburro.

Al comma 1 sostituire la lettera f) con la seguente:

f) procedure semplificate per lo svolgimento anche in economia diretta, di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici rurali dell'azienda agricola contadina, sia per uso abitativo proprio, sia come annessi agricoli, nonché per la realizzazione di strutture temporanee di ricoveri per animali, fienili, serre e di eventuali altri annessi destinati all'attività agro salvo pastorale

**4.12.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frailis.

Al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

*f-bis)* procedure semplificate per lo svolgimento, anche in economia diretta, di

lavori di regimazione irrigua e bacini di accumulo irriguo.

**4.5.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Distributori di carburante)*

1. Ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, gli imprenditori agricoli, che utilizzano contenitori-distributori di prodotti petroliferi di capienza non superiore a 6 metri cubi, sono esclusi dall'applicazione del decreto del Ministero dell'Interno 22 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 2017, n. 285.

**4.02.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Promozione dei mercati contadini)*

1. I comuni possono riservare in aree pubbliche dei mercati locali periodici dedicati alle aziende e gli agricoltori definiti dall'articolo 2 e iscritti al registro di cui all'articolo 3 e consentire il loro l'accesso prioritario ai mercati settimanali o fiere del comune di residenza e di quelli limitrofi.

**4.03.** Parentela, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Alberto Manca, Marzana.

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Semplificazione delle norme in materia di rapporti con le pubbliche amministrazioni)*

1. Al decreto legislativo 28 maggio 2001, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

2. All'articolo 14, primo comma, dopo le parole: « con gli imprenditori agricoli » inserire le seguenti: « e con le imprese agricole contadine », conseguentemente, al terzo comma, dopo le parole: « con gli imprenditori agricoli » inserire le seguenti « e con le imprese agricole contadine ».

3. All'articolo 15, primo comma, dopo le parole: « con gli imprenditori agricoli » aggiungere le seguenti: « e con le imprese agricole contadine ».

**4.04.** Ciaburro, Caretta.

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Misure per favorire la vendita dei prodotti)*

Le aziende e agli agricoltori definiti dall'articolo 2, al fine di favorire la vendita dei prodotti, accedono alle misure previste all'articolo 12, commi 1 e 2, della legge 6 ottobre 2017, n. 158 e dalle norme regionali.

**4.01.** Spena, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

ART. 5.

*Sopprimerlo.*

**5.8.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 5.

*(Misure per l'agricoltura contadina nell'ambito dei piani di sviluppo rurale)*

1. Nella predisposizione del Piano Strategico Nazionale, in attuazione di quanto previsto dalla PAC per il periodo 2021-2027, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali può stabilire una misura specifica a favore dei soggetti di cui all'articolo 2.

2. Attraverso il Piano possono essere finanziate iniziative volte a sostenere l'agricoltura contadina e le relative forme associative nonché le iniziative di carattere fondiario, di cui all'articolo 7, con il preciso scopo di riconoscere e valorizzare il ruolo sociale ed ambientale da essa svolto nelle aree marginali, anche attraverso la manutenzione dei paesaggi, la tutela della biodiversità e una migliore gestione del territorio.

**5.9.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Nella predisposizione delle strategie di intervento nazionale, anche in relazione all'attuazione di quanto previsto dalla PAC per il periodo 2021-2027, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono stabilire una misura specifica a favore dei soggetti iscritti nel Registro di cui all'articolo 3, volta a sostenere l'agricoltura contadina e le relative forme associative e di carattere fondiario, anche al fine di riconoscere e valorizzare il ruolo sociale ed ambientale da essa svolto nelle aree marginali.

**5.3.** Fornaro.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per il Piano Strategico Nazionale applicativo della Politica agricola comune viene individuata una misura nazionale specifica a favore dell'agricoltura contadina a far valere nei PSR, attribuendo loro un punteggio premiale ed uno aggiuntivo alle aziende ubicate in terreni montuosi e svantaggiati e nelle aree interne, il cui ammontare e piano di riparto sono concordati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

**5.6.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 1, sostituire le parole:* può stabilire *con le seguenti:* stabilisce, *conseguentemente, dopo le parole:* aree marginali *aggiungere le seguenti:* , interne, montane e rurali, attribuendo un punteggio premiale ed uno aggiuntivo alle aziende ubicate in terreni montuosi e svantaggiati e nelle aree interne, il cui ammontare e piano di riparto sono concordati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

**5.7.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 1, sostituire le parole:* può stabilire *con la seguente:* stabilisce.

**5.2.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 1, sostituire le parole:* può stabilire *con le seguenti:* stabilirà.

**5.1.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. La medesima misura si applica ai soggetti i cui terreni sono situati nelle aree interne e in aree adiacenti, nel raggio di dieci chilometri, a centri pubblici di raccolta e stoccaggio di rifiuti mal funzionanti tali da procurare emissioni odorigene.

**5.4.** Acunzo.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

2. Nella definizione della programmazione SNAI possono essere inserite su proposta del Mipaf e delle Regioni proposte a favore dei medesimi soggetti di cui al comma 1.

**5.5.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frai-lis.

*Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:*

Art. 5-bis.

*(Risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria)*

1. Le aziende e gli agricoltori definiti dall'articolo 2, in caso di danni prodotti

dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria, accedono ai risarcimenti previsti dall'articolo 26 della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e dalle norme regionali.

**5.01.** Spena, Anna Lisa Baroni, Sandra Savino, Nevi, Caon, Bond.

ART. 6.

*Sopprimere i commi da 3 a 6.*

**6.5.** Caretta, Ciaburro.

*Al comma 1 sostituire le parole da: basandosi sui dati fino alla fine del comma, con le seguenti: , ai sensi della legge n. 440 del 1978, i terreni coltivati a qualsiasi titolo dalle aziende agricole contadine di cui all'articolo 2.;*

**6.6.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 2, aggiungere, infine, il seguente periodo: senza imporre ulteriori vincoli e oneri all'attività contadina, nel suo ruolo di presidio del territorio.*

**6.4.** Ciaburro, Caretta.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei dati forniti dalle Banche delle terre esistenti o sulla base di specifiche richieste di aziende contadine, possono assegnare i terreni incolti o abbandonati, come definiti dalla legge n. 440 del 1978, non destinati ad uso produttivo da almeno due annate agrarie, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della suddetta legge.;

**6.7.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:*

« 3-bis. Per le finalità di cui al comma 3, fatti salvi i casi in cui le regioni vi abbiano già provveduto, l'obbligo del censimento dei terreni agricoli e silvo-pastorali abbandonati, pubblici e privati, definiti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettere a) e b), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, come modificato dal comma 12 del presente articolo, è esteso alla generalità dei comuni, secondo le modalità previste dai commi 3 e 4 del medesimo articolo 3 del decreto-legge n. 91 del 2017.

3-ter. Al comma 2 lettera a) dell'articolo 3 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, le parole: "l'attività agricola minima da almeno dieci anni" sono sostituite dalle seguenti: "l'attività agricola minima da almeno cinque anni" ».

*b) Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

« 5-bis. Per quanto non previsto dai commi da 3 a 5 e dal presente comma, si applicano le disposizioni della legge 4 agosto 1978, n. 440. Il termine di due annate agrarie previsto dal primo comma dell'articolo 2 della medesima legge n. 440 del 1978 è elevato a cinque annate agrarie. Per l'individuazione dei terreni silenti si applicano le disposizioni del comma 2, lettera h) dell'articolo 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34. ».

**6.2.** D'Ettore, Sandra Savino, Spena, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 4, lettera b), dopo le parole: meno di 40 anni, aggiungere le seguenti: o a quelle a conduzione femminile;*

**6.1.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frai-lis.

*Al comma 6 dopo le parole: aziende agricole, ovunque ricorrano, aggiungere la seguente: contadine.*

**6.8.** Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

Art. 6-bis.

*(Semplificazione in materia di compravendita di fondi agricoli di esiguo valore economico)*

1. I contratti tra privati che hanno ad oggetto la compravendita di fondi agricoli con superficie non superiore a 5.000 metri quadrati o il cui valore economico è inferiore a 5.000 euro possono essere rogati da un dottore commercialista o da un avvocato abilitato.

**6.01.** Plangger.

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

Art. 6-bis.

*(Gestione dei terreni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34)*

1. Allo scopo di garantire il controllo, la sicurezza, la salubrità, la manutenzione e il decoro del territorio nonché la tutela del paesaggio, i comuni effettuano, con cadenza almeno biennale, la ricognizione del catasto dei terreni atti a individuare, per ciascuna particella catastale, il proprietario e gli altri titolari di diritti reali sui terreni silenti, come definiti dall'articolo 3, comma 2, lettera h) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

2. I terreni, come individuati dal comma 1, per i quali anche dopo aver esperito le procedure di pubblicità non sia possibile individuare e rintracciare i proprietari o altri titolari di diritti reali, sono censiti in un registro tenuto dal comune.

3. Nelle more della individuazione del proprietario o dei titolari di diritti reali sui terreni, individuati ai sensi del comma 1 e

inseriti nel registro comunale di cui al comma 2, i comuni, per le finalità di cui al comma 1 e in generale per fini di pubblica utilità, possono attuare una gestione conservativa del bene, direttamente o attraverso l'autorizzazione ai proprietari vicinali a svolgere specifiche attività funzionali al conseguimento degli scopi di cui al comma 1, tra cui pascolo, pulizia rovi, raccolta frutti spontanei.

4. Le attività svolte sulla base dell'autorizzazione di cui al comma 3 rilasciata dal comune non costituiscono, per i proprietari vicinali, titolo o presupposto per vantare diritti, oltre a quelli previsti nell'autorizzazione stessa, sul bene o porzioni di esso. Le autorizzazioni rilasciate dai comuni non riguardano immobili di qualsiasi categoria catastale eventualmente presenti all'interno della particella catastale che individua il terreno.

5. L'individuazione o la ricomparsa del proprietario, o di altro titolare di diritto reale, del terreno individuato dalla particella catastale determina la cancellazione dal registro di cui al comma 2 dello stesso e la decadenza delle autorizzazioni eventualmente rilasciate dal comune ai proprietari vicinali, ai sensi del comma 3.

**6.02.** Bubisutti, Loss, Gastaldi, Viviani, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

ART. 7.

*Al comma 1, sostituire le parole: unità gestionali con le seguenti: consorzi e/o cooperative e le parole: associazioni di promozione fondiaria con le seguenti: consorzi e/o cooperative;*

\* **7.9.** Golinelli, Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

\* **7.8.** Caretta, Ciaburro.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1. *al comma 1, dopo le parole « che praticano l'agricoltura » aggiungere le seguenti: « e l'attività forestale »;*

2. al comma 2, lettera a) dopo le parole « agricoltura contadina » aggiungere le seguenti: « all'attività forestale »;

**7.3.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frai-lis.

*Al comma 1 dopo le parole:* 3 luglio 2017, n. 117 aggiungere le seguenti: o nelle forme associative previste dalla legge 18 agosto 2015, n. 141, in materia di agricoltura sociale.

**7.6.** Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Al comma 1 aggiungere infine il seguente periodo:* Tali incentivazioni sono riconosciute anche a forme autogestite da reti di agricoltori locali.

**7.5.** Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Le finalità di tale accorpamento possono essere:

1. il rilancio o la conservazione del potenziale produttivo agricolo con particolare riguardo all'agricoltura contadina, all'allevamento allo stato brado e alla pastorizia;

2. il rilancio di attività extra-agricole legate alla promozione del territorio e della ricezione turistica;

3. la conservazione e gestione della biodiversità;

4. la tutela e la gestione del territorio nei suoi aspetti ambientali e paesaggistici fondamentali;

5. la sicurezza dei cittadini con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi boschivi e del dissesto idrogeologico.

**7.7.** Ciaburro, Caretta.

*Al comma 2 dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

e) la razionalizzazione e la ricomposizione dei fondi agricoli e il riordino delle proprietà frammentate nei territori montani;

**7.10.** Gastaldi, Bubisutti, Loss, Viviani, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 4, lettera g), dopo le parole: comodato d'uso inserire le seguenti: , anche avvalendosi dei professionisti abilitati ai sensi delle rispettive leggi.*

**7.11.** Golinelli, Loss, Gastaldi, Viviani, Bubisutti, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Al comma 4, lettera l), dopo le parole: pubbliche o private aggiungere le seguenti: quali associazioni o cooperative agricole.*

**7.1.** Cunial, Benedetti, Sarli, Suriano.

*Al comma 4, lettera l), inserire, in fine, le seguenti parole: con l'esclusione delle società di capitale.*

**7.2.** Fornaro.

*Al comma 4 dopo la lettera l) aggiungere la seguente:*

m) possono proporre una procedura semplificata in caso di eventuali proprietari o comproprietari deceduti, non più rintracciabili, residenti in altri Stati o impossibilitati a partecipare all'atto di compravendita di fondi agricoli ubicati in comuni classificati montani, anche qualora i terreni stessi, pur essendo stati oggetto, anche più volte, di successione, non siano mai stati regolarizzati al catasto;

**7.12.** Gastaldi, Bubisutti, Loss, Viviani, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

Al comma 5 dopo le parole: valorizzazione agricola dei terreni *aggiungere le seguenti*: la razionalizzazione e la ricomposizione dei fondi agricoli e il riordino delle proprietà frammentate nei territori montani,

**7.13.** Gastaldi, Bubisutti, Loss, Viviani, Golinelli, Liuni, Lolini, Manzato, Germanà, Tarantino.

*Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:*

Art. 7-bis.

*(Gruppi di interesse per la gestione collettiva dei terreni e dei manufatti rurali)*

Le regioni, con propri provvedimenti, possono riconoscere gruppi di interesse costituiti nella forma di associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'articolo 4 del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, di seguito denominati «gruppi di interesse», che si impegnano nell'acquisto, nell'affitto o nella gestione in comodato d'uso gratuito dei predetti terreni e manufatti rurali in disuso, ai fini della loro gestione collettiva.

I gruppi di interesse si impegnano a realizzare progetti pluriennali volti al consolidamento dei sistemi agricoli locali, alla tutela delle produzioni agricole contadine, alla preservazione delle risorse idriche, della biodiversità, dei paesaggi, del suolo e dell'aria, alla prevenzione dei rischi naturali e alla lotta contro l'erosione.

I progetti pluriennali di cui al comma 2 prevedono: *a)* l'acquisto collettivo, l'affitto o il comodato gratuito di terreni e manufatti pubblici e privati per la promozione dell'occupazione in agricoltura e per la lotta contro l'isolamento e l'abbandono dei territori; *b)* lo sviluppo di pratiche agroecologiche ed ecocompatibili e di infrastrutture verdi ai sensi di quanto previsto dalla comunicazione COM(2013) 249 final della Commissione, del 6 maggio 2013; *c)* la gestione di un'area territoriale specifica da parte di aziende agricole contadine di cui all'articolo 4, comma 1, con priorità per quelle connotate da una maggioranza di donne o di giovani di età non superiore a

trentotto anni; *d)* lo sviluppo di azioni nell'ambito agro-ecologico per migliorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali dei territori anche attraverso la promozione, l'innovazione organizzativa e tecnica e la sperimentazione agraria; *e)* lo sviluppo di reti e di filiere di vendita dei prodotti agricoli locali; *f)* il presidio idrogeologico del territorio e la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali minori ivi collocati.

I gruppi di interesse possono essere costituiti, oltre che da singoli cittadini, da agricoltori contadini e da altre persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private.

Il riconoscimento dei gruppi di interesse è concesso dalle regioni sulla base di una selezione pubblica, per la durata del progetto pluriennale. Le regioni adottano criteri di selezione ispirati alle finalità di cui al comma 2 riconoscendo priorità ai progetti presentati da gruppi di interesse caratterizzati da una presenza maggioritaria di donne o di giovani di età non superiore a trentotto anni.

Le associazioni che partecipano alla selezione di cui al comma 5 si dotano di uno statuto i cui principi sono stabiliti dalle regioni con particolare riguardo all'obbligo di democrazia paritaria negli organi statutari.

Le Regioni favoriscono la partecipazione dei cittadini ai gruppi di interesse pubblicizzandoli nei rispettivi siti internet istituzionali e istituendo un fondo al quale possono essere conferite risorse pubbliche e private per l'acquisto della terra da parte dei medesimi gruppi.

**7.04.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frailis.

*Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:*

Art. 7-bis.

*(Agevolazioni fiscali per le agricolture contadine)*

Alle aziende di cui all'articolo 4, comma 1, insediate o che si insediano nelle zone e nelle aree di cui all'articolo 1, comma 4, lettera g), della presente legge si applica, a

decorrere dall'anno 2021, il regime di esonero dall'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, fino a un massimo di 40.000 euro di ricavi annui pro capite per ciascuno dei partecipanti all'impresa contadina.

Le agevolazioni per la piccola agricoltura contadina di cui all'articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, si applicano, oltre che alle aziende di cui all'articolo 4, comma 1, della presente legge, anche ai gruppi di interesse.

L'agevolazione di cui al comma 2 del presente articolo è applicabile ai soggetti ivi indicati anche per l'acquisto di terreni edificabili o comunque non agricoli qualora l'acquirente si impegni a destinarli alle attività di cui agli articoli 3 e 4.

Il credito d'imposta di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, è riconosciuto ai gruppi di interesse e alle aziende di cui all'articolo 4, comma 1, della presente legge che creano nuove reti di impresa, nella misura del 70 per cento delle spese sostenute. Il credito d'imposta non può superare i 400.000 euro nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 e nei due periodi successivi e può essere erogato nel limite di 2,5 milioni di euro per l'anno 2021, di 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023.

La detrazione delle spese sostenute per i canoni di affitto dei terreni agricoli prevista dall'articolo 16, comma 1-quinquies.1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è riconosciuta, a decorrere dall'anno 2021, anche ai gruppi di interesse e alle aziende di cui all'articolo 4, comma 1, della presente legge, nella misura ivi prevista.

*Conseguentemente all'articolo 10 sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 5, quantificati in 40 milioni di euro annui a decor-

rere dall'anno 2021, e agli oneri derivanti dal medesimo articolo 6, comma 4, quantificati in 2,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 3 milioni di euro per l'anno 2022 e in 4 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. 3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilanci.

**7.01.** Cenni, Incerti, Cappellani, Critelli, Frailis.

ART. 8.

*Al comma 2, sostituire la parola: antropologica con la seguente: culturale.*

**8.1.** Sandra Savino, Spina, Anna Lisa Baroni, Nevi, Caon, Bond.

ART. 9.

*Al comma 1, sostituire le parole: Il Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo di concerto con le seguenti: Il Ministero per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministero del turismo,*

**9.3.** Parentela, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Alberto Manca, Marzana.

*Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Fanno parte della Rete gli organi regionali preposti alle attività previste dalla presente legge, anche al fine di inoltrare le istanze e le proposte dei*

soggetti iscritti al Registro di cui all'articolo 3.

**9.2.** Caon, Spena, Sandra Savino, Anna Lisa Baroni, Nevi, Bond.

*Al comma 3, lettera a), dopo le parole: raccogliere esperienze e buone pratiche aggiungere le seguenti: tradizionali nonché quelle e dopo le parole: di filiera e sociale aggiungere le seguenti: promosse dai contadini.*

**9.1.** Anna Lisa Baroni, Caon, Spena, Nevi, Sandra Savino, Bond.

*Al comma 3 dopo la lettera c) inserire la seguente:*

*d) promuovere scuole di agroecologia fondate sulla cultura e la tradizione contadina.*

**9.5.** Lombardo.

*Al comma 4, dopo le parole: sviluppo agricolo inserire le seguenti: , culturale e turistico.*

**9.4.** Parentela, Bilotti, Cadeddu, Cassese, Cillis, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Maglione, Alberto Manca, Marzana.

ART. 10.

*Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:*

Art. 10-bis.

*(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni della presente legge si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

**10.01.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) (Esame e rinvio) .....	169
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

#### La seduta comincia alle 11.20.

#### Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4 e Annesso.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare il Documento di economia e finanza 2021 (DEF) e l'annessa Relazione al Parlamento per l'autorizzazione all'ulteriore indebitamento. La pressoché contestuale predisposizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – prevista per la fine del corrente mese, ai sensi Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, ai fini dell'accesso alle risorse del Programma per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility – RRF*) –, comporta per quest'anno significative novità, sia sul piano formale che sostanziale.

Sul piano formale, il Governo ha ritenuto che in questa occasione la sezione del PNRR dedicata alle riforme, possa assorbire e integrare il Programma Nazionale di Riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale. Tale Programma non viene pertanto presentato a corredo del DEF, in quanto, in linea con l'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, il Governo procederà, successivamente, alla trasmissione del solo PNRR. Ricorda peraltro che lo scorso anno la presentazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) non fu contestuale al DEF, ma venne rinviata a un momento successivo, in ragione della situazione di incertezza sugli effetti della crisi pandemica.

Sul piano sostanziale, lo scostamento richiesto nella Relazione al Parlamento annessa al DEF, rispetto al profilo pluriennale del *deficit* di bilancio previsto dalla Nota di aggiornamento al DEF 2020 (Nadef 2020), confermato nel Bilancio programmatico per il 2021 (*Draft Budgetary Plan DBP2021*), considera quest'anno anche la necessità di finanziare, mediante un Fondo nazionale complementare al PNRR, i progetti che richiedono risorse eccedentarie rispetto quelle europee disponibili a valere sui dispositivi inclusi nel pacchetto NGEU.

Passando a descrivere il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio parlamentare di bilancio il 31 marzo scorso, evidenzia che esso prevede, dopo la caduta del PIL dell'8,9 per cento registrata nel 2020, una ripresa nel biennio 2021-2022, rispettivamente del 4,1 e del 4,3 per cento all'anno, che proseguirebbe ad un tasso del 2,5 nel 2023 e del 2 per cento nel 2024. Quanto al tasso di disoccupazione, esso salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024. In particolare la ripresa per l'anno in corso si presenta più contenuta rispetto a quella, pari al 6 per cento, prevista nella NadeF 2020, essendosi verificato lo scenario avverso relativo all'evoluzione della pandemia, la cui possibilità era stata anticipata nella stessa NadeF 2020. L'inasprimento della pandemia ha determinato la necessità di disporre misure di contenimento dell'espansione del virus che hanno contribuito al determinarsi di un andamento economico più sfavorevole del previsto nel trimestre finale del 2020 e nel primo trimestre dell'anno in corso. Le previsioni relative all'andamento dell'economia internazionale, che mostrano segnali di ripresa, e il previsto andamento della campagna vaccinale in corso, che nonostante un numero di vaccini disponibili inferiore a quello originariamente previsto favorirà un progressivo allentamento delle misure di contrasto all'epidemia, consentono comunque di prevedere nel DEF uno scenario tendenziale in ripresa, anche grazie alle misure di sostegno all'economia già intraprese. Il Governo ritiene che l'obiettivo di vaccinare l'80 per cento della popolazione entro l'autunno sia realizzabile e che è inoltre possibile fare affidamento sulla disponibilità nei prossimi mesi di nuove terapie, a partire da quelle basate sugli anticorpi monoclonali.

Il quadro macroeconomico programmatico prevede un rafforzamento del *trend* di crescita dell'economia, che consentirebbe al PIL di registrare un incremento del 4,5 per cento per l'anno in corso e del 4,8 per cento per il 2022, quando si arriverebbe a sfiorare il livello del PIL del 2019, cui farebbe seguito il prosieguo di una crescita a tassi sostenuti, pari al 2,6 per cento nel

2023 e all'1,8 nel 2024. Solo in tale ultimo anno la crescita programmatica risulterebbe lievemente meno marcata di quella tendenziale (pari al 2 per cento), per l'effetto del previsto avvio delle misure necessarie a rafforzare il percorso di rientro del *deficit*. Il tasso di crescita del Paese resterebbe comunque superiore, anche in tale esercizio, a quello registrato in media nell'ultimo decennio. La più elevata crescita sarebbe principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi che tornerebbero al livello pre-crisi già al termine dell'anno in corso e aumenterebbero in seguito la loro incidenza sul PIL rispetto al biennio 2018-19. La maggiore domanda interna si rifletterebbe anche in un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione e in un aumento del numero di occupati, con un conseguente calo del tasso di disoccupazione, che si collocherebbe all'8 per cento al termine del periodo di previsione (2024).

Tale scenario programmatico dell'andamento economico sarebbe raggiunto grazie a una manovra indicata nel DEF che prevede tre linee di azione: *a)* un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio, di prossima approvazione e immediata attuazione; *b)* maggiori risorse per investimenti previsti a corredo della versione finale del PNRR; *c)* un più prolungato sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, reso necessario dalla più lunga durata della crisi pandemica rispetto alle ipotesi della NADEF 2020.

Tale manovra motiva il nuovo scostamento di bilancio richiesto al Parlamento, la cui dimensione, in termini di indebitamento netto, ammonta a circa 40 miliardi per l'anno in corso, cui si aggiungono per gli anni successivi circa 75 miliardi spalmati su un arco temporale che va dal 2022 al 2034, per un ammontare annuo che oscilla, al netto della spesa per interessi, tra i 4 e i 6,5 miliardi all'anno, destinati principalmente a finanziare investimenti pubblici con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste con il PNRR. Nel 2024, la manovra, espressa in termini di incidenza del *deficit* sul PIL, avrebbe comunque un orientamento restrittivo, volto a contenere il disavanzo di 0,4 decimi di punto per ricon-

durlo al suo andamento tendenziale per tale anno (3,4 per cento), con un conseguente effetto di rallentamento della crescita programmata di 0,2 punti, come sopra ricordato (dal 2 all'1,8 per cento del PIL).

In linea con gli orientamenti europei in tema di politica fiscale, su cui anticipa che tornerà più avanti, e utilizzando la flessibilità consentita nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), l'impostazione della politica di bilancio rimarrà quindi espansiva nel prossimo biennio, tramite un forte impulso agli investimenti, per poi intraprendere – nel presupposto che le attuali ipotesi epidemiche, nonché quelle inerenti alle condizioni di contesto internazionale, restino valide – un graduale percorso di consolidamento fiscale dal 2024 in poi.

Nel breve periodo, il Governo ritiene che il forte stimolo al rilancio dell'economia che sarà fornito dal PNRR debba essere integrato da ulteriori interventi che rafforzino la capacità di risposta dell'economia nella fase di ripresa. L'esperienza del terzo trimestre del 2020 dimostra che il rimbalzo del PIL possa essere molto forte non appena si rimuovano almeno in parte le restrizioni sanitarie. Tuttavia, la seconda e la terza ondata dell'epidemia, e le relative fasi di contenimento, sono state più intense e prolungate di quanto previsto a inizio anno – quando il precedente Governo ha richiesto alle Camere l'autorizzazione allo scostamento con il quale sono state finanziate le misure del decreto-legge « Sostegni » (n. 41 del marzo 2021) – il che comporta maggiori potenziali danni permanenti al tessuto produttivo che devono invece essere scongiurati. Una volta esaurito l'iniziale rimbalzo, vi è il rischio che l'andamento dell'economia perda slancio e faticosi a recuperare i livelli di prodotto precedenti la crisi. Per limitare al massimo questo rischio, è necessario fornire alle imprese, in particolare a quelle più colpite dalla crisi, ulteriori sostegni anche in termini di accesso alla liquidità e incentivi alla ricapitalizzazione, mentre sul fronte dell'occupazione è necessario assicurare che il mercato del lavoro funzioni più efficiente-

mente e sostenere il ricollocamento dei lavoratori. A giudizio del Governo, è infatti questa la fase in cui è necessario impartire la spinta più decisa all'economia e sostenere con più vigore le fasce maggiormente colpite della popolazione, quali i giovani e le donne, e per far sì che tutte le energie del Paese siano destinate alla ripartenza.

In questa prospettiva, il DEF preannuncia che, ottenuta l'autorizzazione del Parlamento al ricorso all'ulteriore indebitamento, il Governo approverà un nuovo provvedimento d'urgenza contenente nuove misure di sostegno, tra cui, oltre ai ristori, saranno adottate misure per aiutare le imprese a coprire parte dei costi fissi, sia con sgravi di imposta che con la copertura della quota fissa delle bollette e di parte dei canoni di locazione tramite crediti di imposta. Per sostenere l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese (PMI), la scadenza del regime di garanzia dello Stato sui prestiti sarà prorogata dal 30 giugno a fine anno e sarà estesa nel tempo anche la moratoria sui crediti alle PMI. Saranno inoltre reintrodotti rinvii ed esenzioni di imposta già attuati con precedenti provvedimenti nel corso del 2020 e sarà innalzato il limite alle compensazioni di imposta. Il provvedimento prorogherà inoltre le indennità a favore dei lavoratori stagionali e introdurrà nuove misure a favore dei giovani, quali ad esempio uno sgravio fiscale sull'accensione di nuovi mutui per l'acquisto della prima casa. Risorse aggiuntive saranno destinate anche agli enti territoriali, affinché possano continuare le politiche di sostegno alle fasce più deboli, sostenere i trasporti locali e mantenere sgravi fiscali quali la sospensione dell'imposta di soggiorno.

Infine, evidenzia che il decreto-legge incrementerà le risorse per il finanziamento degli interventi programmati nella versione finale del PNRR non coperti da prestiti e sussidi del RRF, con la creazione di un Fondo di investimento complementare che avrà una durata decennale, destinato a finanziare i progetti presentati dalle amministrazioni nell'ambito del PNRR che, seppur riconosciuti prioritari, risultano eccedere l'ammontare complessivo delle ri-

sorse destinate all'Italia. Inoltre, il DEF annuncia che sarà prevista la copertura finanziaria delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) trasferite ai programmi del PNRR e che pertanto saranno stanziati – in coerenza con quanto emerso nel dibattito parlamentare in occasione dell'esame della proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – risorse aggiuntive per gli investimenti addizionali da realizzare nelle aree svantaggiate del Paese.

Per quanto riguarda l'articolazione del PNRR, sottolinea come il DEF evidenzia che la sua versione finale sarà basata su un ammontare di risorse, europee e nazionali, superiore a quanto prefigurato nella NA-DEF e nella legge di bilancio per il 2021.

Il PNRR in senso stretto, ovvero il piano presentato alla Commissione europea, si avvarrà di 191,5 miliardi, di cui 68,9 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti dalla RRF, come anticipato dal Ministro dell'economia e delle finanze nell'audizione dell'8 marzo 2021 presso le Commissioni V, VI e XIV di Camera e Senato.

A tale piano, alimentato dalle risorse europee, viene affiancato un nuovo Fondo complementare al PNRR, alimentato da risorse nazionali per circa 30,5 miliardi, che eleva l'ammontare degli interventi a 222 miliardi. Aggiungendo a tale ammontare gli altri fondi europei (React EU e fondi minori, per un ammontare complessivo di 15 miliardi), il DEF cifra complessivamente un importo di circa 237 miliardi, contro i 223 miliardi indicati nella Bozza del PNRR presentata al Parlamento il 15 gennaio 2021, che peraltro includeva, tra i fondi minori, il solo React EU.

I prestiti RRF verranno destinati per 69,1 miliardi (contro i 65,7 indicati nella citata Bozza) a progetti in essere, in funzione di sostituzione di prestiti di mercato già previsti a legislazione vigente: si tratta di progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute che erano già programmati. I rimanenti prestiti, pari a 53,5 miliardi, saranno invece destinati a nuove iniziative, al pari delle sovvenzioni. Pertanto, le risorse RRF per nuove iniziative assommano a 122,4 miliardi (53,5 mi-

liardi di prestiti più 68,9 miliardi di sovvenzioni) e quelle complessive del PNRR allargato a 153,9 miliardi (122,4 del PNRR in senso stretto più 30,5 miliardi del Fondo complementare al PNRR). Il DEF sottolinea che si tratta di una cifra davvero ragguardevole se si considera che tali risorse verranno rese disponibili nell'arco di sei anni.

Prima di passare a descrivere lo scenario di finanza pubblica che risulterà dall'attuazione delle linee di intervento sopra indicate, ritiene opportuno sottolineare che alcune di tali linee di azione appaiono recepire indicazioni espresse dal Parlamento e, in particolare, dalla nostra Commissione, con riferimento alla cornice finanziaria in cui collocare il PNRR.

In primo luogo è stata infatti recepita l'indicazione di rimodulare gli andamenti programmatici di finanza pubblica, nell'ambito del DEF, al fine di «generare uno spazio maggiore al “debito buono”, destinato a finanziare investimenti pubblici addizionali (e contributi agli investimenti), al fine di dare ulteriore impulso alla crescita e all'occupazione, indipendentemente dalla collocazione di tali investimenti all'interno o all'esterno del perimetro del PNRR». Con tale indicazione la Commissione sottolineava l'opportunità di finanziare anche al di fuori del PNRR gli investimenti ritenuti strategici che non trovassero opportuna collocazione nel Piano o che non rientrassero nel perimetro delle risorse finanziarie europee destinate al suo finanziamento (anche alla luce dell'eccedenza tra impieghi e risorse riscontrata nella Bozza del PNRR presentata al Parlamento il 15 gennaio 2021, nonché della revisione al ribasso della componente prestiti del RRF spettante all'Italia). La previsione formulata nel DEF di un Fondo di investimento complementare di durata decennale con cui finanziare tali progetti, a valere su un diverso e più graduale profilo di rientro del *deficit*, appare recepire pienamente l'indicazione fornita.

Un'altra istanza significativa formulata dalla Commissione attiene al reintegro delle risorse del FSC assorbite dal PNRR. La Commissione aveva infatti sottolineato che i progetti del Piano a valere su tale fondo,

ove non reintegrato, non avrebbero potuto essere considerati come « addizionali », in quanto finanziati da risorse già incluse nello scenario tendenziale a legislazione vigente; inoltre la Commissione aveva evidenziato la necessità di tenere conto, in sede di determinazione della quota del PNRR attribuita alle regioni del Mezzogiorno, della spettanza, già a legislazione vigente, alle stesse regioni della quota maggioritaria dello stesso FSC. Il DEF, accogliendo l'istanza di reintegro delle risorse del FSC assorbite dal PNRR, consente di superare le menzionate criticità.

Osserva peraltro in proposito che la quantificazione indicata nel DEF del riparto tra progetti già in essere e progetti nuovi poggia interamente sull'ipotesi di reintegro delle risorse del FSC assorbite dal PNRR, la cui articolazione e modulazione temporale andrà verificata quando si disporrà della versione finale del Piano. Ricorda inoltre, in ogni caso, che dei 153,9 miliardi di nuovi progetti indicati nel DEF, circa 38 sono stati già disposti dalla legge di bilancio per il 2021, per cui restano da allocare su progetti non ancora previsti dalla legislazione vigente risorse pari a circa 116 miliardi.

Passando a descrivere gli andamenti programmatici di finanza pubblica, evidenzia che nel DEF l'indebitamento netto programmatico, in termini di incidenza sul PIL, per il 2021 sale di circa 3 punti percentuali, portandosi all'11,8 per cento rispetto all'8,8 per cento indicato nella Relazione al Parlamento di gennaio. La revisione al rialzo sconta per 0,7 punti il peggioramento del quadro tendenziale di finanza pubblica e per i restanti 2,3 punti gli effetti del prossimo decreto-legge.

Gli obiettivi di *deficit* per il 2022 e 2023 sono rivisti in peggioramento, rispettivamente, di 1,2 e 1,3 punti percentuali rispetto a quelli indicati nella NADEF 2020, delineando un sentiero programmatico in discesa dall'11,9 per cento del PIL del 2021, al 5,9 nel 2022 e al 4,3 per cento del PIL nel 2023. Nel 2024, l'obiettivo del *deficit* nominale è posto al 3,4 per cento del PIL, ovvero al livello previsto a legislazione vigente. In corrispondenza di tali obiettivi, il saldo

primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe da -8,5 per cento di quest'anno a -3,0 per cento nel 2022, per poi migliorare ulteriormente nei due anni successivi fino a -0,8 per cento nel 2024.

Il rapporto fra debito pubblico e PIL – che, sulla base dell'andamento tendenziale, è atteso aumentare dal nuovo massimo del 155,8 per cento raggiunto nel 2020 al 157,8 quest'anno e poi scendere gradualmente fino al 150,9 per cento nel 2024 – nello scenario programmatico vedrebbe un ulteriore aumento quest'anno di 4 punti percentuali, al 159,8 per cento, per poi intraprendere, dall'anno prossimo, un graduale processo di riduzione, pari a 3,5 punti percentuali nel 2022 e 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio seguente, situandosi nel 2024 al 152,7 per cento del PIL.

Sottolinea che, in merito alla sostenibilità di un debito di tale livello, il DEF, considerando la dinamica di crescita programmatica del PIL sopra descritta, nonché un andamento contenuto del costo del finanziamento del debito, formula valutazioni positive, pur ricordando che, a tempo debito, i frutti della maggior crescita dovranno contribuire al rafforzamento della finanza pubblica.

Per quanto riguarda la pressione fiscale, nel 2021 scenderà di un punto percentuale rispetto al 2020, collocandosi al 42,1 per cento del PIL, per poi continuare a ridursi gradualmente in media di circa 0,1 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 41,6 per cento del PIL nel 2024. Ove la misura riguardante l'erogazione del taglio del cuneo fiscale (c.d. bonus di 100 euro mensili) fosse computata sul lato delle entrate (mentre le regole contabili prevedono che essa sia considerata alla stregua di una erogazione di spesa), la pressione fiscale passerebbe dal 41,3 per cento del 2021 al 40,9 per cento nel 2024.

Il descritto andamento della politica fiscale delineata nel DEF si avvantaggia dell'attuale stato di attivazione della clausola di salvaguardia generale (CGS) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Tale clausola, azionata per la prima volta dalla Commissione europea a partire dal marzo 2020 ai

sensi degli articoli 5.1 e 9.1 del Regolamento europeo n. 1466/97, prevede la possibilità di consentire agli Stati membri un allontanamento temporaneo dal percorso di aggiustamento all'obiettivo di bilancio di medio termine nel caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa; pur consentendo di deviare temporaneamente dal percorso di consolidamento della finanza pubblica, che in Italia mira al sostanziale pareggio strutturale di bilancio, essa non sospende l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del Semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale.

Nel marzo 2021, la Commissione, aderendo alle raccomandazioni di *policy* espresse dal Consiglio europeo per il Semestre europeo in corso, riferite all'Area Euro, ha chiarito che le misure emergenziali saranno gradualmente abbandonate quando le condizioni epidemiologiche ed economiche lo permetteranno, legando la decisione sulla disattivazione della CSG a criteri quantitativi sullo stato dell'economia dell'Area Euro o dell'Unione Europea e, in particolare, al raggiungimento di un livello del PIL aggregato dell'Unione o dell'area dell'euro pari ai livelli pre-crisi, ossia al livello registrato a fine 2019.

La disattivazione della CSG sarà ufficialmente decisa sulla base delle previsioni di primavera e annunciata nel pacchetto di primavera del Semestre Europeo. Sulla base delle previsioni d'autunno della Commissione, pubblicate ad inizio novembre del 2020, il PIL dell'UE era atteso tornare al livello pre-crisi verso la metà del 2022 (per l'Italia il raggiungimento del livello pre-crisi era previsto per l'inizio del 2023), con possibile disattivazione della clausola a partire dal 2023.

La Commissione ha assicurato peraltro che le situazioni specifiche dei paesi continueranno ad essere prese in considerazione anche dopo la disattivazione della CSG, chiarendo che, nel caso in cui uno Stato membro non abbia recuperato il livello di attività economica pre-crisi, verrà

concordata tutta la flessibilità prevista del Patto di Stabilità e Crescita.

Poiché il mantenimento della clausola di salvaguardia non sospende il processo di sorveglianza multilaterale del Semestre europeo, la Commissione si appresta comunque a valutare i Programmi di Stabilità e Convergenza presentati dagli Stati Membri e a predisporre, nel pacchetto di primavera, le raccomandazioni specifiche per Paese per il 2022, che avranno carattere prevalentemente qualitativo, tenendo conto dello stato delle singole economie, dei rischi per la sostenibilità dei conti pubblici, ampliati dall'aumento del debito pubblico, nonché di un eventuale andamento sfavorevole della crescita economica e degli aspetti strutturali che incidono sulla qualità/composizione delle finanze pubbliche.

Per il 2021 e 2022, la Commissione, nella sua Comunicazione di marzo, ha raccomandato comunque che l'impulso fiscale complessivo, ovvero derivante dai bilanci nazionali e dai PNRR, rimanga espansivo. A tal fine, a livello nazionale sarà necessario valutare tale effetto espansivo distinguendo tra orientamento fiscale complessivo (o effettivo), comprensivo della quota di spese finanziata con le sovvenzioni del RRF e del *React-EU*. Tali sovvenzioni infatti, pur rappresentando uno stimolo fiscale, non si traducono in un aumento del disavanzo e del debito pubblico e del bilancio nazionale soggetto alla sorveglianza fiscale.

Infine, la Commissione ha raccomandato che la programmazione delle politiche di bilancio tenga conto dei rischi legati alla sostenibilità delle finanze pubbliche, delineando un quadro di un ritiro graduale e ben congegnato delle politiche di sostegno all'economia, al fine di perseguire al momento opportuno e con gradualità politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio prudenti a medio termine, senza penalizzare gli investimenti.

Già nel 2022, secondo le indicazioni della Commissione, le politiche di bilancio dei singoli Paesi dovrebbero mostrare una diversificazione, con il mantenimento di una politica di supporto all'economia per gli Stati membri con bassi rischi per la

sostenibilità, mentre gli Stati membri con livelli di debito elevati dovrebbero, invece, perseguire politiche di bilancio di medio periodo prudenti, preservando nel contempo gli investimenti finanziati con risorse nazionali e utilizzando le sovvenzioni del RRF per attuare nuovi progetti che assicurino un impatto favorevole sull'economia nel lungo termine.

Per il periodo successivo al 2022, le politiche di bilancio dovrebbero continuare a tenere conto della ripresa in atto, del grado di incertezza economica e della sostenibilità dei conti pubblici. L'eliminazione graduale delle misure di sostegno dovrebbe essere attuata in modo da attenuare l'impatto sociale e sul mercato del lavoro della crisi e contribuire alla sostenibilità sociale.

Il descritto orientamento europeo sulla politica fiscale, inerente alla fase di crisi economica e sanitaria in corso, consente un adeguato margine di intervento per i singoli Stati membri, per sostenere con misure emergenziali la tenuta del sistema economico nel suo complesso e rafforzarne la resilienza.

Sottolinea peraltro che, anche a seguito del ripristino delle – comunque insoddisfacenti – condizioni di crescita economica preesistenti rispetto alla crisi in corso, il quadro delle regole europee non potrà essere ripristinato senza una sua profonda revisione, al fine di rimuovere le criticità che hanno contribuito, in passato, a rallentare l'uscita dalle crisi economiche e, in taluni casi, ad aggravarne la profondità.

La stessa Commissione europea aveva lanciato, nel febbraio 2020, una consultazione pubblica sulla revisione delle regole fiscali europee e tale riflessione – subito sospesa a causa della prevalente necessità di predisporre il pacchetto di misure emergenziali senza precedenti nella storia dell'Unione – andrà necessariamente ripresa e condotta a termine prima della disattivazione della CSG.

Lo stesso DEF evidenzia che la revisione delle regole dovrebbe assicurare margini di azione più ampi alla politica fiscale nella sua funzione di stabilizzazione anticiclica, ricordando in proposito che il Parlamento

italiano si è già pronunciato, attraverso diverse risoluzioni, sul processo di revisione delle regole fiscali, impegnando il Governo a promuovere una revisione sostanziale del PSC, «prima della sua reintroduzione nel 2023, che tenga conto delle conseguenze della pandemia e delle esigenze di ripresa socio-economica in ciascuno Stato membro, affiancando alle regole di stabilità di bilancio criteri di sostenibilità ambientale e sociale per favorire una crescita bilanciata, sostenibile e inclusiva».

A tale ultimo proposito sottolinea come a suo avviso sia necessario avere il coraggio di riconoscere che il peso del debito pubblico che la pandemia lascerà alle spalle, distribuito peraltro in modo diseguale tra gli Stati, rischierà di costituire un macigno potenzialmente suscettibile di compromettere la possibilità di individuare regole fiscali comuni, in grado di assicurare per tutti i Paesi un progressivo ritorno su un percorso di sostenibilità della finanza pubblica che non comprometta la possibilità di un'efficace azione di stabilizzazione economica del bilancio pubblico.

Potrebbe infatti risultare illusorio, nonché imprudente per la stessa tenuta del sistema europeo nel suo complesso, affidare interamente alla previsione di ottimistici tassi di crescita dell'economia dei singoli Stati il riassorbimento del debito risultante dalla pandemia. Appare pertanto opportuno, a suo avviso, estendere l'ambito di riflessione sulle regole fiscali alla necessità di individuare strumenti di gestione del debito che ne favoriscano, a livello europeo, il progressivo, benché necessariamente parziale, riassorbimento.

In conclusione, nel rimettersi al dibattito in Commissione, si riserva di presentare una proposta di parere che preannuncia sin d'ora favorevole.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) valuta molto positivamente l'accoglimento della raccomandazione formulata dalla Commissione inerente alla necessità di reperire – all'interno del bilancio nazionale e in compatibilità con il profilo programmatico dei saldi di finanza pubblica, opportunamente ridefinito al rialzo dal DEF – lo

spazio necessario al finanziamento di investimenti strategici a corredo del PNRR. Molti di quelli inclusi in tale Piano fanno infatti già parte della programmazione tendenziale prevista a legislazione vigente, o sono destinati alla prima finalità di azione dello stesso Piano, ovvero quella di supporto ai settori economici colpiti dalla crisi in atto. È pertanto di importanza fondamentale avere ampliato il perimetro delle risorse destinate a finanziare gli investimenti di natura strategica, ovvero finalizzati non soltanto al supporto immediato all'economia, quanto al suo rilancio.

Esprime invece una insoddisfazione in merito alla mancata presentazione, contestualmente al Documento di economia e finanza, del Programma nazionale di riforma. Ritene infatti che non soltanto le risorse del PNRR – documento che verrà effettivamente corredato di una sezione ri-

guardante le riforme –, bensì tutte le risorse pubbliche finalizzate agli investimenti andrebbero programmate in coordinamento con le linee di riforma ritenute essenziali per il rilancio del Paese, onde evitare che l'esito della crisi sia quello di un ritorno allo *status quo* antecedente alla pandemia. Lamenta quindi la carenza di un dibattito approfondito sulle riforme in un'ottica di sinergia con la programmazione strategica degli investimenti, affinché questi ultimi possano risultare effettivamente efficaci all'azione di rilancio del Paese.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.50.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato) (*Esame e rinvio*) ..... 177

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

##### La seduta comincia alle 15.35.

##### Documento di economia e finanza 2021.

##### Doc. LVII, n. 4 e Annesso.

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, ricorda anzitutto che secondo quanto precisato nella lettera di trasmissione del Ministro dell'economia e delle finanze al Presidente della Camera e nelle premesse del Documento, il DEF 2021 non reca il Piano nazionale di riforma (PNR) in quanto, in linea con l'articolo 18, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Governo procederà, successivamente, alla trasmissione del solo PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), il quale integrerà il PNR.

Ricorda inoltre che unitamente al DEF, il Governo presenta una Relazione al Par-

lamento (ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, Doc. LVII, n. 4 – Annesso) con la quale richiede di elevare il limite di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare per quest'anno e di modificare il sentiero di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) per i prossimi anni. Ottenuta tale autorizzazione, il Governo approverà un decreto-legge contenente nuove misure di sostegno e di rilancio dell'economia.

Segnala preliminarmente che, dopo il calo del PIL dell'8,9 per cento nel 2020, il DEF delinea un quadro tendenziale (cioè a politiche invariate, senza considerare gli effetti degli interventi che il Governo intende promuovere) in cui il PIL aumenta del 4,1 per cento nel 2021 (la previsione della nota di aggiornamento al DEF dello scorso settembre era del 6 per cento), del 4,3 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e del 2 per cento nel 2024. Il quadro programmatico (che invece considera gli effetti degli interventi di politica economica del governo) prevede un aumento del PIL del 4,5 per cento nel 2021, del 4,8 per cento nel 2022, del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024.

Sempre in termini tendenziali, il rapporto *deficit*/PIL sarà del 9,5 per cento nel 2021, del 5,4 per cento nel 2022, del 3,7 per cento nel 2023 e del 3,4 per cento nel 2024 e il rapporto debito pubblico/PIL del 154,5

per cento nel 2021, del 151,6 per cento nel 2022, del 150,2 per cento nel 2023 e del 148,1 per cento nel 2024. In termini programmatici, invece il DEF indica un rapporto *deficit*/PIL dell'11,8 per cento nel 2021, del 5,9 per cento nel 2022, del 4,3 per cento nel 2023 e del 3,4 per cento nel 2024 e un rapporto debito/PIL del 156,5 per cento nel 2021, del 153,2 per cento nel 2022, del 152 nel 2023 e del 149,9 nel 2024.

In altre parole, la politica economica sarà espansiva nel 2021, 2022 e nel 2023. Un percorso moderato di rientro dall'indebitamento verrà avviato nel 2024, quando infatti il dato tendenziale e quello programmatico del rapporto *deficit*/PIL verranno a convergere. Anche per questo nel 2024 il tasso di crescita del PIL programmatico (1,8 per cento) risulterà lievemente inferiore a quello tendenziale (2 per cento); il dato è però anche influenzato dal maggior aumento del PIL che si stima in termini programmatici rispetto al tendenziale nell'anno precedente. Il percorso di rientro si rafforzerà a partire dal 2025, anno in cui il documento stima il ritorno a un rapporto *deficit*/PIL del 3 per cento mentre il rapporto debito/PIL dovrebbe rientrare ai livelli pre crisi (134,6%) verso la fine del decennio. La riduzione del *deficit* potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In ambito fiscale, come anticipato in altra parte del documento, saranno rilevanti le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali e l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali, segnala con soddisfazione che il DEF indica come collegati alla manovra di finanza pubblica sia il disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, sia il disegno di legge in materia di implementazione delle forme di raccordo tra amministrazioni centrali e re-

gionali, anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale, temi dei quali la Commissione si è a lungo occupata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul regionalismo differenziato; altri disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica d'interesse per la Commissione sono la legge quadro sulla disabilità, la revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali, il disegno di legge in materia di trasporti e mobilità sostenibili e la riforma degli ammortizzatori sociali.

Segnala poi gli aspetti di maggior interesse emersi dalle audizioni svoltesi ieri presso le Commissioni bilancio di Camera e Senato della Conferenza delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI. I testi delle memorie sono state trasmesse ai colleghi.

La Conferenza delle regioni ha rilevato come a partire dal 2019 il contributo delle amministrazioni locali alla crescita reale degli investimenti delle pubbliche amministrazioni è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento). In questo quadro, le regioni e le province autonome si propongono quindi come soggetti attuatori e programmatori per l'attuazione del PNRR.

Anche l'ANCI ha evidenziato l'aumentata capacità di spesa dei comuni, che hanno aumentato del 2,3 per cento i pagamenti, portando a circa 10 miliardi di euro la spesa erogata, dopo l'aumento del 14 per cento registrato nel 2019. Per rafforzare questa tendenza e renderla più omogenea (al momento l'aumento riguarda più i grandi comuni rispetto ai medio-piccoli e più il Centro-Nord rispetto al Sud), l'ANCI propone tra le altre cose semplificazioni al codice degli appalti; l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, a regime e non solo in fase emergenziale; la riduzione strutturale degli interessi sul debito degli enti locali, dando immediato avvio alla ristrutturazione con accollo allo Stato già definita con l'articolo 39 del decreto-legge n. 162 del 2019; un'ampia semplificazione degli strumenti di programmazione degli enti locali, in parte anticipata per gli enti di minore dimensione; lo snellimento dei monitoraggi sui fatti finanziari e sulle opere pubbliche, ancora troppo complessi e spesso duplicati;

l'allentamento dei vincoli sulle assunzioni di personale qualificato.

L'andamento positivo degli investimenti è stato sottolineato infine, con riferimento alle province, anche dall'UPI; l'UPI richiede quindi interventi straordinari di rafforzamento della capacità amministrativa delle province, con agevolazioni per l'assunzione di funzionari altamente qualificati per la gestione delle funzioni relative alla progettazione, agli appalti e all'utilizzo dei fondi europei e alla digitalizzazione. L'UPI richiede anche di lavorare per dare certezza istituzionale alle province, dopo la riforma del 2014, in modo da valorizzarle come istituzioni di semplificazione e di investimento a supporto del sistema di governo locale. A tale fine, l'organizzazione apprezza l'inserimento tra i provvedimenti collegati del disegno di legge di revisione dell'ordinamento degli enti locali.

Si riserva quindi di presentare nella seduta di domani una proposta di parere che tenga conto degli elementi sopra esposti e degli ulteriori contributi che emergeranno nel corso dell'esame.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) nel valutare estremamente positivi diversi punti del DEF, dichiara di apprezzare particolarmente il fatto che indichi come collegato alla manovra di finanza pubblica il disegno di legge in materia di implementazione delle forme di raccordo tra amministrazioni centrali e regionali, anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale, un tema del quale la Commissione si è a lungo occupata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul regionalismo differenziato indicando come particolarmente utile l'istituzione di una camera di valutazione dei precontenziosi in modo da evitare che le controversie arrivino allo stadio di contenzioso.

Apprezza anche il fatto che il DEF stanzi risorse aggiuntive per gli enti territoriali che potranno essere utilizzate per sostenere le fasce di popolazione più deboli, per migliorare i trasporti locali e per consentire sgravi quali l'abolizione dell'imposta di soggiorno. Le regioni e le province autonome saranno soggetti attuatori ed erogatori di tali fondi. Per fare in modo che dai

territori si possa effettivamente avviare una ripartenza e vengano attuate le politiche e gli interventi previsti nel DEF è importante che vengano attuate le riforme per cambiare la pubblica amministrazione e il mercato del lavoro e renderli più efficienti.

Il deputato Guido Germano PETTARIN (FI) nel dichiarare che i dati legati alla crescita sono molto interessanti, pur trattandosi di dati di mero «rimbalzo» rispetto al crollo del PIL causato dalla pandemia, sottolinea che il periodo che va dal 2025 al 2030 è poco analizzato e chiede pertanto un approfondimento di quella fase temporale. Oltre a ciò chiede un approfondimento delle previsioni relative al periodo 2028-2058 che sono gli anni durante i quali occorrerà rimborsare i prestiti contratti nell'ambito del *Recovery Fund*.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, nel raccogliere le sollecitazioni del collega Pettarin, sottolinea che la scommessa del DEF – scommessa realistica e che può essere vinta – è quella di un'economia in espansione nei prossimi anni che possa quindi anche consentire, agendo sul denominatore, un miglioramento dei saldi di finanza pubblica. A questo si aggiungeranno la razionalizzazione dei processi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, senza intaccare i servizi essenziali e i diritti sociali, e la riduzione dell'evasione fiscale. Per quanto riguarda gli enti locali condivide pienamente quanto osservato dalla collega Rossini e credo si dichiara molto favorevole al coinvolgimento delle regioni, tema peraltro molto sentito in questa Commissione.

Il deputato Guido Germano PETTARIN (FI) sottolinea due elementi determinanti. Anzitutto il fatto che si sia registrato un incremento di capacità di spesa da parte degli enti locali territoriali, anche nel tremendo 2020; reputa questo elemento molto significativo perché presuppone una grande capacità di reazione delle amministrazioni che lascia ben sperare in vista della realizzazione del PNRR.

L'altro elemento è la richiesta, che viene da tutti gli enti territoriali, di individuare e assumere personale qualificato in tema di fondi europei, al fine di colmare un pesantissimo *deficit* che ha generato un'incapacità di spesa con dati a volte imbarazzanti.

Chiede pertanto di integrare il parere specificando che l'integrazione di personale degli enti territoriali dovrà in particolare riguardare di personale specializzato in materia di fondi europei e delle relative procedure di controllo, di primo e di secondo livello. Si tratta di una caratteristica essenziale perché solo in questo modo potremo investire i fondi che vengono messi a disposizione.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) rammenta che da tutti gli enti locali e territoriali si chiede di rafforzare la

capacità amministrativa delle province per poter partecipare attivamente alle gare d'appalto e investire i fondi europei. Raccomanda interventi mirati per abolire quelle procedure che rallentano l'accesso alle gare d'appalto, senza mirare a interventi globali o grandi riforme che rischierebbero di bloccare del tutto le procedure; ciò al fine di facilitare il lavoro alle amministrazioni locali senza bloccarlo. In proposito richiama la recente esperienza positiva della modifica « chirurgica » del codice degli appalti inserita nel disegno di legge europea.

Emanuela CORDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

---

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Audizioni informali in videoconferenza dei direttori del Tg1, Tg2, Tg3, di Rainews, di RaiParlamento, della Tgr, della testata Rai giornale radio e Radio Uno e del direttore editoriale per l'offerta informativa .....

181

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza del  
presidente BARACHINI.*

**Audizioni informali in videoconferenza dei direttori del Tg1, Tg2, Tg3, di Rainews, di RaiParlamento, della Tgr, della testata Rai giornale radio e radio uno e del direttore editoriale per l'offerta informativa.**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle 15.30 alle 16.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Programmazione dei lavori della Commissione .....	182
ALLEGATO ( <i>Proposta di programma di attività periodo maggio 2021 - marzo 2023</i> ) .....	185

*Martedì 20 aprile 2021. – Presidenza del presidente NANNICINI.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

##### **Programmazione dei lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE ringrazia il senatore Puglia per il lavoro svolto, con equilibrio e competenza, in qualità di presidente della Commissione. Propone un piano per la ripresa dei lavori articolato in cinque punti, oggetto di un documento che viene distribuito ai commissari. Sottolinea che deputati e senatori potranno far pervenire alla segreteria eventuali osservazioni e proposte di integrazione alle quali verrà dato riscontro nel corso della prossima seduta. Il primo punto riguarda lo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, previsto dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011 e recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria. Ritene che, anche alla luce dell'insediamento di una nuova compagine governativa, sia utile audire in primo luogo i ministeri coinvolti e, in subordine, la COVIP e l'Adepp, per comprendere il punto di vista dei soggetti

coinvolti e individuare eventuali proposte in grado di favorire l'adozione in via definitiva dello schema. Il secondo punto riguarda l'analisi delle forme di *welfare* erogate dagli enti « privatizzati » prima e durante la crisi pandemica, identificando le criticità emerse affinché possano costituire lo spunto per possibili interventi legislativi che migliorino l'impatto concreto di queste attività volte ad accrescere il benessere delle platee di riferimento. Il terzo punto riguarda la gestione degli immobili, non solo per conoscerne lo stato dell'arte ma soprattutto per capire in che modo si possano cogliere le opportunità connesse al piano di ripresa e resilienza *Next Generation EU* per valorizzare il patrimonio immobiliare degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Il quarto punto riguarda l'attività di vigilanza che, secondo un approccio basato sul rischio, dovrebbe essere avviata a partire da un campione di enti caratterizzati da specifiche esigenze di monitoraggio. L'ultimo punto riguarda l'approfondimento di specifici profili che possono avere un impatto significativo sulla funzionalità del sistema quali, ad esempio, i modelli di imposizione fiscale su fondi pensione e casse previdenziali o le opzioni per il ricongiungimento di periodi di contribuzione presso diversi enti previdenziali.

Il senatore PUGLIA (M5S), nel manifestare apprezzamento per il programma della presidenza, ricorda che, nell'audizione che ha avuto luogo in Commissione il 24 novembre 2020, il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, dott.ssa Francesca Puglisi, ricostruendo il percorso compiuto con riferimento al cosiddetto « Regolamento investimenti », ha evidenziato che, stante il prolungarsi dell'*iter* di emanazione da parte del Ministero dell'economia, il Ministero del lavoro in data 30 maggio 2019 ha provveduto a rimodulare il testo dello schema di decreto alla luce delle evoluzioni normative nel frattempo intervenute, inviandolo al Ministero dell'economia e delle finanze in data 26 giugno 2019. Ritiene opportuno che la Commissione venga messa a conoscenza degli sviluppi rispetto a tale interlocuzione amministrativa. Sottolinea che, a suo modo di vedere, le principali criticità che ostacolano la definitiva adozione dello schema riguardano la mancata semplificazione di alcuni passaggi del regolamento e auspica che la bozza trasmessa dal Ministero del lavoro possa aver recepito alcune istanze di buon senso che sono emerse anche nel corso dei lavori della Commissione. Evidenzia inoltre il tema dei cosiddetti « silenti » di Enasarco, ricordando che il 22 settembre 2020 è stata messa a disposizione dei membri della Commissione una nota redatta dal citato ente che analizza l'impatto che avrebbero sulla gestione possibili iniziative volte a riconoscere una prestazione ai suddetti soggetti. Ricorda che con riferimento al caso dei « silenti » si è espressa anche la dott.ssa Puglisi nella citata audizione del 24 novembre, sottolineando che un intervento normativo, a suo modo di vedere certamente auspicabile per la tutela dei soggetti interessati, comporterebbe però profili di onerosità per la Fondazione giacché avrebbe impatti finanziari rilevanti sull'equilibrio di lungo periodo che, come evidenziato anche nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, presenta elementi di criticità in ordine alla sostenibilità della gestione nel medio e lungo periodo. Richiede che questi temi vengano inclusi nel programma di attività.

La senatrice CANTÙ (L-SP-PSd'Az) ricorda i suoi precedenti interventi sul tema del riconoscimento di forme di sostegno per gli operatori sanitari colpiti dal virus e, in linea con il punto 2 della programmazione in discussione, suggerisce un'azione autorevole di questa Commissione in materia. Aggiunge che la 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede deliberante nell'*iter* in trattazione congiunta dei disegni di legge 1894 e 1861, ebbe ad approvare all'unanimità due ordini dal giorno finalizzati alla messa in campo di misure atte a garantire che il sacrificio, l'impegno e la dedizione degli operatori sanitari e socio-sanitari vittime della pandemia fossero oggetto di ristoro economico. Ricorda che con l'ordine del giorno n. G/1894/100/1 il Governo è chiamato all'adozione delle iniziative di spettanza al fine di: « a. avviare un tavolo di confronto con gli operatori del settore assicurativo per definire le modalità con cui a medici ed operatori del settore sanitario e socio-sanitario, operanti nel settore privato e pubblico, nei casi accertati di infezione da SARS-CoV-2, contratta tra il 31 gennaio 2020 e il termine dello stato di emergenza, possa essere accordato un congruo risarcimento purché sia dimostrato che il contagio sia avvenuto in occasione dell'attività lavorativa e professionale; b. provvedere, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, a rifinanziare ed ampliare le finalità di cui al Fondo istituito dall'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 18 del 2020 destinato all'adozione di iniziative di solidarietà a favore dei famigliari e degli esercenti le professioni sanitarie, degli esercenti la professione di assistente sociale e degli operatori socio-sanitari, impegnati nelle azioni di contenimento dell'emergenza epidemiologica ». Sottolinea l'importanza di dar corso a quanto promesso e, in particolare, di assicurare che a medici e agli operatori del settore sanitario e socio-sanitario colpiti dal virus sia accordato un congruo risarcimento, sulla base dell'assunto per cui tale infezione deve essere inquadrata e trattata come infortunio sul lavoro, anche ai fini assicurativi, ancorché i suoi effetti si manifestino non immediatamente, salvo sia dimostrato che il conta-

gio sia avvenuto per cause estranee all'attività lavorativa e professionale; di assicurare a medici e agli operatori del settore sanitario e socio-sanitario che, pur a seguito di infezione da coronavirus contratta tra il 31 gennaio 2020 e il termine dello stato di emergenza, non abbiano ottenuto un risarcimento da parte delle imprese assicurative, un indennizzo da parte dello Stato consistente in un assegno non reversibile; prevedere l'inserzione automatica di una clausola generale nei contratti di assicurazione, possibilmente retroattiva, che assuma l'evento infettivo equiparabile a quello violento. Ritiene, inoltre, necessario fare in modo che, qualora a causa delle patologie cagionate da infezione da coronavirus sia derivata la morte di un medico o di un operatore del settore sanitario e socio-sanitario, venga assicurata l'erogazione di un assegno *tantum* agli aventi causa. Richiede al Presidente, in nome della Commissione tutta, di avviare una costruttiva interlocuzione per la definizione di un'iniziativa anche di tipo « proattivo » ovvero in chiave emendativa tale da determinare l'adozione, nella prima decretazione utile ovvero in sede di conversione di decreti già in vigore come il n. 41 del 2021, delle misure di indennizzo prospettate, se si ritiene che i tempi per la responsabilizzazione delle compagnie di assicurazione siano eccessivamente lunghi, anche rendendosi disponibile a partecipare al tavolo di confronto che varrebbe la pena di incardinare quanto prima. Auspica che la Commissione si esprima seduta stante unanimemente come proposto.

Il senatore CORTI (L-SP-PSd'Az) richiede che fra i temi da trattare venga inserito un approfondimento sugli schemi di riscatto ai fini previdenziali del periodo universitario, in particolare con riferimento alle motivazioni per le quali tali schemi risultano marcatamente differenziati fra diversi enti.

L'onorevole Alessandro PAGANO (Lega) concorda con quanto rappresentato dai colleghi della Lega e aggiunge la richiesta di un approfondimento sulla *governance* degli enti. Pur ritenendo difficile che si pervenga a un intervento di riforma su tale aspetto, visto anche l'orizzonte breve che ci separa dalla conclusione della legislatura, suggerisce di trovare uno spazio da poter dedicare all'ascolto di soggetti qualificati a proporre delle possibili soluzioni alle criticità gestionali che sono emerse con riferimento agli enti gestori, per lasciare un segno, se non dal punto di vista legislativo, almeno dal punto di vista culturale.

Il PRESIDENTE ringrazia per la discussione e le integrazioni proposte, che verranno incluse nel programma. Con riferimento alla riforma della *governance* degli enti sottolinea che tale tema potrà essere oggetto di approfondimento già a partire dalle prossime audizioni del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero del lavoro.

**La seduta termina alle 14.20.**

ALLEGATO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE: PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ATTIVITÀ**

**PERIODO MAGGIO 2021 - MARZO 2023**

Si ritiene che, per avvalorare la vocazione della Commissione, che è quella d'essere dedicata all'attività di controllo<sup>1</sup> sull'operatività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (di seguito anche Enti), si debba procedere alla definizione e alla pubblicazione di un programma di attività.

Ricordo che nella realizzazione del programma, alla Commissione bicamerale spetta, sempre ai sensi della Legge istitutiva, anche la promozione di eventuali iniziative di carattere legislativo per migliorare la qualità della regolamentazione (*better regulation*) del settore.

---

<sup>1</sup> Art. 56 Legge 9 marzo 1989, n. 88 - Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (articolato comprensivo delle integrazioni apportate con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di stabilità 2014).

1. Il controllo parlamentare sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale è esercitato da una Commissione parlamentare, composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

2. La Commissione vigila:

- a. sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale ed assistenziale;
- b. sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- c. sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

3. Con relazione annuale, i presidenti degli enti di cui al comma 1 espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi.

4. La Commissione assume le funzioni svolte dalla Commissione parlamentare nominata ai sensi della legge 6 giugno 1973, n. 327, relativa alla vigilanza sugli istituti di previdenza.

5. La Commissione è costituita entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Articolo 1, comma 253, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015). All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Ferme restando le attribuzioni proprie della Commissione di vigilanza prevista dall'articolo 3 del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e successive modificazioni, nell'ambito delle competenze proprie della Commissione parlamentare di cui all'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, rientrano anche le funzioni di vigilanza sulla gestione separata di cui al comma 8 del presente articolo relativamente ai profili di operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale ed assistenziale".

Fermo restando la definizione del presente programma di azione, da realizzare nel periodo maggio 2021 - marzo 2023, è bene sottolineare che lo stesso potrà essere integrato con ulteriori temi/profilo di attenzione che potrebbero emergere nel dibattito politico o a seguito dello svolgimento delle varie attività della Commissione bicamerale tra cui, in particolar modo, le varie audizioni.

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali attività del Programma da approvare entro il mese di aprile 2021.

**1) Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria**

L'articolo 14, comma 3, del decreto legge n. 98 del 2011 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, adotti disposizioni volte a regolare l'investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, i relativi conflitti di interessi e la disciplina del depositario dei fondi.

Il 14 novembre 2014 il MEF ha sottoposto a consultazione pubblica sino al 5 dicembre 2014 lo *“Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14, comma 3 del decreto legge n. 98 del 2011, recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di depositario”*.

Lo schema di regolamento posto in consultazione cerca di introdurre principi prudenziali, secondo criteri di composizione e di diversificazione di portafoglio, limiti di investimento per *asset class* nonché di gestione dei rischi d'investimento, al fine di assicurare che l'attività d'investimento degli enti previdenziali privati sia coerente con il profilo di rischio e con la struttura temporale delle passività da esso detenute, in modo tale da assicurare l'equilibrio finanziario nonché la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti.

Allo stato, nonostante i costanti richiami istituzionali (tra cui la Corte dei Conti e la Covip) al completamento del quadro normativo che riguarda gli enti previdenziali privati, il citato regolamento ministeriale non è stato ancora adottato. Dalle indagini/audizioni effettuate, anche da parte della stessa Commissione, è emersa con chiarezza la necessità di completare il quadro normativo relativo agli

investimenti delle Casse professionali. Allo stesso tempo, diversi *stakeholder* hanno rappresentato che lo schema di decreto recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, posto in consultazione necessita di alcune revisioni. Profili di criticità sono stati sollevati in merito alle procedure di selezione dei gestori e dei depositari nell'ambito della gestione indiretta delle risorse finanziarie degli enti, che, a legislazione vigente, prevedono l'assoggettamento degli enti alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

### ***Attività e obiettivi***

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di studio e di analisi dell'articolato posto in consultazione nonché di audizioni/coinvolgimento di diversi *stakeholder*, potrebbe individuare eventuali soluzioni/proposte di modifica per "sbloccare" l'approvazione del Decreto in oggetto.

### ***Principali soggetti da coinvolgere***

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Covip; Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati" e Associazione di categoria.

## **2) Analisi delle forme di Welfare erogate dagli Enti “privatizzati” nel periodo pre e post Covid e possibili interventi legislativi**

Nel corso 2019 è stato inviato alle singole Casse un questionario sulla struttura del prelievo contributivo applicato ai soggetti caratterizzati da un monte retributivo ridotto (fino a 15.000 euro) e, più in generale, sulle politiche di agevolazione previste per i giovani che si affacciano alla professione.

Le risposte ricevute hanno appalesato che ciascun Ente adotta un sistema contributivo specifico con una struttura del prelievo contributivo differenziata, che prevede di norma: i) un contributo soggettivo che costituisce la base quantitativa per determinare la futura prestazione pensionistica; ii) un contributo integrativo che costituisce la base di finanziamento delle politiche assistenziali e dei costi di funzionamento dell'ente; iii) un contributo di maternità destinato alla copertura degli oneri derivati dall'erogazione della relativa indennità.

Nell'ultimo anno il COVID-19 ha prodotto una delle più gravi crisi economiche della storia: l'economia globale ha registrato una contrazione nel 2020 pari a quasi

il 10%. In Italia c'è stato un calo senza precedenti del PIL e significative perdite di produzione, di lavoro, di esportazioni e di consumi.

Nella giusta direzione, sono intervenute le varie misure poste in essere dal Governo (in particolare, le indennità, i vari *bonus*, le moratorie, i prestiti garantiti dallo Stato, ecc.); le eccezionali risposte europee (in particolare, il *Next Generation EU* e la politica monetaria espansiva della BCE) nonché le misure straordinarie attivate dagli Enti per rispondere all'emergenza e alle esigenze degli iscritti (tra cui, l'anticipazione di risorse pubbliche e la gestione delle indennità pari a 600/1.000 euro mensili).

L'emergenza epidemiologica se, da un lato, ha confermato la funzione fondamentale delle prestazioni previdenziali erogate dagli Enti - ossia l'erogazione delle pensioni al termine del ciclo lavorativo -, dall'altro, ha dimostrato l'assoluta necessità per gli iscritti, nel corso dell'intero arco di vita lavorativo, di misure di carattere assistenziale, e più in generale delle varie forme di welfare, per far fronte alle crisi economiche, alla discontinuità dei redditi, al mercato del lavoro sempre più globalizzato, all'avanzare di nuove tecnologie, ai *gap* di genere, di età e di appartenenza geografica.

Gli Enti stanno rispondendo a tali fabbisogni con varie forme di Welfare che consistono in estrema sintesi nel: i) Welfare della crisi e del sostegno alla ripresa; ii) Welfare Attivo; iii) Welfare Assistenziale e Strategico.

La casistica degli interventi è estremamente variabile tra le varie Casse e necessita di specifici approfondimenti – anche attraverso l'invio di uno specifico questionario - che consentano alla Commissione di avere una chiara rappresentazione delle varie forme di welfare, di valutare l'impatto effettivo delle stesse, il rapporto costi/benefici per gli iscritti nonché di individuare eventuali interventi di carattere legislativo, anche attraverso la definizione di una fiscalità di scopo, per incentivare tali misure assistenziali.

### ***Attività e obiettivi***

La Commissione, anche a seguito dell'invio di uno specifico questionario, potrebbe analizzare le varie forme di Welfare erogate dagli Enti nonché proporre eventuali soluzioni/proposte legislative per incentivare tali prestazioni.

### ***Principali soggetti da coinvolgere***

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dello sviluppo economico; Covip; Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati"; Associazione di categoria; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; CNCU; ISTAT.

### 3) Next Generation EU e migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Il progetto *Next Generation EU* (NGEU), disegnato dalla Commissione europea per dare una risposta comune agli immensi danni economici e sociali causati dalla pandemia da Covid-19, costituisce un passaggio storico nel processo di integrazione europea. Il *Next Generation EU* ha non solo l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, ma anche di creare un'Europa più verde, digitale e capace di rispondere alle sfide presenti e future.

In tale contesto, l'Italia sta predisponendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il PNRR), che descrive i programmi di investimento e di riforma che intende attuare. Con particolare riferimento al settore del *real estate* il Piano contiene importanti progetti, tra cui: il programma di risanamento degli edifici scolastici, gli interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza sismica degli edifici, gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e di gestione delle risorse idriche, il Piano asili nido, le scuole 4.0, la rigenerazione urbana e l'*housing* sociale, gli ospedali e l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero.

A fine 2019, gli investimenti immobiliari, comprensivi delle quote di fondi immobiliari e delle partecipazioni in società immobiliari controllate dalle casse di previdenza, ammontano a circa 20 miliardi di euro; l'incidenza sul totale dell'attivo è del 20,8 per cento. All'interno della complessiva *asset class* immobiliare, gli immobili detenuti direttamente dalle Casse di previdenza risultano pari a 4,4 miliardi di euro, pari al 4,6 per cento del totale delle attività.

Il patrimonio immobiliare di proprietà dell'INPS è, invece, costituito da circa 30.000 unità immobiliari per un valore complessivo di bilancio pari a circa 2,5 miliardi di euro.

Alla luce del significativo patrimonio immobiliare di proprietà degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (per complessivi 23 miliardi di euro) e degli obiettivi e degli interventi del PNRR nel settore del *real estate*, la Commissione di Vigilanza potrebbe avviare un censimento del patrimonio immobiliare, pubblico e privato, soprattutto se abbandonato e in disuso, con l'obiettivo di stimolare, tra l'altro, interventi volti alla migliore valorizzazione del patrimonio/riqualificazione degli edifici/aree per produrre utilità per gli iscritti/cittadini.

Oltre all'attività di *moral suasion* la stessa Commissione potrebbe proporre anche interventi di carattere legislativo per incentivare politiche abitative inclusive e resiliente (*social housing*, migliore gestione dei flussi migratori, ecc.),

rigenerazione urbana del territorio nazionale (asili nido, circoli per anziani, aule scolastiche, parcheggi pubblici, ecc.) nonché politiche finalizzate all’inserimento nel mercato del lavoro degli under 35, dei “nativi precari” nonché dei percettori del Reddito di Cittadinanza (aree di *co-working*, spazi di sperimentazione di arti e mestieri, ecc.).

### ***Attività e obiettivi***

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di censimento del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici e privati, potrebbe individuare eventuali soluzioni/proposte legislative per incentivare il miglior utilizzo del medesimo creando contestualmente nuove opportunità di lavoro e servizi per iscritti/cittadini.

### ***Principali soggetti da coinvolgere***

Ministero dell’Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero del Turismo; Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca; Covip; Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie “privatizzati”; Associazione di categoria; Soggetti gestori (in particolare le SGR) specializzati nel settore *real estate*; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; CNCU; ISTAT.

## **4) Analisi dei modelli di tassazione: OICR, fondi pensione e Casse di previdenza**

Dal confronto internazionale dei vari sistemi di tassazione delle rendite finanziarie, l’Italia si pone, ad una prima analisi, in una posizione intermedia considerando le aliquote attualmente vigenti ossia il 26% per i redditi realizzati con la maggior parte degli strumenti finanziari e l’aliquota agevolata del 12,5% per i redditi derivanti dai titoli di Stato e titoli ad essi equiparati.

Approfondendo l’analisi emerge però che in Italia abbiamo un sistema di tassazione “unico” al mondo che distingue i redditi di natura finanziaria tra “redditi diversi” e “redditi di capitale” e non permette di compensare i guadagni e le perdite conseguiti nelle citate diverse tipologie di redditi.

Tale peculiarità, ossia l’“incomunicabilità” fra i “redditi di capitale” (in sintesi: proventi periodici dell’investimento, come interessi e dividendi, nonché i maggiori valori registrati nella valorizzazione periodica degli quote/azioni degli OICR) e i “redditi diversi” (in sintesi: plusvalenze derivanti da differenze positive tra prezzo di vendita e prezzo di acquisto dei titoli) determina, di fatto, in capo all’investitore

un prelievo fiscale effettivo più elevato del 26% e dell'aliquota agevolata del 12,5%.

A titolo esemplificativo, si verificano situazioni in cui gli investitori, nonostante le obbligazioni/azioni abbiano subito perdite a titolo di capitale, restano comunque soggetti ad imposizione fiscale nel caso di cedole/dividenti riferibili ai medesimi titoli.

In materia si evidenzia che le **Commissioni Riunite (VI Camera e 6ª Senato)** stanno svolgendo una **specifica** indagine conoscitiva sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario (tra cui la tassazione dei redditi finanziari), diretta ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili alle attività delle Camere.

In tale ambito, la Commissione di Vigilanza potrebbe avviare un'apposita indagine per analizzare le caratteristiche del regime fiscale applicato: i) agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) (risparmio privato, facoltativo e applicazione del metodo della capitalizzazione; ii) alla Previdenza complementare/integrativa di II° pilastro (adesione facoltativa e applicazione del metodo della capitalizzazione); iii) alla Previdenza obbligatoria di I° pilastro (adesione obbligatoria, sistema gestionale a ripartizione - c.d. responsabilità intergenerazionale - e calcolo delle prestazioni, nella maggior parte delle Casse, con le regole del metodo contributivo).

Dalla citata analisi potrebbero emergere le principali differenze e peculiarità dei tre sistemi di tassazione attualmente vigenti in Italia (OICR, fondi pensione e Casse di previdenza dei liberi professionisti) con l'obiettivo di proporre interventi di carattere legislativo volti a rendere il prelievo fiscale in materia più equo, semplice ed efficiente, tenendo in debita considerazione i differenti meccanismi di formazione nonché le differenti funzioni assolte dalle tre tipologie di risparmio.

### ***Attività e obiettivi***

La Commissione, a seguito di un approfondito lavoro di analisi dei tre sistemi di tassazione (OICR, fondi pensione e Casse di previdenza dei liberi professionisti), potrebbe individuare eventuali soluzioni/proposte legislative per rendere il prelievo fiscale in materia più equo, semplice ed efficiente.

### ***Principali soggetti da coinvolgere***

Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati"; Associazione di categoria; Organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL, ecc.); Itinerari Previdenziali; INPS; ISTAT; Accademia.

## 5) Attività di controllo contabile su un campione di Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati" selezionato secondo un approccio *risk based*

Nel dibattito politico, nelle attività parlamentari e delle Istituzioni competenti nonché sui mezzi di informazione si registrano diversi casi e/o denunce di presunte criticità operative da parte di alcuni Enti<sup>2</sup> con particolare riferimento alla sostenibilità delle prestazioni, alla composizione della gestione previdenziale e assistenziale e alle relative forme di contribuzione, a possibili conflitti di interessi, alla corretta rappresentazione dei contributi degli iscritti nonché ai fondi rischi/svalutazione.

In materia, la Commissione di Vigilanza potrebbe avviare un'apposita indagine sull'informativa contabile di un campione di Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati selezionato secondo un approccio *risk based*."

I controlli sull'informazione contabile potrebbero, tra l'altro, essere finalizzati ad analizzare la complessiva operatività degli Enti in termini di: i) attività di investimento/gestione/disinvestimento effettuata (con focus su investimenti diretti e indiretti, contributi ritenuti inesigibili e fondi svalutazione iscritti); ii) trasparenza sui costi e attività di rendicontazione; iii) correttezza e trasparenza delle scelte gestionali, anche in termini di struttura temporale delle passività, di aderenza alle caratteristiche reddituali e socio-demografiche delle diverse platee di riferimento nonché di composizione quali/quantitativa della gestione previdenziale e di quella assistenziale.

Alla luce di quanto detto, si propone di avviare i controlli sull'informazione contabile degli Enti seguenti<sup>3</sup>:

1. CIPAG - Cassa Geometri<sup>4</sup>;

---

<sup>2</sup> In particolare, le Casse di previdenza sono in tutto 20, sono costituite in forma di associazione o fondazione, hanno come platea di riferimento varie categorie di liberi professionisti e, in taluni casi, di lavoratori dipendenti; 16 casse presentano quale principale finalità l'erogazione di prestazioni pensionistiche di base, tre casse hanno quale scopo l'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto a quelle dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, mentre una cassa (ONAOISI) è volta esclusivamente all'erogazione di prestazioni di carattere assistenziale a favore degli orfani di alcune categorie di professionisti. Due delle casse (INPGI ed ENPAIA) ex Decreto lgs. 509/1994 (complessivamente pari a 15) hanno inoltre istituito al loro interno rispettivamente una e due gestioni patrimonialmente separate ai sensi del Decreto lgs. 103/1996, destinate a specifiche collettività di riferimento.

<sup>3</sup> Le informazioni riportate nelle Note seguenti e riferite alle singole Casse hanno come fonte: i) pubblicazioni COVIP (Enti previdenziali - Le politiche di investimento – Quadro di Sintesi Anno 2019 (pubblicato in data 29 settembre 2020) e Relazione per l'anno 2019 (data di pubblicazione 24 giugno 2020); ii) prime analisi sui Rendiconti contabili delle singole Casse; iii) le informazioni pubblicate su vari organi di stampa.

<sup>4</sup> In particolare, per la CIPAG, a fine 2019, l'erogazione delle prestazioni pensionistiche supera i contributi incassati (-47 €/mln.). Tale Cassa presenta inoltre rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 1.150 €/mln su un Totale Attivo pari a circa 2.650 €/mln.

2. INPGI - Gestione AGO<sup>5</sup> (Assicurazione Generale Obbligatoria) - Cassa Giornalisti;
3. ENASARCO - Cassa Agenti e Rappresentanti di commercio<sup>6</sup>;
4. ENPAPI - Cassa Infermieri<sup>7</sup>.
5. CNPR - Cassa Ragionieri<sup>8</sup>;
6. INARCASSA - Cassa Architetti e Ingegneri<sup>9</sup>.

La citata analisi potrebbe essere integrata anche da apposite richieste di dati e notizie, audizioni/incontri con gli organi di vertice degli Enti.

### ***Attività e obiettivi***

La Commissione di Vigilanza potrebbe avviare un'apposita indagine sull'informativa contabile di un campione di Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati" selezionato secondo un approccio *risk based*. Tale attività è finalizzata a rimuovere eventuali criticità di tipo gestionale riscontrate nell'operatività degli Enti e/o a proporre interventi legislativi in materia.

### ***Principali soggetti da coinvolgere***

Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie "privatizzati". In caso di necessità di informazioni/dati riconducibili a deleghe gestionali a intermediari vigilati (in particolare le SGR, le Sicav, le banche, le assicurazioni, ecc.): Banca d'Italia, Consob, Ivass, Covip.

## **6) Varie ed eventuali**

Richieste da parte dei Commissari di ulteriori temi strategici da inserire nel Programma di attività ovvero di integrazioni ai punti già sviluppati anche in termini di indicazione di ulteriori soggetti da audire/coinvolgere.

---

<sup>5</sup> In particolare, per l'INPGI - Gestione AGO, a fine 2019, l'erogazione delle prestazioni pensionistiche supera i contributi incassati (-188 €/mln.). Tale Cassa presenta inoltre una forte concentrazione del Totale Attivo su due singole *asset class*: i) Fondi immobiliari pari a circa il 65%; ii) OICVM pari a circa il 28%.

<sup>6</sup> In particolare, ENASARCO, a fine 2019, si caratterizza per una forte concentrazione del Totale Attivo sull'asset class immobiliare pari a circa il 50% (detenuta sia direttamente sia tramite fondi OICVM/immobiliari). Tale Cassa peraltro negli ultimi anni è stata oggetto di attenzione da parte degli organi di stampa/dibattito parlamentare sia con riferimento ad alcune operazioni di investimento/disinvestimento sia con riferimento ai requisiti di anzianità contributiva richiesti per l'accesso alle pensioni di vecchiaia (almeno 20 anni di anzianità contributiva) e le conseguenti ricadute sui c.d. "silenti".

<sup>7</sup> In particolare, per ENPAPI, a fine 2019, sebbene i contributi incassati superano le prestazioni previdenziali (+ 83 €/mln.), tale differenziale positivo in rapporto all'attivo è pari circa l'8%. Tale Cassa presenta inoltre rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 240 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 1.000 €/mln.

<sup>8</sup> In particolare, la CNPR registra rilevanti crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 500 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 2.700 €/mln.

<sup>9</sup> In particolare, INARCASSA presenta non marginali crediti di natura contributiva (contributi non versati dagli iscritti) pari a circa 900 €/mln. su un Totale Attivo pari a circa 12.400 €/mln.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul sistema bancario e finanziario

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	194
Audizione dell'Amministratore Delegato di Sistemica Spa, Francesco Magliocchetti, in merito ai modelli di <i>business</i> degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	194
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	195

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 20 aprile 2021. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.*

#### La seduta comincia alle 11.05.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione dell'Amministratore Delegato di Sistemica Spa, Francesco Magliocchetti, in merito ai modelli di *business* degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione. Avverte che le eventuali ri-

chieste di segretazione dovranno limitarsi allo stretto necessario ed essere possibilmente formulate nella parte finale della seduta.

Francesco MAGLIOCCHETTI, *Amministratore Delegato di Sistemica Spa*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando altresì la documentazione libera alla Commissione.

Carla RUOCCO, *presidente*, su richiesta dell'auditore, propone che la Commissione prosegua l'audizione in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Carla RUOCCO, *presidente*, dispone che la documentazione libera consegnata dall'auditore sia allegata al resoconto stenogra-

fico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 20 aprile 2021.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 11.45. alle 11.50.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C. A. Pietro Serino ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	3
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	4
-----------------------------------	---

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	4
---	---

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5
---	---

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	5
-----------------------------------	---

Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	5
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

#### SEDE REFERENTE:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	7
--	---

<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i> .....	13
---	----

#### SEDE REFERENTE:

DL 42/2021: Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare. C. 2972 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
--	---

<i>ALLEGATO 2 (Proposte di riformulazione)</i> .....	26
--	----

<i>ALLEGATO 3 (Proposte emendative approvate)</i> .....	27
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo ENI in merito all'annunciata chiusura, entro la primavera, degli impianti del <i>cracking</i> e degli aromatici di Porto	
--	--

Marghera, e sulle conseguenze anche di carattere ambientale sul sito interessato e sullo sviluppo di processi di transizione ecologica nei settori produttivi .....	28
<b>COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale sulla crisi industriale di Alitalia di rappresentanti di AirCrew Committee, Assovolo (in videoconferenza), Confisal-FAST, CUB Trasporti, USB Lavoro privato, Navaid (in videoconferenza) .....	29
Audizione informale dei Commissari straordinari delle società Alitalia – Società aerea italiana Spa e Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria, avv. Giuseppe Leogrande, prof. Daniele Santosuosso, avv. Gabriele Fava sulla crisi industriale di Alitalia .....	29
<b>COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)</b>	
COMITATO DEI NOVE:	
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. Emendamenti C. 2945-A .....	30
<b>I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni</b>	
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	31
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di Marco Di Folco, Professore di diritto delle autonomie territoriali presso l'Università «Luiss Guido Carli» di Roma, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....	32
Audizione informale, in videoconferenza, di Salvatore Bellomia, Professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Roma Tor Vergata, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 Barelli, C. 2938 Morassut e C. 2961 Ceccanti, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica, e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....	32
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori .....	32
Variazioni nella composizione della Commissione .....	32
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	33
SEDE REFERENTE:	
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	38
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	43

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	69
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	69
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	71

## SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 380 del codice di procedura penale e all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope nei casi di lieve entità. C. 2160 Molinari, C. 2307 Magi e C. 2965 Licatini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	73
--	----

**III Affari esteri e comunitari**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	75
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	75
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	82

**IV Difesa**

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	84
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	84

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del Covid-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i> ) .....	88
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	100
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	102
ALLEGATO ( <i>Relazione tecnica aggiornata</i> ) .....	115
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019. C. 2823 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	104
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio	

2020. C. 2824 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione</i> ) ..	107
Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore. Nuovo testo unificato C. 43 e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione</i> ) ..	109
Modifica all’articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell’esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. Nuovo testo C. 2663 (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	112
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l’adozione della nota metodologica relativa all’aggiornamento e alla revisione della metodologia dei fabbisogni dei comuni per il 2021 e il fabbisogno <i>standard</i> per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario. Atto n. 250 ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	113
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 2017/852 sul mercurio. Atto n. 249 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	113
AVVERTENZA .....	114
<b>VI Finanze</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	119
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	119
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	124
Interventi di fine seduta .....	129
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola .....	129
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL n. 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l’anno 2021. C. 3002 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	129
Interventi di fine seduta .....	131
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	132

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	135
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	135

**XI Lavoro pubblico e privato**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini .....	139
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	139
Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4, e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	139
Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore. Testo unificato C. 43 e abb. (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	144

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	145
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. C. 3002 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ....	148

**XIII Agricoltura**

## SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	150
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina. Nuovo testo unificato C. 1825 Cunial, C. 1968 Fornaro e C. 2905 Cenni ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	150
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	155

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	151
--	-----

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	169
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4 e Annesso (Parere alla V Commissione della Camera e alla 5ª Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	177
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Audizioni informali in videoconferenza dei direttori del Tg1, Tg2, Tg3, di Rainews, di RaiParlamento, della Tgr, della testata Rai giornale radio e Radio Uno e del direttore editoriale per l'offerta informativa .....	181
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

Programmazione dei lavori della Commissione .....	182
ALLEGATO ( <i>Proposta di programma di attività periodo maggio 2021 - marzo 2023</i> ) .....	185

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	194
Audizione dell'Amministratore Delegato di Sistemica Spa, Francesco Magliocchetti, in merito ai modelli di <i>business</i> degli operatori attivi nel mercato degli NPL e degli UTP ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	194
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	195

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



\*18SMC0138850\*